

zucchigroup

zucchigroup

VINCENZO ZUCCHI S.P.A.

Via Legnano, 24 – 20027 Rescaldina (MI)

Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154

Numero REA MI 443968

Capitale sociale Euro 17.546.782,57

Bilanci e relazioni al 31.12.2017

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della società, sul sito internet della Società www.gruppозucchi.com, nonché presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato “1Info” gestito da Computershare (www.1info.it) in data 17 aprile 2018.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione (in carica sino ad approvazione del bilancio di esercizio 2018)

Presidente e Amministratore Delegato

Joel David Benillouche

Amministratori

Florian Gayet

Paolo Angius (1) (2)

Marina Curzio (1) (2)

Antonia Maria Negri Clementi (1) (2)

Giuseppe Fornari (1) (2)

Patrizia Polliotto (1) (2)

(1) Sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, anche ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF

(2) Amministratori non esecutivi

Deleghe conferite:

Al Presidente e Amministratore Delegato Joel David Benillouche spetta la rappresentanza legale della Società e gli sono attribuiti alcuni poteri di ordinaria amministrazione con limiti diversi in funzione del tipo di operazione.

Restano attribuiti al Consiglio di Amministrazione tutti gli altri poteri.

Collegio Sindacale (in carica sino ad approvazione del bilancio di esercizio 2018)

Sindaci effettivi

Alessandro Musaio - *Presidente*

Marcello Romano

Giuliana Monte

Sindaci Supplenti

Fabio Carusi

Giuseppe Tarantino

Barbara Castelli

Revisori contabili indipendenti (in carica sino ad approvazione del bilancio di esercizio 2025)

Mazars Italia S.p.A.

Indice

Organi sociali	2
Indice	3
Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nell'esercizio 2017	4
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017	38
Prospetti contabili bilancio consolidato	39
Note esplicative al bilancio consolidato	46
Sezione A – INFORMAZIONI GENERALI	48
Sezione B – INFORMATIVA SETTORIALE	89
Sezione C1 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA ATTIVA	96
Sezione C2 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA PASSIVA	108
Sezione D – NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	121
Attestazione al bilancio consolidato	135
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017	136
Prospetti contabili bilancio d'esercizio	137
Note esplicative al bilancio d'esercizio	143
Sezione A – INFORMAZIONI GENERALI	145
Sezione B – INFORMATIVA SETTORIALE	179
Sezione C1 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA ATTIVA	180
Sezione C2 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA PASSIVA	194
Sezione D – NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	208
Attestazione al bilancio d'esercizio	224

**Relazione degli amministratori sull'andamento
della gestione nell'esercizio 2017**

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	Signori Azionisti, in data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato il piano industriale 2015-2020 propedeutico alla ristrutturazione dell'indebitamento e alla sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito con le Banche Finanziatrici, da espletarsi mediante la manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo industriale, salvaguardi la continuità aziendale, la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio. Il piano industriale contenuto nell'Accordo di Ristrutturazione, finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della Società, è teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria. Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine. La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di "turnaround" ed è caratterizzata dalla semplificazione dell'offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con la revisione dell'organico). La seconda fase, a partire dal 2017, è invece di "sviluppo" ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo), il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri, che potrà essere sfruttata mediante l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali. La politica retail condotta nell'esercizio 2015 attraverso la concessione di elevati sconti commerciali ha negativamente condizionato, rispetto al piano industriale, anche le vendite sell-out 2017. Il minor margine industriale in valore assoluto è stato parzialmente recuperato da una più accurata politica commerciale di vendita e di acquisto, già impostata nell'esercizio 2016, tale da consentire un maggior margine in termini percentuali. I dati consuntivi dell'esercizio 2017 evidenziano, rispetto al piano industriale, minori costi operativi che hanno consentito di recuperare parte del margine industriale perso per effetto delle minori vendite. I risultati conseguiti consentono di ritenere che il Gruppo abbia correttamente intrapreso misure idonee ad avviare il percorso di turnaround previsto nel piano industriale, attivandosi con la massima tempestività al fine di individuare (e, successivamente, di implementare) le misure industriali più acconce allo scopo. La situazione patrimoniale e finanziaria consente di sostenere che, per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, si possa fare affidamento su adeguate risorse, anche alla luce degli effetti dell'Accordo di Ristrutturazione (ed in particolare della remissione parziale del debito e della conferma, o concessione, delle linee di credito da parte delle Banche Finanziatrici).
--	---

ANDAMENTO DEL GRUPPO Conto economico consolidato riclassificato	Il prospetto seguente riporta i dati sintetici e riclassificati secondo criteri gestionali dei conti economici consolidati 2017 e 2016; questo prospetto differisce dallo schema contabile del bilancio in quanto gli oneri e proventi di natura non ricorrente, ma non specificatamente attribuibili ad operazioni di ristrutturazione (proventi per 723 migliaia di Euro e oneri per 685 migliaia di Euro nel 2017; proventi per 2.482 migliaia di Euro e oneri per 80 migliaia di Euro nel 2016), sono stati classificati assieme agli oneri e proventi di ristrutturazione. Nello schema di bilancio invece, in ossequio alle indicazioni di Consob, tali proventi ed oneri non ricorrenti sono stati classificati nelle originarie categorie di spesa, pur se evidenziati distintamente rispetto alle voci di costo di riferimento. Nel prospetto seguente è stata creata una voce di risultato intermedio, prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, denominata “Margine delle attività operative”, maggiormente indicativa dei risultati della gestione ordinaria del gruppo.
---	---

Conto economico consolidato riclassificato	(in migliaia di euro)		2017		2016		Var. %
	Vendite		77.093	100,0%	80.418	100,0%	(4,1%)
	Costo del venduto		37.150	48,2%	41.490	51,6%	(10,5%)
	Margine industriale		39.943	51,8%	38.928	48,4%	2,6%
	Spese di vendita e distribuzione		23.568	30,6%	25.240	31,4%	(6,6%)
	Pubblicità e promozione		1.293	1,7%	1.105	1,4%	17,0%
	Costi di struttura		10.630	13,8%	10.427	13,0%	1,9%
	Altri costi e (ricavi)		(753)	(1,0%)	(1.164)	(1,4%)	(35,3%)
	Margine delle attività operative		5.205	6,8%	3.320	4,1%	56,8%
	Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione		(38)	(0,0%)	(2.402)	(3,0%)	(98,4%)
	Proventi finanziari non ricorrenti da rinuncia al debito bancario		-	0,0%	-	0,0%	-
	Risultato operativo (EBIT)		5.243	6,8%	5.722	7,1%	(8,4%)
	Oneri e (proventi) finanziari netti		142	0,2%	111	0,1%	27,9%
	Oneri e (proventi) da partecipazione		18	0,0%	-	0,0%	-
	Risultato prima delle imposte		5.083	6,6%	5.611	7,0%	(9,4%)
	Imposte		1.528	2,0%	1.147	1,4%	33,2%
	Risultato d'esercizio		3.555	4,6%	4.464	5,6%	(20,4%)
	Attribuibile a:						
	Azionisti della controllante		3.555		4.464		(20,4%)
	Azionisti di minoranza		-		-		-
	RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		5.243	6,8%	5.722	7,1%	(8,4%)
	Ammortamenti e svalutazioni		1.360	1,8%	1.733	2,2%	(21,5%)
	Acc.to fondo svalutazione crediti		168	0,2%	7	0,0%	2.300,0%
	Acc.ti fondi rischi e oneri		66	0,1%	97	0,1%	(32,0%)
	Acc.to fondo svalutaz.rimanenze		237	0,3%	262	0,3%	100,0%
	EBITDA		7.074	9,2%	7.821	9,7%	(9,6%)
	Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione		(38)	(0,0%)	(2.402)	(3,0%)	(98,4%)
	EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione		7.036	9,1%	5.419	6,7%	29,8%

zucchigroup

<i>Vendite</i>	Le diminuzione delle vendite rispetto all'esercizio precedente (del 4,1%) è principalmente imputabile ad una riduzione del volume di affari registrato dalla Capogruppo. La difficile situazione del mercato di riferimento domestico, e di alcuni mercati esteri, l'attività di riorganizzazione del Gruppo, hanno determinato un calo generale sui vari canali in cui opera la Vincenzo Zucchi S.p.A.. La politica retail condotta nell'esercizio 2015 attraverso la concessione di elevati sconti commerciali ha negativamente condizionando, rispetto al piano industriale, anche le vendite sell-out 2017.
<i>Margine industriale</i>	Il margine industriale, rispetto all'esercizio 2016 è migliorato sia in termini di valore assoluto che in termini di incidenza percentuale sulle vendite nette per effetto del processo di rivisitazione dell'architettura dell'offerta e di selezione e rinegoziazione dei fornitori, processi già attivati nel corso del 2016.
<i>Margine delle attività operative</i>	Il margine delle attività operative migliora rispetto all'esercizio precedente passando da un risultato positivo di 3,3 milioni di Euro, dell'esercizio 2016, ad un risultato positivo pari a 5,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 anche per effetto di una politica di rivisitazione e contenimento dei costi posta progressivamente in essere nel corso dell'esercizio 2016 ed i cui effetti integrali si sono manifestati nell'esercizio 2017.
<i>Costo del lavoro</i>	Il costo del personale (vedasi SEZIONE D delle note esplicative), al netto degli oneri registrati a fronte degli interventi di riorganizzazione, è stato pari a 18,3 milioni di Euro in diminuzione di 1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. La Capogruppo ha beneficiato per l'intero esercizio dell'applicazione del Contratto di Solidarietà per tutte le funzioni aziendali, il tutto nel rispetto degli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali lo scorso 29 giugno 2016 al fine di evitare il ricorso ad interventi di tipo espulsivo del personale dichiarato in esubero e contenere il più possibile gli aspetti negativi sul piano occupazionale.
<i>Ammortamenti</i>	Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 1,4 milioni di Euro (1,7 milioni di Euro nell'esercizio precedente), di cui 1,3 milioni di Euro per "Immobili, impianti e macchinari" e 0,1 milioni di Euro per le attività immateriali (1,5 milioni di Euro per "Immobili, impianti e macchinari" e 0,2 milioni di Euro per le attività immateriali nel 2016).
<i>Oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione</i>	Il conto economico accoglie un saldo netto di componenti di reddito non ricorrenti e di ristrutturazione pressoché nullo; nel 2016 tale saldo era positivo per 2,4 milioni di Euro. I componenti positivi sono rappresentati dallo stralcio parziale di alcuni debiti commerciali per circa 0,7 milioni di Euro conseguiti dalla Capogruppo e dalla partecipata Mascioni USA, mentre i componenti negativi, pari ad altrettanti 0,7 milioni di Euro, si riferiscono agli oneri sostenuti dalla Capogruppo per il processo connesso alla discussione dell'accordo di ristrutturazione ed al processo di quotazione delle azioni ordinarie non quotate (0,2 milioni complessivi), nonché al processo di riorganizzazione dell'area retail (0,3 milioni di Euro) e a sanzioni amministrative in capo alla partecipata Bassetti Deutschland (0,2 milioni di Euro). Nel 2016 i componenti positivi erano rappresentati dallo stralcio parziale di alcuni debiti commerciali per circa 2,5 milioni di Euro conseguiti nell'ambito del processo di ristrutturazione della Capogruppo, mentre i componenti negativi, pari a 0,1 milioni di Euro, si riferivano agli oneri sostenuti dalla Capogruppo per il processo di ristrutturazione.

<i>Proventi finanziari non ricorrenti da rinuncia al debito bancario</i>	Nel 2017 non si registrano proventi finanziari non ricorrenti. Pur essendosi perfezionata la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici attraverso l'efficacia giuridica dell'accordo di ristrutturazione (avvenuta in data 18 maggio 2016), con riferimento al potenziale rischio che si possano verificare alcune condizioni risolutive previste nell'accordo stesso (come meglio evidenziato nel paragrafo "Continuità aziendale"), non è ancora possibile procedere alla contabilizzazione dello stralcio.
<i>EBIT</i>	Il risultato operativo (EBIT) è stato positivo per 5,2 milioni di Euro (positivo per 5,7 milioni di Euro nell'esercizio 2016). I risultati conseguiti consentono di ritenere che il Gruppo abbia correttamente intrapreso misure idonee ad avviare il percorso di turnaround previsto nel piano industriale, attivandosi con la massima tempestività al fine di individuare (e, successivamente, di implementare) le misure industriali più acconce allo scopo. L'EBIT conseguito nell'esercizio 2017 è inferiore rispetto a quello del 2016 per effetto di minori proventi non ricorrenti e di ristrutturazione.
<i>EBITDA</i>	L'EBITDA è stato positivo per 7,1 milioni di Euro rispetto a 7,8 milioni di Euro nell'esercizio 2016. Al netto degli oneri e proventi di ristrutturazione l'EBITDA è stato positivo per 7,0 milioni di Euro contro 5,4 milioni di Euro dell'esercizio precedente.
<i>Oneri e proventi finanziari netti</i>	Gli oneri finanziari al netto dei proventi sono stati complessivamente pari a 0,1 milioni di Euro (0,2% delle vendite) rispetto al valore di 0,1 milioni di Euro (0,1% delle vendite) registrato nell'esercizio 2016. Nella voce "Oneri e proventi finanziari" netti sono inclusi: ▪ 3 migliaia di Euro per interessi su debiti bancari (58 migliaia di Euro nel 2016); ▪ 59 migliaia di Euro per interessi su altri debiti (142 migliaia di Euro nel 2016); ▪ 90 migliaia di Euro quale saldo algebrico negativo delle differenze cambio (42 migliaia di Euro quale saldo algebrico negativo nel 2016); ▪ 171 migliaia di Euro quale rettifica di valore di attività (non presente nell'esercizio 2016); ▪ saldo algebrico pari a 181 migliaia di Euro per altri proventi finanziari (saldo algebrico pari a 131 migliaia di Euro per altri proventi finanziari nell'esercizio 2016). Gli interessi bancari corrisposti alle Banche nel corso dell'esercizio 2017 ammontano a 3 migliaia di Euro (58 migliaia di Euro nel 2016) e hanno un'incidenza pressoché nulla sulle vendite. Gli interessi sui debiti bancari si riferiscono solo a quelli maturati sulle linee di credito auto liquidanti. Come disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione sul debito oggetto di remissione non sono maturati interessi essendo anch'essi oggetto di remissione.

Oneri e proventi da partecipazioni	Gli oneri da partecipazione, che ammontano a 18 migliaia di Euro, si riferiscono alla minusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione della Zucchi do Brasil Ltda. Nell'esercizio precedente non erano stati registrati oneri e (proventi) da partecipazione.																				
Imposte	Le imposte, pari complessivamente a circa 1,5 milioni di Euro, includono per circa 1,1 milioni di Euro imposte correnti dovute dalle controllate Bassetti Deutschland A.G. e Bassetti Schweiz A.G. e per circa 0,2 milioni imposte correnti rilevate dalla Capogruppo. Sono state rilevate variazioni delle imposte differite attive e/o passive considerando le differenze temporanee che daranno luogo ad ammontari imponibili nella determinazione dell'utile imponibile (o della perdita fiscale) dei futuri esercizi nei quali il valore contabile dell'attività o passività sarà recuperato o pagato. Si segnala che le imposte differite come sopra calcolate, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola Capogruppo, e illimitatamente riportabili, ammontanti, alla data del 31 dicembre 2016, a circa Euro 69,3 milioni di Euro perdite fiscali cumulate (a tutto l'esercizio 2016). In fase di consolidamento, sono state rilevate variazioni delle imposte differite di importo non significativo relativi agli adeguamenti registrati.																				
Risultato di esercizio	Il risultato dell'esercizio è positivo per 3,6 milioni di Euro (positivo per 4,5 milioni di Euro nell'esercizio 2016).																				
Vendite per settore di attività	<table><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td>2017</td><td>2016</td><td>Var.%</td></tr><tr><td>Vincenzo Zucchi e Filiali</td><td>77.015</td><td>78.713</td><td>(2,2%)</td></tr><tr><td>Hospitality</td><td>78</td><td>1.705</td><td>(95,4%)</td></tr><tr><td>Basitalia</td><td>-</td><td>-</td><td>0,0%</td></tr><tr><td>Vendite consolidate</td><td>77.093</td><td>80.418</td><td>(4,1%)</td></tr></table> Nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo Zucchi ha conseguito ricavi consolidati pari a 77.093 migliaia di Euro con una riduzione del 4,1% rispetto all'esercizio precedente. La difficile situazione del mercato di riferimento domestico, e di alcuni mercati esteri, l'attività di riorganizzazione del Gruppo, hanno determinato un calo generale sui vari canali in cui opera la Capogruppo. L'attività di riorganizzazione della partecipata Mascioni USA ha comportato per l'esercizio 2017 una riduzione delle vendite connesse alla business unit Hospitality.	(in migliaia di euro)	2017	2016	Var.%	Vincenzo Zucchi e Filiali	77.015	78.713	(2,2%)	Hospitality	78	1.705	(95,4%)	Basitalia	-	-	0,0%	Vendite consolidate	77.093	80.418	(4,1%)
(in migliaia di euro)	2017	2016	Var.%																		
Vincenzo Zucchi e Filiali	77.015	78.713	(2,2%)																		
Hospitality	78	1.705	(95,4%)																		
Basitalia	-	-	0,0%																		
Vendite consolidate	77.093	80.418	(4,1%)																		

Vendite per area geografica

(in migliaia di euro)	2017		2016		Var.%
Italia	51.059	66,2%	53.126	66,1%	(3,9%)
Estero:					
Altri paesi europei	23.877	31,0%	22.242	27,7%	7,4%
Paesi extraeuropei	2.157	2,8%	5.050	6,3%	(57,3%)
Totale estero	26.034	33,8%	27.292	33,9%	(4,6%)
Vendite consolidate	77.093	100,0%	80.418	100,0%	(4,1%)

Con riferimento alle vendite nei mercati geografici in cui opera il Gruppo, l'Italia ha registrato una riduzione delle vendite pari al 3,9%. Le vendite nei paesi europei sono aumentate del 7,4% (per effetto dell'incremento del fatturato della Bassetti Deutschland), mentre nei paesi extraeuropei la riduzione è stata pari al 57,3% soprattutto a causa dell'assenza di fatturato da parte della Mascioni USA (al netto dei ricavi conseguiti dalla business unit hospitality la riduzione si attesterebbe al 37%).

Personale <i>N.dipendenti al 31 dicembre per inquadramento</i> <i>N.dipendenti al 31 dicembre per funzione</i>	La situazione dei dipendenti attivi, per inquadramento e per funzione è di seguito sinteticamente rappresentata: <table> <tr> <th></th><th>2017</th><th>2016</th><th>2015</th></tr> <tr> <td>Dirigenti</td><td>5</td><td>6</td><td>10</td></tr> <tr> <td>Impiegati</td><td>415</td><td>435</td><td>484</td></tr> <tr> <td>Operai</td><td>160</td><td>172</td><td>183</td></tr> <tr> <td>Totale</td><td>580</td><td>613</td><td>677</td></tr> <tr> <td><i>vs anno precedente</i></td><td><i>-5%</i></td><td><i>-9%</i></td><td><i>-11%</i></td></tr> </table> <table> <tr> <th></th><th>2017</th><th>2016</th><th>2015</th></tr> <tr> <td>Produzione e logistica</td><td>189</td><td>206</td><td>222</td></tr> <tr> <td>Negozi e spacci</td><td>287</td><td>297</td><td>332</td></tr> <tr> <td>Struttura</td><td>104</td><td>110</td><td>123</td></tr> <tr> <td>Totale</td><td>580</td><td>613</td><td>677</td></tr> </table> La riduzione del personale è attribuibile principalmente al processo di ristrutturazione posto in essere dalla Capogruppo, nonché agli accordi relativi alle procedure di mobilità dalla stessa sottoscritti con le organizzazioni sindacali. Importanti risorse sono state dedicate alla formazione in tutte le aree aziendali. Tutte le categorie di dipendenti sono state oggetto di programmi di formazione che, unitamente all'applicazione di sistemi di incentivazione e coinvolgimento del personale, hanno contribuito a migliorare professionalità e orientamento ai risultati di tutta la squadra. In totale per la formazione sono state dedicate 533 ore (112 nell'esercizio 2016). Il lavoro e gli investimenti nell'area del personale sono e saranno uno degli elementi centrali per garantire il mantenimento e lo sviluppo di risorse costantemente allineate alle necessità di un mercato e di un gruppo in evoluzione, ma anche capaci di anticipare e di attuare i cambiamenti necessari per raggiungere gli obiettivi che il gruppo si pone per il futuro.		2017	2016	2015	Dirigenti	5	6	10	Impiegati	415	435	484	Operai	160	172	183	Totale	580	613	677	<i>vs anno precedente</i>	<i>-5%</i>	<i>-9%</i>	<i>-11%</i>		2017	2016	2015	Produzione e logistica	189	206	222	Negozi e spacci	287	297	332	Struttura	104	110	123	Totale	580	613	677
	2017	2016	2015																																										
Dirigenti	5	6	10																																										
Impiegati	415	435	484																																										
Operai	160	172	183																																										
Totale	580	613	677																																										
<i>vs anno precedente</i>	<i>-5%</i>	<i>-9%</i>	<i>-11%</i>																																										
	2017	2016	2015																																										
Produzione e logistica	189	206	222																																										
Negozi e spacci	287	297	332																																										
Struttura	104	110	123																																										
Totale	580	613	677																																										
<i>Sicurezza sul lavoro</i>	L'elevata sicurezza sul lavoro è da sempre uno degli obiettivi forti che il gruppo si pone. Indipendentemente dagli obblighi normativi, il gruppo considera proprio dovere professionale, manageriale e morale fare tutto il possibile per garantire ambienti salubri e sicuri per il proprio personale e procedure di lavoro molto rispettose delle esigenze di tutela dei collaboratori. Grande attenzione viene sistematicamente posta all'informazione e alla formazione degli addetti e dei responsabili, ai sistemi di prevenzione e di intervento così come al continuo e costante monitoraggio dell'andamento degli infortuni, relativamente ai quali gli indici di frequenza e di gravità sono in costante miglioramento e si posizionano, in tutte le aziende del gruppo, ben al di sotto dei dati medi di riferimento. Il Consiglio di Amministrazione, considerando questo tema di importanza centrale nella strategia del gruppo, verifica periodicamente mezzi, strumenti e modalità ed effettua direttamente un monitoraggio degli infortuni, delle loro cause e dei programmi e progetti di miglioramento della sicurezza. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2017, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016, riferisce in modo approfondito di detta tematica.																																												

Struttura patrimoniale e finanziaria consolidata	La struttura patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è così sinteticamente rappresentata: Il capitale investito al netto delle passività di funzionamento è aumentato rispetto allo scorso esercizio (56,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 e 46,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) principalmente per effetto dell'incremento del capitale circolante netto. L'incremento del capitale circolante netto è la risultante della somma algebrica delle voci che la compongono: i crediti commerciali e gli altri crediti sono diminuiti di 0,4 milioni di Euro, le rimanenze sono aumentate di 4,3 milioni di Euro, mentre i debiti correnti sono diminuiti di 1,4 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha affrontato investimenti sia di tipo materiale che di natura immateriale attraverso lo sviluppo del proprio sistema informatico. Le altre attività non correnti sono aumentate per effetto della conversione da corrente a non corrente del credito commerciale esistente nei confronti di Descamp SAS per l'importo di circa 1,1 milioni di Euro (importo già al netto dell'onere di attualizzazione) in seguito al perfezionamento della scrittura di acquisto dello stock di magazzino, in forza del quale la Capogruppo acquisterà una parte dello stock di Descamps SAS ogni anno per la durata dell'accordo (quattro anni). Gli importi degli acquisti non sono alla data prevedibili e varieranno di anno in anno.														
Capitale investito netto															
Posizione finanziaria netta	L'indebitamento finanziario netto ammonta al 31 dicembre 2017 a 78,1 milioni di Euro, con un incremento di 6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2016, in conseguenza di: (in migliaia di euro) <table> <tr> <td>Aumento del capitale circolante netto</td><td>5.265</td></tr> <tr> <td>Aumento delle attività non correnti</td><td>1.980</td></tr> <tr> <td>Diminuzione dei benefici ai dipendenti, dei fondi rischi ed oneri, delle imposte differite e delle passività a medio-lungo termine</td><td>2.293</td></tr> <tr> <td>Variazione del patrimonio netto:</td><td></td></tr> <tr> <td>di terzi</td><td>-</td></tr> <tr> <td>del Gruppo</td><td>(3.494)</td></tr> <tr> <td></td><td>6.044</td></tr> </table>	Aumento del capitale circolante netto	5.265	Aumento delle attività non correnti	1.980	Diminuzione dei benefici ai dipendenti, dei fondi rischi ed oneri, delle imposte differite e delle passività a medio-lungo termine	2.293	Variazione del patrimonio netto:		di terzi	-	del Gruppo	(3.494)		6.044
Aumento del capitale circolante netto	5.265														
Aumento delle attività non correnti	1.980														
Diminuzione dei benefici ai dipendenti, dei fondi rischi ed oneri, delle imposte differite e delle passività a medio-lungo termine	2.293														
Variazione del patrimonio netto:															
di terzi	-														
del Gruppo	(3.494)														
	6.044														

I commenti in merito alla posizione finanziaria netta sono stati riportati in maniera dettagliata nel paragrafo “Rischi ed incertezze”.

Si riportano di seguito, ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario”, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento:

(in migliaia di euro)	31-dic-16	Flusso monetario	Flussi non monetari				31-dic-17
			Delta area consolidamento	Differenze cambio	Variazione fair value	Altre variazioni	
Indebitamento bancario corrente	462	7.455					7.917
Debito Rimesso (1)	49.578						49.578
Debito Trasferito (2)	30.000						30.000
Indebitamento finanziario corrente	80.040	7.455	-	-	-	-	87.495
Crediti finanziari verso collegate	(48)	48					0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(7.914)	(1.628)		169			(9.373)
Indebitamento finanziario netto	72.078	5.875	-	169	-	-	78.122

(1) Debito Rimesso: debito oggetto di stralcio da parte delle Banche Finanziatrici ai sensi dell'art. 1236 c.c.

(2) Debito Trasferito: quota pari a 30 milioni di Euro oggetto di conferimento con gli Immobili

Patrimonio netto del Gruppo

Il Patrimonio netto del Gruppo alla data del 31 dicembre 2017 è negativo per 21,8 milioni di Euro e si è incrementato di 3,5 milioni di Euro, rispetto al 31 dicembre 2016, per effetto dei seguenti movimenti:

(in migliaia di euro)

Risultato dell'esercizio	3.555
Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19	23
Differenze di conversione e altre minori	(84)
	3.494

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO

Il prospetto seguente riporta i dati sintetici e riclassificati secondo criteri gestionali dei conti economici 2017 e 2016; questo prospetto differisce dallo schema contabile del bilancio in quanto i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, ma non specificatamente attribuibili ad operazioni di ristrutturazione (proventi per 0,4 milioni di Euro e oneri per 0,5 milioni di Euro nel 2017, proventi per 2,5 milioni di Euro e oneri per 0,1 milioni di Euro nel 2016) sono stati classificati assieme agli oneri e proventi di ristrutturazione.

Nello schema di bilancio invece, in ossequio alle indicazioni di Consob, tali oneri non ricorrenti sono stati classificati nelle originarie categorie di spesa, pur se evidenziati distintamente rispetto alle voci di costo di riferimento.

Inoltre nel prospetto seguente è stata creata una voce di risultato intermedio, prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, denominata “margine delle attività operative”, maggiormente indicativa dei risultati della gestione ordinaria della Società.

<i>Conto economico riclassificato</i>	

(in migliaia di euro)	2017		2016		Var. %
Vendite	62.861	100,0%	63.536	100,0%	(1,1%)
Costo del venduto	35.707	56,8%	36.701	57,8%	(2,7%)
Margine industriale	27.154	43,2%	26.835	42,2%	1,2%
Spese di vendita e distribuzione	17.968	28,6%	19.609	30,9%	(8,4%)
Pubblicità e promozione	550	0,9%	455	0,7%	20,9%
Costi di struttura	8.395	13,4%	7.471	11,8%	12,4%
Altri costi e (ricavi)	(527)	(0,8%)	(628)	(1,0%)	(16,1%)
Margine delle attività operative	768	1,2%	(72)	(0,1%)	(1.166,7%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	64	0,1%	(2.402)	(3,8%)	(102,7%)
Proventi finanziari non ricorrenti da rinuncia al debito bancario	-	0,0%	-	0,0%	-
Risultato operativo (EBIT)	704	1,1%	2.330	3,7%	(69,8%)
Oneri e (proventi) finanziari netti	233	0,4%	79	0,1%	194,9%
Oneri (proventi) da partecipazione	(1.393)	(2,2%)	(953)	(1,5%)	46,2%
Risultato prima delle imposte	1.864	3,0%	3.204	5,0%	(41,8%)
Imposte	372	0,6%	166	0,3%	124,1%
Risultato dell'esercizio delle attività in funzionamento	1.492	2,4%	3.038	4,8%	(50,9%)
Utile (perdita) da attività non correnti destinate alla vendita	-	0,0%	-	0,0%	-
Risultato dell'esercizio	1.492	2,4%	3.038	4,8%	(50,9%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	704	1,1%	2.330	3,7%	(69,8%)
Ammortamenti e svalutazioni	1.183	1,9%	1.461	2,3%	(19,0%)
Acc.to fondo svalutazione crediti	164	0,3%	-	0,0%	-
Acc.ti fondi rischi e oneri	52	0,1%	77	0,1%	(32,5%)
Acc.to fondo svalutaz.rimanenze	-	0,0%	-	0,0%	-
EBITDA	2.103	3,3%	3.868	6,1%	(45,6%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	64	0,1%	(2.402)	(3,8%)	(102,7%)
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	2.167	3,4%	1.466	2,3%	47,8%

<i>Vendite</i>	Le vendite della società hanno registrato nel 2017 una riduzione dell'1,1%, passando da 63,5 milioni di Euro a 62,9 milioni di Euro. La difficile situazione del mercato di riferimento domestico, e di alcuni mercati esteri, l'attività di riorganizzazione del Gruppo, hanno determinato un calo generale sui vari canali in cui opera la Vincenzo Zucchi S.p.A.. La politica retail condotta nell'esercizio 2015 attraverso la concessione di elevati sconti commerciali ha negativamente condizionando, rispetto al piano industriale, anche le vendite sell-out 2017. Il minor margine industriale in valore assoluto è stato parzialmente recuperato anche da una più accurata politica commerciale di vendita e di acquisto, già impostata nell'esercizio 2016.																								
<i>Margine industriale</i>	Il margine industriale è migliorato rispetto all'esercizio 2016 in termini di valore assoluto, nonostante la riduzione del volume delle vendite, per effetto di un ulteriore miglioramento del margine in termini percentuali, quale conseguenza di una più accurata politica commerciale di vendita e di acquisto, attivata già nel corso del 2016.																								
<i>Spese operative</i>	Le spese operative sono ulteriormente diminuite rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'attività di riorganizzazione e di contenimento dei costi posta progressivamente in essere nel corso dell'esercizio 2016 e che ha potuto evidenziare i propri risultati sull'intero esercizio 2017.																								
<i>Margine delle attività operative</i>	Il margine delle attività operative, è migliorato passando da una perdita di 72 migliaia di Euro ad un risultato positivo di 768 migliaia di Euro, per gli effetti derivanti dalle azioni poste in essere per la riduzione dei costi di struttura ed il miglioramento del margine industriale in termini di contribuzione percentuale.																								
<i>Oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione</i>	Il conto economico accoglie un saldo netto negativo di componenti di reddito non ricorrenti e di ristrutturazione, per circa 0,1 milioni di Euro, nel 2016 tale saldo era positivo per 2,4 milioni di Euro. I componenti positivi sono rappresentati dallo stralcio di alcuni debiti commerciali per 0,4 milioni di Euro conseguiti nell'ambito del processo di ristrutturazione mentre i componenti negativi, pari a 0,5 milioni di Euro, si riferiscono al processo connesso alla discussione dell'accordo di ristrutturazione ed al processo di quotazione delle azioni ordinarie non quotate, nonché all'attività di riorganizzazione dell'area retail. <table><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Proventi</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Stralcio debito fornitori</td><td>(407)</td><td>(2.482)</td></tr><tr><td>Totale proventi</td><td>(407)</td><td>(2.482)</td></tr><tr><td>Oneri</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Consulenze per ristrutturazione</td><td>471</td><td>80</td></tr><tr><td>Totale oneri</td><td>471</td><td>80</td></tr><tr><td>Totale (proventi) ed oneri</td><td>64</td><td>(2.402)</td></tr></table>	(in migliaia di euro)	2017	2016	Proventi			Stralcio debito fornitori	(407)	(2.482)	Totale proventi	(407)	(2.482)	Oneri			Consulenze per ristrutturazione	471	80	Totale oneri	471	80	Totale (proventi) ed oneri	64	(2.402)
(in migliaia di euro)	2017	2016																							
Proventi																									
Stralcio debito fornitori	(407)	(2.482)																							
Totale proventi	(407)	(2.482)																							
Oneri																									
Consulenze per ristrutturazione	471	80																							
Totale oneri	471	80																							
Totale (proventi) ed oneri	64	(2.402)																							

	Le consulenze per ristrutturazione, sostenute nell'esercizio 2017, si riferiscono agli oneri sostenuti per il processo connesso alla discussione dell'accordo di ristrutturazione ed al processo di quotazione delle azioni ordinarie non quotate (194 migliaia di Euro complessivi), nonché al processo di riorganizzazione dell'area retail (277 migliaia di Euro). I componenti positivi sono rappresentati dallo stralcio parziale di alcuni debiti commerciali.																																										
<i>Proventi finanziari non ricorrenti da rinuncia al debito bancario</i>	Nel 2016 e nel 2017 non si registrano proventi finanziari non ricorrenti. Pur essendosi perfezionata la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici attraverso l'efficacia giuridica dell'accordo di ristrutturazione (avvenuta in data 18 maggio 2016), con riferimento al potenziale rischio che si possano verificare alcune condizioni risolutive previste nell'accordo stesso (come meglio evidenziato nel paragrafo "Continuità aziendale"), non è ancora possibile procedere alla contabilizzazione dello stralcio.																																										
<i>EBIT</i>	Per effetto di quanto sopra esposto l'EBIT è passato da un risultato positivo di 2,3 milioni di Euro dell'esercizio 2016 ad un risultato positivo di 0,7 milioni di Euro dell'esercizio 2017 per effetto di minori proventi non ricorrenti rappresentati dallo stralcio dei debiti commerciali.																																										
<i>Fatturato per area geografica</i>	<table><tr><th>(in migliaia di euro)</th><th colspan="2">2017</th><th colspan="2">2016</th><th>Var. %</th></tr><tr><td>Italia</td><td>51.059</td><td>81,2%</td><td>53.126</td><td>83,6%</td><td>(3,9%)</td></tr><tr><td>Estero:</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Altri paesi europei</td><td>9.645</td><td>15,3%</td><td>7.066</td><td>11,1%</td><td>36,5%</td></tr><tr><td>Paesi extraeuropei</td><td>2.157</td><td>3,4%</td><td>3.344</td><td>5,3%</td><td>(35,5%)</td></tr><tr><td></td><td>11.802</td><td>18,8%</td><td>10.410</td><td>16,4%</td><td>13,4%</td></tr><tr><td>Totale</td><td>62.861</td><td>100,0%</td><td>63.536</td><td>100,0%</td><td>(1,1%)</td></tr></table>	(in migliaia di euro)	2017		2016		Var. %	Italia	51.059	81,2%	53.126	83,6%	(3,9%)	Estero:						Altri paesi europei	9.645	15,3%	7.066	11,1%	36,5%	Paesi extraeuropei	2.157	3,4%	3.344	5,3%	(35,5%)		11.802	18,8%	10.410	16,4%	13,4%	Totale	62.861	100,0%	63.536	100,0%	(1,1%)
(in migliaia di euro)	2017		2016		Var. %																																						
Italia	51.059	81,2%	53.126	83,6%	(3,9%)																																						
Estero:																																											
Altri paesi europei	9.645	15,3%	7.066	11,1%	36,5%																																						
Paesi extraeuropei	2.157	3,4%	3.344	5,3%	(35,5%)																																						
	11.802	18,8%	10.410	16,4%	13,4%																																						
Totale	62.861	100,0%	63.536	100,0%	(1,1%)																																						
<i>Costo del personale</i>	Ancorché non evidenziata nel conto economico riclassificato in precedenza esposto (si veda la Nota 26 delle note esplicative del bilancio separato), il costo del personale al 31 dicembre 2017 è stato pari a 15,3 milioni di Euro con una diminuzione di 1,2 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente avendo beneficiato del Contratto di Solidarietà per tutto l'esercizio. Il numero di dipendenti mediamente in forza nell'esercizio è stato di 514 contro i 575 del 2016. Al 31 dicembre 2017 il numero puntuale di addetti era di 502 rispetto ai 537 del 31 dicembre 2016.																																										
<i>Ammortamenti</i>	Gli ammortamenti dell'esercizio, ancorché tale voce di costo non risulti evidenziata nel conto economico riclassificato esposto in precedenza (si veda la Nota 27 delle note esplicative del bilancio separato), ammontano a 1,2 milioni di Euro (1,5 milioni di Euro nel 2016), di cui 1,1 milioni di Euro per gli immobili, impianti e macchinari e 0,1 milioni di Euro per le attività immateriali (1,3 milioni di Euro e 0,2 milioni di Euro rispettivamente nel 2016).																																										

<i>Oneri e proventi finanziari</i>	Gli oneri finanziari al netto dei proventi sono stati pari a 233 migliaia di Euro con una incidenza del 0,4% sulle vendite (79 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016 ed una incidenza del 0,1% sul fatturato). Nella voce oneri e proventi finanziari netti sono inclusi: ▪ 3 migliaia di Euro per interessi su debiti bancari (58 migliaia di Euro nell'esercizio 2016); ▪ 59 migliaia di Euro per interessi su altri debiti (116 migliaia di Euro nell'esercizio 2016); ▪ 171 migliaia di Euro quale rettifica di valore di attività (non presente nell'esercizio 2016); ▪ 165 migliaia di Euro quale saldo algebrico negativo delle differenze cambio (39 migliaia di Euro negativi nell'esercizio 2016); ▪ saldo algebrico pari a 165 migliaia di Euro per altri proventi finanziari (saldo algebrico pari a 134 migliaia di Euro nell'esercizio 2016). Gli interessi bancari corrisposti alle Banche nel corso dell'esercizio 2017 ammontano a 3 migliaia di Euro e hanno un'incidenza pressoché nulla sulle vendite (58 migliaia di Euro nel 2016 - incidenza 0,1%). Gli interessi sui debiti bancari si riferiscono solo a quelli maturati sulle linee di credito auto liquidanti. Come disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione sul debito oggetto di remissione non sono maturati interessi essendo anch'essi oggetto di remissione
<i>Oneri e proventi da partecipazione</i>	Gli oneri da partecipazione netti comprendono la svalutazione della partecipazione Basitalia S.r.l. per 93 migliaia di Euro e la minusvalenza pari a 18 migliaia di Euro realizzata dalla cessione delle quote di partecipazione in Zucchi do Brasil Ltda. I proventi da partecipazione comprendono i dividendi percepiti dalla controllata Bassetti Schweiz S.A. per 454 migliaia di Euro, Bassetti Deutschland GmbH per 900 migliaia di Euro e Bassetti Espanola SA per 150 migliaia di Euro.

Struttura patrimoniale e finanziaria	La struttura patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è così sinteticamente rappresentata:		
	(in migliaia di euro)	2017	2016
	Crediti commerciali	24.143	22.414
	Altri crediti e crediti per imposte correnti	1.937	4.321
	Rimanenze	23.389	18.498
	Debiti a breve	(13.885)	(14.820)
	Capitale circolante netto	35.584	30.413
	Attività non correnti destinate alla vendita	-	-
	Immobili, impianti e macchinari	31.489	32.397
	Investimenti immobiliari	-	-
	Attività immateriali	714	348
	Partecipazioni	1.095	1.188
	Altre attività non correnti	3.178	1.312
	Attività non correnti	36.476	35.245
	Passività direttamente attribuibili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-
	Benefici ai dipendenti e fondi per rischi ed oneri, altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(10.880)	(13.396)
	Passività per imposte differite	(5.289)	(5.115)
	Capitale investito netto	55.891	47.147
	Coperto da:		
	Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	87.495	80.040
	Debiti finanziari a breve verso società controllate e collegate	-	22
	Crediti finanziari a breve verso terzi	-	-
	Crediti finanziari a breve verso società controllate e collegate	-	(48)
	Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(4.408)	(4.156)
	Posizione finanziaria netta	83.087	75.858
	Patrimonio netto	(27.196)	(28.711)
	Totale come sopra	55.891	47.147

<i>Capitale investito netto</i>	Il capitale investito al netto delle passività di funzionamento è complessivamente aumentato rispetto al 31 dicembre 2016 di 8,7 milioni di Euro; tale variazione è principalmente imputabile all'aumento del capitale circolante netto per 5,2 milioni di Euro. La variazione del capitale investito netto è dovuta anche all'aumento delle attività non correnti per 1,2 milioni di Euro, nonché alla diminuzione dei fondi rischi ed oneri, delle passività per imposte differite e dei benefici ai dipendenti per complessivi 2,3 milioni di Euro. L'aumento del capitale circolante netto è imputabile principalmente all'aumento delle rimanenze finali per 4,9 milioni di Euro. I debiti a breve si riducono di 0,9 milione di Euro, mentre i crediti commerciali e gli altri crediti si riducono complessivamente di 0,6 milioni di Euro per effetto della variazione della natura del credito per anticipo acquisto stock nei confronti di Descamps SAS pari a circa 1,1 milioni di Euro (importo già al netto dell'onere di attualizzazione). Le altre attività non correnti sono aumentate per effetto della conversione da corrente a non corrente del credito commerciale esistente nei confronti di Descamp SAS per il suddetto importo in seguito al perfezionamento della scrittura di acquisto dello stock di magazzino, in forza del quale la Capogruppo acquisterà una parte dello stock di Descamps SAS ogni anno per la durata dell'accordo (quattro anni). Gli importi degli acquisti non sono alla data prevedibili e varieranno di anno in anno.										
<i>Posizione finanziaria netta</i>	L'indebitamento finanziario netto ammonta al 31 dicembre 2017 a 83,1 milioni di Euro, con un incremento di 7,2 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2016, in conseguenza di: (in migliaia di euro) <table> <tr> <td>Aumento del capitale circolante netto</td><td style="text-align: right;">5.171</td></tr> <tr> <td>Aumento delle attività non correnti</td><td style="text-align: right;">1.231</td></tr> <tr> <td>Diminuzione dei benefici ai dipendenti, fondi rischi ed oneri, passività per imposte differite</td><td style="text-align: right;">2.342</td></tr> <tr> <td>Variazione del patrimonio netto:</td><td style="text-align: right;">(1.515)</td></tr> <tr> <td>Totale</td><td style="text-align: right;">7.229</td></tr> </table> I commenti in merito alla posizione finanziaria netta sono stati riportati in maniera dettagliata nel paragrafo "Rischi ed incertezze".	Aumento del capitale circolante netto	5.171	Aumento delle attività non correnti	1.231	Diminuzione dei benefici ai dipendenti, fondi rischi ed oneri, passività per imposte differite	2.342	Variazione del patrimonio netto:	(1.515)	Totale	7.229
Aumento del capitale circolante netto	5.171										
Aumento delle attività non correnti	1.231										
Diminuzione dei benefici ai dipendenti, fondi rischi ed oneri, passività per imposte differite	2.342										
Variazione del patrimonio netto:	(1.515)										
Totale	7.229										
<i>Patrimonio netto</i>	Rispetto al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto della Società, negativo per 27,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, si è incrementato di 1,5 milioni di Euro, come di seguito evidenziato: (in migliaia di euro) <table> <tr> <td>Risultato dell'esercizio</td><td style="text-align: right;">1.492</td></tr> <tr> <td>Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19</td><td style="text-align: right;">23</td></tr> <tr> <td></td><td style="text-align: right;">1.515</td></tr> </table>	Risultato dell'esercizio	1.492	Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19	23		1.515				
Risultato dell'esercizio	1.492										
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19	23										
	1.515										

Rapporti con imprese controllate, collegate e con entità correlate	In allegato alle note esplicative e negli schemi di bilancio vengono esposti i dettagli dei rapporti intercorsi tra la Vincenzo Zucchi S.p.A., le società controllate, collegate e parti correlate; sempre nelle note esplicative vengono dettagliati anche i rapporti tra il gruppo, le società collegate e le entità correlate. I dati delle società controllate sono desunti dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali omologati dall'UE e predisposti ai fini della loro inclusione nel bilancio consolidato.																																										
	Le società controllate e collegate hanno avuto il seguente andamento: <i>Basitalia S.r.l. - Italia – partecipazione 100%</i> La Società esercita attività di affitto di azienda per i negozi che fanno capo alla rete del Gruppo. Basitalia ha conseguito proventi per 1,2 milioni di Euro, 1,8 milioni di Euro nel 2016 ed ha chiuso l'esercizio con una perdita di 93 migliaia di Euro contro un pareggio nell'esercizio 2016. <i>Mascioni USA Inc – Stati Uniti – partecipazione 100%</i> La Mascioni USA Inc, società che opera nel mercato nordamericano con l'obiettivo di distribuire prodotti per le comunità e in particolare per le grandi catene alberghiere, è attualmente inattiva e ha conseguito un fatturato di 0,1 milioni di Euro (1,7 milioni di Euro nel 2016) e realizzato un utile pari a 110 migliaia di Euro (perdita di 276 migliaia di Euro nel 2016) dopo aver contabilizzato una rinuncia al credito da parte di propri fornitori per 316 migliaia di Euro. <i>Altre società controllate estere</i> Si tratta di società commerciali che distribuiscono i prodotti del gruppo sui mercati locali principalmente tramite negozi diretti e il canale del dettaglio tradizionale. La società di diritto belga Zucchi S.A. alla data di redazione del bilancio non risulta operativa. La società Zucchi do Brasil Ltda, nell'ambito del piano di riorganizzazione del Gruppo, non risulta più operativa ed è stata definitivamente venduta in data 13 novembre 2017 realizzando una minusvalenza di 18 migliaia di Euro. In sintesi: <table><tr><th>(in migliaia di euro)</th><th>% partecipazione</th><th colspan="2">Fatturato</th><th colspan="2">Utile (perdita)</th></tr><tr><th></th><th></th><th>2017</th><th>2016</th><th>2017</th><th>2016</th></tr><tr><td>Bassetti Deutschland G.m.b.H. - Germania</td><td>100,0%</td><td>16.940</td><td>15.176</td><td>2.256</td><td>1.543</td></tr><tr><td>Bassetti Espanola S.A. - Spagna</td><td>100,0%</td><td>1.301</td><td>1.472</td><td>192</td><td>154</td></tr><tr><td>Bassetti Schweiz AG - Svizzera °</td><td>100,0%</td><td>4.786</td><td>4.914</td><td>870</td><td>677</td></tr><tr><td>Ta Tria Epsilon Bianca S.A. - Grecia</td><td>100,0%</td><td>-</td><td>-</td><td>(1)</td><td>(6)</td></tr><tr><td>Zucchi S.A. - Belgio</td><td>74,9%</td><td>-</td><td>-</td><td>35</td><td>(45)</td></tr></table> ° Valori convertiti in Euro ai cambi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato	(in migliaia di euro)	% partecipazione	Fatturato		Utile (perdita)				2017	2016	2017	2016	Bassetti Deutschland G.m.b.H. - Germania	100,0%	16.940	15.176	2.256	1.543	Bassetti Espanola S.A. - Spagna	100,0%	1.301	1.472	192	154	Bassetti Schweiz AG - Svizzera °	100,0%	4.786	4.914	870	677	Ta Tria Epsilon Bianca S.A. - Grecia	100,0%	-	-	(1)	(6)	Zucchi S.A. - Belgio	74,9%	-	-	35	(45)
(in migliaia di euro)	% partecipazione	Fatturato		Utile (perdita)																																							
		2017	2016	2017	2016																																						
Bassetti Deutschland G.m.b.H. - Germania	100,0%	16.940	15.176	2.256	1.543																																						
Bassetti Espanola S.A. - Spagna	100,0%	1.301	1.472	192	154																																						
Bassetti Schweiz AG - Svizzera °	100,0%	4.786	4.914	870	677																																						
Ta Tria Epsilon Bianca S.A. - Grecia	100,0%	-	-	(1)	(6)																																						
Zucchi S.A. - Belgio	74,9%	-	-	35	(45)																																						

Intesa Srl - Partecipazione 24,50%

La Società produce tessuti per la casa e, prevalentemente, per l'abbigliamento.

L'ultimo bilancio approvato dalla società collegata Intesa S.r.l., relativo all'esercizio 2016, mostra vendite per 5,3 milioni di Euro e chiude con un utile di 11 migliaia di Euro.

Rapporti con entità correlate

Con riferimento alle operazioni poste in essere con parti correlate, si evidenziano di seguito le attività poste in essere con Descamps SAS.

Le operazioni commerciali poste in essere con la parte correlata Descamps SAS possono essere raggruppate nelle seguenti quattro categorie: (i) vendita di prodotti finiti a marchio Zucchi, Bassetti e Laura Ashley; (ii) acquisto da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. e vendita a Descamps SAS di prodotti finiti a marchio Descamps, Jalla, Santence, Jardin Secret e Tommy Hilfiger; (iii) acquisto da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. e vendita a Descamps SAS di tessuti allo stato greggio; (iv) prestazione di servizi marketing e comunicazione.

I prodotti di cui al punto (i) che precede vengono consegnati in conto vendita alla società Descamps SAS affinché la stessa possa procedere alla loro commercializzazione sul mercato francese attraverso i propri canali di vendita Shop in Shop, outlet e dettaglio. Mensilmente Descamps SAS fornisce l'elenco dei prodotti venduti affinché possano essere oggetto di fatturazione da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A..

Per i prodotti di cui ai punti (ii) e (iii), Descamps SAS trasmette alla Vincenzo Zucchi S.p.A. l'ordine di acquisto e/o di produzione dei prodotti affinché quest'ultima possa valutare, nella propria rosa di fornitori abituali, o anche alternativi, al fine di ampliare i contatti commerciali, la possibilità di commissionare l'ordine nell'ottica di centralizzare il processo degli acquisti e consentire alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di negoziare migliori condizioni di acquisto.

La fornitura di prestazioni di servizi marketing e comunicazione, di cui al punto (iv) che precede, consente alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di saturare la capacità operativa degli uffici marketing e comunicazione rendendoli più efficienti.

Le suddette operazioni con la parte correlata Descamps SAS sono state poste in essere al fine di: (i) poter sviluppare la vendita di prodotti finiti a marchio Zucchi, Bassetti e Laura Ashley anche sul mercato francese; (ii) sviluppare una maggiore forza contrattuale nei confronti dei fornitori presentando ad essi una capacità di acquisto superiore rispetto a quella della sola Vincenzo Zucchi S.p.A. aggregando anche i fabbisogni di Descamps SAS; (iii) saturare la capacità operativa degli uffici marketing e comunicazione, rendendoli più efficienti, e consentire una migliore copertura dei costi di struttura.

La recuperabilità del credito commerciale concesso dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. è connessa al rispetto del budget industriale predisposto da Descamps SAS; i rischi circa la recuperabilità del credito commerciale sono legati alla mancanza di garanzie prestate da Descamps SAS e/o da terzi a copertura dello stesso.

Il rischio è connesso altresì all'eventuale peggioramento dell'attuale situazione debitoria della Descamps SAS, alla luce della situazione macroeconomica, sottoponendo la recuperabilità del credito al rischio di insolvenza della Descamps SAS.

Descamps SAS si è impegnata a rilasciare una garanzia rotativa a valere sul magazzino sino a completa copertura dell'esposizione commerciale in ogni momento esistente nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. in conformità alle indicazioni fornite da quest'ultima.

	Oltre alle suddette operazioni, si segnala che in data 26 settembre 2016, Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto con Descamps SAS un contratto di approvvigionamento di prodotti non più in collezione da poter vendere attraverso i propri spacci ed i propri outlet. Il contratto, con scadenza 31 luglio 2017, prevedeva la possibilità di acquisire prodotti finiti sino alla concorrenza di Euro 2,5 milioni. Vincenzo Zucchi S.p.A. ha proceduto al pagamento dell'intera somma nei mesi di ottobre e novembre 2016. Alla scadenza del contratto, il credito residuo, corrispondente al mancato ritiro di prodotti finiti da parte di Vincenzo Zucchi S.p.A., ammontava a circa 1,7 milioni di Euro. Le parti hanno ritenuto di sottoscrivere un ulteriore accordo, con scadenza il 31 dicembre 2021, in forza del quale la Vincenzo Zucchi S.p.A. acquisterà una parte dello stock di Descamps SAS ogni anno per la durata dell'accordo. Gli importi degli acquisti non sono alla data prevedibili e varieranno di anno in anno. Il rischio di credito è mitigato dalla facoltà concessa alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di richiedere, in qualsiasi momento, la cessione del magazzino sino a concorrenza del proprio credito ancora in essere alla data, esercitando, come disciplinato dall'accordo stesso, il diritto di prelazione sullo stock di Descamps SAS. I prezzi di vendita saranno definiti nel rispetto delle condizioni contrattualmente previste.
Altre informazioni relative al Gruppo	<i>Attività di ricerca e sviluppo</i> Le spese di sviluppo, prevalentemente inerenti allo studio e alla progettazione di nuovi prodotti, sono state imputate al conto economico dell'esercizio. <i>Informazioni ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali)</i> Si segnala che il documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B del D.Lgs. 196/2003, è stato oggetto di revisione e aggiornamento da parte della capogruppo Vincenzo Zucchi S.p.A. e delle altre italiane incluse nell'area di consolidamento. <i>Azioni proprie</i> La Società e le società controllate non possiedono direttamente e/o indirettamente azioni proprie. Le società controllate non possiedono direttamente e/o indirettamente azioni e/o quote della Società controllante. <i>Rapporti con parti correlate e gestione del rischio</i> Con riferimento ai rapporti con parti correlate, di natura commerciale e finanziaria, effettuati a valori di mercato, attentamente monitorati dagli organi preposti (Comitato di Controllo Interno e Collegio Sindacale), ed alla gestione del rischio si rinvia alle note esplicative. Relativamente all'andamento delle società controllate e collegate ed i rapporti con le stesse si rinvia a quanto già descritto in precedenza. <i>Direzione e coordinamento</i> Ai sensi dell'art. 2497-bis codice civile, si precisa che la Capogruppo non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra compagine societaria, in quanto tutte le decisioni aziendali sono prese autonomamente dal Consiglio di Amministrazione.

Operazioni atipiche o inusuali

Il bilancio dell'esercizio 2017 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi e operazioni atipiche e/o inusuali.

Sedi secondarie

L'elenco delle sedi secondarie della Capogruppo e delle società del Gruppo viene allegato al presente fascicolo di bilancio.

Relazione annuale sul sistema di Corporate Governance, sull'adesione al Codice di Autodisciplina ed informazioni sugli assetti proprietari

La relazione annuale sul sistema di corporate governance e sull'adesione al codice di autodisciplina, nonché relativa alle informazioni sugli assetti proprietari, viene depositata con il fascicolo di bilancio e verrà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul meccanismo di stoccaggio nei termini di legge prescritti.

La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppozucchi.com.

Relazione illustrativa in materia di politica sulla remunerazione

La relazione illustrativa in materia di politica sulla remunerazione viene depositata con il fascicolo di bilancio e verrà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul meccanismo di stoccaggio nei termini di legge prescritti.

La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppozucchi.com.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2017 redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 viene depositata con il fascicolo di bilancio e verrà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul meccanismo di stoccaggio nei termini di legge prescritti.

La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppozucchi.com.

Ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nelle tabelle incluse nelle note esplicative (Nota 39 del bilancio d'esercizio e Nota 42 del bilancio consolidato) sono indicati gli emolumenti corrisposti nel 2017 dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. e dalle sue controllate ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche. Sono inclusi tutti i soggetti che hanno ricoperto le suddette cariche anche per una frazione d'anno.

Consolidato fiscale

La Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale nazionale per il periodo 2016-2018 e mondiale per il quale è stata rinnovata la richiesta di adesione per il periodo 2015-2017.

Con tale sistema di tassazione, gli imponibili fiscali di tutte le controllate residenti ed estere sono inclusi, integralmente nel primo caso, proporzionalmente alla percentuale di possesso nel secondo, nella base imponibile della capogruppo, venendosi così a determinare un unico reddito (perdita) imponibile.

Eventi successivi relativi al Gruppo	Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio. Per ulteriori informazione si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.
Evoluzione della gestione del Gruppo	Guardando al nuovo esercizio, il Gruppo ritiene che le prospettive di crescita dei mercati in cui opera rimangano sostanzialmente bilanciate. In particolare, con riferimento al quadro macroeconomico, si ritiene che la volatilità in atto e l'attuale incertezza politica in alcune regioni possano persistere. Constestualmente, il Gruppo rimane fiducioso sul conseguimento di una performance positiva e profittevole del business sull'anno. Si ritiene che il Gruppo possa continuare ad avere un effetto positivo in termini di margine operativo e che, attualmente, possa beneficiare di una struttura maggiormente flessibile e meno onerosa rispetto agli esercizi precedenti. Per ogni ulteriore informazione si rinvia al paragrafo sulla Continuità aziendale.
RISCHI ED INCERTEZZE A CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO <i>Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia</i>	La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'incremento o il decremento del Prodotto Nazionale Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime e il tasso di disoccupazione nei vari Paesi in cui opera il Gruppo. Il Gruppo opera in un settore storicamente soggetto ad elevata ciclicità che tende a riflettere il generale andamento dell'economia. A causa delle difficoltà nel prevedere la dimensione e la durata dei cicli economici, non si può fornire alcuna assicurazione circa gli andamenti futuri della domanda, o dell'offerta, dei prodotti venduti dal Gruppo nel mercato in cui lo stesso opera. Pertanto, anche in assenza di recessione economica o deterioramento del mercato del credito, ogni evento macroeconomico, quali un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodities e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici quali tassi di interesse e rapporti di cambio, modifiche delle politiche governative (inclusa la regolamentazione in materia d'ambiente), potrebbero incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.
<i>Rischi connessi ai fabbisogni di mezzi finanziari</i>	Il futuro andamento del Gruppo dipenderà, tra l'altro, dalla capacità del Gruppo stesso di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità attualmente disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari e l'eventuale ricorso al mercato dei capitali o altre fonti di finanziamento. Per maggiori dettagli sui rischi connessi al soddisfacimento dei fabbisogni finanziari si rinvia a quanto descritto al paragrafo "Continuità aziendale".

<i>Rischio di credito, rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio ed interesse</i>	Il Gruppo, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività produttive e commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quella dell'euro. In particolare il Gruppo risulta essere principalmente esposto, per le esportazioni, alle fluttuazioni del dollaro americano e a quelle del franco svizzero, mentre per le importazioni, dalle fluttuazioni del dollaro americano dall'area dollaro USA a quella dell'euro. Il Gruppo utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività. Variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono comportare incrementi o riduzioni nel costo di tale fonte di finanziamento.
<i>Rischio connesso alle condizioni risolutive contenute nell'Accordo di Ristrutturazione</i>	L'Accordo di Ristrutturazione, ex articolo 182-bis Legge Fallimentare, è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2015 dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., da un lato, e dalle Banche Finanziatrici, Astrance Capital S.A.S., Gianluigi Buffon e GB Holding S.r.l.u., dall'altro, ed è diventato efficace in data 18 maggio 2016 a seguito dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive ivi previste (tra cui il passaggio in giudicato del decreto di omologa intervenuto in data 14 aprile 2016). L'accordo in oggetto, valido fino al 31 dicembre 2020, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle Banche Finanziatrici. Come da prassi in contratti della medesima tipologia, l'Accordo di Ristrutturazione prevede la possibilità che al verificarsi di determinati eventi, l'Accordo si risolva ai sensi dell'art. 1353 o dell'art. 1456 del Codice Civile. Ai sensi degli articoli 4 e 12 dell'Accordo di Ristrutturazione, la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici potrebbe venir meno a seguito delle circostanze indicate nell'articolo 12 dell'Accordo stesso, ed in particolare nel paragrafo 12.4 ("Condizioni risolutive dell'Accordo"). Tali condizioni risolutive includono inter alia che: (i) non venga perfezionata l'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione; (ii) venga emessa una sentenza dichiarativa di fallimento nei confronti di Zucchi e/o GBH e/o SPV da parte della competente autorità; (iii) sino a quando SPV sia proprietaria dell'Immobile Rescaldina non vengano pagati, in tutto o in parte, due Canoni di Locazione; (iv) non venga corrisposto, ove dovuto, l'Earn-out Immobiliare e/o l'Earn-out IRR; (v) sia stato accertato che negli esercizi 2016 e 2017 non siano rispettati entrambi i parametri finanziari, o nel 2018 non sia rispettato il parametro finanziario "Indebitamento finanziario"; (vi) GBH, Zucchi o una Società Controllata Rilevante sia posta in liquidazione, anche non volontaria; (vii) venga emanato dall'autorità giudiziaria o amministrativa un provvedimento che impedisca a GBH, Zucchi o a una società del Gruppo di svolgere la propria attività per intero ovvero ne limiti lo svolgimento, sempre che tale limitazione abbia un effetto pregiudizievole significativo; (viii) la Società di Revisione abbia espresso nella relazione relativa al bilancio consolidato e ai bilanci di esercizio di Zucchi o delle società del Gruppo richiami d'informativa relativi a eventi o circostanze che abbiano un effetto pregiudizievole significativo tale da impedire alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di svolgere la propria attività in continuità, un giudizio con rilievi sulla continuità aziendale della Vincenzo Zucchi S.p.A. o un giudizio negativo, oppure abbia rilasciato una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o analoga determinazione; (ix) la Società di Revisione dichiari per iscritto di essere impossibilitata per fatto proprio della Vincenzo Zucchi S.p.A. ad effettuare le verifiche dei parametri finanziari; (x) si verifichi, per causa imputabile alla Vincenzo Zucchi S.p.A. o a una società controllata, qualsiasi rimborso a titolo di capitale, interesse o somme dovute ad altro titolo, di qualsiasi esposizione in modo difforme a quanto previsto

dall'Accordo di Ristrutturazione e non vi sia posto rimedio entro 30 (trenta) giorni dalla data del pagamento; (xi) si verifichi un evento di inadempimento ovvero venga dichiarata la risoluzione, a qualsiasi titolo (ivi incluso a seguito di recesso o decadenza dal beneficio del termine), della documentazione finanziaria sottoscritta con le singole Banche Finanziatrici (fatta eccezione per l'Accordo di Ristrutturazione), ovvero ancora vengano modificati i termini e le condizioni di tali contratti in modo tale che i diritti e le ragioni di credito delle Banche Finanziatrici ne siano, anche solo in parte, pregiudicati; (xii) siano levati protesti nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società del Gruppo, ciascuno per un importo annuo superiore ad Euro 500.000,00 e complessivamente per un importo annuo superiore ad Euro 1.000.000,00, salvo che il relativo debito non sia pagato entro 60 (sessanta) giorni, ovvero si tratti di protesto con firma apocrita, ovvero il relativo protesto sia ritenuto manifestamente infondato dalle Banche Finanziatrici, ovvero venga altrimenti estinto; (xiii) sia iniziata una procedura esecutiva, monitoria e/o cautelare nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo per crediti il cui valore sia superiore, per ciascun esercizio sociale, singolarmente, a Euro 2.000.000,00 e/o, complessivamente a Euro 5.000.000,00, salvo che il credito azionato non sia stato soddisfatto, la domanda sia stata rinunciata o sia manifestamente infondata ovvero la suddetta procedura sia estinta entro 30 (trenta) giorni; (xiv) i beni della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo aventi un valore ciascuno superiore ad Euro 2.000.000,00 siano assoggettati a pignoramento, sequestro o altra misura cautelare o di altra natura (e in relazione all'altra misura cautelare o di altra natura la stessa sia tale da impedirne la disposizione ovvero da costituire un diritto di priorità a favore di alcuni creditori ovvero da essere prodromica all'alienazione del bene stesso in sede di esecuzione forzata o procedura analoga), salvo che detto sequestro, o diverso atto impeditivo della disponibilità del bene, sia infondato secondo il ragionevole giudizio delle Banche Finanziatrici (che agiscano in buona fede) e sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni ovvero, nel solo caso delle procedure cautelari, entro la prima udienza, se successiva; (xv) siano emessi da parte di qualsivoglia autorità giudiziaria provvedimenti passati in giudicato ed aventi ad oggetto ingiunzioni di pagamento di somme di denaro a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo, purché il relativo importo superi, per ciascun esercizio sociale, singolarmente Euro 2.000.000,00 e/o complessivamente, sia superiore a Euro 5.000.000,00, salvo che il provvedimento sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni; (xvi) l'organo amministrativo della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società controllata sia destituito per intero o parzialmente per effetto di un provvedimento dell'autorità giudiziaria o amministrativa nei confronti della società interessata (ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'emanazione di provvedimenti ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile).

In ogni momento successivamente al verificarsi di una condizione risolutiva, e decorsi i periodi di grazia e/o di sanatoria previsti anche dagli altri articoli dell'Accordo di Ristrutturazione, l'accordo stesso si risolverà automaticamente ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile senza effetti retroattivi, salvo che la Vincenzo Zucchi S.p.A. entro 15 (quindici) giorni lavorativi dal verificarsi della predetta condizione risolutiva abbia trasmesso alle Banche Finanziatrici, per il tramite dell'Agente, una richiesta di rinuncia, debitamente motivata e documentata, ad avvalersi della predetta condizione risolutiva, nel qual caso l'Accordo di Ristrutturazione s'intenderà risolto non automaticamente, ma solo alla ricezione da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. di una comunicazione scritta, inviata per il tramite dell'Agente in conformità alle previsioni della Convenzione Interbancaria, tramite la quale le Banche Finanziatrici informino la Vincenzo Zucchi S.p.A. di volersi avvalere della facoltà di dichiarare risolto l'Accordo di Ristrutturazione.

In conseguenza di un'eventuale risoluzione, verrà meno la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) perfezionata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile.

Dalla disamina delle condizioni risolutive svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile.

	Con riferimento ai parametri finanziari previsti alla data di verifica del 31 dicembre 2017 (il cui mancato rispetto costituisce condizioni risolutiva) si segnala quanto segue: - il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo; - il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.
<i>Rischi connessi ai rapporti con dipendenti e fornitori</i>	In diversi paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di punti di vendita e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla flessibilità del Gruppo stesso nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità del Gruppo di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda. Inoltre, il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti fornitigli da altre aziende esterne al Gruppo. Alcune di tali imprese sono anche altamente sindacalizzate. Una stretta collaborazione tra il produttore ed i fornitori è usuale nei settori in cui il Gruppo opera, è soprattutto un fattore importante per proseguire nell'azione di riduzione dei costi intrapresa e se, da un lato, può portare benefici economici in termini di riduzione dei costi, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che difficoltà dei fornitori (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.
<i>Rischi connessi al management</i>	Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi di gestire efficacemente il Gruppo ed i singoli settori. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo o di altra risorsa chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché dell'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

<i>Rischi relativi alle vendite su mercati internazionali e all'esportazione</i>	Una parte delle vendite del Gruppo, seppur non significativa, ha luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi i rischi relativi: all'esposizione a condizioni economiche e politiche locali, all'attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni, alla sottoposizione a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di transfer pricing e di applicazione di ritenute o altre imposte su rimesse e altri pagamenti a favore di, o da parte di, società controllate, all'introduzione di politiche limitative e restrittive degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali. In particolare il Gruppo opera in acquisto con realtà quali la Turchia, l'India, il Pakistan e la Cina. Il verificarsi di sviluppi politici e economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.
<i>Rischi connessi alla politica ambientale</i>	Alcune attività del Gruppo, seppure in modo marginale, sono soggette a norme e regolamenti in materia ambientale, e tale regolamentazione è oggetto di revisione in senso restrittivo in molti ambiti geografici in cui il Gruppo opera. Per attenersi a tale normativa, il Gruppo prevede di dover continuare a sostenere costi elevati.
<i>Rischi connessi ai risultati delle controllate e collegate</i>	La Capogruppo ha crediti commerciali e finanziari nei confronti delle proprie filiali estere; la redditività, e la conseguente gestione finanziaria della società, quindi, risentono in buona parte della situazione-economico, patrimoniale e finanziaria delle controllate estere e delle collegate, in quanto situazioni di difficoltà di pagamento o di calo degli ordini sofferto da parte di quest'ultime, potrebbero comportare il rischio del mancato incasso a breve dei crediti commerciali e finanziari.
<i>Rischi connessi ai risultati delle parti correlate</i>	Il Gruppo ha crediti commerciali e finanziari nei confronti della parte correlata Descamps SAS; la redditività, e la conseguente gestione finanziaria del Gruppo, quindi, risentono in buona parte della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Descamps SAS, in quanto situazioni di difficoltà di pagamento, potrebbero comportare il rischio del mancato incasso a breve dei crediti commerciali e finanziari. Il rischio è connesso altresì al peggioramento dell'attuale situazione debitoria della Descamps SAS, alla luce della situazione macroeconomica, sottoponendo la recuperabilità del credito al rischio di insolvenza della Descamps SAS. Descamps SAS si è impegnata a rilasciare una garanzia rotativa a valere sul magazzino sino a completa copertura dell'esposizione commerciale in ogni momento esistente nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. in conformità alle indicazioni fornite da quest'ultima.

<i>Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi</i>	Il successo delle attività del Gruppo dipenderà dalla capacità di mantenere ed incrementare le quote sui mercati in cui attualmente opera e/o di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo e qualità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di nuove collezioni, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto significativamente negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo stesso.
<i>Continuità aziendale</i>	Vengono richiamate le parti del bilancio in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzeranno il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 3,6 milioni di Euro, un patrimonio netto totale negativo per circa 21,8 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 78,1 milioni di Euro. La Capogruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 1,5 milioni di Euro, un patrimonio netto negativo per circa 27,2 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 83,1 milioni di Euro. Come già esposto nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio dell'anno precedente, in data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento all'epoca in corso di attuazione, ha sottoscritto con le Banche Finanziatrici l'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario, che contemplava altresì l'operazione di Aumento di Capitale interamente liberato nel mese di settembre 2016, al fine di consentire un rafforzamento delle dotazioni finanziarie e patrimoniali della Capogruppo. Per i motivi di seguito esposti nel presente paragrafo, i risultati di cui sopra non recepiscono ancora la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) da parte delle Banche Finanziatrici pur essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione ed avendo quest'ultima acquisito efficacia producendo, in tal modo, gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.. Il bilancio è stato redatto ponendo particolare attenzione a tutti i fattori che possono influenzare il presupposto della continuità aziendale. La remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici è giuridicamente efficace a far data dal 18 maggio 2016 avendo dato atto, la Banca Agente, dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive. La remissione può, pertanto, essere messa in discussione solo invocando l'errore dell'Agente, in relazione agli articoli 1427, 1428 e 1429 cod. civ., per il quale, ad oggi, nessuno prospetta una possibilità o un rischio siffatti. Quindi, giuridicamente, essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione, questa è efficace e produce gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.; ossia la Capogruppo ha il diritto di non pagare il debito, eccettuando che lo stesso al momento ha formalmente cessato di esistere e la situazione patrimoniale ex art. 2447 cod. civ., presente ed attuale all'epoca della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione, e tale rimasta sino all'avveramento delle condizioni sospensive, è da considerare superata e rimediata.

Ai sensi degli articoli 4 e 12 dell'Accordo di Ristrutturazione, la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici potrebbe venir meno a seguito delle circostanze indicate nell'articolo 12 dell'Accordo stesso, ed in particolare nel paragrafo 12.4 ("Condizioni risolutive dell'Accordo"), come meglio evidenziato alla Nota 7.1.4 del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alla realizzazione delle condizioni risolutive previste nell'Accordo di Ristrutturazione si segnala quanto di seguito riportato.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, *inter alia*, la costituzione di una SPV alla quale la Capogruppo conferirà il ramo d'azienda costituito da una parte, pari ad Euro 30 milioni (il "Debito Trasferito"), del debito della Capogruppo nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015, e gli immobili di proprietà della stessa ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento in una SPV, la Capogruppo potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito. La parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile. Con riferimento alla costituzione di una SPV si segnala che in data 12 giugno 2017, la Capogruppo, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione e verificare in merito al regime impositivo all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione *"non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa."* Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello depositato, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, sta valutando la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile. La possibile soluzione del patrimonio destinato, alla luce del parere rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, beneficerebbe del fatto di non scontare il pagamento delle imposte ipotecaria e catastale garantendo, allo stesso modo della SPV o del Fondo Immobiliare, la tutela del Debito Trasferito. È, infatti, ben noto che la disciplina del patrimonio destinato è, sul piano concorsuale, sostanzialmente assimilabile a quella che si avrebbe dinanzi ad un conferimento in un SPV: in entrambi i casi il patrimonio destinato ovvero quello conferito non ricadono direttamente nella massa assoggettata al concorso, perché, nel caso di conferimento in un SPV, in tale massa ricade la partecipazione nel "veicolo", che di per sé rimarrebbe in *bonis*, mentre, nel caso di patrimonio destinato, esso viene trattato come cespite dell'attivo concorsuale, di cui si preserva non solo la consistenza, ma anche la destinazione al perseguimento dell'affare (una differenza si avrà sul piano gestorio, trascurabile, trattandosi di vendere immobili). Avuto riguardo agli artt. 182 bis, e 67, comma 3, lett. e), legge fallimentare, per la fruizione dell'esenzione dalla revocatoria è disposto che possa considerarsi atto posto in essere in esecuzione dell'accordo omologato un atto diverso rispetto a quello espressamente previsto nell'Accordo di Ristrutturazione, ma diretto a conseguire lo stesso effetto sostanziale convenuto dalle parti e che, nella specie la costituzione di un patrimonio destinato, non pregiudichi l'efficacia dell'accordo e ponga le Banche Finanziatrici in condizioni di fruire dell'esenzione dalla revocatoria. La soluzione prospettata non determinerebbe effetti economici positivi e/o negativi sulla Capogruppo e alcun effetto patrimoniale differente rispetto a quelli previsti nell'Accordo di Ristrutturazione.

A seguito dell'Aumento di Capitale Zucchi, in data 22 luglio 2016, gli azionisti Gianluigi Buffon ("GB"), GB Holding S.r.l. ("GBH") e Zucchi S.p.A. (società controllata da Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese) hanno proceduto a dar seguito agli impegni contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione, nonché agli accordi intervenuti tra GB, GBH e Astrance Capital S.A.S. (società di diritto francese) nel contesto del suddetto Accordo di Ristrutturazione.

La Capogruppo ha informato le Banche Finanziatrici che GBH ha trasferito ad Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese, la titolarità dell'intera partecipazione detenuta nella Vincenzo Zucchi S.p.A., anziché ad una Newco come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione, chiedendo formalmente alle Banche Finanziatrici di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo.

In data 10 aprile 2017, Astrance Capital S.A.S. ed Astrance Capital S.A., al fine di rappresentare alle Banche Finanziatrici la propria buona fede nell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione (il cui aumento di capitale è stato indirettamente perfezionato da Astrance Capital S.A. e non Astrance Capital S.A.S.), nonché con l'obiettivo di sanare il non puntuale adempimento agli obblighi di cui al Paragrafo 2.5 dell'Accordo di Ristrutturazione, si sono dichiarate disponibili a perfezionare quanto segue: (i) con riferimento all'Accordo di Ristrutturazione Astrance Capital S.A. si accollerà in via cumulativa le obbligazioni di Astrance Capital S.A.S. e (ii) con riferimento all'Accordo Earn-Out IRR si procederà, con l'assenso delle Banche Finanziatrici, alla cessione ad Astrance Capital S.A. della posizione di parte contrattuale ora in capo ad Astrance Capital S.A.S. con contestuale garanzia rilasciata da quest'ultima. In data 26 giugno 2017, le Banche Finanziatrici hanno confermato di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo con efficacia contestuale alla sottoscrizione da parte di Astrance Capital S.A. di tutte le obbligazioni previste dall'Accordo a carico di Astrance Capital S.A.S. e sanando così detti inadempimenti.

I suddetti waiver sono stati subordinati al rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente, quale project monitor con funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione del piano industriale e dell'Accordo, nonché all'impegno alla sottoscrizione, da parte della Capogruppo, dell'atto di modifica dell'Accordo volto a posticipare l'obbligo previsto al conferimento del ramo di azienda. La Capogruppo aveva già assunto tali impegni con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2017. Con comunicazione inviata in data 27 giugno 2017, la Capogruppo ha nuovamente confermato il già intervenuto rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente e la disponibilità ad addivenire ad un atto di modifica dell'accordo con riferimento al conferimento del ramo di azienda.

L'Accordo di Ristrutturazione è governato anche da una serie di ulteriori clausole risolutive a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile e prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito la cui esecuzione o rispetto risultano ad oggi ragionevolmente ipotizzabili.

Con riferimento agli obblighi di rispetto dei parametri finanziari si segnala quanto segue:

- il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;
- il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.

Dalla disamina delle condizioni risolutive svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile.

Al fine di garantire il rispetto del piano industriale in termini di flussi di cassa, anche le decisioni aziendali relative all'esercizio corrente sono e verranno assunte sulla base delle politiche aziendali e commerciali che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 consentendo la

realizzazione di un miglior risultato in termini di EBIT ed EBITDA rispetto al piano. Le previsioni relative all'esercizio 2018 confermano una tendenza positiva anche nell'anno corrente evidenziando la capacità del Gruppo di generare cassa dalle attività operative e consentire il rispetto dei parametri finanziari individuati nell'Accordo di Ristrutturazione. La capacità di generare flussi di cassa operativi è, altresì, una condizione necessaria affinché si possa garantire il rispetto dell'Accordo di Ristrutturazione e non incorrere in una condizione risolutiva.

Occorre precisare che, qualora la Capogruppo dovesse trovarsi in una fattispecie di cui alle condizioni risolutive e, conseguentemente, determinare l'insorgenza del debito finanziario oggetto di remissione, il piano industriale non prevede la generazione di flussi di cassa dalle attività operative sufficienti al pagamento dello stesso in modo tale da consentire il mantenimento di una equilibrata situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre si segnala che le condizioni generali dell'economia e del settore di appartenenza possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo del piano di risanamento, nonché dei budget e piani previsionali predisposti dalle singole controllate, con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti. Tali fattori, associati all'arco temporale coperto dal piano industriale, possono determinare incertezze legate ai tempi e metodi di realizzabilità dei risultati delle azioni previste in tali piani, nonché al rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione il cui mancato raggiungimento determinerebbe la risoluzione dell'accordo stesso.

Infine si segnala che alcune condizioni risolutive interessano anche il comportamento e gli atti posti in essere da Astrance Capital S.A. (che si è fatta carico delle obbligazioni di cui all'Accordo di Ristrutturazione in capo a GB Holding S.r.l.). A tal proposito si evidenzia che Astrance Capital S.A. è un fondo di tipo "chiuso" e ogni decisione, nonché valutazione, è riconducibile agli amministratori dello stesso, e non anche agli investitori, i quali (Joel David Benillouche e Florian Gayet) sono anche membri del consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Pur considerate le rilevanti incertezze sopra analizzate, alla luce dei fatti di rilievo sopra esposti che hanno caratterizzato l'esercizio 2017, in considerazione del fatto che giuridicamente la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici ha acquisito efficacia consentendo un riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. e del Gruppo, delle attività di ristrutturazione e riorganizzazione ad oggi già finalizzate, valutati i risultati conseguiti alla data del 31 dicembre 2017, preso atto della disamina delle condizioni risolutive svolta sulla base della quale è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ritiene che il Gruppo e la Capogruppo possano beneficiare delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

OBBLIGHI DI INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5 DEL D.LGS 58/1998	In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue: a. <i>il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole</i> In data 23 dicembre 2015 Vincenzo Zucchi S.p.A. (la "Società") ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon. L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto, che non dovrà essere inferiore ad Euro 5 milioni, ed Indebitamento Finanziario Consentito, il quale non dovrà essere superiore ad Euro 42,5 milioni) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito. I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020. L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020. Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicano, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C.. Il rispetto dei parametri finanziari è verificato dalla società di revisione con riferimento a ciascun bilancio annuale approvato a partire dall'esercizio 2016. Con riferimento ai parametri finanziari previsti alla data di verifica del 31 dicembre 2017 (il cui mancato rispetto costituisce condizioni risolutiva) si segnala quanto segue: - il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo; - il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo. Per quanto sopra esposto, i Parametri Finanziari risultano rispettati. Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento. b. <i>l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi</i> In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato un nuovo piano industriale propedeutico alla ristrutturazione dell'indebitamento, da espletarsi mediante la manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo industriale, salvaguardi la continuità aziendale (diretta o,
--	---

quantomeno, indiretta), la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio.

Il piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, è teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.

In particolare, il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale (*"power of one"*), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell'offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarietà e la conversione in doppia-insegna (*"Zucchi"* e *"Bassetti"*) dei punti vendita. Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di *"turnaround"* ed è caratterizzata dalla semplificazione dell'offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell'organico).

La seconda fase (2017-2020) è invece di *"sviluppo"* ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo), il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri, che potrà essere sfruttata mediante l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

c. lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

La politica retail condotta nell'esercizio 2015 attraverso la concessione di elevati sconti commerciali ha negativamente condizionando, rispetto al piano industriale, anche le vendite sell-out 2017. Il minor margine di contribuzione in valore assoluto è stato parzialmente recuperato da una più accurata politica commerciale di vendita e di acquisto, già impostata nell'esercizio 2016, tale da consentire un maggior margine di contribuzione in termini percentuali. I dati consuntivi dell'esercizio 2017 evidenziano, rispetto al piano industriale, minori costi di struttura che hanno consentito di recuperare parte del margine industriale perso per effetto delle minori vendite.

I risultati conseguiti consentono di ritenere che il Gruppo abbia correttamente intrapreso misure idonee ad avviare il percorso di turnaround previsto nel piano industriale, attivandosi con la massima tempestività al fine di individuare (e, successivamente, di implementare) le misure industriali più acconce allo scopo.

RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA VINCENZO ZUCCHI SPA E DEL GRUPPO

Il seguente prospetto evidenzia la riconciliazione fra l'utile netto ed il patrimonio netto della Vincenzo Zucchi SpA e l'utile netto ed il patrimonio netto del Gruppo risultanti dai bilanci consolidati:

(in migliaia di euro)	Risultato netto		Patrimonio netto	
	2017	2016	31.12.2017	31.12.2016
Come da bilancio della Vincenzo Zucchi S.p.A.	1.492	3.038	(27.196)	(28.711)
Adeguamento del valore delle Società collegate con il metodo del patrimonio netto	-	142	(48)	(48)
Risultati rettificati delle Società controllate e differenza fra patrimoni rettificati delle Società controllate e relativo valore di carico (al netto delle quote di terzi)	3.369	1.959	5.762	(170)
Storno delle svalutazioni delle partecipazioni effettuate dalla Capogruppo in Società controllate	93	53	-	-
Dividendi incassati nel periodo dalla Capogruppo	(1.504)	(1.006)	-	-
Eliminazione svalutazione crediti effettuata dalla Capogruppo con le Società controllate	-	(157)	45	4.103
Eliminazione dell'(utile)/perdita realizzato dalla Capogruppo con le Società controllate	105	435	(322)	(427)
Come da bilancio consolidato	3.555	4.464	(21.759)	(25.253)

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Prospetti contabili bilancio consolidato

**Prospetto della
situazione
patrimoniale –
finanziaria
consolidata**

	Note	31.12.2017	di cui parti correlate (Nota n.40)*	31.12.2016	di cui parti correlate
(in migliaia di euro)					
Attivo corrente					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	9.373		7.914	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-		-	
Altre attività finanziarie	11	-		-	
Crediti commerciali	13	24.623	2.397	22.715	781
Crediti finanziari	14	-		48	48
Altri crediti	15	2.230	424	4.571	2.149
Crediti per imposte correnti	23	-		-	
Rimanenze	12	25.130		20.837	
Totale attivo corrente		61.356	2.821	56.085	2.978
Attivo non corrente					
Immobili, impianti e macchinari	16	31.910		32.919	
Investimenti immobiliari	17	-		-	
Attività immateriali	18	714		360	
Altre attività finanziarie	11	391		391	
Partecipazioni contab. con il metodo del P.N.ed altre	19	114		114	
Crediti commerciali	13	598		521	
Crediti finanziari	14	-	-	-	-
Altri crediti	15	3.042	1.871	484	
Totale attivo non corrente		36.769	-	34.789	-
Totale attivo		98.125	4.692	90.874	2.978

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

	Note	31.12.2017	di cui parti correlate (Nota n.40)*	31.12.2016	di cui parti correlate
(in migliaia di euro)					
Passivo corrente					
Debiti correnti verso banche	21	87.495		80.040	
Debiti verso altri finanziatori	21	-		-	
Debiti commerciali e altri debiti	22	15.775	31	17.173	106
Debiti per imposte correnti	23	684		691	
Fondi rischi ed oneri	25	1.792		2.132	
Benefici ai dipendenti	26	665		1.133	
Totale passivo corrente		106.411	-	101.169	-
Passivo non corrente					
Debiti verso banche	21	-		-	
Debiti verso altri finanziatori	21	-		-	
Fondi rischi ed oneri	25	2.602		3.523	
Benefici ai dipendenti	26	5.406		5.881	
Passività per imposte differite	24	5.102		4.891	
Altri debiti	22	363		663	
Totale passivo non corrente		13.473	-	14.958	-
Patrimonio netto					
Capitale sociale	27	17.547		17.547	
Riserve e utili (perdite) a nuovo	27	(42.861)		(47.264)	
Risultato dell'esercizio		3.555		4.464	
Totale patrimonio netto del Gruppo		(21.759)		(25.253)	
Capitale e riserve di terzi	27	-		-	
Totale patrimonio netto		(21.759)		(25.253)	
Totale passivo		98.125	-	90.874	-

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

**Prospetto
dell'utile /
(perdita)
dell'esercizio e
delle altre
componenti di
conto
economico
complessivo
consolidato**

(in migliaia di euro)	Note	2017	di cui parti correlate (Nota n.40)*	2016	di cui parti correlate
Vendite	8	77.093	172	80.418	35
Costo del venduto	29	37.150	550	41.490	927
di cui non ricorrenti					
Margine industriale		39.943	(378)	38.928	(892)
Spese di vendita e distribuzione	30	23.568	(2)	25.240	
di cui non ricorrenti					
Pubblicità e promozione	31	1.293		1.105	
Costi di struttura	32	11.101	481	10.507	
di cui non ricorrenti		471	80		
Costi operativi		35.962		36.852	
di cui non ricorrenti	471		80		
Altri costi e (ricavi)	33	(1.262)	(1.496)	(3.646)	87
di cui non ricorrenti		(509)	(2.482)		
(Altri ricavi)	33	(3.362)	(1.496)	(4.641)	(87)
di cui non ricorrenti		(723)	(2.482)		
Altri costi	33	2.100		995	
di cui non ricorrenti		214			
Oneri (proventi) di ristrutturazione	34	-	-	-	-
(Proventi di ristrutturazione)	34	-	-	-	-
Oneri di ristrutturazione	34	-	-	-	-
Risultato operativo (EBIT)		5.243	639	5.722	(805)
Oneri (proventi) finanziari	35	142	168	111	(1)
(Proventi finanziari)	35	(196)	(3)	(154)	(1)
(Proventi finanziari) da rinuncia debito bancario	35	-	-	-	-
Rettifiche di valore di crediti finanziari	35	-	-	-	-
Altri oneri finanziari	35	338	171	265	
Oneri (proventi) da partecipazioni	36	18	-	-	-
(Proventi da partecipazioni)	36	-	-	-	-
Oneri da partecipazioni	36	18	-	-	-
Quote (utile) perdita di partecipazioni contab. con il metodo del p.n. al netto effetto fiscale	19	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte		5.083	471	5.611	(804)
Imposte sul reddito	37	1.528		1.147	
Utile/(Perdita) dell'esercizio		3.555	471	4.464	(804)
Altre componenti del conto economico complessivo					
Componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio:					
Differenze di conversione	27	(84)		(3)	
Totale componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio		(84)		(3)	
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio:					
Spese aumento capitale sociale				(157)	
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19		23		47	
Totale componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio		23		(110)	
Totale altre componenti del conto economico complessivo		(61)		(113)	
Risultato dell'esercizio complessivo		3.494	471	4.351	(804)
Risultato dell'esercizio attribuibile a:					
Azionisti della controllante		3.555		4.464	
Azionisti di minoranza		-		-	
		3.555		4.464	
Risultato dell'esercizio complessivo attribuibile a:					
Azionisti della controllante		3.494		4.351	
Azionisti di minoranza		-		-	
		3.494		4.351	
Utile (perdita) per azione					
Base	39	0,001		0,003	
Diluito	39	0,001		0,003	

* Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

**Prospetto delle
variazioni di
patrimonio
netto
consolidato**

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva IFRS	Altre riserve e utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) dell'eser- cizio	Totale	Partecipa- zioni di terzi	Totale patrimonio netto
(in migliaia di euro)									
Saldo al 31.12.2015	27	7.547	-	4.695	(33.706)	(18.140)	(39.604)	-	(39.604)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio									
Risultato dell'esercizio		-	-	-	-	4.464	4.464	-	4.464
Altre componenti di conto economico complessivo									
Differenze di cambio delle gestioni estere		-	-	-		(3)	(3)	-	(3)
Spese aumento capitale sociale		-	-	-		(157)	(157)	-	(157)
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19 al netto dell'effetto fiscale						47	47	-	47
Totale altre componenti del conto economico complessivo		-	-	-	-	(113)	(113)	-	(113)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	-	4.351	4.351	-	4.351
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci al netto dei costi di transazione per aumento di capitale		10.000					10.000		10.000
Copertura perdite		-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassificazione riserve		-	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	-	(18.140)	18.140	-	-	-
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci		10.000	-	-	(18.140)	18.140	10.000	-	10.000
Acquisizioni di partecipazioni di terzi		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nell'interessenza partecipativa in controllate		-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2016	27	17.547	-	4.695	(51.846)	4.351	(25.253)	-	(25.253)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio									
Risultato dell'esercizio		-	-	-	-	3.555	3.555	-	3.555
Altre componenti di conto economico complessivo									
Differenze di cambio delle gestioni estere e altre minori		-	-	-		(84)	(84)	-	(84)
Spese aumento capitale sociale		-	-	-		-	-	-	-
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19 al netto dell'effetto fiscale						23	23	-	23
Totale altre componenti del conto economico complessivo		-	-	-	-	(61)	(61)	-	(61)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	-	3.494	3.494	-	3.494
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci al netto dei costi di transazione per aumento di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-
Copertura perdite		-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassificazione riserve		-	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	-	4.351	(4.351)	-	-	-
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci		-	-	-	4.351	(4.351)	-	-	-
Acquisizioni di partecipazioni di terzi		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nell'interessenza partecipativa in controllate		-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2017	27	17.547	-	4.695	(47.495)	3.494	(21.759)	-	(21.759)

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)

FLUSSI DI CASSA GENERATI (ASSORBITI) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE

	Note	2017	2016
Risultato dell'esercizio del gruppo e dei terzi		3.555	4.464
Rettifiche per:			
Ammortamenti e rettifiche di valore degli Immobili, imp., macchinari ed attività immateriali	16/17/18	1.360	1.733
(Plusv) Minus. e quota di risultato delle partecipazioni in società collegate e altre minori*	19	-	-
Proventi finanziari	35	(22)	(5)
Oneri finanziari	35	58	160
(Plusvalenze) minusvalenze su Immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali	33	26	(188)
Interessi su finanziamenti a società collegate*	35	-	(1)
Imposte	37	1.528	1.147
Rettifiche di valore di crediti finanziari verso società collegate (*)	35	-	-
Sub-totale a		6.505	7.310

Variazioni di capitale circolante

(Aumento) diminuzione dei crediti comm., altri crediti e crediti per imposte correnti	13/15/23	(2.202)	(1.998)
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali verso società collegate	13	-	-
(Aumento) diminuzione delle rimanenze	12	(4.293)	484
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali, altri debiti e debiti per imposte correnti	22/23	(1.636)	(14.974)
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali verso società collegate	22	-	-
Aumento (diminuzione) fondi e benefici ai dipendenti	25/26	(2.229)	(2.168)
Variazione nette altre attività e passività	11/13/15/22	-	36
Sub-totale b		(10.360)	(18.620)
Sub-totale a+b		(3.855)	(11.310)

Pagamenti di interessi		(3)	(58)
Pagamenti di imposte		(1.343)	(1.041)
Differenze di conversione e altre variazioni patrimoniali		(84)	(3)
Incasso di ritenute su dividendi esteri		-	290

TOTALE		(5.285)	(12.122)
---------------	--	----------------	-----------------

FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Rimborso finanziamenti (banche)	21	-	-
Accensione finanziamenti (banche)	21	-	-
Aumento (diminuzione) debiti correnti verso banche per finanziamenti a breve	21	7.455	(265)
(Diminuzione) debiti verso banche per conversione in capitale	21	-	-
Aumento (diminuzione) debiti verso altri finanziatori	21	-	-
Aumento di capitale	27	-	10.000
Spese per aumento di capitale	27	-	(157)
Pagamento di dividendi		-	-

TOTALE		7.455	9.578
---------------	--	--------------	--------------

FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Acquisto di Immobili, impianti, macchinari e attività immateriali	16/17/18	(786)	(116)
Incasso da cessione di Immobili, impianti, macchinari e attività immateriali		5	243
Incasso da cessione di attività non correnti destinate alla vendita		-	-
(Aumento) diminuzione dei crediti finanziari verso terzi		-	5
(Aumento) diminuzione dei crediti finanziari verso società collegate*	14	48	-
Incasso di interessi		22	5
Incasso di interessi da società collegate*		-	2

TOTALE		(711)	139
---------------	--	--------------	------------

Aumento (Diminuzione) disponibilità liquide e mezzi equivalenti		1.459	(2.405)
--	--	--------------	----------------

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		7.914	10.319
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali		9.373	7.914

*Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle operazioni con parti correlate sul rendiconto finanziario consolidato sono evidenziati nella Nota 40.

	Le attività operative hanno assorbito cassa per 5.285 migliaia di Euro, rispetto all'esercizio precedente che aveva assorbito cassa per 12.122 migliaia di Euro. L'assorbimento di cassa è essenzialmente dovuto a due fattori: la Capogruppo ha terminato di pagare i debiti commerciali congelati durante la procedura di concordato in bianco ed ha iniziato il pagamento dei debiti tributari e previdenziali; le rimanenze di magazzino hanno subito un incremento per effetto del fatto che l'attività del Gruppo ha raggiunto un livello di normalità a seguito dell'attività di ristrutturazione posta in essere. Le attività di finanziamento hanno generato liquidità per 7.455 migliaia di Euro per effetto del tiraggio parziale delle linee di credito autoliquidanti, mentre nell'esercizio 2016 avevano generato liquidità per 9.578 migliaia di Euro a seguito dell'aumento di capitale. Il flusso di cassa generato dalle attività di investimento e di disinvestimento ha assorbito liquidità per l'importo di 711 migliaia di Euro (generata liquidità per 139 migliaia di Euro nel 2016) per effetto degli investimenti condotti.
--	--

Note esplicative al bilancio consolidato

Note al bilancio consolidato	Sezione A - INFORMAZIONI GENERALI Nota 1 Contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati Nota 2 Principi contabili e criteri di valutazione Nota 3 Principi di consolidamento e criteri di valutazione Nota 4 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni recepiti dalla U.E. ed applicati dal 1° gennaio 2017 Nota 5 Nuovi principi contabili ed interpretazioni recepiti dalla U.E. ma non ancora in vigore Nota 6 Nuovi principi contabili, emendamenti, interpretazioni emessi dallo IASB non ancora recepiti dalla UE Nota 7 Gestione e tipologia dei rischi finanziari Sezione B - INFORMATIVA SETTORIALE Nota 8 Informativa per settori operativi Sezione C1 - NOTE AL PROSPETTO DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE-FINANZIARIA ATTIVA Nota 9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti Nota 10 Attività finanziarie detenute per la negoziazione Nota 11 Altre attività finanziarie Nota 12 Rimanenze Nota 13 Crediti commerciali Nota 14 Crediti finanziari Nota 15 Altri crediti Nota 16 Immobili, impianti e macchinari Nota 17 Investimenti immobiliari Nota 18 Attività immateriali Nota 19 Partecipazioni in imprese collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto ed altre partecipazioni Nota 20 Attività per imposte differite Sezione C2 - NOTE AL PROSPETTO DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE-FINANZIARIA PASSIVA Nota 21 Debiti verso banche e altri finanziatori Nota 22 Debiti commerciali e altri debiti Nota 23 Crediti/Debiti per imposte correnti Nota 24 Passività per imposte differite Nota 25 Fondi per rischi ed oneri Nota 26 Benefici ai dipendenti Nota 27 Patrimonio netto Sezione D - NOTE AL PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO Nota 28 Dettaglio spese per natura Nota 29 Costo del venduto Nota 30 Spese di vendita e distribuzione Nota 31 Pubblicità e promozione Nota 32 Costi di struttura Nota 33 Altri ricavi e costi Nota 34 Oneri e proventi di ristrutturazione Nota 35 Oneri e proventi finanziari netti Nota 36 Oneri e proventi da partecipazioni Nota 37 Imposte sul reddito Nota 38 Dividendi Nota 39 Utile (perdita) per azione Nota 40 Rapporti con parti correlate Nota 41 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti Nota 42 Compensi agli amministratori e sindaci Nota 43 Compensi alla società di revisione Nota 44 Operazioni atipiche e/o inusuali Nota 45 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2017 Nota 46 Elenco delle società partecipate al 31 dicembre 2017
-------------------------------------	---

Sezione A - INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Zucchi, costituito da 7 società facenti capo alla Vincenzo Zucchi S.p.A. (società per azioni costituita in Italia presso il Registro delle imprese di Milano e quotata nel segmento standard del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.) produce, distribuisce e commercializza prodotti nel settore della biancheria per la casa, ed opera anche, nello stesso settore, con servizi di nobilitazione e, ormai in misura residuale, con semilavorati.

Gli indirizzi della sede legale e delle altre sedi in cui sono condotte le attività del Gruppo sono indicate negli allegati al presente fascicolo di bilancio.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per i commenti sull'attività svolta nel 2017 dal Gruppo e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

1. CONTENUTO E FORMA DEI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 è stato predisposto, ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1 Marzo 2018, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").
1.1 Forma dei prospetti contabili consolidati	Relativamente alla forma dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha scelto di presentare le seguenti tipologie di schemi contabili: <u>Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata</u> Il Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. A loro volta le Attività e le Passività vengono esposte sulla base della loro classificazione come correnti e non correnti. <u>Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato</u> Il prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato viene presentato nella sua classificazione per destinazione. Ai fini di una più chiara comprensione dei risultati tipici della gestione industriale ordinaria, finanziaria e fiscale, il conto economico presenta i seguenti risultati intermedi: - Margine industriale; - Risultato Operativo (Ebit - Utile prima di interessi e imposte); - Risultato prima delle imposte. <u>Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato</u> Si riporta il prospetto con evidenza separata del risultato del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato. <u>Rendiconto finanziario consolidato</u> Viene presentato il prospetto suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa, predisposto secondo il metodo indiretto.

1.2 Contenuto del bilancio consolidato e area di consolidamento	<u>Altre informazioni</u> Si precisa, infine, che sono state adottate tutte le indicazioni previste dalle delibere Consob 15519 e 15520, nonché dalla comunicazione DEM /6064293 della Consob, che prevedono la presentazione (qualora significative) delle posizioni o transazioni con parti correlate nonché dei componenti di reddito derivanti da eventi o fatti il cui accadimento risulta non ricorrente, e l'informativa da fornire nelle note esplicative. Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Vincenzo Zucchi S.p.A. e delle Società da essa controllate (italiane ed estere) direttamente ed indirettamente (vedasi Nota 46 per l'elenco delle Società partecipate). Nella sezione D della presente nota sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento e i loro rapporti di partecipazione. Il presente bilancio è espresso in Euro (€) in quanto questa è la valuta nella quale è condotta la maggior parte delle operazioni del Gruppo (moneta funzionale); i valori espressi nelle note esplicative sono arrotondati alle migliaia di Euro tranne quando diversamente indicato. I valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono. Per quanto concerne le variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio 2016 si segnala che in data 13 novembre 2017 la controllata Zucchi do Brasil Com. e Imp. Ltda è stata definitivamente venduta realizzando una minusvalenza di 18 migliaia di Euro. Le variazioni intervenute ai fini del consolidato sono evidenziate nelle movimentazioni del patrimonio netto e nelle note esplicative. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli predisposti dagli organi amministrativi per l'approvazione da parte delle Assemblee delle singole società, opportunamente riclassificati e rettificati per adeguarli ai criteri di Gruppo.
--	--

2. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE 2.1 Principi contabili Continuità aziendale	Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura del presente bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.lgs 38/2005 e alle altre norme di legge e disposizioni Consob in materia di bilancio per quanto applicabili. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente, ed è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario nonché dalle presenti note esplicative. Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS, e non contenute in altre parti del bilancio, nonché fornire l'ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio, ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività aziendale. Il bilancio consolidato è redatto sulla base del principio costo storico, ad eccezione dei terreni, per i quali si è optato per il modello del fair value, degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è effettuata con il principio del fair value, e delle attività finanziarie rappresentate da titoli per i quali si è optato per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Vengono richiamate le parti del bilancio in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzeranno il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 3,6 milioni di Euro, un patrimonio netto totale negativo per circa 21,8 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 78,1 milioni di Euro. La Capogruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 1,5 milioni di Euro, un patrimonio netto negativo per circa 27,2 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 83,1 milioni di Euro. Come già esposto nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio dell'anno precedente, in data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento all'epoca in corso di attuazione, ha sottoscritto con le Banche Finanziatrici l'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario, che contemplava altresì l'operazione di Aumento di Capitale interamente liberato nel mese di settembre 2016, al fine di consentire un rafforzamento delle dotazioni finanziarie e patrimoniali della Capogruppo. Per i motivi di seguito esposti nel presente paragrafo, i risultati di cui sopra non recepiscono ancora la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) da parte delle Banche Finanziatrici pur essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione ed avendo quest'ultima acquisito efficacia producendo, in tal modo, gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.. Il bilancio è stato redatto ponendo particolare attenzione a tutti i fattori che possono influenzare il presupposto della continuità aziendale. La remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici è giuridicamente efficace a far data dal 18 maggio 2016 avendo dato atto, la Banca Agente, dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive. La remissione può, pertanto, essere messa in discussione solo
---	--

invocando l'errore dell'Agente, in relazione agli articoli 1427, 1428 e 1429 cod. civ., per il quale, ad oggi, nessuno prospetta una possibilità o un rischio siffatti. Quindi, giuridicamente, essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione, questa è efficace e produce gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.; ossia la Capogruppo ha il diritto di non pagare il debito, eccependo che lo stesso al momento ha formalmente cessato di esistere e la situazione patrimoniale ex art. 2447 cod. civ., presente ed attuale all'epoca della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione, e tale rimasta sino all'avveramento delle condizioni sospensive, è da considerare superata e rimediata.

Ai sensi degli articoli 4 e 12 dell'Accordo di Ristrutturazione, la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici potrebbe venir meno a seguito delle circostanze indicate nell'articolo 12 dell'Accordo stesso, ed in particolare nel paragrafo 12.4 ("Condizioni risolutive dell'Accordo"), come meglio evidenziato alla Nota 7.1.4 del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alla realizzazione delle condizioni risolutive previste nell'Accordo di Ristrutturazione si segnala quanto di seguito riportato.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, *inter alia*, la costituzione di una SPV alla quale la Capogruppo conferirà il ramo d'azienda costituito da una parte, pari ad Euro 30 milioni (il "Debito Trasferito"), del debito della Capogruppo nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015, e gli immobili di proprietà della stessa ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento in una SPV, la Capogruppo potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito. La parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile. Con riferimento alla costituzione di una SPV si segnala che in data 12 giugno 2017, la Capogruppo, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione e verificare in merito al regime impositivo all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione "*non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa.*". Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello depositato, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, sta valutando la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile. La possibile soluzione del patrimonio destinato, alla luce del parere rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, beneficerebbe del fatto di non scontare il pagamento delle imposte ipotecaria e catastale garantendo, allo stesso modo della SPV o del Fondo Immobiliare, la tutela del Debito Trasferito. È, infatti, ben noto che la disciplina del patrimonio destinato è, sul piano concorsuale, sostanzialmente assimilabile a quella che si avrebbe dinanzi ad un conferimento in un SPV: in entrambi i casi il patrimonio destinato ovvero quello conferito non ricadono direttamente nella massa assoggettata al concorso, perché, nel caso di conferimento in un SPV, in tale massa ricade la partecipazione nel "veicolo", che di per sé rimarrebbe in *bonis*, mentre, nel caso di patrimonio destinato, esso viene trattato come cespite dell'attivo concorsuale, di cui si preserva non solo la consistenza, ma anche la destinazione al perseguimento dell'affare (una differenza si avrà sul piano gestorio, trascurabile, trattandosi di vendere immobili). Avuto riguardo agli artt. 182 bis, e 67, comma 3, lett. e), legge fallimentare, per la fruizione dell'esenzione dalla revocatoria è disposto che possa considerarsi atto posto in essere in esecuzione dell'accordo omologato un atto diverso rispetto a quello espressamente previsto nell'Accordo di Ristrutturazione, ma diretto a conseguire lo stesso effetto sostanziale convenuto dalle parti e che, nella specie la costituzione di un patrimonio destinato, non pregiudichi l'efficacia dell'accordo e ponga le Banche Finanziatrici in

condizioni di fruire dell'esenzione dalla revocatoria. La soluzione prospettata non determinerebbe effetti economici positivi e/o negativi sulla Capogruppo e alcun effetto patrimoniale differente rispetto a quelli previsti nell'Accordo di Ristrutturazione.

A seguito dell'Aumento di Capitale Zucchi, in data 22 luglio 2016, gli azionisti Gianluigi Buffon ("GB"), GB Holding S.r.l. ("GBH") e Zucchi S.p.A. (società controllata da Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese) hanno proceduto a dar seguito agli impegni contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione, nonché agli accordi intervenuti tra GB, GBH e Astrance Capital S.A.S. (società di diritto francese) nel contesto del suddetto Accordo di Ristrutturazione.

La Capogruppo ha informato le Banche Finanziatrici che GBH ha trasferito ad Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese, la titolarità dell'intera partecipazione detenuta nella Vincenzo Zucchi S.p.A., anziché ad una Newco come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione, chiedendo formalmente alle Banche Finanziatrici di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo.

In data 10 aprile 2017, Astrance Capital S.A.S. ed Astrance Capital S.A., al fine di rappresentare alle Banche Finanziatrici la propria buona fede nell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione (il cui aumento di capitale è stato indirettamente perfezionato da Astrance Capital S.A. e non Astrance Capital S.A.S.), nonché con l'obiettivo di sanare il non puntuale adempimento agli obblighi di cui al Paragrafo 2.5 dell'Accordo di Ristrutturazione, si sono dichiarate disponibili a perfezionare quanto segue: (i) con riferimento all'Accordo di Ristrutturazione Astrance Capital S.A. si accollerà in via cumulativa le obbligazioni di Astrance Capital S.A.S. e (ii) con riferimento all'Accordo Earn-Out IRR si procederà, con l'assenso delle Banche Finanziatrici, alla cessione ad Astrance Capital S.A. della posizione di parte contrattuale ora in capo ad Astrance Capital S.A.S. con contestuale garanzia rilasciata da quest'ultima. In data 26 giugno 2017, le Banche Finanziatrici hanno confermato di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo con efficacia contestuale alla sottoscrizione da parte di Astrance Capital S.A. di tutte le obbligazioni previste dall'Accordo a carico di Astrance Capital S.A.S. e sanando così detti inadempimenti.

I suddetti waiver sono stati subordinati al rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente, quale project monitor con funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione del piano industriale e dell'Accordo, nonché all'impegno alla sottoscrizione, da parte della Capogruppo, dell'atto di modifica dell'Accordo volto a posticipare l'obbligo previsto al conferimento del ramo di azienda. La Capogruppo aveva già assunto tali impegni con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2017. Con comunicazione inviata in data 27 giugno 2017, la Capogruppo ha nuovamente confermato il già intervenuto rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente e la disponibilità ad addivenire ad un atto di modifica dell'accordo con riferimento al conferimento del ramo di azienda.

L'Accordo di Ristrutturazione è governato anche da una serie di ulteriori clausole risolutive a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile e prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito la cui esecuzione o rispetto risultano ad oggi ragionevolmente ipotizzabili.

Con riferimento agli obblighi di rispetto dei parametri finanziari si segnala quanto segue:

- il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;

- il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.

Dalla disamina delle condizioni risolutive svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile.

Al fine di garantire il rispetto del piano industriale in termini di flussi di cassa, anche le decisioni aziendali relative all'esercizio corrente sono e verranno assunte sulla base delle politiche aziendali e commerciali che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 consentendo la realizzazione di un miglior risultato in termini di EBIT ed EBITDA rispetto al piano. Le previsioni relative all'esercizio 2018 confermano una tendenza positiva anche nell'anno corrente evidenziando la capacità del Gruppo di generare cassa dalle attività operative e consentire il rispetto dei parametri finanziari individuati nell'Accordo di Ristrutturazione. La capacità di generare flussi di cassa operativi è, altresì, una condizione necessaria affinché si possa garantire il rispetto dell'Accordo di Ristrutturazione e non incorrere in una condizione risolutiva.

Occorre precisare che, qualora la Capogruppo dovesse trovarsi in una fattispecie di cui alle condizioni risolutive e, conseguentemente, determinare l'insorgenza del debito finanziario oggetto di remissione, il piano industriale non prevede la generazione di flussi di cassa dalle attività operative sufficienti al pagamento dello stesso in modo tale da consentire il mantenimento di una equilibrata situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre si segnala che le condizioni generali dell'economia e del settore di appartenenza possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo del piano di risanamento, nonché dei budget e piani previsionali predisposti dalle singole controllate, con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti. Tali fattori, associati all'arco temporale coperto dal piano industriale, possono determinare incertezze legate ai tempi e metodi di realizzabilità dei risultati delle azioni previste in tali piani, nonché al rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione il cui mancato raggiungimento determinerebbe la risoluzione dell'accordo stesso.

Infine si segnala che alcune condizioni risolutive interessano anche il comportamento e gli atti posti in essere da Astrance Capital S.A. (che si è fatta carico delle obbligazioni di cui all'Accordo di Ristrutturazione in capo a GB Holding S.r.l.). A tal proposito si evidenzia che Astrance Capital S.A. è un fondo di tipo "chiuso" e ogni decisione, nonché valutazione, è riconducibile agli amministratori dello stesso, e non anche agli investitori, i quali (Joel David Benillouche e Florian Gayet) sono anche membri del consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Pur considerate le rilevanti incertezze sopra analizzate, alla luce dei fatti di rilievo sopra esposti che hanno caratterizzato l'esercizio 2017, in considerazione del fatto che giuridicamente la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici ha acquisito efficacia consentendo un riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. e del Gruppo, delle attività di ristrutturazione e riorganizzazione ad oggi già finalizzate, valutati i risultati conseguiti alla data del 31 dicembre 2017, preso atto della disamina delle condizioni risolutive dalla quale emerge che non esistono elementi tali da far ritenere che le stesse possano manifestarsi e, pertanto, che è possibile sostenere che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ritiene che il Gruppo e la Capogruppo possano beneficiare delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

3. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE 3.1 Principi di consolidamento	Il bilancio consolidato include il bilancio della Società e delle imprese da essa controllate (le controllate – l'elenco delle quali è in Nota 46) redatti al 31 dicembre di ogni anno modificati, ove necessario, per uniformarli ai principi adottati dal Gruppo. Si ha il controllo di un'impresa quando la Società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività; ciò accade generalmente quando la quota di possesso del capitale sociale dell'impresa, eventualmente tenendo conto dei potenziali diritti di voto esercitabili, è superiore al 50%. <u>Controllate</u> I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione. Il valore contabile delle partecipazioni nelle società controllate è eliminato contro i relativi patrimoni netti a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle stesse secondo il metodo della integrazione globale. La differenza tra il prezzo di acquisto della partecipazione ed il patrimonio netto contabile alla data in cui l'impresa è inclusa nel consolidamento è imputata, nei limiti attribuibili, agli elementi dell'attivo e del passivo e delle passività potenziali dell'impresa consolidata. L'eventuale differenza residua se positiva è attribuita alla voce avviamento, se negativa viene imputata al conto economico. Tutte le operazioni significative intercorse (costi e ricavi) fra le società del Gruppo e i relativi saldi (crediti e debiti) sono eliminati nel processo di consolidamento, così come gli utili e le perdite non realizzati su tali transazioni; le perdite non sono eliminate nel caso in cui esse rappresentino un effettivo minor valore del bene. Sono integralmente eliminati i dividendi distribuiti nell'ambito del gruppo. La quota di interessenza degli azionisti di minoranza (partecipazioni di terzi) nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo; la quota dei terzi del risultato d'esercizio delle controllate viene evidenziata separatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza (partecipazioni di terzi) eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fornire ulteriori investimenti per coprire le perdite. I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale), come di seguito indicato: <table data-bbox="379 1534 965 1662"> <tr> <th></th><th>Valuta</th></tr> <tr> <td>Mascioni USA Inc.</td><td>USD</td></tr> <tr> <td>Bassetti Schweiz A.G.</td><td>CHF</td></tr> </table>		Valuta	Mascioni USA Inc.	USD	Bassetti Schweiz A.G.	CHF
	Valuta						
Mascioni USA Inc.	USD						
Bassetti Schweiz A.G.	CHF						

Nella preparazione dei bilanci delle singole entità, le operazioni in valute diverse dall'Euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio riferito alla valuta funzionale in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Ai fini della presentazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'Euro, sono convertite ai cambi correnti alla data di bilancio, mentre il loro conto economico è convertito al cambio medio dell'esercizio, ritenuto rappresentativo dei cambi ai quali sono state effettuate le relative operazioni. Le differenze cambio emergenti sono rilevate nella voce del patrimonio netto Riserva di traduzione. Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

Nell'area di consolidamento non vi sono imprese controllate e/o collegate che appartengono a Paesi ad economia iperinflazionata.

L'avviamento e le altre rettifiche per esporre a fair value le attività e le passività di entità estere acquisite sono rilevati come attività e passività della società estera e sono convertiti al cambio di fine anno.

I cambi applicati nella conversione dei bilanci delle società estere di paesi non aderenti all'Euro sono i seguenti:

	2017		2016	
	medio	al 31/12	medio	al 31/12
Franco svizzero	1,1163	1,1702	1,0909	1,0739
Dollaro U.S.A	1,1370	1,1993	1,1032	1,0541

Aggregazioni di imprese effettuate dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2007

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di ottenimento del controllo, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono rilevate ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppo in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'interessenza degli azionisti di minoranza (partecipazioni di terzi) nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Non si riporta di seguito il principio per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali in conformità agli IFRS 3 (rivisto nel 2008) a partire dal 1 gennaio 2008 non avendo il Gruppo realizzato alcuna operazione di questa fattispecie.

3.2 Criteri di valutazione	<u>Collegate (partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto)</u> Le collegate sono entità sulle cui politiche finanziarie e gestionali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non avendone il controllo. Si suppone che esista un'influenza notevole quando il gruppo possiede tra il 20% e il 50% del potere di voto di un'altra entità. Le collegate sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto e rilevate inizialmente al costo. Le partecipazioni del Gruppo comprendono l'avviamento identificato al momento dell'acquisizione al netto delle perdite di valore cumulate. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del patrimonio netto, al netto delle rettifiche necessarie per allineare i principi contabili a quelli del gruppo a partire dalla data in cui ha inizio l'influenza notevole fino alla data in cui detta influenza o controllo cessano. Quando la quota delle perdite di pertinenza del gruppo di una partecipazione contabilizzata con il metodo del patrimonio netto eccede il valore contabile di detta partecipata, il Gruppo azzerà la partecipazione e cessa di rilevare la quota delle ulteriori perdite, tranne nei casi in cui il gruppo abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. <u>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (attività finanziarie non derivate)</u> Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e investimenti aventi scadenza entro tre mesi dalla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari non derivati sono designati al fair value rilevato a conto economico. Gli scoperti di c/c sono classificati tra le passività correnti. <u>Rimanenze</u> Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita. Il costo di produzione comprende il costo delle materie prime, i costi diretti e tutti quelli indirettamente imputabili alla fabbricazione. Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o realizzo. <u>Crediti iscritti nell'attivo circolante (attività finanziarie non derivate)</u> I crediti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura adeguato (se necessario) al presumibile valore di realizzo mediante apposizioni di stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. Successivamente i crediti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato che generalmente corrisponde al valore nominale al netto di eventuali perdite di valore. I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo dello Stato Patrimoniale se e solo se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario. La cessione dei crediti che non soddisfa il suddetto requisito rimane iscritto nel bilancio del Gruppo, sebbene il credito sia stato legalmente ceduto; in tal caso una passività finanziaria di tale importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.
---	---

Immobili, impianti e macchinari

I terreni sono iscritti in bilancio al costo rideterminato, corrispondente al fair value alla data della rivalutazione, determinato in base a periodiche, almeno triennali, valutazioni di periti terzi indipendenti e in modo tale che il valore iscritto in bilancio non differisca significativamente da quello che si determinerebbe utilizzando il fair value alla data di bilancio.

Il maggior valore derivante dalla rivalutazione dei terreni è accreditato direttamente alla riserva di rivalutazione, ad eccezione del caso in cui esso costituisca una ripresa di valore di una precedente svalutazione della stessa attività rilevata a conto economico, in questo caso il maggior valore è accreditato al conto economico dell'esercizio nella misura della svalutazione precedentemente rilevata. Un decremento nel valore di tali terreni è imputato al conto economico nella misura in cui esso ecceda l'eventuale saldo di rivalutazione relativo a precedenti rivalutazioni di tali attività.

Nel caso di vendita di terreni valutati al fair value, la corrispondente riserva di rivalutazione è riclassificata ad utili a nuovo previa approvazione dell'assemblea nei casi di legge previsti.

I fabbricati utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi sono iscritti in bilancio al costo storico dedotti i successivi ammortamenti e svalutazioni accumulati.

Gli immobili in corso di costruzione per fini produttivi, per uso amministrativo o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono disponibili per l'uso.

Gli impianti, i macchinari e le attrezzature sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Il costo ricomprende gli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vite utili differenti sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

Il costo sostenuto per la sostituzione di una parte di un elemento di immobili, impianti e macchinari è sommato al valore contabile dell'elemento a cui si riferisce se è probabile che i relativi futuri benefici affluiranno al Gruppo e se il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Il valore contabile della parte sostituita viene eliminato. I costi per la manutenzione ordinaria di immobili, impianti e macchinari sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile.

Le vite utili stimate del periodo corrente e di quello comparativo sono le seguenti:

Fabbricati	34 anni
Costruzioni leggere	10 anni
Impianti e macchinari	6-8 anni
Attrezzature	4 anni
Mobili e macchine ufficio	5-8 anni
Automezzi	4-5 anni
Altre	5-10 anni

La voce "Altre" comprende le migliorie su beni di terzi.

I valori residui dei cespiti e la vita utile sono rivisti, e modificati se necessario, alla chiusura del bilancio.

I terreni non vengono ammortizzati, avendo vita utile illimitata.

Gli utili o le perdite generati dalla cessione di un'immobilizzazione materiale sono determinati come la differenza tra il corrispettivo netto dalla cessione e il valore contabile del bene, e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I costi di manutenzione ordinaria sono spesi a conto economico nel periodo di sostenimento.

Immobilizzazioni in leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniquale volta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà.

I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valori accumulati.

Le vite utili stimate del periodo corrente e di quello comparativo sono le seguenti:

Diritti di brevetto industriale e altri diritti	5 anni
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
Altri	5-6 anni

L'ammortamento è parametrato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Nella voce "Altri" sono compresi gli importi pagati per l'acquisizione dei diritti di ingresso degli esercizi di vendita, aventi durata predefinita; detti importi sono quindi ammortizzati in base alla durata del contratto.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Costi di ricerca

I costi di ricerca vengono addebitati a Conto Economico quando sostenuti così come stabilito dallo IAS 38.

Software

I costi delle licenze software, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile è stimata mediamente in cinque anni.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di imprese è incluso tra le attività immateriali ed è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente, o con frequenza maggiore qualora si verifichino eventi o cambiamenti che possono far emergere eventuali perdite di valore, per verificare che non abbia un minor valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e sono assoggettati ad impairment test con la frequenza sopra indicata.

Qualora l'avviamento iscritto a bilancio si riferisce all'acquisizione onerosa di diritti per l'esercizio di attività commerciali aventi vita utile definita. Lo stesso viene sistematicamente ammortizzato in un periodo uguale alla durata del contratto di locazione cui si riferisce l'esercizio e viene iscritto al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Se l'avviamento iscritto a bilancio si riferisce all'acquisizione onerosa di diritti per l'esercizio di attività commerciali aventi vita utile indefinita, il valore non viene più sistematicamente ammortizzato, ma assoggettato ad una verifica periodica ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore.

Perdite di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio, o con frequenza maggiore qualora si verifichino eventi o cambiamenti che possono far emergere perdite di valore, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento e i marchi, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore, al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico

immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Attività non correnti detenute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato.

Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. L'eventuale perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti e investimenti immobiliari, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le perdite di valore derivanti dalla classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore cumulate.

Finanziamenti

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al fair value del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento della regolazione.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quanto:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società, nella misura del suo coinvolgimento residuo dell'attività stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. fair value). Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura.

Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura può essere effettuata secondo il c.d. "hedge accounting" che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del fair value" se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o dell'attività sottostante, oppure come "coperture dei flussi finanziari" se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del fair value, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, successivamente sono valutati al fair value.

Gli strumenti derivati utilizzati dalla Società non sono qualificati di copertura.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono relativi a accantonamenti che vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte a un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare deve poter essere stimato in maniera attendibile.

L'importo dei fondi è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati, attualizzati a un tasso lordo delle imposte che riflette valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i risultati specifici connessi alle passività.

Non si procede invece ad alcun stanziamento a fronte di rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile. In questa evenienza si procede a darne menzione nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

Accantonamenti relativi a operazioni di riorganizzazione aziendale vengono stanziati solo quando esiste un piano formale dettagliato approvato dalla Direzione e tali operazioni sono portate a conoscenza delle principali parti coinvolte.

Benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta del Gruppo a seguito di benefici ai dipendenti a lungo termine, diversi da quelli derivanti da piani pensionistici, corrisponde all'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato per le prestazioni di lavoro nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti. Tale beneficio viene attualizzato, mentre il fair value di eventuali attività viene detratto dalle passività. Il tasso di attualizzazione è il rendimento, alla data di riferimento del bilancio, delle obbligazioni primarie le cui date di scadenza approssimano i termini delle obbligazioni del Gruppo. L'obbligazione viene calcolata utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli eventuali utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono realizzati o sostenuti.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Piani a contribuzione definita

I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Piani a benefici definiti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società italiane appartenenti al Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti, piani basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo.

La Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR che matura a partire dal 1 gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
 - essere destinate a forme di previdenza complementare;
 - essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

In entrambi i casi le quote di TFR maturate dopo il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) è considerato un piano a contribuzione definita.

La Legge Finanziaria 2007 non ha comportato alcuna modifica relativamente al TFR maturato al 31 dicembre 2006 che pertanto rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti. Peraltro, a seguito delle novità normative introdotte dalla Legge Finanziaria 2007, il TFR "maturato" ante 1 gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) subisce una rilevante variazione di calcolo per effetto del venir meno delle ipotesi attuariali precedentemente previste legate agli incrementi salariali.

In particolare, la passività connessa al "TFR maturato" è valutata utilizzando tecniche attuariali al 1 gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) senza applicazione del pro-rata (anni di servizio già prestati/anni complessivi di servizio), in quanto i benefici dei dipendenti relativi a tutto il 31 dicembre 2006 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) possono essere considerati quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Ne consegue che, ai fini di questo calcolo, i "current service costs" relativi alle prestazioni future di lavoro dei dipendenti sono da considerarsi nulli in quanto sono rappresentati dai versamenti contributivi ai fondi di previdenza integrativa o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati su base non attualizzata come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

Il Gruppo rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato sotto forma di compartecipazione agli utili e piani di incentivazione quando ha un'obbligazione effettiva, legale o implicita, ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati e può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione.

Imposte

La Capogruppo Vincenzo Zucchi S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale per il periodo 2016-2018 e mondiale per il quale è stata rinnovata la richiesta di adesione per il periodo 2015-2017. Con tale sistema di tassazione, gli imponibili fiscali di tutte le controllate residenti ed estere sono inclusi, integralmente nel primo caso, proporzionalmente alla percentuale di possesso nel secondo, nella base imponibile della capogruppo, venendosi così a determinare un unico reddito (perdita) imponibile.

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data del bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo *liability method*. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentiranno l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione delle passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Ricavi

Vendita di merci

I ricavi dalla vendita di merci sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla qualità. I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente, e se la direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta.

Vendita di servizi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di riferimento del bilancio.

Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita (comprese le attività finanziarie disponibili per la vendita), i dividendi attivi, i proventi derivanti dalla vendita di attività finanziarie rilevate a conto economico e gli utili su strumenti di copertura rilevati a conto economico. Gli interessi attivi sono rilevati a conto economico per

competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento che, nel caso di titoli quotati, corrisponde alla data di stacco cedola.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti calcolati, il rilascio dell'attualizzazione dei fondi, le variazioni del fair value delle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico; le perdite di valore delle attività finanziarie sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi deliberati sono riconosciuti come debito verso i soci al momento della delibera di distribuzione. Inoltre essi vengono registrati quando sorge il diritto all'incasso che normalmente coincide con la delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Conversione delle poste in valuta estera

Il bilancio consolidato, è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico le eventuale differenza cambio rilevata.

Attività finanziarie

Classificazione

In accordo con quanto previsto dallo IFRS 7 e IAS 39, le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti quattro categorie:

1. attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico;
2. investimenti posseduti fino a scadenza;
3. finanziamenti e crediti finanziari assimilabili ai finanziamenti;
4. attività finanziarie disponibili per la vendita.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquistate e detenute e il management determina la classificazione iniziale delle stesse al momento della loro prima iscrizione verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Una descrizione delle principali caratteristiche delle attività di cui sopra può essere sintetizzata come segue:

1. Attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico

Tale categoria si compone di due sottocategorie:

- attività finanziarie detenute per specifico scopo di trading;
- attività finanziarie da considerare al fair value fin dal loro acquisto. In tale categoria vengono anche compresi tutti gli investimenti finanziari, diversi da strumenti rappresentativi di capitale, che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo, ma il cui fair value risulta determinabile.

Gli strumenti derivati vengono inclusi in questa categoria a meno che non siano designati come strumenti di copertura (hedge instruments) e il loro fair value viene rilevato a Conto Economico.

Tutte le attività di tale categoria sono classificate come correnti se sono detenute per trading o se il loro realizzo è previsto essere effettuato entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

La designazione di uno strumento finanziario in tale categoria è da considerarsi definitiva e può essere effettuata unicamente al momento della prima rilevazione.

2. Investimenti posseduti fino a scadenza

Rappresentano attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che il Gruppo ha intenzione di detenere fino a scadenza (es. obbligazioni sottoscritte).

La valutazione della volontà e della capacità di detenere il titolo fino a scadenza deve essere effettuata al momento della rilevazione iniziale e confermata a ogni chiusura di bilancio.

In caso di cessione anticipata (significativa e non motivata da particolari eventi) di titoli appartenenti a tale categoria di attività si procede alla riclassificazione e valutazione di tutto il portafoglio titoli al fair value come attività finanziaria detenuta per la negoziazione.

3. Finanziamenti e crediti

Rappresentano attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e per le quali il Gruppo non intende effettuare operazioni di trading.

Sono incluse nelle attività correnti eccetto per la parte scadente oltre i 12 mesi dopo la data di bilancio che viene invece classificata come attività non corrente.

4. Attività finanziarie disponibili per la vendita

È questa una categoria residuale e rappresentata da attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e che non sono classificate in una delle categorie precedentemente descritte.

Sono classificate come attività non correnti a meno che il management non intenda dismetterle entro 12 mesi dalla data di bilancio.

Contabilizzazione

Le "attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico" (cat. 1) e le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (cat. 4) vengono registrate al loro fair value aumentato degli oneri accessori all'acquisto.

Gli utili o le perdite relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono immediatamente rilevati a Conto Economico.

Gli utili o le perdite relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non siano vendute o cessate o fino a che non si accerti che abbiano subito una perdita di valore. Al verificarsi di tali eventi tutti gli utili o le perdite fino a quel momento rilevati e accantonati a patrimonio netto vengono rilevati nel Conto Economico.

Il valore equo (fair value) rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Conseguentemente si presume che l'impresa sia in funzionamento e che in nessuna delle parti vi sia la necessità di liquidare le proprie attività, intraprendendo operazioni a condizioni sfavorevoli.

In caso di titoli negoziati nei mercati regolamentati il valore equo è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (bid price) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il valore equo viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche finanziarie,

quali il discounted cash flow (DCF analisi dei flussi di cassa attualizzati).

Gli acquisti o le vendite regolate secondo i "prezzi di mercato" sono rilevati secondo la data di negoziazione che corrisponde alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività.

Nel caso in cui il fair value non possa essere attendibilmente determinato, l'attività finanziaria viene valutata al costo, con indicazione in nota integrativa della sua tipologia e delle relative motivazioni.

Gli "investimenti posseduti fino a scadenza" (cat. 2) e i "finanziamenti e crediti finanziari assimilabili ai finanziamenti" (cat. 3) sono rilevati inizialmente al fair value incrementato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, al netto di eventuale perdita di valore, e tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti al momento dell'acquisizione per rilevarli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza. Gli utili o le perdite vengono rilevati a Conto Economico o nel momento in cui l'investimento giunge a maturazione o al manifestarsi di una perdita di valore, così come vengono rilevati durante il normale processo di ammortamento previsto dal criterio del costo ammortizzato.

Gli investimenti in attività finanziarie possono essere eliminati contabilmente (processo di derecognition) solo quando sono scaduti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dagli investimenti (es. rimborso finale di obbligazioni sottoscritte) o quando il Gruppo trasferisce l'attività finanziaria e con essa tutti i rischi e benefici connessi alla stessa.

Principali scelte valutarie nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezze nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede, da parte della direzione l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Tali stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potranno, pertanto, differire da tali stime.

Le aree di maggiore incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio riguardano:

- rischi su crediti;
- obsolescenza di magazzino;
- fondi per rischi ed oneri;
- valutazione strumenti finanziari;
- perdite di valore dell'attivo (ad esempio immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali);
- recuperabilità delle attività per imposte differite;
- rettifica valore attività finanziarie.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza del Gruppo e su altri elementi eventualmente considerati rilevanti.

In tale ambito si segnala che la situazione causata dalle perduranti difficoltà del contesto economico e finanziario, in particolare nell'Eurozona, hanno comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzato da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel futuro, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative poste. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono le attività non correnti (attività immateriali e materiali), le imposte differite attive, i fondi per i dipendenti, i fondi svalutazione magazzino.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dal Gruppo. In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate. Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Perdita di valore di attività

Per determinare se vi sono indicatori di perdita di valore di attività è necessario stimare il fair value dell'attività oppure il suo valore d'uso. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa attesi che l'impresa si attende di ottenere dall'attività, nonché la determinazione di un appropriato tasso di sconto.

Accantonamenti

Gli accantonamenti alle poste dell'attivo circolante (crediti, magazzino) sono stati iscritti, quanto ai crediti, sulla base di una valutazione dell'esigibilità dei crediti in essere e sull'esperienza storica di perdite su crediti; quanto al magazzino, sulle prospettive di utilizzo delle giacenze nel ciclo produttivo e sulla possibilità di economico realizzo delle giacenze di prodotti finiti.

Gli accantonamenti relativi agli oneri di ristrutturazione conseguenti alle dismissioni sono stati iscritti sulla base di previsioni dei tempi e dell'entità con cui si manifesteranno le varie forme di incentivazione concordate con le organizzazioni sindacali, per la gestione degli esuberi.

Gli accantonamenti relativi all'esistenza di contenziosi con terze parti sono stati iscritti nel caso in cui si pensi di far fronte ad un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare viene stimato in maniera attendibile.

Informazioni per settore

In applicazione di quanto previsto dell'IFRS 8 "Settori operativi", che disciplina il concetto dell'approccio direzionale per predisporre l'informativa di settore, si segnala che il più alto livello decisionale operativo (CODM – Chief Operating Decision Maker) si identifica nel Consiglio di Amministrazione. I settori di attività, i cui andamenti e risultati vengono periodicamente rivisti dal CODM, al fine di allocare le risorse e valutarne i risultati, sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Vincenzo Zucchi con le proprie filiali commerciali estere, dalla Business Unit Hospitality la cui attività è svolta dalla Mascioni USA Inc., nonché dalla Basitalia S.r.l..

4. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA U.E. ED APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017	I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, in vigore dal 1° gennaio 2017 ed omologati dalla Commissione Europea, sono di seguito riportati: Modifiche allo IAS 7 – “Rendiconto finanziario”. Le modifiche apportate riguardano l'informativa che le società dovranno fornire per consentire agli investitori di valutare i cambiamenti nelle passività derivanti da attività di finanziamento. L'applicazione delle nuove disposizioni non ha avuto impatti rilevanti sul bilancio consolidato come già evidenziato nella relazione sulla gestione alla voce “Posizione finanziaria netta”. Modifiche allo IAS 12 – “Imposte sul reddito”. Le modifiche apportate forniscono chiarimenti nell'ambito della contabilizzazione delle attività per imposte differite relative a strumenti di debito valutati al fair value, casistica non presente nel Gruppo. Annual Improvements to IFRS 2014–2016 Cycle – Le disposizioni apporteranno modifiche: (i) all'IFRS 1 eliminando le esenzioni di breve periodo per i first-time adopters; (ii) allo IAS 28 in merito alla contabilizzazione di società collegate e joint venture; (iii) all'IFRS 12 chiarendo l'estensione dello standard. Le nuove disposizioni non hanno determinato impatti rilevanti sul bilancio consolidato.
5. NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA U.E. MA NON ANCORA IN VIGORE	Nuovi principi, modifiche a principi esistenti ed interpretazioni efficaci per periodi successivi al 1° gennaio 2017 e non ancora adottati dal Gruppo IFRS 16 – “Leases”. Lo standard sostituisce lo IAS 17 – “Leases,” e introduce come principale novità l'obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. L'IFRS 16 sarà efficace dal 1 gennaio 2019 salvo la possibilità di applicazione anticipata solo in caso in cui si applichi anche l'IFRS 15. Sono in corso le analisi delle tipologie di contratti di leasing stipulati dal Gruppo, con particolare riferimento a quelli di affitto dei negozi nella divisione retail, area oggetto di analisi di dettaglio finalizzata alla quantificazione degli effetti dell'applicazione del principio che, benché non ancora determinati, ci si attende potranno essere significativi. IFRS 15 – “Ricavi derivanti da contratti con clienti”. Lo standard sostituisce lo IAS 18 – “Revenues,” lo IAS 11 “Construction Contracts”, l'IFRIC 13 “Customers Loyalty Programmes”, l'IFRIC 15 – “Agreements for the Construction of Real Estate”, l'IFRIC 18 – “Transfers of Assets from Customers” ed il SIC 31 – “Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services”. Il nuovo principio riguarda il riconoscimento dei ricavi rappresentati dal trasferimento di beni e servizi promessi al cliente. Il trasferimento dei beni e servizi è basato sul concetto del trasferimento del controllo al cliente, che può avvenire in un momento prestabilito (per esempio quando un bene viene consegnato) o “over time” (ad esempio nel caso di una fornitura di un servizio o nel caso di un bene in corso di costruzione). Il principio definisce un modello di riconoscimento dei ricavi diviso in 5 step: • Identificazione del contratto con il cliente; • Identificazione delle obbligazioni contrattuali (“Performance obligations” POs); • Determinazione del prezzo della transazione (“Transaction price” TP); ; • Allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali; • Rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali. L'IFRS 15 sarà efficace dal primo trimestre degli esercizi che iniziano a partire dall'1 gennaio 2018. Gli amministratori hanno effettuato un'analisi preliminare dei contratti di vendita stipulati dal Gruppo dalla quale non risultano impatti significativi sul bilancio consolidato.

	IFRS 9 – “Strumenti finanziari”. La versione finale dello standard, pubblicata il 24 luglio 2014, comprende le tre fasi (“classificazione e misurazione”, “impairment” e “hedge accounting”) del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L’IFRS 9 introduce nuovi requisiti per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie. Il nuovo standard riduce a tre il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e richiede che tutte le attività finanziarie siano (i) classificate sulla base del modello di cui l’impresa si è dotata per gestire le proprie attività finanziarie e dei flussi di cassa caratteristici dell’attività finanziaria, (ii) inizialmente misurate al fair value più, nel caso di attività finanziarie non al fair value con contropartita a conto economico, alcuni costi accessori (“transaction costs”), e (iii) successivamente misurate al fair value o al costo ammortizzato. L’IFRS 9 prevede, inoltre, che i derivati impliciti che ricadono nell’ambito d’applicazione dell’IFRS in esame non debbano più essere scorporati dal contratto principale che li contiene e che l’impresa possa decidere di contabilizzare direttamente nel conto economico complessivo i cambiamenti di fair value delle partecipazioni che ricadono nell’ambito d’applicazione dell’IFRS in esame. Il nuovo modello d’impairment introdotto dall’IFRS 9 non richiede più che occorra un evento particolare (“trigger event”) prima che si possa contabilizzare una perdita di valore, al contrario, prevede che le perdite di valore attese siano registrate in ogni momento e che il loro ammontare sia rivisto ed adeguato ad ogni data di bilancio in modo da riflettere le variazioni del rischio di credito degli strumenti finanziari. L’IFRS 9 introduce un modello a tre fasi per contabilizzare le perdite di valore. Le modalità di determinazione delle perdite di valore variano a seconda che le attività finanziarie si trovino in una delle tre fasi. L’IFRS 9 allinea maggiormente la contabilizzazione degli strumenti di copertura con le attività di gestione dei rischi che le società pongono in essere al fine di ridurre e/o eliminare l’esposizione a rischi finanziari e non. Il nuovo modello introdotto dall’IFRS 9 permette l’utilizzo di documentazione prodotta internamente come base per implementare l’hedge accounting. L’IFRS 9 sarà efficace dall’1 gennaio 2018. La quantificazione degli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo standard è in corso di completamento. Sulla base delle informazioni a oggi disponibili, non si prevedono effetti significativi. Modifiche all’IFRS 2 - “Pagamenti basati su azioni” Le modifiche introdotte hanno l’obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione ai pagamenti basati su azioni. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018. Gli amministratori non prevedono impatti significativi dall’applicazione delle nuove disposizioni. Modifiche allo IFRS 4 - “Applying IFRS 9 Financial instruments with IFRS 4 Insurance contracts”. Le modifiche introdotte hanno l’obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione ai contratti assicurativi alla luce delle nuove disposizioni che saranno introdotte dall’IFRS 9. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018.
6. NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPREAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE	Alla data di redazione del presente bilancio, i seguenti nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono stati ancora recepiti dalla UE. IFRIC 22 - “Foreign currency transactions and advance considerations”. Le modifiche introdotte hanno l’obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione alle transazioni in valuta. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell’omologazione delle modifiche agli standard da parte dell’Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio consolidato.

IFRIC 23 – “Uncertainty over Income Tax Treatments”.

Nuovo principio contabile internazionale fornirà indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 sarà efficace dal 1 gennaio 2019 salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell'omologazione del principio da parte dell'Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio consolidato.

IFRS 17 – “Insurance contracts”.

Nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi, sostituirà l'IFRS 4. L'IFRS 17 sarà efficace dal 1 gennaio 2021 salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell'omologazione del principio da parte dell'Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio consolidato.

Modifiche allo IAS 40

Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di meglio definire le condizioni per la riclassifica di un immobile in investimento immobiliare. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell'omologazione delle modifiche agli standard da parte dell'Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio consolidato. Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 - “Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”.

Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione a utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. Alla data del presente bilancio consolidato non è ancora stata definita la data a partire dalla quale si applicheranno le nuove disposizioni.

7. GESTIONE E TIPOLOGIA DEI RISCHI FINANZIARI	Il Gruppo, in relazione alla sua attività ed all'utilizzo di strumenti finanziari, è esposto, oltre al rischio generale legato alla conduzione del business, ai seguenti rischi: ▪ rischio di credito; ▪ rischio di liquidità; ▪ rischio di mercato; ▪ rischio connesso alle condizioni risolutive contenute nell'Accordo di Ristrutturazione. Nella presente sezione vengono fornite informazioni integrative relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi ed ai metodi utilizzati per valutarli. La presente nota contiene inoltre informazioni quantitative al fine di valutare l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari a cui il Gruppo è esposto nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio. Ulteriori informazioni quantitative sono esposte nelle specifiche note al bilancio relative alle attività e passività finanziarie. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo è del Consiglio di Amministrazione. La Direzione Amministrazione e Finanza è responsabile dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche di gestione dei rischi del Gruppo ed informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle proprie attività. Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di: ▪ identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto; ▪ definire l'architettura organizzativa, con individuazione delle unità organizzative coinvolte, relative responsabilità e sistema di deleghe; ▪ individuare i principi di risk management su cui si fonda la gestione operativa dei rischi; ▪ individuare le tipologie di operazioni ammesse per la copertura dell'esposizione (es. negoziazione di derivati di copertura). La Funzione Internal Audit controlla la corretta applicazione delle policy e delle procedure applicate per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione Internal Audit svolge verifiche periodiche riportandone gli esiti al Consiglio di Amministrazione.
7.1 Rischi finanziari 7.1.1. Rischio di credito	Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo. <u>Crediti commerciali e altri crediti</u> Il rischio di credito è principalmente connesso alla possibilità che i clienti non onorino i propri debiti verso la società alle scadenze pattuite. L'esposizione del Gruppo al rischio di credito dipende sostanzialmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente. I crediti iscritti a bilancio sono segmentabili innanzitutto per canale distributivo, quindi principalmente verso dettaglianti (affiliati e terzi), grossisti, Grande Distribuzione Organizzata (GDO) ed Export. Il grado di concentrazione delle esposizioni è in genere minimo ad eccezione del canale GDO, ove l'entità dei singoli crediti è più significativa anche in considerazione della stagionalità del fatturato che si concentra nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Il grado di concentrazione dei crediti per i primi dieci

clienti è pari al 44,7% (31,6% nel 2016). Il grado di esposizione rispetto all'anno precedente è aumentato in considerazione del fatto che, nel corso dell'esercizio 2017, i clienti del canale GDO hanno condotto un programma di acquisto con una stagionalità differente rispetto a quello consuntivato nell'esercizio 2016.

Il Gruppo ha adottato una procedura secondo cui viene determinata l'affidabilità di ciascun nuovo cliente, ad esclusione di alcuni clienti gestiti direttamente dalla direzione, cui sono poi offerte le condizioni standard di canale relativamente a termini di pagamento e consegna. L'analisi di affidabilità si basa su valutazioni di società di rating commerciali e, se disponibili, analisi di bilancio. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di acquisto, rappresentativi della linea di credito massima; esposizioni oltre il fido accordato sono soggette a livelli di autorizzazione delle funzioni a ciò delegate.

Si segnala che nell'ambito del processo di delega, necessario per garantire il normale svolgimento dell'attività commerciale, i responsabili di funzione, dopo normale condivisione con il vertice aziendale e nell'ambito degli obiettivi di budget, hanno la facoltà di autorizzare sconfinamenti di fido o sblocchi di ordini/consegne e di definire le condizioni di pagamento.

Con la maggioranza dei clienti, il Gruppo intrattiene rapporti commerciali da molto tempo. L'attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti avviene in base a una reportistica che prevede una analisi della situazione espositiva sulla base delle caratteristiche del credito, considerando tra l'altro se si tratta di persone fisiche o persone giuridiche, la dislocazione geografica, il canale di appartenenza, l'anzianità del credito e l'esperienza storica sui pagamenti.

Si segnala che la Capogruppo, nel rispetto dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici, ha in essere una polizza assicurativa a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali anche oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle linee di credito autoliquidanti accordate, emesse a copertura integrale degli importi finanziati dalle Banche Finanziatrici attraverso tali linee.

Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle possibili perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono svalutazioni specifiche individuali di esposizioni scadute significative e svalutazioni generiche di esposizioni omogenee per scadenze. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base dell'esperienza storica, tenendo anche in considerazione l'attuale stato di crisi a livello internazionale.

Tra i crediti commerciali non correnti si segnala l'esistenza di un cliente della Capogruppo appartenente al canale affiliati il cui credito, al termine dell'esercizio 2012, è stato oggetto di rinegoziazione per l'importo originario parziale di circa 1,8 milioni garantendo i relativi pagamenti. Il valore dei crediti commerciali nei confronti della ex collegata Descamps S.A.S., anche essi iscritti tra i crediti non correnti, che verranno rimborsati nel rispetto del piano di Rétablissement Judiciaire, non essendo fruttiferi di interessi e in quanto non correnti, è rettificato da un fondo calcolato in forza dei flussi di cassa attesi. In Nota 13 sono fornite le ulteriori informazioni.

In nota 7.2.1, sono fornite le informazioni quantitative sull'esposizione al rischio di credito per quanto riguarda i crediti commerciali e gli altri crediti, richieste dall'IFRS 7.

Attività finanziarie disponibili alla negoziazione

In tale categoria rientrano investimenti in titoli azionari di società quotate, obbligazioni emesse da società ad elevato rating, fondi azionari ed obbligazionari. In conseguenza della natura, dell'importo e del rating degli emittenti, i rischi di credito legati alla possibile inadempienza di emittenti strumenti finanziari, iscritti nell'attivo circolante alla voce Attività finanziarie al fair value imputato a conto economico, sono ritenuti non significativi.

Altre attività finanziarie e crediti finanziari

In questa voce è iscritto al fair value, seguendo le prescrizioni dei principi IFRS, il credito finanziario attualizzato, pari a 391 migliaia di Euro, relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

Si precisa che tale credito sarà oggetto di cancellazione contestualmente alla contabilizzazione della remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici venendo meno il debito verso Intesa Sanpaolo S.p.A..

La voce include crediti verso la collegata Intesa S.r.l. riferiti ad acquisti pro-solvendo di crediti commerciali della stessa e negoziati sulle linee di credito autoliquidanti della Vincenzo Zucchi S.p.A. non avendo la partecipata sufficienti affidamenti bancari.

Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato.

Intesa S.r.l. intrattiene da molto tempo rapporti commerciali con i clienti ceduti e resta responsabile per le eventuali insolvenze di questi ultimi. Il rischio connesso a tale operazione è quindi legato alla solvibilità di Intesa S.r.l.. I crediti ceduti pro-solvendo non presentano altresì un grado di concentrazione in pochi nominativi commerciali, ma sono frazionati in diversi soggetti riducendo notevolmente il livello medio di esposizione.

Garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha in essere fideiussioni a favore di terzi per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti d'affitto di azienda per 2,7 milioni di Euro rispetto a 2,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016.

Il fair value delle garanzie e degli impegni di cui sopra è pari a zero.

Si segnala inoltre che la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha un impegno a subentrare nel contratto di affitto dell'immobile di Vendin, dove viene esercitata l'attività, nel caso in cui Descamps S.A.S. (società di cui la Vincenzo Zucchi S.p.A. deteneva il 20% del capitale sociale fino all'8 agosto 2012) divenisse insolvente rispetto allo stesso contratto. Esiste tuttavia una garanzia di cassa prestata dalla stessa Descamps a copertura degli impegni derivanti dal contratto di affitto durante il quale comunque la Vincenzo Zucchi S.p.A. avrebbe la disponibilità del bene con la possibilità eventualmente di subaffittarlo. Descamps S.A.S. è inoltre vincolata da un impegno contrattuale con l'Emittente per il quale qualsiasi eventuale modifica delle condizioni contrattuali con il locatario deve essere preventivamente autorizzata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A.. Occorre altresì precisare che in occasione della cessione dell'ulteriore quota di partecipazione al capitale di Descamps S.A.S., la società francese ed Astrance Capital, socio di riferimento della stessa, hanno confermato l'impegno nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. di ricercare le modalità attraverso le quali sollevare quest'ultima dalla garanzia prestata.

La sentenza del 4 febbraio 2011 che ha approvato il piano di continuità della Descamps S.A.S. non ha inoltre alcun impatto sull'impegno della Vincenzo Zucchi S.p.A. quale garante degli obblighi della società Descamps verso il locatore, che rimane ad oggi disciplinato secondo i termini e le condizioni del contratto di locazione a suo tempo stipulato.

Anche il fair value della suddetta garanzia è pari a zero.

Altri contratti e diritti contrattuali rilevanti

Contratti di licenza

Il Gruppo ha sottoscritto contratti di licenza con terzi con diverse scadenze fino al 2019. Tali contratti prevedono il riconoscimento ai licenzianti di royalties di compensi in percentuale sul fatturato netto derivante dalle vendite delle relative collezioni, talvolta con degli importi minimi garantiti annuali.

I minimi garantiti in ciascun esercizio successivo a quello del 31 dicembre 2017 sono di

seguito evidenziati:

2018 149 migliaia di Euro
2019 5 migliaia di Euro.

Tali minimi garantiti sono dovuti nel caso di rescissione del contratto per l'anno in cui lo stesso viene rescisso e quello successivo.

In ogni caso il Gruppo ha la possibilità di uscire unilateralmente dal contratto senza corrispondere i minimi di cui sopra nel caso in cui il licenziatario non adempisse agli obblighi contrattuali consistenti nello svolgimento di alcune attività operative per la realizzazione dei prodotti oggetto delle licenze.

Cessioni di crediti

La Capogruppo Vincenzo Zucchi S.p.A. già nel corso dell'esercizio 2016 ha risolto i contratti di cessione di crediti commerciali in essere.

Leasing operativi

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing operativo relativi a noleggio di autovetture e attrezzature per ufficio; tali contratti hanno durata media di 3-4 anni e sono annullabili con decorrenza dal secondo anno corrispondendo una penale equivalente a circa 4 mensilità.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha rilevato costi per canoni di leasing operativi per 0,3 milioni di Euro (0,4 milioni di Euro nell'esercizio 2016).

Il Gruppo ha altresì in essere diversi contratti di locazione commerciale per la gestione dei propri punti vendita; tali contratti sono regolati dalle normative vigenti nei singoli Stati, ove gli immobili sono situati sia per quanto riguarda la durata che la possibilità di risoluzione delle scritture.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha rilevato costi di locazione commerciale (canoni di leasing operativi) pari a circa 4,7 milioni di Euro (5,3 milioni di Euro nell'esercizio 2016).

I pagamenti derivanti da leasing operativi sono i seguenti:

- entro l'esercizio per 3,8 milioni di Euro;
- tra 2 e 5 esercizi per 8,7 milioni di Euro;
- oltre 5 esercizi per 1,5 milioni di Euro.

Si evidenzia che per gli esercizi a partire dal 1 gennaio 2019 e successivi verrà applicato il nuovo standard IFRS 16 che introdurrà l'obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Passività potenziali

Il Gruppo, operando a livello internazionale, è esposto a numerosi rischi legali, di norme a tutela della concorrenza e di ambiente e in materia fiscale o contributiva. È possibile che gli esiti giudiziari possano determinare oneri non coperti, o non totalmente coperti, da indennizzi assicurativi aventi pertanto effetti sulla situazione finanziaria e sui risultati del Gruppo. Alla data di bilancio il Gruppo non ha passività potenziali tali da necessitare stanziamenti di fondi rischi ed oneri in quanto ritiene non vi sia un esborso probabile di risorse.

Laddove sia probabile che sarà dovuto un esborso di risorse finanziarie per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri (vedi Nota 25).

7.1.2 Rischio di liquidità	Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri significativi o rischiare di danneggiare la propria reputazione. I maggiori fabbisogni di cassa si evidenziano, per effetto della stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre. Generalmente, il Gruppo si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire le necessità generate dal ciclo operativo e dagli investimenti, compresi i costi relativi alle passività finanziarie. I servizi di tesoreria del Gruppo effettuano in modo continuativo previsioni finanziarie basate sulle entrate ed uscite attese nei mesi successivi e adottano le conseguenti azioni correttive. Tuttavia, resta escluso l'effetto potenziale di circostanze estreme che non possono esser ragionevolmente previste, quali le calamità naturali. Si rinvia altresì al paragrafo dedicato alla continuità aziendale per gli ulteriori aspetti relativi al rischio liquidità. <u>Condizioni risolutive dell'Accordo di Ristrutturazione</u> L'Accordo di Ristrutturazione, ex articolo 182-<i>bis</i> Legge Fallimentare, è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2015 dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., da un lato, e dalle Banche Finanziatrici, Astrance Capital S.A.S., Gianluigi Buffon e GB Holding S.r.l.u., (di seguito "GBH") dall'altro, ed è diventato efficace in data 18 maggio 2016 a seguito dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive ivi previste (tra cui il passaggio in giudicato del decreto di omologa intervenuto in data 14 aprile 2016). L'accordo in oggetto, valido fino al 31 dicembre 2020, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle Banche. Come da prassi in contratti della medesima tipologia, l'Accordo di Ristrutturazione prevede la possibilità che al verificarsi di determinati eventi, l'Accordo si risolva ai sensi dell'art. 1353 o dell'art. 1456 del Codice Civile. Tali eventi includono <i>inter alia</i>: (i) non venga perfezionata l'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione; (ii) venga emessa una sentenza dichiarativa di fallimento nei confronti di Zucchi e/o GBH e/o SPV da parte della competente autorità; (iii) sino a quando SPV sia proprietaria dell'Immobile Rescaldina non vengano pagati, in tutto o in parte, due Canoni di Locazione; (iv) non venga corrisposto, ove dovuto, l'Earn-out Immobiliare e/o l'Earn-out IRR; (v) sia stato accertato che negli esercizi 2016 e 2017 non siano rispettati entrambi i parametri finanziari, o nel 2018 non sia rispettato il parametro finanziario "Indebitamento finanziario"; (vi) GBH, Zucchi o una Società Controllata Rilevante sia posta in liquidazione, anche non volontaria; (vii) venga emanato dall'autorità giudiziaria o amministrativa un provvedimento che impedisca a GBH, Zucchi o a una società del Gruppo di svolgere la propria attività per intero ovvero ne limiti lo svolgimento, sempre che tale limitazione abbia un effetto pregiudizievole significativo; (viii) la Società di Revisione abbia espresso nella relazione relativa al bilancio consolidato e ai bilanci di esercizio di Zucchi o delle società del Gruppo richiami d'informativa relativi a eventi o circostanze che abbiano un effetto pregiudizievole significativo tale da impedire alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di svolgere la propria attività in continuità, un giudizio con rilievi sulla continuità aziendale della Vincenzo Zucchi S.p.A. o un giudizio negativo, oppure abbia rilasciato una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o analoga determinazione; (ix) la Società di Revisione dichiari per iscritto di essere impossibilitata per fatto proprio della Vincenzo Zucchi S.p.A. ad effettuare le verifiche dei parametri finanziari; (x) si verifichi, per causa imputabile alla Vincenzo Zucchi S.p.A. o a una società controllata, qualsiasi rimborso a titolo di capitale, interesse o somme dovute ad altro titolo, di qualsiasi esposizione in modo difforme a quanto previsto dall'Accordo di Ristrutturazione e non vi sia posto rimedio entro 30 (trenta) giorni dalla data del pagamento; (xi) si verifichi un evento di inadempimento ovvero venga dichiarata la risoluzione, a qualsiasi titolo (ivi incluso a seguito di recesso o decadenza dal beneficio del termine), della documentazione finanziaria sottoscritta con le singole Banche Finanziatrici (fatta eccezione per l'Accordo di
-----------------------------------	---

Ristrutturazione), ovvero ancora vengano modificati i termini e le condizioni di tali contratti in modo tale che i diritti e le ragioni di credito delle Banche Finanziatrici ne siano, anche solo in parte, pregiudicati; (xii) siano levati protesti nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società del Gruppo, ciascuno per un importo annuo superiore ad Euro 500.000,00 e complessivamente per un importo annuo superiore ad Euro 1.000.000,00, salvo che il relativo debito non sia pagato entro 60 (sessanta) giorni, ovvero si tratti di protesto con firma apocrifa, ovvero il relativo protesto sia ritenuto manifestamente infondato dalle Banche Finanziatrici, ovvero venga altrimenti estinto; (xiii) sia iniziata una procedura esecutiva, monitoria e/o cautelare nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo per crediti il cui valore sia superiore, per ciascun esercizio sociale, singolarmente, a Euro 2.000.000,00 e/o, complessivamente a Euro 5.000.000,00, salvo che il credito azionato non sia stato soddisfatto, la domanda sia stata rinunciata o sia manifestamente infondata ovvero la suddetta procedura sia estinta entro 30 (trenta) giorni; (xiv) i beni della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo aventi un valore ciascuno superiore ad Euro 2.000.000,00 siano assoggettati a pignoramento, sequestro o altra misura cautelare o di altra natura (e in relazione all'altra misura cautelare o di altra natura la stessa sia tale da impedirne la disposizione ovvero da costituire un diritto di priorità a favore di alcuni creditori ovvero da essere prodromica all'alienazione del bene stesso in sede di esecuzione forzata o procedura analoga), salvo che detto sequestro, o diverso atto impeditivo della disponibilità del bene, sia infondato secondo il ragionevole giudizio delle Banche Finanziatrici (che agiscano in buona fede) e sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni ovvero, nel solo caso delle procedure cautelari, entro la prima udienza, se successiva; (xv) siano emessi da parte di qualsivoglia autorità giudiziaria provvedimenti passati in giudicato ed aventi ad oggetto ingiunzioni di pagamento di somme di denaro a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo, purché il relativo importo superi, per ciascun esercizio sociale, singolarmente Euro 2.000.000,00 e/o complessivamente, sia superiore a Euro 5.000.000,00, salvo che il provvedimento sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni; (xvi) l'organo amministrativo della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società controllata sia destituito per intero o parzialmente per effetto di un provvedimento dell'autorità giudiziaria o amministrativa nei confronti della società interessata (ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'emanazione di provvedimenti ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile).

In ogni momento successivamente al verificarsi di una condizione risolutiva di cui sopra, e decorsi i periodi di grazia e/o di sanatoria previsti anche dagli altri articoli dell'Accordo di Ristrutturazione, l'accordo stesso si risolverà automaticamente ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile senza effetti retroattivi, salvo che la Vincenzo Zucchi S.p.A. entro 15 (quindici) giorni lavorativi dal verificarsi della predetta condizione risolutiva abbia trasmesso alle Banche Finanziatrici, per il tramite dell'Agente, una richiesta di rinuncia, debitamente motivata e documentata, ad avvalersi della predetta condizione risolutiva, nel qual caso l'Accordo di Ristrutturazione s'intenderà risolto non automaticamente, ma solo alla ricezione da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. di una comunicazione scritta, inviata per il tramite dell'Agente in conformità alle previsioni della Convenzione Interbancaria, tramite la quale le Banche Finanziatrici informino la Vincenzo Zucchi S.p.A. di volersi avvalere della facoltà di dichiarare risolto l'Accordo di Ristrutturazione.

In conseguenza di un'eventuale risoluzione, verrà meno la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) perfezionata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile.

Per quanto riguarda specificatamente i rapporti con le banche, si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nella Nota 2 in merito alla continuità aziendale.

7.1.3 <i>Rischio di mercato</i>	Il rischio di mercato è il rischio che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato per effetto di variazioni dei tassi di cambio, di interesse e ad altri rischi di prezzo. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti. <u>Rischio di cambio</u> Il Gruppo opera internazionalmente sia come acquirente di merci e lavorazioni che come venditore dei propri prodotti e servizi ed è quindi esposto al rischio valutario derivante dalle fluttuazioni delle valute con cui avvengono le transazioni commerciali (soprattutto gli acquisti), in particolare il dollaro statunitense. È politica del Gruppo fronteggiare, ove possibile, questi rischi mediante la copertura a termine delle singole posizioni valutarie attive e passive previste a date future; la copertura, che tiene conto sia del cambio previsto a budget sia delle aspettative di andamento dei cambi, è attuata non per la totalità delle posizioni ma, per tener conto delle possibili variazioni dell'entità delle transazioni rispetto alle previsioni e per poter sfruttare commercialmente eventuali variazioni del cambio, viene coperta una percentuale dei flussi in valuta attesi nei successivi 12 mesi; tale percentuale scende man mano la manifestazione futura dei flussi si allontana nel tempo. Per la parte non coperta, si determinano delle differenze di cambio rispetto ai cambi registrati che impattano il conto economico. Ove non è possibile, si fronteggia il rischio di cambio mediante la gestione degli anticipi all'importazione delle singole posizioni valutarie passive previste a date future; la copertura, che tiene conto sia del cambio previsto a budget, sia delle aspettative di andamento dei cambi, è attuata di volta in volta per ogni singolo anticipo in funzione del cambio registrato alla data e delle aspettative future. Anche in questo caso le differenze di cambio che si determinano rispetto ai cambi registrati impattano il conto economico. <u>Rischio tasso di interesse</u> Esso afferisce in particolare, quanto alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, agli effetti che le variazioni nei tassi di interesse hanno sul prezzo delle suddette attività; svalutazioni e rivalutazione dei prezzi di tali attività sono addebitate/accreditate a conto economico. Quanto invece alle passività finanziarie, il rischio di variazioni dei tassi di interesse ha effetti sul conto economico determinando un minor o maggior costo per oneri finanziari. Attualmente il Gruppo è esposto a tali rischi limitatamente all'utilizzo delle linee di credito auto liquidanti. Non esistono strumenti a copertura del rischio oscillazione del tasso di interesse. <u>Altri rischi di prezzo</u> Riguardano la possibilità che il fair value di uno strumento finanziario possa variare per motivi differenti dal variare dei tassi di interesse o di cambio. Il Gruppo non è esposto a tali rischi.
7.1.4 <i>Rischio connesso alle condizioni risolutive contenute nell'Accordo di Ristrutturazione</i>	L'Accordo di Ristrutturazione, ex articolo 182-bis Legge Fallimentare, è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2015 dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., da un lato, e dalle Banche Finanziatrici, Astrance Capital S.A.S., Gianluigi Buffon e GB Holding S.r.l.u., dall'altro, ed è diventato efficace in data 18 maggio 2016 a seguito dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive ivi previste (tra cui il passaggio in giudicato del decreto di omologa intervenuto in data 14 aprile 2016). L'accordo in oggetto, valido fino al 31 dicembre 2020, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle Banche Finanziatrici.

Come da prassi in contratti della medesima tipologia, l'Accordo di Ristrutturazione prevede la possibilità che al verificarsi di determinati eventi, l'Accordo si risolva ai sensi dell'art. 1353, dell'art. 1453 o dell'art. 1456 del Codice Civile.

Ai sensi degli articoli 4 e 12 dell'Accordo di Ristrutturazione, la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici potrebbe venir meno a seguito delle circostanze indicate nell'articolo 12 dell'Accordo stesso, ed in particolare nel paragrafo 12.4 ("Condizioni risolutive dell'Accordo").

Tali condizioni risolutive includono *inter alia* che: (i) non venga perfezionata l'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione; (ii) venga emessa una sentenza dichiarativa di fallimento nei confronti di Zucchi e/o GBH e/o SPV da parte della competente autorità; (iii) sino a quando SPV sia proprietaria dell'Immobile Rescaldina non vengano pagati, in tutto o in parte, due Canoni di Locazione; (iv) non venga corrisposto, ove dovuto, l'Earn-out Immobiliare e/o l'Earn-out IRR; (v) sia stato accertato che negli esercizi 2016 e 2017 non siano rispettati entrambi i parametri finanziari, o nel 2018 non sia rispettato il parametro finanziario "Indebitamento finanziario"; (vi) GBH, Zucchi o una Società Controllata Rilevante sia posta in liquidazione, anche non volontaria; (vii) venga emanato dall'autorità giudiziaria o amministrativa un provvedimento che impedisca a GBH, Zucchi o a una società del Gruppo di svolgere la propria attività per intero ovvero ne limiti lo svolgimento, sempre che tale limitazione abbia un effetto pregiudizievole significativo; (viii) la Società di Revisione abbia espresso nella relazione relativa al bilancio consolidato e ai bilanci di esercizio di Zucchi o delle società del Gruppo richiami d'informativa relativi a eventi o circostanze che abbiano un effetto pregiudizievole significativo tale da impedire alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di svolgere la propria attività in continuità, un giudizio con rilievi sulla continuità aziendale della Vincenzo Zucchi S.p.A. o un giudizio negativo, oppure abbia rilasciato una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o analoga determinazione; (ix) la Società di Revisione dichiari per iscritto di essere impossibilitata per fatto proprio della Vincenzo Zucchi S.p.A. ad effettuare le verifiche dei parametri finanziari; (x) si verifichi, per causa imputabile alla Vincenzo Zucchi S.p.A. o a una società controllata, qualsiasi rimborso a titolo di capitale, interesse o somme dovute ad altro titolo, di qualsiasi esposizione in modo difforme a quanto previsto dall'Accordo di Ristrutturazione e non vi sia posto rimedio entro 30 (trenta) giorni dalla data del pagamento; (xi) si verifichi un evento di inadempimento ovvero venga dichiarata la risoluzione, a qualsiasi titolo (ivi incluso a seguito di recesso o decadenza dal beneficio del termine), della documentazione finanziaria sottoscritta con le singole Banche Finanziatrici (fatta eccezione per l'Accordo di Ristrutturazione), ovvero ancora vengano modificati i termini e le condizioni di tali contratti in modo tale che i diritti e le ragioni di credito delle Banche Finanziatrici ne siano, anche solo in parte, pregiudicati; (xii) siano levati protesti nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società del Gruppo, ciascuno per un importo annuo superiore ad Euro 500.000,00 e complessivamente per un importo annuo superiore ad Euro 1.000.000,00, salvo che il relativo debito non sia pagato entro 60 (sessanta) giorni, ovvero si tratti di protesto con firma apocrita, ovvero il relativo protesto sia ritenuto manifestamente infondato dalle Banche Finanziatrici, ovvero venga altrimenti estinto; (xiii) sia iniziata una procedura esecutiva, monitoria e/o cautelare nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo per crediti il cui valore sia superiore, per ciascun esercizio sociale, singolarmente, a Euro 2.000.000,00 e/o, complessivamente a Euro 5.000.000,00, salvo che il credito azionato non sia stato soddisfatto, la domanda sia stata rinunciata o sia manifestamente infondata ovvero la suddetta procedura sia estinta entro 30 (trenta) giorni; (xiv) i beni della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo aventi un valore ciascuno superiore ad Euro 2.000.000,00 siano assoggettati a pignoramento, sequestro o altra misura cautelare o di altra natura (e in relazione all'altra misura cautelare o di altra natura la stessa sia tale da impedirne la disposizione ovvero da costituire un diritto di priorità a favore di alcuni creditori ovvero da essere prodromica all'alienazione del bene stesso in sede di esecuzione forzata o procedura analoga), salvo che detto sequestro, o diverso atto impeditivo della disponibilità del bene, sia infondato secondo il ragionevole giudizio delle Banche Finanziatrici (che agiscano in buona fede) e sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni ovvero, nel solo caso delle procedure cautelari, entro la prima udienza, se successiva; (xv) siano emessi da parte di qualsivoglia autorità

giudiziaria provvedimenti passati in giudicato ed aventi ad oggetto ingiunzioni di pagamento di somme di denaro a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo, purché il relativo importo superi, per ciascun esercizio sociale, singolarmente Euro 2.000.000,00 e/o complessivamente, sia superiore a Euro 5.000.000,00, salvo che il provvedimento sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni; (xvi) l'organo amministrativo della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società controllata sia destituito per intero o parzialmente per effetto di un provvedimento dell'autorità giudiziaria o amministrativa nei confronti della società interessata (ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'emanazione di provvedimenti ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile).

In ogni momento successivamente al verificarsi di una condizione risolutiva, e decorsi i periodi di grazia e/o di sanatoria previsti anche dagli altri articoli dell'Accordo di Ristrutturazione, l'accordo stesso si risolverà automaticamente ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile senza effetti retroattivi, salvo che la Vincenzo Zucchi S.p.A. entro 15 (quindici) giorni lavorativi dal verificarsi della predetta condizione risolutiva abbia trasmesso alle Banche Finanziatrici, per il tramite dell'Agente, una richiesta di rinuncia, debitamente motivata e documentata, ad avvalersi della predetta condizione risolutiva, nel qual caso l'Accordo di Ristrutturazione s'intenderà risolto non automaticamente, ma solo alla ricezione da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. di una comunicazione scritta, inviata per il tramite dell'Agente in conformità alle previsioni della Convenzione Interbancaria, tramite la quale le Banche Finanziatrici informino la Vincenzo Zucchi S.p.A. di volersi avvalere della facoltà di dichiarare risolto l'Accordo di Ristrutturazione.

In conseguenza di un'eventuale risoluzione, verrà meno la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) perfezionata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile.

Dalla disamina delle condizioni risolutive svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile.

Con riferimento ai parametri finanziari previsti alla data di verifica del 31 dicembre 2017 (il cui mancato rispetto costituisce condizioni risolutiva) si segnala quanto segue:

- il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;
- il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.

7.2 Esposizione al rischio

7.2.1 Rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

(in migliaia di Euro)	2017		2016	
	Valori lordi	Svalutazioni Attualizzaz.	Valori lordi	Svalutazioni Attualizzaz.
Attività finanziarie correnti e non correnti				
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	775	(384)	775	(384)
Crediti commerciali	29.759	(4.538)	28.525	(5.289)
Crediti finanziari	-	-	48	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.373	-	7.914	-
Altri crediti	5.443	(171)	5.055	-
Contratti a termine su cambi:	-	-	-	-
Attività per derivati	-	-	-	-
	45.350	(5.093)	42.317	(5.673)

La voce "Altre attività finanziarie" si riferisce al credito finanziario attualizzato relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

La voce "Altri crediti" include altresì un credito residuo pari ad Euro 1.680 migliaia, riferito all'anticipo corrisposto dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. a Descamps SAS per l'acquisizione di prodotti da commercializzare prevalentemente tramite il canale distributivo degli spacci. Le parti hanno sottoscritto un accordo, con scadenza il 31 dicembre 2021, in forza del quale la Vincenzo Zucchi S.p.A. acquisterà una parte dello stock di Descamps SAS ogni anno per la durata dell'accordo. Gli importi degli acquisti non sono alla data prevedibili e varieranno di anno in anno. Il rischio di credito è mitigato dalla facoltà concessa alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di richiedere, in qualsiasi momento, la cessione del magazzino sino a concorrenza del proprio credito ancora in essere alla data esercitando il diritto di prelazione sullo stock di Descamps SAS come disciplinato dal contratto stesso. I prezzi di vendita saranno definiti nel rispetto delle condizioni contrattualmente previste.

Il rischio massimo derivante dall'eventuale escussione di garanzie è pari a 6,2 milioni di Euro a fronte di fidejussioni a favore di terzi per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti d'affitto d'aziende o di locazioni di negozi.

La massima esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante da crediti commerciali, suddivisa per regione geografica, era la seguente:

(in migliaia di Euro)	2017		2016	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Italia	24.585	(4.023)	23.580	(4.612)
Francia	82	-	-	-
Altri paesi europei	4.996	(491)	4.779	(649)
Altri paesi extraeuropei	96	(24)	166	(28)
Totale	29.759	(4.538)	28.525	(5.289)

La massima esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante da crediti commerciali, suddivisa per tipologia di clientela (canale distributivo), era la seguente:

(in migliaia di Euro)	2017		2016	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Dettaglio e Affiliati	13.308	(2.183)	12.940	(2.605)
Ingresso	691	(98)	870	(149)
Grande Distrib. Organizzata e Promoz.	11.728	(1.622)	11.496	(1.947)
Altri	4.032	(635)	3.219	(588)
Totale	29.759	(4.538)	28.525	(5.289)

Il canale "Altri" è riferito in particolar modo alle vendite industriali.

L'anzianità dei crediti commerciali alla data di bilancio era la seguente:

(in migliaia di Euro)	2017		2016	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Non ancora scaduti	22.894	(726)	21.436	(826)
Scaduti da 1-30 giorni	1.342	(25)	546	(9)
Scaduti da 31-120 giorni	988	(95)	1.667	(133)
Oltre	4.535	(3.692)	4.876	(4.321)
Totale	29.759	(4.538)	28.525	(5.289)

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Saldo al 1° gennaio	5.289	5.929
Perdita di valore dell'esercizio	168	7
Utilizzi dell'esercizio	(815)	(608)
Rilascio dell'esercizio	(100)	(194)
Differenze di conversione	(4)	1
Riclassifica	-	154
Saldo al 31 dicembre	4.538	5.289

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti è principalmente imputabile allo stralcio di alcuni crediti divenuti inesigibili a seguito dell'attività di recupero posta in essere con l'assistenza del legale.

La perdita di valore dell'esercizio, imputata tra le spese di vendita viene determinata in modo che il saldo del fondo svalutazione alla fine dell'esercizio rappresenti la ragionevole riduzione del valore delle attività finanziarie a fronte dei crediti ritenuti inesigibili. Essa è determinata sulla base di dati storici relativi alle perdite su crediti e delle ragionevoli prospettive di incasso, applicando a tutti i crediti in essere percentuali di svalutazione diverse a seconda dell'anzianità del credito.

Il Gruppo utilizza i fondi svalutazione per riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria con contropartita, fino a capienza, il fondo svalutazione e, per l'eventuale eccedenza, il conto economico.

Per quanto concerne i movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali, inclusivo delle attualizzazioni effettuate, si rinvia a quanto esposto nelle note esplicative al bilancio.

Si segnala che la Capogruppo, nel rispetto dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici, ha in essere una polizza assicurativa a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto anche di anticipazione e/o sconto a valere sulle linee di credito autoliquidanti accordate, emesse a copertura integrale degli importi finanziati dalle Banche Finanziatrici attraverso tali linee.

7.2.2 Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

31 dicembre 2016						
(in migliaia di Euro)	Valore contabile	Flussi Fin. contrattuali	0-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Banche	80.040	80.040	80.040	-	-	-
Leasing finanziari	-	-	-	-	-	-
Banche a m-l/t	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	21.792	21.792	21.129	300	363	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Elisione debiti	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate						
Interest rate swap di copertura	-	-	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi						
Flussi in entrata	-	-	-	-	-	-
Flussi in uscita	-	-	-	-	-	-

31 dicembre 2017						
(in migliaia di Euro)	Valore contabile	Flussi Fin. contrattuali	0-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Banche	87.495	87.495	87.495	-	-	-
Leasing finanziari	-	-	-	-	-	-
Banche a m-l/t	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	19.279	19.279	18.916	242	121	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Elisione debiti	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate						
Interest rate swap di copertura	-	-	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi						
Flussi in entrata	-	-	-	-	-	-
Flussi in uscita	-	-	-	-	-	-

I flussi futuri indicizzati all'Euribor sono determinati in funzione dell'ultimo fixing dell'Euribor.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2017 non sono in essere lettere di credito.

Per ogni ulteriore informazione sui rischi al soddisfacimento dei fabbisogni di cassa si rinvia al paragrafo sulla “Continuità aziendale”.

7.2.3 Rischio di cambio

La tabella seguente evidenzia l'esposizione del Gruppo al rischio di cambio in base al valore nozionale:

	31/12/2017		31/12/2016	
	USD	CHF	USD	CHF
Crediti commerciali	502	300	1.054	224
Debiti commerciali	278	208	377	182
Esposizione lorda nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	224	92	677	42
Esposizione lorda	224	92	677	42
Acquisti previsti stimati				
Contratti a termine su cambi				
Esposizione netta	224	92	677	42

I principali tassi di cambio applicati nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

	Cambio medio		Cambio fine eserc.	
	2017	2016	2017	2016
USD	1,1370	1,1032	1,1993	1,0541
CHF	1,1163	1,0909	1,1702	1,0739

Analisi di sensitività

Un apprezzamento dell'Euro di 5 centesimi rispetto al dollaro, avrebbe comportato al 31 dicembre 2017 un aumento del patrimonio netto e del risultato netto per 7 migliaia di Euro (29 migliaia di Euro nel 2016). Un deprezzamento dell'Euro di 5 centesimi rispetto al dollaro avrebbe causato una diminuzione del risultato netto e del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 di 8 migliaia di Euro (32 migliaia di Euro nel 2016), presupponendo che tutte le altre variabili siano rimaste costanti.

Un apprezzamento dell'Euro di 5 centesimi rispetto al franco svizzero, avrebbe comportato al 31 dicembre 2017 un aumento del patrimonio netto e del risultato netto per 3 migliaia di Euro (2 migliaia di Euro nel 2016). Un deprezzamento dell'Euro di 5 centesimi rispetto al dollaro avrebbe causato una diminuzione del risultato netto e del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 di 4 migliaia di Euro (2 migliaia di Euro nel 2016), presupponendo che tutte le altre variabili siano rimaste costanti.

7.2.4 Rischio di tasso di interesse

Il valore degli strumenti finanziari del Gruppo, distinto tra strumenti finanziari fruttiferi di interessi e strumenti infruttiferi, alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

	2017	2016
(in migliaia di Euro)		
Strumenti finanziari fruttiferi a tasso fisso		
Attività finanziarie	-	-
Passività finanziarie	-	-
Strumenti finanziari fruttiferi a tasso variabile		
Attività finanziarie	9.373	7.962
Elisione crediti	-	-
Totale attività finanziarie	9.373	7.962
Passività finanziarie	(7.917)	(462)
Elisione debiti	-	-
Totale passività finanziarie	(7.917)	(462)
Strumenti finanziari infruttiferi		
Attività finanziarie	30.884	28.682
Elisione crediti	-	-
Totale attività finanziarie	30.884	28.682
Passività finanziarie	(98.857)	(101.370)
Elisione debiti	-	-
Totale passività finanziarie	(98.857)	(101.370)

Gli strumenti finanziari fruttiferi a tasso variabile sono costituiti dalle disponibilità di cassa, dai crediti finanziari verso collegate e società uscite dal perimetro del gruppo, da altre attività finanziarie, dai debiti correnti e medio-lungo termine verso banche, quest'ultimi iscritti al costo ammortizzato e, con l'eccezione dei debiti non correnti, hanno una maturità a breve scadenza. Pertanto una variazione dei tassi di interesse non ha effetti significativi sui flussi finanziari di tali strumenti finanziari.

I debiti finanziari oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione, come disciplinato dallo stesso, sono infruttiferi.

I debiti verso gli altri finanziatori sono esclusi in quanto si riferiscono ad operazioni di cessione dei crediti che scontano il pagamento degli interessi già al momento della cessione e, pertanto, non sono più fruttiferi di interessi.

Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Se la curva dei tassi di interesse fosse aumentata/diminuita di 100 bps alla data di chiusura del bilancio, il patrimonio netto e il risultato netto sarebbero aumentati/diminuiti di 79 migliaia di Euro (5 migliaia di Euro nel 2016).

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili siano rimaste costanti.

7.3 Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività, massimizzare il valore per gli azionisti e ridurre il costo del capitale.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2017 e 2016.

Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante il rapporto di *gearing*, ovvero rapportando il debito netto al totale del patrimonio netto più il debito netto.

L'indice evidenzia in quale proporzione le risorse finanziarie di terzi finanziano la quantità di capitale necessario per la continuità della vita aziendale.

I risultati negativi degli ultimi esercizi, nonché gli oneri sostenuti per le attività di ristrutturazione, hanno pesantemente inciso sull'indice di leva finanziaria, evidenziando in tal modo una sempre maggior dipendenza dal capitale di debito.

Si evidenzia che i risultati patrimoniali non recepiscono ancora la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) da parte delle Banche Finanziatrici pur essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione ed avendo quest'ultima acquisito efficacia producendo, in tal modo, gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ..

Il Gruppo include nel debito netto i finanziamenti onerosi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

	2017	2016
(in migliaia di Euro)		
Debiti finanziari	87.495	80.040
Disponibilità	(9.373)	(7.914)
Debito netto	78.122	72.126
Patrimonio netto	(21.759)	(25.253)
Totale capitale	56.363	46.873
<i>Gearing ratio</i>	138,61%	153,88%

7.4 Classi di strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari iscritti nello stato patrimoniale del Gruppo sono così raggruppabili per classi:

	Finanziamenti e crediti - costo ammortizzato	Attiv. Fin.rie al fair value imputato a conto economico	Passività al costo ammortizzato	Totale
(in migliaia di euro)				
<i>31 dicembre 2016</i>				
ATTIVO				
Disponibilità	7.914	-	-	7.914
Attiv. Fin.rie al fair value imputato a conto economico		391		391
Crediti per derivati	-	-	-	-
Crediti commerciali e altri crediti	28.339			28.339
Totale	36.253	391	-	36.644
PASSIVO				
Debiti verso banche e altre pass.fin.	-	-	80.040	80.040
Debiti per derivati		-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti			21.792	21.792
Totale	-	-	101.832	101.832

	Finanziamenti e crediti - costo ammortizzato	Attiv. Fin.rie al fair value imputato a conto economico	Passività al costo ammortizzato	Totale
(in migliaia di euro)				
<i>31 dicembre 2017</i>				
ATTIVO				
Disponibilità	9.373	-	-	9.373
Attiv. Fin.rie al fair value imputato a conto economico		391		391
Crediti per derivati	-	-	-	-
Crediti commerciali e altri crediti	30.493			30.493
Totale	39.866	391	-	40.257
PASSIVO				
Debiti verso banche e altre pass.fin.	-	-	87.495	87.495
Debiti per derivati		-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti			19.279	19.279
Totale	-	-	106.774	106.774

Scala gerarchica del fair value

Le attività finanziarie al fair value sono rappresentate dal credito finanziario attualizzato, pari a 391 migliaia di Euro, relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

Si segnala che non vi sono state riclassifiche tra le diverse categorie.

7.5 Fair value

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Disponibilità investite in valori mobiliari				
Crediti commerciali/finanziari e altri crediti	30.884	30.884	28.730	28.730
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.373	9.373	7.914	7.914
Contratti a termine su cambi di copertura				
Attività	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-
Altri contratti a termine su cambi	-	-	-	-
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Debiti bancari a breve termine non garantiti	(87.495)	(37.917)	(80.040)	(30.462)
Debiti v/altri finanziatori e v/banche per quota a breve finanziamento	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	(19.279)	(19.279)	(21.792)	(21.792)
Debiti verso banche a m/l termine	-	-	-	-
Elisione crediti e debiti	-	-	-	-
Totale	(66.517)	(16.939)	(65.188)	(15.610)

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei fair value degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Debiti bancari

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, inter alia:

- la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito della Vincenzo Zucchi S.p.A. nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Vincenzo Zucchi S.p.A. ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Vincenzo Zucchi S.p.A. potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;
- che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziatrici un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito (l'"Earn-Out Immobiliare");
- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Vincenzo Zucchi S.p.A., ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;
- che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziatrici alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi dei contratti originari (il "Debito Residuo") è stato oggetto di remissione a favore della Vincenzo Zucchi S.p.A., ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell'accordo di ristrutturazione, pur essendo ancora sottoposto al rischio delle condizioni risolutive contenute nell'Accordo di Ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l'investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziatrici un Earn-Out calcolato in funzione dell'IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull'investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziatrici, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse.

Con riferimento alla costituzione di una SPV si segnala che in data 12 giugno 2017, la Capogruppo, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione e verificare in merito al regime impositivo all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione *"non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa."* Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello depositato, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, sta valutando la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile.

Strumenti finanziari derivati

Il fair value dei contratti a termine su cambi è determinato sulla base della loro quotazione alla data di riferimento del bilancio, se disponibile. Se non è disponibile una quotazione di mercato, il fair value è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto e il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto utilizzando un tasso di interesse privo di rischio.

Passività finanziarie

Il fair value delle passività finanziarie è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari attesi futuri attualizzato al tasso di interesse di mercato rilevato alla data di chiusura del bilancio.

Con la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, le Banche Finanziatrici si sono impegnate a rimettere parte del loro credito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile, fermo restando che la remissione del credito verrà meno in caso di risoluzione dell'accordo stesso ai sensi delle condizioni in esso contenute che, alla data della presente relazione, dalla disamina delle stesse svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione è qualificabile come remoto.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri per capitale ed interessi attualizzato al tasso di interesse di mercato rilevato alla data di chiusura del bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva dei tassi di mercato alla data di bilancio incrementati di un credit spread adeguato e sono riportati nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	2017	2016
Contratti di finanziamento	1,0%	0,870-1,400%
Contratti di leasing	non esistenti	non esistenti

SEZIONE B - INFORMATIVA SETTORIALE	
Nota 8 INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI	In applicazione di quanto previsto dell'IFRS 8 "Settori operativi", che disciplina il concetto dell'approccio direzionale per predisporre l'informativa di settore, si segnala che il più alto livello decisionale operativo (CODM – Chief Operating Decision Maker) si identifica nel Consiglio di Amministrazione. I settori di attività, i cui andamenti e risultati vengono periodicamente rivisti dal CODM, al fine di allocare le risorse e valutarne i risultati, sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Vincenzo Zucchi con le proprie filiali commerciali estere, dalla Business Unit Hospitality la cui attività è svolta dalla Mascioni USA Inc., nonché dalla Basitalia S.r.l.. La Business Unit Zucchi e Filiali si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli di biancheria per la casa a marchio Zucchi e Bassetti e con alcuni marchi differenti dai propri per i quali è in essere un contratto di licenza. Gli articoli in precedenza citati sono venduti nella fascia medio e medio-alta del mercato attraverso principalmente l'utilizzo di dettaglianti tradizionali, di una catena di negozi monomarca diretti o in franchising e della grande distribuzione ("GDO"). La Business Unit Hospitality si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli per gli hotels e le comunità. Basitalia S.r.l. si occupa della gestione e valorizzazione dei punti vendita commerciali ad oggi quasi per conto esclusivamente della Capogruppo.

Conto economico 2016	2016				
	(in migliaia di euro)	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche
Vendite di settore	78.713	1.705	-	-	80.418
Vendite da transazioni con altri settori operativi	-	-	-	-	-
Vendite verso terzi	78.713	1.705	-	-	80.418
Variaz. % 2016/2015	-13,2%	-25,0%			-13,5%
Costo del venduto	39.963	1.527	-	-	41.490
Margine industriale	38.750	178	-	-	38.928
Costi operativi	35.865	822	1.519	(1.354)	36.852
Altri costi e (ricavi)	(3.210)	(88)	(1.523)	1.175	(3.646)
Oneri e (proventi) di ristrutturazione	-	-	-	-	-
Risultato operativo (EBIT)	6.095	(556)	4	179	5.722
% sui ricavi	7,7%	-32,6%			7,1%
Oneri (proventi) finanziari netti	109	-	-	2	111
(Proventi) finanziari netti	(154)	-	-	-	(154)
Oneri finanziari netti	263	-	4	(2)	265
Oneri (proventi) da partecipazioni	45	-	-	(45)	-
Quote (utili) perdite di partecipazioni contab. con il metodo del P.N. al netto effetto fiscale	-	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.941	(556)	-	226	5.611
Imposte sul reddito	1.142	5	-	-	1.147
Risultato d'esercizio	4.799	(561)	-	226	4.464
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	4.799	(561)	-	226	4.464
Ammortamenti e svalutazioni	1.669	9	55	-	1.733

Stato patrimoniale
2016

	al 31 dicembre 2016				
(in migliaia di euro)	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Consolidato
Crediti commerciali	22.534	160	63	(42)	22.715
Altri crediti e crediti per imposte correnti	4.567	2	46	44	4.571
Rimanenze	20.629	208	-	-	20.837
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(16.827)	(998)	(126)	87	(17.864)
Capitale circolante netto	30.903	(628)	(17)	1	30.259
Immobili, impianti e macchinari	32.919	-	-	-	32.919
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-
Attività immateriali	348	-	12	-	360
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	357	-	-	(243)	114
Altre attività non correnti	1.365	10	21	-	1.396
Attivo non corrente	34.989	10	33	(243)	34.789
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(7.677)	-	-	-	(7.677)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(10.841)	-	-	295	(10.546)
Rettifiche per minor valore dell'attivo					
Capitale investito netto	47.374	(618)	16	53	46.825
Coperto da:					
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	80.040	-	-	-	80.040
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(7.651)	(106)	(157)	-	(7.914)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-	-	-	-
Crediti finanziari a breve termine	-	-	-	-	-
Crediti finanziari verso controllate/collegate	(48)	-	(22)	22	(48)
Debiti finanziari verso controllate/collegate	22	-	-	(22)	-
Crediti finanziari verso collegate non correnti	-	-	-	-	-
Posizione finanziaria netta	72.363	(106)	(179)	-	72.078
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	(24.989)	(512)	195	53	(25.253)
Totale come sopra	47.374	(618)	16	53	46.825

Conto economico 2017	2017				
	(in migliaia di euro)	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche
Vendite di settore	77.015	129	-	51	77.093
Vendite da transazioni con altri settori operativi	-	-	-	-	-
Vendite verso terzi	77.015	129	-	51	77.093
Variaz.% 2017/2016	-2,2%	-92,4%			-4,1%
Costo del venduto	37.008	193	-	51	37.150
Margine industriale	40.007	(64)	-	-	39.943
Costi operativi	35.723	131	1.230	(1.122)	35.962
Altri costi e (ricavi)	(936)	(309)	(1.139)	1.122	(1.262)
Oneri e (proventi) di ristrutturazione	-	-	-	-	-
Risultato operativo (EBIT)	5.220	114	(91)	-	5.243
% sui ricavi	6,8%	88,4%			6,8%
Oneri (proventi) finanziari netti	140	-	-	-	142
(Proventi) finanziari netti	(196)	-	-	-	(196)
Oneri finanziari netti	336	-	2	-	338
Oneri (proventi) da partecipazioni metodo del P.N. al netto effetto fiscale	111 -	- -	- -	(93) -	18 -
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.969	114	(93)	93	5.083
Imposte sul reddito	1.524	4	-	-	1.528
Risultato d'esercizio	3.445	110	(93)	93	3.555
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	3.445	110	(93)	93	3.555
Ammortamenti e svalutazioni	1.348	-	12	-	1.360

Stato patrimoniale
2017

	al 31 dicembre 2017				
(in migliaia di euro)	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Consolidato
Crediti commerciali	24.653	76	179	(285)	24.623
Altri crediti e crediti per imposte correnti	2.242	-	21	33	2.230
Rimanenze	25.130	-	-	-	25.130
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(16.201)	(422)	(154)	318	(16.459)
Capitale circolante netto	35.824	(346)	46	-	35.524
Immobili, impianti e macchinari	31.910	-	-	-	31.910
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-
Attività immateriali	714	-	-	-	714
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	264	-	-	(150)	114
Altre attività non correnti	4.012	-	19	-	4.031
Attivo non corrente	36.900	-	19	(150)	36.769
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(6.434)	-	-	-	(6.434)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(9.791)	-	-	295	(9.496)
Rettifiche per minor valore dell'attivo					
Capitale investito netto	56.499	(346)	65	145	56.363
Coperto da:					
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	87.495	-	-	-	87.495
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(9.335)	(1)	(37)	-	(9.373)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-	-	-	-
Crediti finanziari a breve termine	-	-	-	-	-
Crediti finanziari verso controllate/collegate	-	-	-	-	-
Debiti finanziari verso controllate/collegate	-	-	-	-	-
Posizione finanziaria netta	78.160	(1)	(37)	-	78.122
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	(21.661)	(345)	102	145	(21.759)
Totale come sopra	56.499	(346)	65	145	56.363

Settori geografici	Il Gruppo opera con tutti i suoi settori di attività principalmente in Italia ed Europa. Le tabelle seguenti presentano per gli esercizi 2016 e 2017 la ripartizione dei ricavi per area geografica “di destinazione”, ovvero con riferimento alla nazionalità del cliente, e forniscono dati patrimoniali in relazione alle aree geografiche “di origine”, ovvero prendendo a riferimento il paese di ubicazione delle società con cui è in essere il rapporto. Nello Stato Patrimoniale quindi le attività e passività non ripartite riguardano, oltre alle voci citate per l’informativa primaria di settore, anche i crediti e debiti per area geografica in quanto caratterizzati dalla “destinazione” e non “dall’origine” come criterio di allocazione.																																																																														
Ricavi 2016	<table><tr><td></td><td colspan="5">2016</td></tr><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td>Italia</td><td>Altri paesi europei</td><td>Paesi extraeuropei</td><td>Rettifiche</td><td>Consolidato</td></tr><tr><td>RICAVI</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Vendite a terzi</td><td>53.126</td><td>22.242</td><td>5.050</td><td>-</td><td>80.418</td></tr><tr><td>Variaz.%2016/2015</td><td>-15,6%</td><td>-5,7%</td><td>-20,8%</td><td></td><td>-13,5%</td></tr></table>		2016					(in migliaia di euro)	Italia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche	Consolidato	RICAVI						Vendite a terzi	53.126	22.242	5.050	-	80.418	Variaz.%2016/2015	-15,6%	-5,7%	-20,8%		-13,5%																																																
	2016																																																																														
(in migliaia di euro)	Italia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche	Consolidato																																																																										
RICAVI																																																																															
Vendite a terzi	53.126	22.242	5.050	-	80.418																																																																										
Variaz.%2016/2015	-15,6%	-5,7%	-20,8%		-13,5%																																																																										
Stato patrimoniale 2016	<table><tr><td></td><td colspan="5">2016</td></tr><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td>Italia</td><td>Altri paesi europei</td><td>Paesi extra europei</td><td>Rettifiche</td><td>Consolidato</td></tr><tr><td>ATTIVITA'</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Attività del settore</td><td>56.022</td><td>3.519</td><td>222</td><td>(592)</td><td>59.171</td></tr><tr><td>Attività non ripartite</td><td></td><td></td><td></td><td>31.703</td><td>31.703</td></tr><tr><td>Totale</td><td>56.022</td><td>3.519</td><td>222</td><td>31.111</td><td>90.874</td></tr><tr><td>PASSIVITA'</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Passività del settore</td><td>18.246</td><td>1.015</td><td>48</td><td>(295)</td><td>19.014</td></tr><tr><td>Passività non ripartite</td><td></td><td></td><td></td><td>71.860</td><td>71.860</td></tr><tr><td>Totale</td><td>18.246</td><td>1.015</td><td>48</td><td>71.565</td><td>90.874</td></tr><tr><td>ALTRE INFORMAZIONI</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali</td><td>21</td><td>33</td><td></td><td></td><td>54</td></tr><tr><td>Ammortamenti e svalutazioni</td><td>1.516</td><td>208</td><td>9</td><td>-</td><td>1.733</td></tr></table>		2016					(in migliaia di euro)	Italia	Altri paesi europei	Paesi extra europei	Rettifiche	Consolidato	ATTIVITA'						Attività del settore	56.022	3.519	222	(592)	59.171	Attività non ripartite				31.703	31.703	Totale	56.022	3.519	222	31.111	90.874	PASSIVITA'						Passività del settore	18.246	1.015	48	(295)	19.014	Passività non ripartite				71.860	71.860	Totale	18.246	1.015	48	71.565	90.874	ALTRE INFORMAZIONI						Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	21	33			54	Ammortamenti e svalutazioni	1.516	208	9	-	1.733
	2016																																																																														
(in migliaia di euro)	Italia	Altri paesi europei	Paesi extra europei	Rettifiche	Consolidato																																																																										
ATTIVITA'																																																																															
Attività del settore	56.022	3.519	222	(592)	59.171																																																																										
Attività non ripartite				31.703	31.703																																																																										
Totale	56.022	3.519	222	31.111	90.874																																																																										
PASSIVITA'																																																																															
Passività del settore	18.246	1.015	48	(295)	19.014																																																																										
Passività non ripartite				71.860	71.860																																																																										
Totale	18.246	1.015	48	71.565	90.874																																																																										
ALTRE INFORMAZIONI																																																																															
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	21	33			54																																																																										
Ammortamenti e svalutazioni	1.516	208	9	-	1.733																																																																										

Ricavi 2017	2017				
	(in migliaia di euro)	Italia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche Consolidato
	RICAVI				
	Vendite a terzi	51.059	23.799	2.235	- 77.093
	Variaz. %2017/2016	-3,9%	7,0%	-55,7%	-4,1%
Con riferimento alle vendite nei mercati geografici in cui opera il Gruppo, l'Italia ha registrato una riduzione delle vendite pari al 3,9%. Le vendite nei paesi europei sono aumentate del 7,4% (per effetto dell'incremento del fatturato della Bassetti Deutschland), mentre nei paesi extraeuropei la riduzione è stata pari al 57,3% soprattutto a causa dell'assenza di fatturato da parte della Mascioni USA (al netto dei ricavi conseguiti dalla business unit hospitality la riduzione si attesterebbe al 37%).					
Stato patrimoniale 2017	2017				
	(in migliaia di euro)	Italia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche Consolidato
	ATTIVITA'				
	Attività del settore	59.736	3.737	-	(466) 63.007
	Attività non ripartite				35.118 35.118
	Totale	59.736	3.737	-	34.652 98.125
	PASSIVITA'				
	Passività del settore	15.488	1.154	7	(295) 16.354
	Passività non ripartite				81.771 81.771
	Totale	15.488	1.154	7	81.476 98.125
	ALTRE INFORMAZIONI				
	Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	672	71		743
	Ammortamenti e svalutazioni	1.195	165	-	- 1.360

Sezione C1 - NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA ATTIVA

Nota 9 DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	<table><tr><td></td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Depositi bancari</td><td>9.028</td><td>7.604</td></tr><tr><td>Assegni</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Denaro e valori di cassa</td><td>345</td><td>310</td></tr><tr><td>Totale</td><td>9.373</td><td>7.914</td></tr></table> I depositi bancari sono a vista e sono remunerati ad un tasso variabile di circa 0,01%. Il valore di carico delle disponibilità si ritiene sia allineato al fair value alla data di bilancio. Per ulteriori commenti si rimanda alla Nota 21.		31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia di euro)			Depositi bancari	9.028	7.604	Assegni	-	-	Denaro e valori di cassa	345	310	Totale	9.373	7.914
	31.12.2017	31.12.2016																	
(in migliaia di euro)																			
Depositi bancari	9.028	7.604																	
Assegni	-	-																	
Denaro e valori di cassa	345	310																	
Totale	9.373	7.914																	
Nota 10 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	<table><tr><td></td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Titoli</td><td>-</td><td>-</td></tr></table> Al 31 dicembre 2017 nessuna società del Gruppo detiene attività finanziarie per la negoziazione.		31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia di euro)			Titoli	-	-									
	31.12.2017	31.12.2016																	
(in migliaia di euro)																			
Titoli	-	-																	
Nota 11 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	<table><tr><td></td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Correnti</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Non correnti</td><td>391</td><td>391</td></tr><tr><td>Totale</td><td>391</td><td>391</td></tr></table> Le altre attività finanziarie, pari a 391 migliaia di Euro, rappresentano il credito finanziario attualizzato relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S.. In data 28 dicembre 2010 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato l'escussione della garanzia rilasciata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. in data 1 agosto 2006 (e successive modificazioni ed integrazioni) a Banca Intesa France S.A. nell'interesse della società Descamps S.A.S. con la quale ci si impegnava, tra l'altro, nel caso in cui quest'ultima fosse sottoposta a procedura concorsuale, a rimborsare tutto quanto dovuto dalla predetta società per capitale, interessi e spese. La somma escussa ammonta a 888 migliaia di Euro		31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia di euro)			Correnti	-	-	Non correnti	391	391	Totale	391	391			
	31.12.2017	31.12.2016																	
(in migliaia di euro)																			
Correnti	-	-																	
Non correnti	391	391																	
Totale	391	391																	

oltre interessi maturati dal 1 ottobre 2010. Nel rispetto del piano di ammortamento previsto dalla procedura di R dressement Juidiciaire, Descamps S.A.S., nel corso degli esercizi 2012 e 2014, ha corrisposto la prime tre rate pari complessivamente al 20% della somma a debito. Le rate scadenti dall'esercizio 2015 non sono state corrisposte avendo Descamps S.A.S. inoltrato un ricorso per la modifica del piano di ammortamento inizialmente proposto. La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha regolamentato con Intesa Sanpaolo S.p.A. le garanzie di pagamento della somma escussa negli accordi di ristrutturazione del debito bancario sottoscritti, incluso l'ultimo del 23 dicembre 2015 e, pertanto, lo stesso credito verr  cancellato contestualmente alla registrazione della remissione del debito bancario.

Nota 12
RIMANENZE

(in migliaia di Euro)	31.12.2017			31.12.2016
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti	Valori netti
Materie prime e sussidiarie				
Materie prime	91		91	80
Materie sussidiarie e scorte varie	1.546	421	1.125	581
	1.637	421	1.216	661
Prodotti in lav. e semilavorati				
Merci in lavorazione	144	-	144	106
Semilavorati	7.216	533	6.683	5.055
	7.360	533	6.827	5.161
Prodotti finiti	21.937	4.850	17.087	15.015
Totale	30.934	5.804	25.130	20.837

Si segnala che il valore delle rimanenze, al lordo del fondo,   aumentato rispetto ai valori del 2016 di circa 4,4 milioni di Euro.

Questo aumento ha interessato tutte le tipologie di articoli che compongono il magazzino, seppur in misura differente: i prodotti finiti per circa 2,2 milioni di Euro, i semilavorati per circa 1,7 milione di Euro e le materie prime e sussidiarie per circa 0,5 milioni di Euro.

La movimentazione del fondo svalutazione magazzino   stata la seguente:

Saldo al 31.12.2015	6.313
Utilizzo dell'esercizio 2016	(925)
Accantonamento 2016	262
Differenze di conversione	23
Saldo al 31.12.2016	5.673
Utilizzo dell'esercizio 2017	(12)
Accantonamento 2017	237
Differenze di conversione	(94)
Saldo al 31.12.2017	5.804

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attivit  al netto dei costi stimati di completamento nonch  della stima dei costi necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilit  di utilizzo o di realizzo sulla base di assunzioni specifiche fatte dal management determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso dai mercati di riferimento della biancheria per la casa.

La riduzione delle fasce c.d. no-moving e slow-moving, nonché il conseguente miglioramento della qualità degli articoli di magazzino, ha consentito un parziale rilascio del fondo svalutazione relativo.

Nota 13
**CREDITI
COMMERCIALI**

	31.12.2017	31.12.2016
(in migliaia di euro)		
Corrente		
Crediti verso terzi	28.438	27.206
Crediti verso imprese collegate	60	35
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità e attualizzazione	(3.875)	(4.526)
	24.623	22.715
Non corrente		
Crediti verso terzi	1.261	1.284
Crediti verso imprese collegate		
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità e attualizzazione	(663)	(763)
	598	521
Totale	25.221	23.236

L'aumento dei crediti verso terzi è riconducibile, principalmente, ad un incremento dei crediti verso i clienti della Capogruppo appartenenti al canale della Grande Distribuzione Organizzata per effetto di un piano consegne richiesto dagli operatori differente rispetto a quello attuato negli esercizi precedenti.

L'adeguamento al cambio in vigore alla data di bilancio dei crediti espressi in valuta estera in essere alla data di chiusura dell'esercizio non ha comportato l'iscrizione di differenze ritenute significative.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state poste in essere operazioni di cessione di crediti pro-soluto perfezionate nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. del c.c. essendo stati risolti i contratti di factoring in essere.

I crediti commerciali non correnti comprendono quelli verso un ex-cliente affiliato della Capogruppo con cui è stato sottoscritto un accordo di ristrutturazione del credito commerciale (valore netto 479 migliaia di Euro).

In data 20 novembre 2012, la Capogruppo ha sottoscritto con un affiliato di allora una scrittura privata notarile con la quale il cliente, riconoscendo il debito, si è impegnato ad adempiere regolarmente al pagamento delle obbligazioni nascenti oltre a quelle connesse al rientro del debito esistente alla data. Il debito oggetto di ristrutturazione è fruttifero di interessi. A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni patrimoniali di cui alla scrittura privata, l'affiliato ha riconosciuto alla Capogruppo il diritto di opzione sulla vendita di tutti i punti vendita dallo stesso gestiti e ha costituito ipoteca volontaria su alcuni immobili. Tale ristrutturazione del credito ha comportato l'iscrizione del credito commerciale tra le partite non correnti. Nel corso degli esercizi 2013-2017 il cliente ha onorato regolarmente le nuove scadenze e ha adempiuto al pagamento della rata prevista nel piano di rimborso.

Con riferimento ai crediti verso imprese correlate, si segnala l'esistenza di un credito commerciale pari ad Euro 1.738 migliaia nei confronti di Descamps SAS di cui Euro 1.698 migliaia relative alle operazioni di seguito descritte.

Le operazioni commerciali poste in essere con la parte correlata Descamps SAS possono essere raggruppate nelle seguenti quattro categorie: (i) vendita di prodotti finiti a marchio Zucchi, Bassetti e Laura Ashley; (ii) acquisto da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. e vendita a Descamps SAS di prodotti finiti a marchio Descamps, Jalla, Santence, Jardin Secret e Tommy Hilfiger; (iii) acquisto da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. e vendita a Descamps SAS di tessuti allo stato greggio; (iv) prestazione di servizi marketing e comunicazione. I prodotti di cui al punto (i) che precede vengono consegnati in conto vendita alla società Descamps SAS affinché la stessa possa procedere alla loro commercializzazione sul mercato francese attraverso i propri canali di vendita Shop in Shop, outlet e dettaglio. Mensilmente Descamps SAS fornisce l'elenco dei prodotti venduti affinché possano essere oggetto di fatturazione da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A.. Per i prodotti di cui ai punti (ii) e (iii), Descamps SAS trasmette alla Vincenzo Zucchi S.p.A. l'ordine di acquisto e/o di produzione dei prodotti affinché quest'ultima possa valutare, nella propria rosa di fornitori abituali, o anche alternativi, al fine di ampliare i contatti commerciali, la possibilità di commissionare l'ordine nell'ottica di centralizzare il processo degli acquisti e consentire alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di negoziare migliori condizioni di acquisto. La fornitura di prestazioni di servizi marketing e comunicazione, di cui al punto (iv) che precede, consente alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di saturare la capacità operativa degli uffici marketing e comunicazione rendendoli più efficienti.

Le operazioni con la parte correlata Descamps SAS pongono in essere un rischio di esigibilità e recuperabilità del credito. Il credito commerciale nei confronti di Descamps SAS non è assistito da alcuna garanzia. La recuperabilità del credito commerciale concesso dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. è connessa al rispetto del budget industriale predisposto da Descamps SAS. Il rischio è connesso altresì all'eventuale peggioramento dell'attuale situazione debitoria della Descamps SAS, alla luce della situazione macroeconomica, sottoponendo la recuperabilità del credito al rischio di insolvenza della Descamps SAS.

Descamps SAS si è impegnata a rilasciare una garanzia rotativa a valere sul magazzino sino a completa copertura dell'esposizione commerciale in ogni momento esistente nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. in conformità alle indicazioni fornite da quest'ultima.

Si segnala infine che la ripartizione per area geografica, la suddivisione per tipologia di clientela e le informazioni relative all'anzianità dei crediti sono riportate nella Nota 7.2.1.

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti:

	31.12.2017	31.12.2016
(in migliaia di Euro)		
Saldo iniziale	5.289	5.929
Accantonamento dell'esercizio 2017	168	7
Utilizzi dell'esercizio 2017	(815)	(608)
Rilascio dell'esercizio 2017	(100)	(194)
Differenze da conversione	(4)	1
Riclassifica	-	154
Saldo finale	4.538	5.289

Nota 14 CREDITI FINANZIARI	<table><tr><td></td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Corrente</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Crediti per finanziamenti a società collegate</td><td>-</td><td>48</td></tr><tr><td>Crediti per finanziamenti verso terzi</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td></td><td>-</td><td>48</td></tr><tr><td>Non corrente</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Crediti per finanziamenti a società collegate</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td></td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Totale</td><td>-</td><td>48</td></tr></table> Alla data del 31 dicembre 2017 non sussistono più crediti finanziari verso controllate e collegate avendo incassato il credito precedentemente in essere verso la collegata Intesa S.r.l..		31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia di euro)			Corrente			Crediti per finanziamenti a società collegate	-	48	Crediti per finanziamenti verso terzi	-	-		-	48	Non corrente			Crediti per finanziamenti a società collegate	-	-		-	-	Totale	-	48
	31.12.2017	31.12.2016																													
(in migliaia di euro)																															
Corrente																															
Crediti per finanziamenti a società collegate	-	48																													
Crediti per finanziamenti verso terzi	-	-																													
	-	48																													
Non corrente																															
Crediti per finanziamenti a società collegate	-	-																													
	-	-																													
Totale	-	48																													
Nota 15 ALTRI CREDITI	Gli “Altri crediti” ammontano complessivamente a 5.272 migliaia di Euro in aumento di 217 migliaia di Euro rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente. <table><tr><td></td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Corrente</td><td>2.230</td><td>4.571</td></tr><tr><td>Non corrente</td><td>3.042</td><td>484</td></tr><tr><td></td><td>5.272</td><td>5.055</td></tr></table>		31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia di euro)			Corrente	2.230	4.571	Non corrente	3.042	484		5.272	5.055															
	31.12.2017	31.12.2016																													
(in migliaia di euro)																															
Corrente	2.230	4.571																													
Non corrente	3.042	484																													
	5.272	5.055																													

Il dettaglio della quota corrente e della quota non corrente è così composto:

	31.12.2017	31.12.2016
(in migliaia di euro)		
Corrente		
Anticipi a fornitori	813	3.532
Inps	75	71
IVA	507	314
Altri	835	654
	2.230	4.571
Non corrente		
Depositi cauzionali	1.152	445
Piani a benefici definiti a credito (TFR)	-	-
Depositi a garanzia contratti locaz. negozi	-	-
Certificati verdi	-	-
Altri	1.890	39
	3.042	484
Totale	5.272	5.055

L'anticipo verso fornitori (corrente) e la voce "Altri" (non corrente) includono la somma complessiva (corrente e non corrente) di circa 1.680 migliaia di Euro residuo dell'acconto versato a Descamps SAS nell'esercizio 2016 per l'acquisto di prodotti finiti destinati alla vendita tramite outlets e spacci. Il contratto sottoscritto in data 26 settembre 2016, con scadenza 31 luglio 2017, prevedeva la possibilità di acquisire prodotti finiti sino alla concorrenza di Euro 2,5 milioni e Vincenzo Zucchi S.p.A. aveva proceduto al pagamento dell'intera somma nei mesi di ottobre e novembre 2016. Alla scadenza del contratto, in considerazione del fatto che la Vincenzo Zucchi S.p.A. aveva ancora in essere un credito residuo di circa 1,7 milioni di Euro, maturato dall'anticipo corrisposto per l'acquisto dei prodotti finiti, le parti hanno ritenuto di sottoscrivere un nuovo accordo, con scadenza il 31 dicembre 2021, in forza del quale la Vincenzo Zucchi S.p.A. acquisterà una parte dello stock di Descamps SAS ogni anno per la durata dell'accordo. Gli importi degli acquisti non sono alla data prevedibili e varieranno di anno in anno. Il rischio di credito è mitigato dalla facoltà concessa alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di richiedere, in qualsiasi momento, la cessione del magazzino sino a concorrenza del proprio credito ancora in essere alla data esercitando il diritto di prelazione sullo stock di Descamps SAS, così come disciplinato dall'accordo stesso. I prezzi di vendita saranno definiti nel rispetto delle condizioni contrattualmente previste.

La voce "Altri" non corrente include altresì la somma concessa, a titolo di finanziamento fruttifero, dalle partecipate Bassetti Deutschland GmbH, per 164 migliaia di Euro, e Bassetti Schweiz AG, per 617 migliaia di Euro, alla parte correlata Descamps SAS. Tale credito può essere incassato anche mediante la compensazione dello stesso con partite commerciali. Il credito non è assistito da alcuna garanzia.

La quota non corrente è essenzialmente rappresentata dai depositi cauzionali versati per le utenze o per alcuni contratti di locazione. Tale voce è significativamente aumentata nel corso dell'esercizio avendo la Capogruppo proceduto al rinnovo di diversi contratti di locazione dei punti vendita e, non disponendo di linee di credito all'uopo utilizzabili, ha dovuto procedere al versamento della garanzia in contanti.

Nota 16
IMMOBILI,
IMPIANTI E
MACCHINARI

La composizione della voce “Immobili, impianti e macchinari” e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2017 e 2016 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31.12.2017			31.12.2016
	Valori lordi	Fondo ammortamento	Valori netti	Valori netti
Terreni	22.449	-	22.449	22.449
Fabbricati	44.292	36.331	7.961	8.551
Impianti e macchinari	33.841	33.252	589	729
Attrezzature	243	243	-	-
Altri beni	14.624	13.726	898	1.161
Migliorie su beni di terzi	3.066	3.053	13	29
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-
	118.515	86.605	31.910	32.919

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
SalDI al 31.12.2015	119.982	85.504	34.478
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2016:			
per acquisti	54	-	54
per acconti	-	-	-
per ammortamenti	-	1.520	(1.520)
per svalutazioni	-	43	(43)
per vendite ed eliminazioni	(1.244)	(1.195)	(49)
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	6	7	(1)
SalDI al 31.12.2016	118.798	85.879	32.919
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2017:			
per acquisti	268	-	268
per acconti	-	-	-
per ammortamenti	-	1.239	(1.239)
per svalutazioni	-	-	-
per vendite ed eliminazioni	(467)	(436)	(31)
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	(84)	(77)	(7)
SalDI al 31.12.2017	118.515	86.605	31.910

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 268 migliaia di Euro, sono relativi a lavori per l'allestimento e il restyling dei punti di vendita per 132 migliaia di Euro, nonché all'ammodernamento di costruzioni leggere, impianti e macchinari per 136 migliaia di Euro.

Durante l'esercizio si è provveduto allo smaltimento e rottamazione di impianti, macchinari e attrezzature non più utilizzati nei vari stabilimenti della Capogruppo, nonché di altri beni e impianti di alcuni negozi di cui si è proceduto alla chiusura da parte della Capogruppo e della controllata Basitalia S.r.l..

Valutazione aree in dismissione

Si segnala che le aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco sono considerate in dismissione da diversi esercizi, ma non classificate tra le attività correnti destinate alla vendita non essendosi verificate tutte le condizioni previste dall'IFRS 5. La valutazione delle suddette aree, ottenuta da un terzo indipendente, alla data del 31 dicembre 2017 ammonta a:

- Casorezzo: valutazione totale dell'area 13,4 milioni di Euro;
- Isca Pantanelle: valutazione totale dell'area 0,8 milioni di Euro;
- Notaresco: valutazione totale dell'area 3,8 milioni di Euro.

Il fair value delle singole unità immobiliari sopra esposte è pari all'ammontare stimato a cui una proprietà dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data della valutazione, da un venditore e da un acquirente entrambi interessati alla transazione, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito in modo informato. Le valutazioni hanno considerato i beni nella destinazione d'uso alla data di riferimento della stima e gli immobili sono stati stimati sulla base del criterio del valore di trasformazione per il quale il valore del bene deriva dall'attualizzazione del cash flow generato dall'operazione di sviluppo immobiliare, sulla base dei ricavi attesi e della sommatoria dei costi da sostenere per realizzare la trasformazione. Un appropriato tasso di attualizzazione considera le componenti finanziarie ed il rischio imprenditoriale dell'operazione. La valutazione ha tenuto conto dei costi di cessione.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario, sottoscritto con le banche finanziatrici in data 23 dicembre 2015, prevede, inter alia, la costituzione di una SPV alla quale la Vincenzo Zucchi S.p.A. conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni), del debito della società nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015; (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (per un valore netto contabile pari a 26,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del debito trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al debito trasferito.

Nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 milione.

Con riferimento alla costituzione di una SPV si segnala che in data 12 giugno 2017, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione e verificare in merito al regime impositivo all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione *"non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa."* Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello depositato, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, sta valutando la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile.

Valutazione terreni

I terreni sono stati valutati al costo rideterminato corrispondente al fair value alla data della transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), a seguito di perizia di periti esperti indipendenti, redatta in conformità agli Standard Internazionali di valutazione; la rivalutazione è stata effettuata sulla base dei valori di mercato.

L'importo della rivalutazione alla data di transizione agli IFRS (36,8 milioni di Euro), al netto delle imposte differite (11,7 milioni di Euro), è stato allocato a patrimonio netto.

Il valore residuo ad oggi della rivalutazione, diminuito a seguito di dismissioni realizzate dal 2004 ad oggi, è pari ad 23,3 milioni di Euro (di cui 18 milioni di Euro relativi alle aree oggetto di conferimento nella SPV o fondo immobiliare come disciplinato nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici) e le relative imposte differite ammontano a 7,3 milioni di Euro.

Trattandosi di terreni, il valore di mercato è stato determinato facendo riferimento alla destinazione urbanistica del suolo ed alle potenzialità edificatorie previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti (approvati o adottati).

Laddove ritenuto opportuno sono stati applicati fattori correttivi per tener conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche ai singoli lotti di terreno.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, stante la persistente crisi economico-finanziaria che ha caratterizzato l'economia mondiale, è stato richiesto al perito indipendente, seppur non fosse trascorso un triennio dall'ultima valutazione ottenuta degli stessi, una verifica dei valori che ha confermato la congruità dei valori iscritti in bilancio.

Valutazione fabbricati e impianti generici

Per quanto concerne il valore dei fabbricati iscritto, ad eccezione di quello relativo ai fabbricati non più strumentali (per i quali sono state ottenute specifiche perizie come già sopra descritto), è stata richiesta una perizia ad un terzo indipendente volta a stimare il valore corrente di utilizzo attribuibile ai fabbricati e agli impianti generici dei complessi immobiliari siti in Cuggiono e Rescaldina. Tali perizie hanno evidenziato valori superiori di quelli iscritti in bilancio.

In relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, per la determinazione del valore di mercato sono stati adottati, in forma autonoma o combinati tra loro, i seguenti approcci:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (comparables), attraverso un processo di "aggiustamento" che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparables;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (DCF): il valore dell'immobile, nel suo insieme, deriva dalla attualizzazione del cash flow che si ci attende verrà generato dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione, che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile in esame.

Nel caso di immobili-porzioni immobiliari trasformabili/da valorizzare la valutazione è stata sviluppata applicando il criterio del Valore di Trasformazione, in base al quale il Valore della proprietà deriva dalla attualizzazione del cash flow generato dall'operazione di sviluppo immobiliare, alla luce dei ricavi attesi e della sommatoria dei costi di realizzazione, tenendo conto degli oneri/proventi finanziari e del rischio imprenditoriale.

Valutazioni impianti, macchinari e altri beni – assunzioni utilizzate

Il parco impianti e macchinari e quello delle attrezzature comprendono cespiti contabilmente già totalmente ammortizzati, ma ancora impiegati nella produzione essendo la loro capacità produttiva superiore alla vita contabile.

Valutata la natura degli asset della Società, in prevalenza generica, e il loro attuale utilizzo operativo, constatata la sussistenza di diverse metodologie di calcolo del fair value che ben

	sembrano adattarsi alla valutazione dei predetti assets, si è ritenuto di recepire la metodologia e i valori contenuti nella perizia di stima del fair value delle immobilizzazioni tecniche redatta dal perito professionalmente qualificato incaricato dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., ossia da Praxi S.p.A., per la determinazione del recoverable amount delle immobilizzazioni tecniche ai fini del giudizio di impairment prevista dallo IAS 36 nella prospettiva del bilancio separato della Vincenzo Zucchi S.p.A.. In particolare per la stima degli asset in oggetto Praxi S.p.A. si è avvalsa: - del metodo comparativo, attraverso il quale il valore di un bene è stimato per comparazione con altri beni analoghi (per tipologia, caratteristiche e destinazione d'uso) di cui è noto il valore. Il metodo comparativo è utilizzabile laddove sia presente un numero sufficiente di valori di riferimento. Per la determinazione del valore finale dell'asset, quindi, il perito ha svolto le seguenti attività: (i) individuazione dei <i>comparable</i>, (ii) comparazione, (iii) apprezzamento/deprezzamento dell'asset rispetto ai <i>comparable</i>, in funzione delle sue caratteristiche specifiche e (iv) calcolo del valore finale; - del metodo del costo, attraverso il quale il valore di un bene, chiamato dal perito "Valore Corrente di Utilizzo" è stimato partendo dal suo costo di ricostruzione a nuovo da cui sono poi sottratti gli eventuali deprezzamenti imputabili a passività che gravano sul bene stesso (eccesso di investimento, usura fisica, inadeguatezza tecnologica, obsolescenza funzionale). Il metodo del costo è utilizzato per la valutazione di beni che presentano specificità tali da non consentire un confronto diretto con altri beni. Praxi S.p.A. ha stimato il fair value, al netto dei costi di vendita, degli impianti, macchinari e degli altri beni applicando il metodo comparativo; quello del costo per gli impianti e macchinari non standard e installati in opera. Il recoverable amount delle immobilizzazioni tecniche (esclusi i terreni) è stato assunto pari al fair value e risulta pari a 20.624 migliaia di Euro a fronte di un valore di libro pari 9.040 migliaia di Euro. <u>Altre informazioni</u> Non vi sono ipoteche o altri gravami iscritti sulle attività materiali del Gruppo. Si evidenzia che il valore degli ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni materiali alla data di bilancio era di importo non rilevante.
Nota 17 INVESTIMENTI IMMOBILIARI	Gli investimenti immobiliari alla data del 31 dicembre 2017 comprendono un box detenuto dalla Capogruppo e il cui valore di iscrizione a bilancio è pari a zero. Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo storico, eventualmente rettificato per riconoscere perdite di valore, che è rappresentativo del fair value alla data di bilancio. Nel corso del 2017, così come nell'esercizio 2016, la voce non ha registrato movimenti. Si evidenzia che nel 2017 non sono stati registrati ricavi per canoni e costi operativi relativamente agli investimenti immobiliare di cui sopra.

Nota 18
ATTIVITA'
IMMATERIALI

La composizione delle attività immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2017 e 2016 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31.12.2017		31.12.2016	
	Valori lordi	Fondo ammortamento	Valori netti	Valori netti
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	531	262	269	278
Concessioni, licenze, marchi	158	99	59	75
Avviamenti commerciali	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	380	-	380	-
Altre	15	9	6	7
	1.084	370	714	360

I "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprendono in prevalenza acquisti di software per elaboratori elettronici. La loro iscrizione avviene al costo storico che viene ammortizzato sulla base della vita utile, definita mediamente in cinque anni.

Nella voce "Altre" sono compresi gli importi pagati per l'acquisizione dei diritti di ingresso degli esercizi di vendita, aventi durata predefinita; detti importi sono quindi ammortizzati in base alla durata del contratto e svalutati in caso di perdite di valore.

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono principalmente alla realizzazione dell'upgrade e all'implementazione del sistema informatico utilizzato dal Gruppo.

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi al 31.12.2015	1.755	1.219	536
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2016:			
per acquisti	-	-	-
per ammortamenti	-	170	(170)
per vendite ed eliminazioni	(682)	(676)	(6)
per svalutazione	-	-	-
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	-	-	-
Saldi al 31.12.2016	1.073	713	360
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2017:			
per acquisti	475	-	475
per ammortamenti	-	121	(121)
per vendite ed eliminazioni	(464)	(464)	-
per svalutazione	-	-	-
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	-	-	-
Saldi al 31.12.2017	1.084	370	714

Nell'esercizio 2017 sono stati effettuati acquisti connessi principalmente all'implementazione del sistema informatico del Gruppo.

La voce "vendite ed eliminazioni" è costituita dall'eliminazione dei valori lordi e dei relativi ammortamenti dei beni che hanno raggiunto il completamento dell'ammortamento.

Si evidenzia che alla data di redazione del bilancio esistono rilevanti ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali relative all'aggiornamento del sistema informatico.

Nota 19 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO ED ALTRE PARTECIPAZIONI	La voce partecipazioni pari a 114 migliaia di Euro (114 migliaia di Euro nel 2016) è così composta: <table><tr><td></td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Partecipazioni in imprese collegate</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Partecipazioni in altre imprese</td><td>114</td><td>114</td></tr><tr><td>Totale</td><td>114</td><td>114</td></tr></table> Di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni e l’analisi sulle variazioni intervenute nel corso del 2017. <table><tr><td></td><td colspan="2">31.12.2016</td><td rowspan="2">Quota utili (perdite)</td><td rowspan="2">Altri incrementi (decrementi)</td><td colspan="2">31.12.2017</td></tr><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>% di</td><td>Valori</td><td>Valori</td><td>% di</td></tr><tr><td>Intesa S.r.l.</td><td>24,5</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td><td>24,5</td></tr><tr><td></td><td></td><td>-</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td><td></td></tr></table> Si segnala inoltre che le partecipazioni detenute nelle società collegate sono iscritte con il metodo del patrimonio netto. Si evidenzia infine che non esistono passività potenziali che sorgono a causa di responsabilità solidale della partecipante per tutte o parte delle passività delle collegate sopra indicate. Una sintesi dell’informazione finanziaria delle collegate è riportata nella Nota 44 del bilancio separato della Capogruppo.		31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia di euro)			Partecipazioni in imprese collegate	-	-	Partecipazioni in altre imprese	114	114	Totale	114	114		31.12.2016		Quota utili (perdite)	Altri incrementi (decrementi)	31.12.2017		(in migliaia di Euro)	% di	Valori	Valori	% di	Intesa S.r.l.	24,5	-	-	-	-	24,5			-	-	-	-	
	31.12.2017	31.12.2016																																								
(in migliaia di euro)																																										
Partecipazioni in imprese collegate	-	-																																								
Partecipazioni in altre imprese	114	114																																								
Totale	114	114																																								
	31.12.2016		Quota utili (perdite)	Altri incrementi (decrementi)	31.12.2017																																					
(in migliaia di Euro)	% di	Valori			Valori	% di																																				
Intesa S.r.l.	24,5	-	-	-	-	24,5																																				
		-	-	-	-																																					
Nota 20 ATTIVITA’ PER IMPOSTE DIFFERITE	Le attività per imposte differite e le passività per imposte differite sono compensate quando esiste un diritto legale a compensare attività e passività fiscali correnti e quando le imposte differite si riferiscono alla medesima giurisdizione fiscale. Il Gruppo ha rilevato imposte differite attive conseguenti a differenze temporali che si riverseranno negli esercizi futuri; tali attività per imposte differite sono state iscritte considerando i redditi imponibili futuri eccedenti gli imponibili derivanti dall’annullamento di differenze temporanee imponibili esistenti. Per quanto concerne la composizione della voce in esame e la sua movimentazione si rinvia a quanto esposto alla Nota 24 a commento della voce “Passività per imposte differite”.																																									

Sezione C2 - NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA PASSIVA

Nota 21
DEBITI VERSO
BANCHE E ALTRI
FINANZIATORI

	31.12.2017	31.12.2016
(in migliaia di euro)		
Corrente		
Debiti verso banche	87.495	80.040
Debiti verso altri finanziatori	-	-
	87.495	80.040
Non corrente		
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-
	-	-
Totale	87.495	80.040

Debiti verso banche

Le linee di credito attualmente in essere alla Capogruppo sono regolamentate dall'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 23 dicembre 2015 e divenuto efficace in data 18 maggio 2016. L'accordo di ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito.

I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'accordo di ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al sesto mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, *inter alia*:

- la costituzione una SPV alla quale la Capogruppo conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30 milioni (il "Debito Trasferito"), del debito della stessa nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015; (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento del ramo d'azienda in una SPV, la Capogruppo potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;
- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Capogruppo, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;

- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Capogruppo un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 milione;

- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Vincenzo Zucchi S.p.A. delle linee di credito da parte delle Banche Finanziatrici, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.000,00 subordinatamente alla stipula da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito (le "Linee di Credito Autoliquidanti").

Il passaggio in giudicato del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione, e la realizzazione delle condizioni sospensive previste nello stesso, hanno determinato l'efficacia dell'accordo in data 18 maggio 2016 consentendo la remissione del debito bancario a favore della Vincenzo Zucchi S.p.A., ai sensi dell'art. 1236 del cod. civ..

Con la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, le Banche Finanziatrici si sono impegnate a rimettere parte del loro credito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile, fermo restando che la remissione del credito verrà meno in caso di risoluzione dell'accordo stesso ai sensi delle condizioni in esso contenute che, alla data della presente relazione, dalla disamina delle stesse svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione si presenti quantomeno come improbabile. Il livello di rischio risulta estremamente limitato dipendendo dall'attività della Vincenzo Zucchi S.p.A. stessa ed in considerazione del fatto che l'esecuzione o il rispetto di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e degli obblighi di fare e non fare, contenuti nell'accordo e tipici per operazioni di ristrutturazione del debito, risultano ad oggi ragionevolmente ipotizzabili.

Il debito oggetto di remissione è ancora iscritto tra i debiti correnti in attesa possa essere perfezionata l'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione.

Infatti, anche il Debito Trasferito, pari ad Euro 30 milioni, resta ancora iscritto tra i debiti correnti verso le Banche Finanziatrici non avendo ancora formalizzato la cessione degli immobili con relativo accollo di detto debito.

Con riferimento alla costituzione di una SPV si segnala che in data 12 giugno 2017, la Capogruppo, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione e verificare in merito al regime impositivo all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione *"non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa."* Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello depositato, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, sta valutando la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile.

Il debito bancario è infruttifero come disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione.

Per informazioni relative all'accordo di ristrutturazione si rinvia alla Nota 2 in merito alla "Continuità aziendale" ed alla Nota 7.1.4 relativamente ai rischi inerenti le condizioni risolutive di cui all'accordo di ristrutturazione.

La movimentazione nell'esercizio dei debiti è stata la seguente:

(in migliaia di Euro)	Debiti correnti	Debiti non correnti
Saldo al 31.12.2016	80.040	-
Nuovo mutuo (capitalizzazione interessi)	-	-
Trasferimento da debito non corrente a debito corrente	-	-
Rimborso mutui a lungo	-	-
Rinuncia al debito	-	-
Conversione del debito in conto capitale	-	-
Variazione linee di credito c/c	7.455	-
Saldo al 31.12.2017	87.495	-

Come già evidenziato in precedenza, i debiti bancari correnti includono 30 milioni di Euro oggetto di futuro conferimento con il ramo di azienda in una SPV o in un fondo immobiliare e che verranno rimborsati alle banche finanziatrici mediante la dismissione degli immobili conferiti. Tale finanziamento a medio lungo termine è stato riclassificato già nel corso dell'esercizio 2014 tra i debiti correnti così come previsto dallo IAS1 in attesa del perfezionamento del conferimento.

Debiti verso altri finanziatori

Alla data del 31 dicembre 2017 non esistono debiti verso altri finanziatori (nessun debito alla data del 31 dicembre 2016).

Nella tabella sottostante viene illustrata la posizione finanziaria netta del Gruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
A Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.373	7.914
B Altre disponibilità liquide	-	-
C Att. Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
D=(A+B+C) Liquidità	9.373	7.914
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Crediti finanziari verso collegate	-	48
G Debiti bancari correnti	87.495	80.040
H Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
I Debiti verso altri finanziatori correnti	-	-
L=(G+H+I) Indebitamento finanziario corrente	87.495	80.040
M=(L-D-E-F) Indebitamento finanziario corrente netto	78.122	72.078
N Crediti finanziari non correnti	-	-
O Debiti bancari non correnti	-	-
P Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-
Q=(N+O+P) Indebitamento finanziario non corrente netto	-	-
R=(M+Q) Indebitamento finanziario netto	78.122	72.078

In merito all'andamento della posizione finanziaria netta si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nella relazione sulla gestione.

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta proforma simulando gli effetti dell'avvenuta completa esecuzione dell'accordo di ristrutturazione comportante, conseguentemente, la remissione del debito.

		31.12.2017	31.12.2017 proforma
(in migliaia di euro)			
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.373	9.373
B	Altre disponibilità liquide	-	-
C	Att. Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	9.373	9.373
E	Crediti finanziari correnti	-	-
F	Crediti finanziari verso collegate	-	-
G	Debiti bancari correnti	87.495	7.917
H	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
I	Debiti verso altri finanziatori correnti	-	-
L=(G+H+I)	Indebitamento finanziario corrente	87.495	7.917
M=(L-D-E-F)	Indebitamento finanziario corrente netto	78.122	(1.456)
N	Crediti finanziari non correnti	-	-
O	Debiti bancari non correnti	-	30.000
P	Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-
Q=(N+O+P)	Indebitamento finanziario non corrente netto	-	30.000
R=(M+Q)	Indebitamento finanziario netto	78.122	28.544

Nota 22
DEBITI
COMMERCIALI E
ALTRI DEBITI

Debiti verso
fornitori

I debiti commerciali e gli altri debiti ammontano complessivamente a 16.138 migliaia di Euro (17.836 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e sono così composti:

		31.12.2017	31.12.2016
(in migliaia di euro)			
Corrente		10.249	11.492
Non corrente		-	-
Totale A		10.249	11.492

Il decremento dei debiti verso fornitori è dovuto principalmente all'integrale pagamento di alcuni piani di ammortamento relativi a posizioni debitorie scadute della Capogruppo risalenti alla data di deposito della domanda di ammissione ex art. 161, sesto comma, della L.F..

Debiti verso imprese collegate

Debiti verso altri

Analizzando la suddivisione per area geografica dei debiti commerciali, si evidenziano debiti verso fornitori appartenenti all'area europea (esclusa Italia) per 1.346 migliaia di Euro (1.862 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e verso fornitori appartenenti a Paesi extra Europa per 787 migliaia di Euro (836 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016). Tutti gli altri debiti sono relativi a creditori italiani.

Alla data odierna non vi sono azioni in corso (decreti ingiuntivi, etc.) da parte dei creditori del Gruppo. Si evidenzia infine che non vi sono particolari concentrazioni dei volumi di acquisti verso uno o pochi fornitori. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di cambio verso fornitori si rinvia alla nota 7.2.3.

I debiti verso fornitori non sono soggetti ad interessi.

Si segnala che alla data di bilancio l'esposizione debitoria scaduta del Gruppo nei confronti dei fornitori è così rappresentata:

- 2.168 migliaia di Euro scaduti da 1-30 giorni (1.389 migliaia al 31 dicembre 2016);
- 105 migliaia di Euro scaduti da 31-60 giorni (31 migliaia al 31 dicembre 2016);
- 1.162 migliaia di Euro scaduti oltre 60 giorni (1.440 migliaia al 31 dicembre 2016).

Alla data del 31 dicembre 2017, così come al 31 dicembre 2016, non esistono debiti commerciali verso imprese collegate.

	31.12.2017	31.12.2016
(in migliaia di euro)		
Corrente		
Salari e stipendi da pagare di competenza dicembre, ferie, e premi maturati	1.488	1.183
Debiti e anticipi da clienti	147	178
Debiti verso istituti previdenziali	857	913
IVA	618	824
Irpef per dipendenti	1.118	1.087
Altri debiti	1.298	1.496
Totale (B)	5.526	5.681
Non corrente		
Debiti verso istituti previdenziali	-	59
Altri debiti	363	604
Totale (C)	363	663
Totale (B+C)	5.889	6.344

Con riferimento ai debiti tributari e previdenziali, la Capogruppo ha inoltrato domande di rateazione dei debiti esistenti alla data di deposito della domanda di ammissione ex art. 161, sesto comma, della L.F.. Per alcuni di detti debiti sono già stati definiti dei piani di ammortamento dei relativi pagamenti (debiti iscritti nella parte non corrente), per altri debiti sono invece ancora in corso le relative discussioni.

	I decrementi registrati dalle singole voci sono, pertanto, rappresentati dal pagamento dei debiti scaduti sorti prima della presentazione del ricorso ex art. 161, sesto comma, L.F.. Gli altri debiti correnti si riferiscono anche agli impegni assunti dalla Capogruppo nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Casorezzo relativamente all'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria da realizzarsi in conformità al piano integrato di intervento interessante il recupero dell'area industriale dismessa. Alla data del 31 dicembre 2017 tali impegni ammontano ad un importo preventivato pari a 350 migliaia di Euro garantiti mediante polizza fideiussoria di 1.059 migliaia di Euro, nel rispetto della convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale di Casorezzo in data 21 marzo 2011. Sono compresi inoltre, imposte ad enti locali per 451 migliaia di Euro e compensi ad amministratori e sindaci per 132 migliaia di Euro.																				
Totale debiti commerciali e altri debiti	(in migliaia di euro) <table><tr><td></td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>Totale (A+B+C)</td><td>16.138</td><td>17.836</td></tr></table>		31.12.2017	31.12.2016	Totale (A+B+C)	16.138	17.836														
	31.12.2017	31.12.2016																			
Totale (A+B+C)	16.138	17.836																			
Nota 23 CREDITI/DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI	(in migliaia di euro) <table><tr><td></td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>IRES a credito</td><td>22</td><td>21</td></tr><tr><td>IRAP a debito</td><td>(51)</td><td>(75)</td></tr><tr><td>IRAP a credito</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Erario per imposte correnti a credito (debito)</td><td>(655)</td><td>(637)</td></tr><tr><td></td><td>(684)</td><td>(691)</td></tr></table> Si segnala che non vi sono posizioni debitorie scadute di natura tributaria.		31.12.2017	31.12.2016	IRES a credito	22	21	IRAP a debito	(51)	(75)	IRAP a credito	-	-	Erario per imposte correnti a credito (debito)	(655)	(637)		(684)	(691)		
	31.12.2017	31.12.2016																			
IRES a credito	22	21																			
IRAP a debito	(51)	(75)																			
IRAP a credito	-	-																			
Erario per imposte correnti a credito (debito)	(655)	(637)																			
	(684)	(691)																			

Nota 24
PASSIVITA' PER
IMPOSTE
DIFFERITE

Si riportano di seguito le attività e passività per imposte differite e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio.

(in migliaia di euro)	Attività		Passività		Importo netto	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Immobili, impianti e macchinari	347	432	(6.507)	(6.507)	(6.160)	(6.075)
Attività immateriali	10	11	-	-	10	11
Altre attività finanziarie	36	124	-	-	36	124
Crediti commerciali ed altri crediti	1.103	1.262	-	-	1.103	1.262
Rimanenze	1.272	1.313	-	-	1.272	1.313
Debiti commerciali ed altri debiti	-	-	-	-	-	-
Benefici per i dipendenti	122	140	-	-	122	140
Fondo rischi ed oneri	895	1.192	(6)	(4)	889	1.188
Altro	-	13	(9)	(4)	(9)	9
(Attività)/passività per imposte differite	3.785	4.487	(6.522)	(6.515)	(2.737)	(2.028)
Imposte differite attive non rilevate	(2.365)	(2.863)	-	-	(2.365)	(2.863)
(Attività)/Passività per imposte differite nette	1.420	1.624	(6.522)	(6.515)	(5.102)	(4.891)

Attività per imposte differite

(in migliaia di euro)

	Saldo 31.12.15	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.16	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.17
Crediti commerciali	1.396	(134)	-	1.262	(159)	-	1.103
Rimanenze	1.785	(472)	-	1.313	(41)	-	1.272
Fondo rischi ed oneri	1.522	(330)	-	1.192	(297)	-	895
Immobili, impianti e macchinari	873	(441)	-	432	(85)	-	347
Attività immateriali	13	(2)	-	11	(1)	-	10
Altre attività finanziarie	169	(45)	-	124	(88)	-	36
Benefici per i dipendenti	179	(24)	(15)	140	(11)	(7)	122
Altre minori	22	(9)	-	13	(13)	-	-
Perdite fiscali riportate a nuovo	-	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte differite non rilevate (*)	(3.263)	400	-	(2.863)	498	-	(2.365)
Totale attività per imposte differite	2.696	(1.057)	(15)	1.624	(197)	(7)	1.420

Passività per imposte differite

(in migliaia di euro)

	Saldo 31.12.15	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.16	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.17
Immobili, impianti e macchinari	(7.306)	799	-	(6.507)	-	-	(6.507)
Benefici a dipendenti	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali ed altri debiti	-	-	-	-	-	-	-
Passività per derivati	-	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi ed oneri	(11)	7	-	(4)	(2)	-	(6)
Altre minori	(19)	15	-	(4)	(5)	-	(9)
Passività per imposte differite non rilevate	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività per imposte differite	(7.336)	821	-	(6.515)	(7)	-	(6.522)

Attività/Passività per imposte differite nette	(4.640)	(236)	(15)	(4.891)	(204)	(7)	(5.102)
---	----------------	--------------	-------------	----------------	--------------	------------	----------------

(*) escluso il valore delle perdite fiscali riportate a nuovo del Gruppo

Non sono state rilevate le seguenti attività per imposte differite:

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Perdite fiscali anni precedenti	16.627	16.055
Differenze temporanee deducibili nette	2.365	2.863
Totale attività per imposte differite non rilevate	18.992	18.918

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 9, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, le perdite fiscali possono essere computate in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare. Scompare, quindi, il limite temporale di deducibilità. Le perdite fiscali esposte non includono la perdita dell'esercizio 2016 in quanto ancora in corso di definizione.

Si segnala che le imposte differite come sopra calcolate, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola Capogruppo, e illimitatamente riportabili, ammontanti, alla data del 31 dicembre 2016, ad oltre Euro 69,3 milioni di Euro (perdite fiscali cumulate a tutto l'esercizio 2015).

Non sono state scritte imposte differite sulle riserve di utili non distribuiti dalle controllate, dal momento che il Gruppo è in grado di controllare le tempistiche di distribuzione di dette riserve ed è probabile che non siano distribuite nel prevedibile futuro.

Non sussistono significative differenze temporanee imponibili non rilevate tenuto conto di quanto precedentemente commentato relativamente alle riserve delle controllate.

Nota 25
FONDI PER
RISCHI ED
ONERI

	31.12.2017	31.12.2016
(in migliaia di euro)		
Corrente		
Fondo ristrutturazioni	450	528
Fondo rischi diversi	1.342	1.604
Altri fondi rischi	-	-
	1.792	2.132
Non correnti		
Fondo ristrutturazioni	1.317	2.193
Fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia	1.020	1.065
Fondo rischi diversi	265	265
	2.602	3.523
Totale fondo rischi ed oneri	4.394	5.655

Di seguito si presenta la movimentazione dettagliata dei fondi per rischi ed oneri:

	Fondo ristrutturazioni	Fondo indennità cess.rapp. agenzia	Fondo rischi diversi	Fondo rischi su partecipazioni
(in migliaia di Euro)				
Saldi al 31.12.2015	3.744	1.039	2.192	142
Accantonamento dell'esercizio 2016	-	69	28	-
Utilizzi e rilasci dell'esercizio 2016	(1.023)	(60)	(351)	(142)
Adeguamento attuariale		27		
Saldi al 31.12.2016	2.721	1.075	1.869	-
Accantonamento dell'esercizio 2017	-	63	3	-
Utilizzi e rilasci dell'esercizio 2017	(954)	(102)	(265)	-
Adeguamento attuariale		(6)		
Saldi al 31.12.2017	1.767	1.030	1.607	-

Fondo ristrutturazioni

Nel corso dell'esercizio si è ridotto di 954 migliaia di Euro a seguito dell'utilizzo degli accantonamenti per gli incentivi all'esodo effettuati nell'ambito delle procedure poste in essere dalla Capogruppo, ed attualmente ancora in corso, nonché dagli oneri sostenuti per la chiusura dei punti vendita in adempimento del piano industriale di cui all'accordo di ristrutturazione.

Fondo rischi diversi

Il "Fondo rischi diversi" comprende, tra gli altri, un accantonamento di 205 migliaia di Euro che si riferisce al processo verbale di constatazione notificato alla Capogruppo in data 3 luglio 2009 a seguito di un controllo sull'esercizio 2006 e, successivamente, esteso agli esercizi 2004 e 2005 per i quali la società ha avuto esito positivo a seguito dei ricorsi presentati.

I rilievi evidenziati dall'Agenzia delle Entrate si riferiscono ad una indebita deduzione di perdite su crediti ed altri costi non inerenti, nonché interessi su finanziamenti intercompany e perdite fiscali delle filiali estere tramite politica transfer pricing. Sono stati altresì contestati costi, relativi agli acquisti di materie prime, sostenuti con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato. Il consulente fiscale ritiene che il maggior rischio di una passività fiscale appare legato ai rilievi, sia ai fini Ires, che IVA ed Irap, relativi alle deduzioni delle perdite su crediti ed altri costi non inerenti, ritenendo congruo il fondo appostato a bilancio. Si precisa altresì che la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Vincenzo Zucchi S.p.A. con riferimento alle contestazioni sollevate aventi ad oggetto le operazioni poste in essere con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato.

L'intervenuta novità legislativa in tema di deducibilità, ad oggi integrale, salvo eccezioni, dei costi sostenuti per operazioni poste in essere con imprese residenti in Paesi c.d. black list; la presenza, sul punto, della c.d. doppia conforme nonché la circostanza per cui i rilievi con riferimento ai quali la società Vincenzo Zucchi S.p.A. è risultata soccombente sono stati, dall'Ufficio stesso, annullati in autotutela nei periodi di imposta 2004 e 2005, sono elementi che inducono a qualificare medio/basso il rischio di soccombenza.

In data 21 dicembre 2012 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha ricevuto notifica di avvisi di accertamento per l'anno 2007, ai fini IRES, IVA ed IRAP, con i quali l'Agenzia delle Entrate ha contestato la deducibilità di costi sostenuti con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato, in violazione dell'art. 110, comma 10 TUIR nonché la competenza di alcuni costi dedotti nell'anno accertato. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha parzialmente accolto il ricorso, annullando così i rilievi concernenti i costi sostenuti per operazioni di acquisto di beni da fornitori residenti in Paesi c.d. "black list".

Quanto all'anno 2007, oltre alla richiamata novità legislativa in tema di deducibilità dei costi black list, evidenziata per il contenzioso in essere per l'anno 2006, devono sottolinearsi anche le modifiche apportate all'art. 1, comma 4, d.lgs. n. 471/1997, dall'art. 15, comma 1, lett. a), d.lgs. 158/2015; in ossequio al principio del favor rei, potrà essere richiesta in Cassazione l'applicazione della nuova sanzione prevista (in misura fissa o, comunque, ridotta) per le ipotesi di errore nell'applicazione delle regole di competenza dei costi, in assenza, come nel caso di specie, di un danno per l'Erario. Anche con riferimento a questo periodo di imposta, pertanto, deve qualificarsi come medio/basso il rischio di soccombenza per la società Vincenzo Zucchi S.p.A..

Il "Fondo rischi diversi" include altresì, in attesa della definizione dei piani di ammortamento con l'Agenzia delle Entrate, il residuo di accantonamenti effettuati nell'esercizio 2015 dalla Capogruppo a copertura delle sanzioni e degli interessi dovuti per ritardati pagamenti di imposte ed oneri contributivi risalenti alla data di deposito della domanda di ammissione ex art. 161, sesto comma, della L.F..

Il "Fondo rischi diversi" comprende, inoltre, un accantonamento effettuato dalla Capogruppo nel 2015 per 900 migliaia di Euro riferito ad altri oneri potenzialmente connessi al processo di riorganizzazione.

Il Gruppo è parte in causa di azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che le risoluzioni di tali controversie non debbano generare passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.

Fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia

Il fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia rappresenta il valore attuale delle obbligazioni, per la maggior parte in capo alla Capogruppo, valutate sulla base di tecniche attuariali al fine di esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro.

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti assunzioni di natura demografica e finanziaria:

	2017	2016
Probabilità di dimissioni volontarie	0,00%	0,00%
Probabilità di dispensa dal servizio	10,00%	10,00%
Probabilità annua di decesso	Tabelle R.G.48	Tabelle R.G.48
Probabilità annua di inabilità	Tavole Inps	Tavole Inps
Tasso di attualizzazione	0,51%	0,39%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione.

Al fine di determinare la vita lavorativa residua media degli agenti è stata considerata l'età terminale di 65 anni.

Nota 26 BENEFICI AI DIPENDENTI

Con riferimento alle società italiane del Gruppo, il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (che rappresenta la copertura delle passività emergenti alla chiusura del rapporto a norma delle vigenti disposizioni contrattuali in materia) rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti (fino al 31 dicembre 2006) ed è quindi soggetto a valutazione di natura attuariale al fine di esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

La voce ha avuto la seguente movimentazione:

(in migliaia di euro)

Debito al 31.12.2015	7.680
Utilizzi per erogazioni e trasf. f.di pensione	(1.680)
Accantonamento dell'esercizio 2016	1.014
Debito al 31.12.2016	7.014
Utilizzi per erogazioni e trasf. f.di pensione	(1.845)
Accantonamento dell'esercizio 2017	902
Debito al 31.12.2017	6.071

Gli utilizzi per erogazioni si riferiscono prevalentemente al personale coinvolto nelle procedure di ristrutturazione.

Il debito al 31 dicembre 2017 comprende 665 migliaia di Euro a breve termine, nel 2016 il debito a breve termine ammontava a 1.133 migliaia di Euro.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono così suddivisibili:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Costo previdenziale	877	974
(Provento) onere finanziario	55	102
(Utile) perdita attuariale	(30)	(62)
	902	1.014

Il costo previdenziale è incluso nel costo del lavoro, mentre l'onere finanziario è incluso negli "Oneri finanziari netti" (vedi Nota 35).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo sono le seguenti:

	2017	2016
Tasso di attualizzazione	0,88%	0,86%
Tasso di inflazione futura	1,50%	1,50%
Tavola di mortalità	Tabelle R.G.48	Tabelle R.G.48
Tavola di inabilità	INPS	INPS
Tavola di pensionamento	100% requisiti AGO	100% requisiti AGO
Tasso annuo incremento t.f.r.	2,625%	2,625%
Tasso relativo alle dimissioni	5,00%	5,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Ai fini della valutazione attuariale ogni società ha considerato le proprie basi aziendali relative al numero dei beneficiari, agli anni mancanti al pensionamento e all'età media dei dipendenti.

Nota 27 PATRIMONIO NETTO Capitale sociale	Il capitale sociale, sottoscritto per Euro 17.546.782,57, interamente liberato, è suddiviso in numero 380.921.019 azioni ordinarie quotate, prive di valore nominale aventi godimento regolare, numero 2.138.888.889 azioni ordinarie non quotate, prive di valore nominale aventi godimento regolare, e numero 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili, prive di valore nominale aventi godimento regolare. Il capitale sociale è stato interamente liberato nel mese di settembre 2016 a seguito dell'aumento di capitale riservato, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., per l'importo di Euro 10 milioni come deliberato dall'assemblea riunita in sede straordinaria in data 26 maggio 2016, mediante emissione di n. 2.000.000.000 nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione. L'operazione di aumento di capitale si è inserita nell'ambito del processo di risanamento, in corso di attuazione, che prevede, <i>inter alia</i>, un'operazione finalizzata a rafforzare le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società. L'Assemblea Straordinaria del 24 gennaio 2011 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale avvalendosi della facoltà di cui agli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile. Tale istituto presuppone la conservazione del capitale sociale e la sua suddivisione in azioni le quali, prive di valore nominale, mantengono un valore contabile figurativo o implicito che risulta dalla divisione dell'ammontare totale del capitale sociale per il numero di azioni emesse (cosiddetta "parità contabile"). In data 12 giugno 2014 l'Assemblea Straordinaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha deliberato (i) un aumento di capitale scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo; (ii) un'emissione di massimi n. 46 milioni di <i>Warrant</i> da attribuire gratuitamente a GEM con contestuale ulteriore aumento di capitale scindibile a servizio dei <i>Warrant</i> GEM medesimi nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni. Il Contratto GEM ha efficacia di cinque anni decorrenti dalla data di sottoscrizione (11 aprile 2014). Durante tale periodo la Società può richiedere a GEM la sottoscrizione di un numero di azioni di nuova emissione, determinato sulla base dei volumi medi giornalieri di scambio delle azioni Vincenzo Zucchi negoziate sul Mercato Telematico Azionario presso Borsa Italiana S.p.A.; il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro del titolo Vincenzo Zucchi rilevati.
Riserva legale	Non esistono riserve legali essendo state in precedenza azzerate dall'assemblea per la copertura delle perdite.

Riserva IFRS	La riserva IFRS accoglie le rettifiche effettuate su alcune poste di bilancio alla data della transizione agli IFRS/IAS, per la quota di competenza del Gruppo, al netto dell'effetto fiscale. In particolare, la riserva è stata costituita per effetto della valutazione al fair value dei terreni, dell'applicazione dello IAS 17 a cespiti acquisiti a suo tempo con leasing finanziari, della valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la negoziazione e per l'effetto della valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti (trattamento di fine rapporto), mentre è stata addebitata per lo storno di alcuni costi precedentemente iscritti tra gli oneri ad utilità differita, la cui capitalizzazione non è più consentita dai principi contabili internazionali. La riserva IFRS è pari a zero e non ha registrato variazioni nel corso dell'esercizio 2017. Per quanto concerne la Capogruppo, ai fini dell'applicazione della disciplina degli artt. 2446 e 2447 cod. civ. e quindi ai fini dell'assorbimento delle perdite d'esercizio, la riserva IFRS può essere interamente utilizzata con applicazione della disciplina stabilita dall'art. 6, comma 5, del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, e quindi con obbligo della sua ricostituzione, per la parte non utilizzabile alla data di riforma (corrispondente alla parte relativa ai terreni non ancora ceduti, ammontante a 16 milioni di Euro alla data del 31 dicembre 2017 – l'importo è già al netto anche delle successive riduzioni di valore per adeguamento al fair value), con gli utili degli esercizi successivi e anche della sua erosione da ultima. La riserva IFRS non è disponibile per la distribuzione agli azionisti se non per le poste che hanno generato i flussi finanziari relativi, previa approvazione dell'assemblea nei casi di legge previsti.
Altre riserve	Le altre riserve sono prevalentemente costituite dalla differenza tra i patrimoni rettificati delle società consolidate ed il relativo valore di carico. Le altre riserve includono altresì il valore residuo non utilizzato per copertura perdite come da delibera dell'assemblea straordinaria del 12 giugno 2014. La riserva di traduzione è positiva per 1.004 migliaia di Euro (positiva per 1.075 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016).

Sezione D - NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Si riportano di seguito informazioni sulla natura delle spese incluse nel prospetto di conto economico complessivo consolidato e alcuni dettagli delle principali voci per funzione e delle altre componenti del prospetto di conto economico complessivo consolidato.

In merito alle principali variazioni esposte nelle voci del prospetto di conto economico complessivo consolidato si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione.

Nota 28
DETTAGLIO
SPESE PER
NATURA

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Consumi e altri acquisti	26.607	29.401
Prestazioni di servizi	27.766	27.616
Costo del lavoro ¹	18.263	19.572
Ammortamenti e svalutazioni	1.360	1.733
Svalutazione crediti	168	7
Altri	1.048	1.008
Totale costo del venduto, spese di vendita e distribuzione, pubblicità, struttura e altri costi	75.212	79.337

I canoni di leasing operativi o noleggi operativi non sono rilevati nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i relativi canoni sono rilevati a conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Per ogni altro dettaglio si rinvia alla nota "Garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali".

Nella tabella seguente viene riportato il numero medio dei dipendenti per categoria:

	2017	2016
Dirigenti	6	8
Impiegati	424	463
Operai	161	181
	591	652

Il numero medio dei dipendenti in forza si è ridotto nel corso del 2017 per effetto dell'attività di riorganizzazione e ristrutturazione in essere nel Gruppo.

Il numero effettivo dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2017 è stato di 580 contro i 613 del 31 dicembre 2016.

La Capogruppo ha potuto beneficiare, per tutto l'esercizio 2017, degli effetti del Contratto di Solidarietà sottoscritto con le OO.SS. in data 29 giugno 2016 attraverso il quale, al fine di evitare il ricorso ad interventi di tipo espulsivo del personale dichiarato in esubero e contenere il più possibile gli aspetti negativi sul piano occupazionale, è stato individuato il ricorso a detto strumento per la durata di mesi 24 a decorrere dal 1 settembre 2016 con termine 31 agosto 2018.

La contrazione dell'orario contrattuale di lavoro interessa quasi tutti i dipendenti i quali subiscono e subiranno una riduzione dell'orario di lavoro non eccedente il 60% come media individuale settimanale o mensile secondo gli schemi esplicitati nell'accordo stesso.

Con le organizzazioni sindacali si è altresì definito di ricorrere alla procedura di mobilità volontaria al fine di consentire una riduzione del personale in forza.

È stato altresì definito un protocollo di accordo il quale prevede che, nel caso in cui, al termine del periodo di durata del Contratto di Solidarietà, dovessero residuare lavoratori in esubero con riferimento al numero dichiarato nello stesso nelle diverse aree, tali esuberi saranno affrontati attraverso la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, laddove ciò risultasse attuabile dal punto di vista organizzativo; la verifica della possibilità di trasferimenti su territorio nazionale; la verifica della disponibilità al trasferimento.

Qualora non dovessero risultare sufficienti le azioni di cui sopra al fine di raggiungere strutturalmente la riduzione del costo del lavoro preventivata fino a concorrenza del numero degli esuberanti evidenziati nel Contratto di Solidarietà, prima di procedere all'apertura della procedura di licenziamento collettivo, le parti concorderanno la riduzione degli istituti retributivi collettivi denominati premio di produzione, pap (premio aziendale di produttività) e parte collettiva del superminimo con effetto a far data dal giorno successivo al termine del Contratto di Solidarietà per tutti gli addetti in forza alla Società.

Le parti si impegnano nel contempo a concludere un accordo che riporti il valore risultante dalla somma degli istituti retributivi di cui sopra da una dimensione fissa (o parzialmente variabile) ad una totalmente variabile in funzione di obiettivi coerenti con quelli del piano industriale.

Qualora anche tale ultima misura non dovesse risultare idonea al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del costo del personale equivalente all'esubero come quantificato nel contratto di solidarietà, la Vincenzo Zucchi S.p.A. darà corso alla procedura di licenziamento collettivo fino a concorrenza della riduzione costi prospettata.

**Note 29
COSTO DEL
VENDUTO**

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Consumo materiali	23.280	27.590
Manodopera	3.134	3.238
Costi per energie	127	173
Ammortamenti	510	589
Lavorazioni esterne	9.361	9.116
Spese generali di produzione	738	784
	37.150	41.490

La voce evidenzia un decremento del costo del venduto rispetto all'esercizio 2016 sia in termini di valore assoluto, per effetto della riduzione del volume delle vendite, che in termini di incidenza percentuale sulle vendite nette per effetto della rivisitazione delle politiche commerciali di vendita e di acquisto già poste in essere nel corso dell'esercizio precedente.

Consumo materiali

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Materie prime	220	235
Materie sussidiarie	2.295	2.508
Semilavorati e prodotti finiti	20.110	24.553
Altri acquisti	655	294
	23.280	27.590

Nota 30 SPESE DI VENDITA E DISTRIBUZIONE			
Spese di distribuzione	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Magazzinaggio	3.322	3.441
	Trasporto a clienti	1.124	1.055
	Altre spese	-	137
		4.446	4.633
Le “Spese di distribuzione” hanno registrato un leggero decremento per effetto della riduzione delle vendite e di una politica di riduzione delle spese fisse.			
Royalties			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Royalties	181	379
Le Royalties nel corso dell’esercizio 2017 sono diminuite rispetto a quelle registrate nell’esercizio 2016 per effetto della risoluzione o rivisitazione di alcuni contratti di licenza in essere che imponevano minimi garantiti significativamente elevati rispetto al volume di affari conseguito.			
Spese di vendita dirette			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Venditori ed agenti	2.519	2.764
	Negozi e spacci - spese di gestione	15.604	16.788
	Altre spese	818	676
		18.941	20.228
La voce “Spese di vendita dirette” è diminuita rispetto all’esercizio precedente.			
La riduzione consuntivata dalla voce è da ricondursi essenzialmente alla diminuzione degli oneri di gestione diretta dei negozi e degli spacci, nonché alla riduzione dei punti vendita gestiti dalla Capogruppo. Infatti, come previsto nel piano industriale della stessa che costituisce parte integrante dell’accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici, anche nel corso dell’esercizio 2017 sono stati chiusi alcuni punti vendita giudicati non remunerativi.			
Le “Altre spese di vendita” sono rappresentate, principalmente, dai contributi riconosciuti alle reti distributive.			

Totale spese di vendita e distribuzione	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Totale spese di vendita e distribuzione		23.568	25.240
La voce comprende 549 migliaia di Euro per ammortamenti materiali ed immateriali (734 migliaia di Euro per ammortamenti materiali ed immateriali nell'esercizio 2016).			
Nota 31 PUBBLICITA' E PROMOZIONE	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Spese di pubblicità		841	708
Contributi e materiali promozionali		402	350
Partecipazioni a fiere		50	47
Altre spese		-	-
		1.293	1.105
Sono compresi 13 migliaia di Euro per ammortamenti materiali ed immateriali (13 migliaia di Euro nell'esercizio precedente).			
Nel corso dell'esercizio 2017 al fine di sostenere la politica di ripresa delle vendite, la Capogruppo ha avviato alcune maggiori attività di pubblicità e promozione rispetto all'esercizio precedente.			
Nota 32 COSTI DI STRUTTURA			
Marketing e prodotto	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Marketing		729	785
Prodotto		811	786
Quadri stampa		905	721
Altri costi		-	8
		2.445	2.300
I costi per marketing e prodotto al 31 dicembre 2017 sono aumentati rispetto all'esercizio precedente per effetto del lancio di nuovi disegni che hanno comportato la predisposizione di nuovi quadri e cilindri di stampa.			
Amministrazione e vendite sede	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Direzione commerciale di sede		2.350	2.205
di cui non ricorrenti		277	
Si evidenzia che la voce comprende 168 migliaia di Euro per accantonamento svalutazione crediti iscritti nell'attivo mentre nell'esercizio precedente erano state accantonate 7 migliaia di Euro.			
Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti oneri non ricorrenti pari a 277 migliaia di Euro connessi alla riorganizzazione dell'area retail della Capogruppo.			

Generali e amministrative	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Direzione generale	1.463	989
	<i>di cui non ricorrenti</i>		34
	Amministrazione e finanza	2.328	2.403
	<i>di cui non ricorrenti</i>	112	46
	EDP	955	971
	Personale	367	359
	Acquisti	30	28
	Servizi generali	950	991
	Altri costi generali e amministrativi	213	261
	<i>di cui non ricorrenti</i>	82	
		6.306	6.002
	<i>di cui non ricorrenti</i>	194	80
Nella voce “Spese generali e amministrative” sono inclusi anche costi non ricorrenti per 194 migliaia di Euro (80 migliaia di Euro nell'esercizio 2016) relativi ai costi sostenuti dalla Capogruppo per l'applicazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario ed il processo di quotazione delle azioni ordinarie attualmente non quotate.			
Totale	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Totale costi di struttura	11.101	10.507
	<i>di cui non ricorrenti</i>	471	80
La voce comprende 288 migliaia di Euro per ammortamenti materiali ed immateriali (354 migliaia di Euro per ammortamenti nell'esercizio 2016).			
Nota 33 ALTRI RICAVI E COSTI Altri ricavi	Sono così composti:		
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Ricavi per servizi a terzi	-	(115)
	Ricavi per addebiti vari	(253)	(270)
	Vendita greggi	(149)	(17)
	Ricavi da affitti ramo d'azienda	(377)	(565)
	Plusvalenze alienazione cespiti	(5)	(217)
	Sopravvenienze attive	(424)	(481)
	Sopravv. att. per stralcio debiti commerciali	(723)	(2.482)
	<i>di cui non ricorrenti</i>	(723)	(2.482)
	Altri	(1.431)	(494)
		(3.362)	(4.641)
	<i>di cui non ricorrenti</i>	(723)	(2.482)
La voce “Altri ricavi” al 31 dicembre 2017 si è ridotta rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione delle sopravvenienze attive relative allo stralcio di alcuni debiti commerciali conseguiti dalla Capogruppo (407 migliaia di Euro) e dalla controllata Mascioni USA (316 migliaia di Euro) nell'ambito del processo di ristrutturazione. Sono aumentati i ricavi derivanti dalla vendita di greggi e prodotti finiti acquistati dalla Capogruppo per conto della parte correlata Descamps SAS (1.194 migliaia di Euro nell'esercizio 2017).			
Nella voce “Sopravvenienze attive” sono stati registrati storni di accantonamenti stanziati in eccesso negli esercizi precedenti.			

	Il Gruppo stipula alcuni contratti d'affitto di ramo d'azienda che provvede poi a sublocare a dei franchisee riaddebitandone il costo sostenuto. Il costo è iscritto nella voce "Canoni affitto ramo d'azienda" ed il relativo riaddebito nella voce " Ricavi da affitto ramo d'azienda". Si segnala che la voce "Ricavi da affitti ramo d'azienda" include i ricavi per l'affitto dei negozi da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. per 274 migliaia di Euro e di Basitalia S.r.l. per 103 migliaia di Euro (Vincenzo Zucchi S.p.A. per 270 migliaia di Euro e Basitalia S.r.l. per 297 migliaia di Euro nell'esercizio 2016).																																	
Altri costi	<table><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Costi per servizi a terzi</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Costo per addebiti vari</td><td>152</td><td>166</td></tr><tr><td>Costo greggi venduti</td><td>149</td><td>17</td></tr><tr><td>Canoni affitto ramo d'azienda</td><td>348</td><td>572</td></tr><tr><td>Minusvalenze alienazione cespiti</td><td>31</td><td>29</td></tr><tr><td>Sopravvenienze passive</td><td>279</td><td>123</td></tr><tr><td>di cui non ricorrenti</td><td>214</td><td></td></tr><tr><td>Altri</td><td>1.141</td><td>88</td></tr><tr><td></td><td>2.100</td><td>995</td></tr><tr><td>di cui non ricorrenti</td><td>214</td><td></td></tr></table> L'aumento della voce "Altri costi" nell'esercizio 2017 è da imputare principalmente all'aumento degli acquisti di greggi e prodotti finiti effettuati per conto della parte correlata Descamps SAS (1.094 migliaia di Euro nell'esercizio 2017). La voce "Sopravvenienze passive" include costi per fatture relative ad esercizi precedenti nonché costi non ricorrenti, pari a 214 migliaia di Euro, per sanzioni fiscali corrisposte dalla controllata Bassetti Deutschland GmbH relative ad esercizi precedenti.	(in migliaia di Euro)	2017	2016	Costi per servizi a terzi	-	-	Costo per addebiti vari	152	166	Costo greggi venduti	149	17	Canoni affitto ramo d'azienda	348	572	Minusvalenze alienazione cespiti	31	29	Sopravvenienze passive	279	123	di cui non ricorrenti	214		Altri	1.141	88		2.100	995	di cui non ricorrenti	214	
(in migliaia di Euro)	2017	2016																																
Costi per servizi a terzi	-	-																																
Costo per addebiti vari	152	166																																
Costo greggi venduti	149	17																																
Canoni affitto ramo d'azienda	348	572																																
Minusvalenze alienazione cespiti	31	29																																
Sopravvenienze passive	279	123																																
di cui non ricorrenti	214																																	
Altri	1.141	88																																
	2.100	995																																
di cui non ricorrenti	214																																	
Totale	<table><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Totale altri ricavi e costi</td><td>(1.262)</td><td>(3.646)</td></tr><tr><td>di cui non ricorrenti</td><td>(509)</td><td>(2.482)</td></tr></table>	(in migliaia di Euro)	2017	2016	Totale altri ricavi e costi	(1.262)	(3.646)	di cui non ricorrenti	(509)	(2.482)																								
(in migliaia di Euro)	2017	2016																																
Totale altri ricavi e costi	(1.262)	(3.646)																																
di cui non ricorrenti	(509)	(2.482)																																
Nota 34 ONERI E PROVENTI DI RISTRUTTURAZIONE																																		
Proventi di ristrutturazione	Non sono stati realizzati "Proventi di ristrutturazione" nel corso dell'esercizio 2017 ed in quello precedente.																																	
Oneri di ristrutturazione	Non sono stati realizzati "Oneri di ristrutturazione" nel corso dell'esercizio 2017 ed in quello precedente.																																	
Totale	<table><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Totale oneri e (proventi) di ristrutturazione</td><td>-</td><td>-</td></tr></table>	(in migliaia di Euro)	2017	2016	Totale oneri e (proventi) di ristrutturazione	-	-																											
(in migliaia di Euro)	2017	2016																																
Totale oneri e (proventi) di ristrutturazione	-	-																																

Differenze cambio			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Differenze cambio attive		(191)	(110)
Differenze cambio passive		281	152
Totale differenze cambio		90	42
	Le differenze cambio al 31 dicembre 2017 hanno registrato un effetto negativo per 90 migliaia di Euro (rispetto ad un saldo negativo di 42 migliaia di Euro dell'anno precedente).		
Totale			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Totale (proventi) oneri finanziari netti		142	111
Nota 36 ONERI E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Dividendi		-	-
Minusvalenza su alienazione partecipazioni		18	-
		18	-
	La minusvalenza di 18 migliaia di Euro è stata registrata contestualmente alla cessione della quota di partecipazione al capitale della Zucchi do Brasil Ltda.		
Nota 37 IMPOSTE SUL REDDITO			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Imposte correnti		1.324	911
Imposte anticipate		7	1.057
Imposte differite		197	(821)
		1.528	1.147
	Le imposte correnti, pari a circa 1.324 migliaia di Euro, sono costituite principalmente dalle imposte accantonate, ed in parte versate, dalla Capogruppo e dalle controllate Bassetti Deutschland GmbH e Bassetti Schweiz A.G..		
	Sono state rilevate variazioni delle imposte differite attive e/o passive considerando le differenze temporanee che daranno luogo ad ammontari imponibili nella determinazione dell'utile imponibile (o della perdita fiscale) dei futuri esercizi nei quali il valore contabile dell'attività o passività sarà recuperato o pagato.		
	Si segnala che le imposte differite come sopra calcolate, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola Capogruppo, e illimitatamente riportabili, ammontanti, alla data del 31 dicembre 2016, ad oltre Euro 69,3 milioni di Euro.		
	In fase di consolidamento, sono state rilevate variazioni delle imposte differite di importo non significativo relative alle scritture effettuate.		

	Per le variazioni delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Nota 24. Alla luce delle perdite fiscali pregresse ed in considerazione del fatto che, per la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP (in quanto, essendo tale imposta calcolata su una base imponibile differente dall'utile ante-imposte, determinerebbe effetti discorsivi), si segnala che la suddetta riconciliazione, rettificata dello quota relativa allo stralcio dei debiti commerciali interamente copribili con le perdite fiscali pregresse, non evidenzia differenze significative tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e quello fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia.																																
Nota 38 DIVIDENDI	Relativamente all'esercizio 2017 non viene proposta nessuna distribuzione di dividendi. Si ricorda che l'Assemblea Straordinaria della Società del 24 gennaio 2011 ha deliberato l'assunzione dei provvedimenti previsti dall'art. 2446 c.c. procedendo alla copertura delle perdite, oltre che con la riduzione del capitale sociale, anche attraverso l'azzeramento delle riserve per il loro intero valore, tra le quali la Riserva IFRS relativa alla valutazione al Fair Value dei terreni interamente utilizzata con l'applicazione della disciplina stabilita dall'articolo 6, comma 5, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Prima di procedere alla distribuzione dei dividendi occorre obbligatoriamente procedere alla ricostituzione della riserva relativa alla valutazione al Fair Value dei terreni per la parte relativa ai terreni non ancora ceduti.																																
Nota 39 UTILE (PERDITA) PER AZIONE	Il calcolo degli utili (perdite) per azione di base e diluito è basato sui seguenti dati: <table><tr><td>Utile (perdita) per azione base</td><td>(in migliaia di Euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Utile (perdita) attribuibile agli azionisti</td><td></td><td>3.555</td><td>4.464</td></tr><tr><td>Media ponderata azioni ordinarie emesse (in '000)</td><td></td><td>2.519.810</td><td>1.528.029</td></tr><tr><td>Utile (perdita) per azione base</td><td></td><td>0,001</td><td>0,003</td></tr></table> <table><tr><td>Utile (perdita) per azione diluito</td><td>(in migliaia di Euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Utile (perdita) attribuibile agli azionisti per determinare l'utile (perdita) per azione diluito</td><td></td><td>3.555</td><td>4.464</td></tr><tr><td>Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito (in '000)</td><td></td><td>2.565.810</td><td>1.574.029</td></tr><tr><td>Utile (perdita) per azione diluito</td><td></td><td>0,001</td><td>0,003</td></tr></table> La media ponderata del risultato per azione diluito considera l'operazione di aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria in data 12 giugno 2014 limitatamente all'aumento di capitale deliberato a servizio dei warrant in quanto la diluizione massima in termini di quote di partecipazione degli attuali azionisti a seguito dell'aumento di capitale riservato a GEM Global Yield Fund Limited, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 cc., dipenderà dagli importi delle tranches e dal relativo prezzo di sottoscrizione, ad oggi non determinabili. Il numero potenziale di azioni a servizio dei warrant che verranno attribuiti gratuitamente a GEM è pari a 46 milioni.	Utile (perdita) per azione base	(in migliaia di Euro)	2017	2016	Utile (perdita) attribuibile agli azionisti		3.555	4.464	Media ponderata azioni ordinarie emesse (in '000)		2.519.810	1.528.029	Utile (perdita) per azione base		0,001	0,003	Utile (perdita) per azione diluito	(in migliaia di Euro)	2017	2016	Utile (perdita) attribuibile agli azionisti per determinare l'utile (perdita) per azione diluito		3.555	4.464	Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito (in '000)		2.565.810	1.574.029	Utile (perdita) per azione diluito		0,001	0,003
Utile (perdita) per azione base	(in migliaia di Euro)	2017	2016																														
Utile (perdita) attribuibile agli azionisti		3.555	4.464																														
Media ponderata azioni ordinarie emesse (in '000)		2.519.810	1.528.029																														
Utile (perdita) per azione base		0,001	0,003																														
Utile (perdita) per azione diluito	(in migliaia di Euro)	2017	2016																														
Utile (perdita) attribuibile agli azionisti per determinare l'utile (perdita) per azione diluito		3.555	4.464																														
Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito (in '000)		2.565.810	1.574.029																														
Utile (perdita) per azione diluito		0,001	0,003																														

Nota 40
RAPPORTI CON
PARTI
CORRELATE

Secondo quanto disposto dallo IAS 24 e dalla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, i rapporti intervenuti nel corso del 2017, regolati a normali condizioni di mercato, condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti e riferiti principalmente ai rapporti con le società collegate, sono stati evidenziati negli schemi di bilancio e nel rendiconto finanziario.

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio dell'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico di Gruppo; si riporta inoltre una tabella di dettaglio dei rapporti con le stesse.

	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	Altri (ricavi) e costi	Oneri e (proventi) finanziari	Oneri e (proventi) da partecipaz.	Quota (utile) perdita collegate
(in migliaia di Euro)									
Società collegate									
Intesa	-	118	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A	-	118	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate									
Descamps	172	432	(2)	-	404	(1.496)	168	-	-
Global Strategy					29				
Omniris Sociedade					48				
B	172	432	(2)	-	481	(1.496)	168	-	-
Totale A+B	172	550	(2)	-	481	(1.496)	168	-	-
Totale a bilancio	77.093	37.150	23.568	1.293	11.101	(1.262)	142	18	-
Incidenza %	0,22%	1,48%	-0,01%	-	4,33%	118,54%	118,31%	-	-

	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti
(in migliaia di Euro)				
Società collegate				
Intesa		60	-	-
A		60	-	-
Altre parti correlate				
Descamps		2.337	-	2.295
Global Strategy		-	-	-
Omniris Sociedade		-	-	-
B		2.337	-	2.295
Totale A+B		2.397	-	2.295
Totale a bilancio		25.221	-	5.272
Incidenza %		9,50%	-	43,53%

Si rinvia a quanto contenuto nelle Note 7.2 relativamente al rischio di credito nei confronti delle collegate.

		Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività operative	Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di finanziamento	Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di investimento
(in migliaia di Euro)				
Società collegate				
Intesa		(25)	-	48
A		(25)	-	48
Altre parti correlate				
Descamps		(1.813)	-	-
Global Strategy		19	-	-
Omniris Sociedade		8	-	-
B		(1.786)	-	-
Totale A+B		(1.811)	-	48
Totale voce		(5.285)	7.455	(711)
Incidenza percentuale		34,3%	0,0%	-6,8%

Nota 41
EVENTI ED
OPERAZIONI
SIGNIFICATIVE
NON
RICORRENTI

Sulla base di quanto indicato dalla delibera Consob N.15519 del 27 luglio 2006 vengono riportate di seguito gli effetti delle “Operazioni significative non ricorrenti” nell’esercizio 2017.

Isolando l’effetto della rilevazione dei proventi ed oneri non ricorrenti, il risultato operativo delle attività ricorrenti è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Vendite nette	77.093	80.418
Risultato operativo (EBIT)	5.243	5.722
Risultato operativo (EBIT)%	7%	7%
Proventi ed oneri non ricorrenti e di ristruttur.	(38)	(2.402)
Risultato operativo (EBIT) delle attività correnti	5.205	3.320
Risultato operativo (EBIT) delle attività correnti %	7%	4%

Si riportano di seguito gli effetti sul risultato netto dell’esercizio di tali operazioni:

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Spese di vendita e distribuzione	-	-
Costi di struttura	471	80
Altri costi e (ricavi)	(509)	(2.482)
Oneri (proventi) di ristrutturazione	-	-
Risultato lordo	38	2.402
Effetto fiscale	(1)	94
Effetto totale	39	2.308
Risultato netto delle attività	3.555	4.464
Incidenza (%)	1,10%	51,70%

L'effetto sulle spese di struttura, pari a 471 migliaia di Euro, è relativo ai costi sostenuti dalla Capogruppo per la negoziazione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito, nonché al processo di quotazione delle azioni non negoziate sul MTA, per complessivi 194 migliaia di Euro ed alle spese connesse alla riorganizzazione dell'area retail della Capogruppo pari a 277 migliaia di Euro.

La voce "Altri costi e (ricavi)" comprende proventi non ricorrenti, pari a 723 migliaia di Euro, derivanti dalle sopravvenienze attive relative allo stralcio parziale di alcuni debiti commerciali conseguiti dalla Capogruppo (407 migliaia di Euro) e dalla controllata Mascioni USA (316 migliaia di Euro) nell'ambito del processo di ristrutturazione. Nella voce sono inclusi anche costi non ricorrenti, pari a 214 migliaia di Euro, per sanzioni fiscali corrisposte dalla controllata Bassetti Deutschland GmbH relative ad esercizi precedenti.

Si riportano di seguito gli effetti sui valori patrimoniali e sui flussi finanziari che le operazioni hanno avuto:

	Valore economico	Valore patrimoniale al 31.12.2016	Effetto fin. del periodo	Valore patrimoniale al 31.12.2017
Al 31 dicembre 2017 (in migliaia di Euro)				
Spese di vendita e distribuzione	-	1.472	-	561
Costi di struttura	471	(1.581)	(460)	(1.430)
Altri costi e (ricavi)	(509)	(191)	(214)	(191)
Oneri (proventi) di ristrutturazione	-	(2.721)	(876)	(1.317)
Totale	(38)	(3.021)	(1.550)	(2.377)

Nota 42 COMPENSI AGLI AMMINISTRATO- RI E SINDACI

	Carica ricoperta	Periodo 2017 per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Premi	Altri compensi	Compensi incarichi in altre società del gruppo	Note
Joel David Benillouche	Presidente e Amministratore Delegato	1/1-31/12/2017	31/12/2018	313					
Michel Lhoste	Amministratore delegato	30/10-31/12/2017	31/12/2018	20					
Florian Gayet	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20					
Antonio Rigamonti	Amministratore	1/1-26/10/2017	31/12/2018	17					
Paolo Angius	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	17					
Marina Curzio	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20					
Antonia Maria Negri Clementi	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20					
Giuseppe Fornari	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20					
Patrizia Polliotto	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20					
Alessandro Musaio	Presidente Collegio sindacale	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20					
Marcello Romano	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2017	31/12/2018	15					
Giuliana Monte	Sindaco effettivo	31/8-31/12/2017	31/12/2018	5					
Fabio Carusi	Sindaco effettivo	21/4/-30/8/2017	31/12/2018	5					
Daniela Saitta	Sindaco effettivo	1/1-20/4/2017	31/12/2018	5					

Al 31 dicembre 2017 non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

Nota 43 COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE				
	Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
	Revisione contabile	MAZARS ITALIA SpA	Vincenzo Zucchi S.p.A.	87
	Revisione sui dati proforma del Documento Informativo	MAZARS ITALIA SpA	Vincenzo Zucchi S.p.A.	10
			TOTALE COMPENSI	97
	Revisione contabile	MAZARS G.m.b.H. & Co. KG	Bassetti Deutschland G.m.b.H.	19
	Revisione contabile	MAZARS S.A.	Bassetti Schweiz A.G.	8
	Revisione contabile	MAZARS Auditores	Bassetti Espanola SA	9
	Revisione contabile	MAZARS ITALIA SpA	Basitalia S.r.l.	8
	Revisione contabile	MAZARS ITALIA SpA	Zucchi S.A.	2
	Revisione contabile	MAZARS ITALIA SpA	Ta Tria Epsilon Bianca S.A.	2
	Revisione contabile	MAZARS ITALIA SpA	Mascioni USA Inc	5
	Totale			150
	I servizi di revisione contabile includono la revisione dei bilanci al 31 dicembre 2017 e la revisione contabile limitata della situazione semestrale al 30 giugno 2017.			
	Nota 44 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI	Il bilancio consolidato dell'esercizio 2017 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi od operazioni atipiche e/o inusuali.		
Nota 45 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2017	Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio. Per ulteriori informazione si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.			

Nota 46
ELENCO DELLE
SOCIETA'
PARTECIPATE
AL 31 DICEMBRE
2017

Le partecipazioni nelle seguenti società controllate sono state consolidate con il metodo integrale:

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso in consolidato al 31.12.2017	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
Basitalia S.r.l. Conegliano (TV)	Euro 120	100,0	100,0	-
Bassetti Espanola S.A. Caldes de Montbui (Spagna)	Euro 299	100,0	100,0	-
Bassetti Deutschland G.m.b.H. Oberhaching (Germania)	Euro 200	100,0	100,0	-
Bassetti Schweiz AG Lugano (Svizzera)	Fr. Sv. 200	100,0	100,0	-
Zucchi S.A. Bruxelles (Belgio)	Euro 75	100,0	74,9	25,1 Bassetti Schweiz S.A.
Ta Tria Epsilon Bianca S.A. Atene (Grecia)	Euro 800	100,0	100,0	-
Mascioni USA INC. New York (USA)	\$ USA 80	100,00	100,0	-

Le partecipazioni nelle seguenti società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso in consolidato al 31.12.2017	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
Intesa S.r.l. Arconate (MI)	Euro 22	24,5	24,5	-

Rescaldina, 1 marzo 2018
Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione al bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Joel David Benillouche, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Stefano Crespi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Vincenzo Zucchi S.p.A., attestano tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n° 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è basata su di un processo definito da Vincenzo Zucchi S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework, emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO), che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

1 Marzo 2018

/f/ Joel David Benillouche

/f/ Stefano Crespi

Il Presidente e Amministratore Delegato
Joel David Benillouche

Il Dirigente Preposto
Stefano Crespi

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Prospetti contabili bilancio d'esercizio

**Prospetto della
situazione
patrimoniale -
finanziaria**

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2017	di cui parti correlate (Nota n.37)*	31.12.2016	di cui parti correlate
Attivo corrente					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	4.408		4.156	
Crediti commerciali	11	24.143	4.729	22.414	2.600
Crediti finanziari verso terzi	12	-		-	
Crediti finanziari verso controllate/collegate	12	-		48	48
Altri crediti	13	1.915	424	4.300	2.149
Crediti per imposte correnti	21	22		21	
Rimanenze	10	23.389		18.498	
Totale attivo corrente		53.877	5.153	49.437	4.797
Attivo non corrente					
Immobili, impianti e macchinari	14	31.489		32.397	
Investimenti immobiliari	15	-		-	
Attività immateriali	16	714		348	
Altre attività finanziarie	9	391		391	
Partecipazioni	17	1.095		1.188	
Crediti commerciali	11	598		521	
Crediti finanziari verso controllate/collegate	12	-		-	
Altri crediti	13	2.189	1.090	400	
Totale attivo non corrente		36.476	-	35.245	-
Totale attivo		90.353	6.243	84.682	4.797

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2017	di cui parti correlate (Nota n.37)*	31.12.2016	di cui parti correlate
Passivo corrente					
Debiti correnti verso banche	19	87.495		80.040	
Debiti verso altri finanziatori	19	-		-	
Debiti commerciali e altri debiti	20	13.834	212	14.745	111
Debiti finanziari verso controllate/collegate	20	-		22	22
Debiti per imposte	21	51		75	
Fondi rischi e oneri	23	2.062		2.400	
Benefici ai dipendenti	24	665		1.133	
Totale passivo corrente		104.107	212	98.415	133
Passivo non corrente					
Debiti verso banche	19	-		-	
Fondi rischi ed oneri	23	2.384		3.319	
Benefici ai dipendenti	24	5.406		5.881	
Passività per imposte differite	22	5.289		5.115	
Altri debiti	20	363		663	
Totale passivo non corrente		13.442	-	14.978	-
Patrimonio netto					
Capitale sociale	25	17.547		17.547	
Riserve e utili (perdite) a nuovo	25	(46.235)		(49.296)	
Risultato dell'esercizio	25	1.492		3.038	
Totale patrimonio netto		(27.196)	-	(28.711)	-
Totale passivo		90.353	212	84.682	133

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	(in migliaia di euro)	Note	2017		2016	
				di cui parti correlate (Nota n.37)*		di cui parti correlate
Vendite		7	62.861	9.044	63.536	6.395
Costo del venduto		27	35.707	439	36.701	852
Margine industriale			27.154	8.605	26.835	5.543
Spese di vendita e distribuzione		28	17.968	1.093	19.609	1.305
<i>di cui non ricorrenti</i>						
Costi di pubblicità e promozione		29	550		455	
Costi di struttura		30	8.866	623	7.551	(15)
<i>di cui non ricorrenti</i>			471	80		
Totale costi operativi			27.384	1.716	27.615	1.290
<i>di cui non ricorrenti</i>						
Altri costi e (ricavi)		31	(934)	(1.920)	(3.110)	(924)
<i>di cui non ricorrenti</i>			(407)	(2.482)		
(Altri ricavi)		31	(3.300)	(1.990)	(4.447)	(925)
<i>di cui non ricorrenti</i>			(407)	(2.482)		
Altri costi		31	2.366	70	1.337	1
<i>di cui non ricorrenti</i>						
Oneri (proventi) di ristrutturazione		32	-	-	-	-
(Proventi di ristrutturazione)		32	-		-	
Oneri di ristrutturazione		32	-		-	
Risultato operativo (EBIT)			704	8.809	2.330	5.177
Oneri e (proventi) finanziari		33	233	171	79	(1)
(Proventi finanziari)		33	(178)		(153)	(1)
Altri oneri finanziari		33	411	171	232	
Oneri e (proventi) da partecipazioni		34	(1.393)	(1.411)	(953)	(953)
(Proventi da partecipazioni)		34	(1.411)	(1.411)	(1.006)	(1.006)
Oneri da partecipazioni		34	18		53	53
Risultato prima delle imposte			1.864	10.049	3.204	6.131
Imposte		35	372		166	
Risultato dell'esercizio delle attività in funzionamento			1.492	10.049	3.038	6.131
Utile (perdita) da attività correnti destinate alla vendita			-		-	
Risultato dell'esercizio			1.492	10.049	3.038	6.131
Altre componenti del conto economico complessivo						
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio:						
Spese aumento capitale sociale			-		(157)	
Utile (Perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19			23		47	
Totale componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio			23		(110)	
Risultato dell'esercizio complessivo			1.515	10.049	2.928	6.131
*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006						

**Prospetto delle
variazioni di
patrimonio netto
per gli esercizi
2016 e 2017**

	Note	Capitale sociale	Riserva per costi di transazione per aumento capitale	Riserva legale	Riserva IFRS	Riserva di copertura perdite	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
(in migliaia di euro)										
Saldo al 31 dicembre 2015	25	7.547	(288)	-	-	3.861	(574)	(32.976)	(19.209)	(41.639)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio										
Risultato dell'esercizio		-	-	-	-	-	-	-	3.038	3.038
Altre componenti di conto economico complessivo										
Spese aumento capitale sociale		-	(157)	-	-	-	-	-	-	(157)
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19 al netto dell'effetto fiscale							47			47
Totale altre componenti del conto economico complessivo		-	(157)	-	-	-	47	-	-	(110)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	(157)	-	-	-	47	-	3.038	2.928
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci										
		10.000								10.000
Copertura perdite										-
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	-	-	-	-	(19.209)	19.209	-
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci										
		10.000	-	-	-	-	-	(19.209)	19.209	10.000
Saldo al 31 dicembre 2016	25	17.547	(445)	-	-	3.861	(527)	(52.185)	3.038	(28.711)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio										
Risultato dell'esercizio		-	-	-	-	-	-	-	1.492	1.492
Altre componenti di conto economico complessivo										
Spese aumento capitale sociale		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19 al netto dell'effetto fiscale							23			23
Totale altre componenti del conto economico complessivo		-	-	-	-	-	23	-	-	23
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	-	-	23	-	1.492	1.515
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci										
										-
Copertura perdite										-
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	-	-	-	-	3.038	(3.038)	-
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci										
		-	-	-	-	-	-	3.038	(3.038)	-
Saldo al 31 dicembre 2017	25	17.547	(445)	-	-	3.861	(504)	(49.147)	1.492	(27.196)

Rendiconto finanziario	(in migliaia di euro)			
	Note	2017	2016	
FLUSSI DI CASSA GENERATI (ASSORBITI) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE				
Risultato dell'esercizio		1.492	3.038	
Rettifiche per:				
Ammortamenti e svalutazioni degli Immobili, imp., macchinari ed attività immateriali	14/15/16	1.183	1.461	
(Rivalutazioni)/Svalutazioni di partecipazioni*	17	93	53	
Proventi finanziari	33	(4)	(4)	
Oneri finanziari	33	62	174	
(Plusvalenze) minusvalenze su Immobili, impianti e macchinari	31	26	28	
(Plusvalenze) minusvalenze su attività non correnti destinate alla vendita		-	-	
Dividendi da controllate*	34	(1.504)	(1.006)	
Interessi su finanziamenti a controllate e collegate*	33	-	(1)	
Imposte sul reddito	35	372	166	
Sub-totale a		1.720	3.909	
Variazioni di capitale circolante				
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali, altri crediti e crediti per imposte correnti	11/13/21	(688)	(2.030)	
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali verso società controllate e collegate*	11	(523)	6.395	
(Aumento) diminuzione delle rimanenze	10	(4.891)	(2.657)	
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali, altri debiti e debiti per imposte correnti	20/21	(1.339)	(15.176)	
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali verso società controllate e collegate*	20	176	(232)	
Aumento (diminuzione) fondi e benefici ai dipendenti	23/24	(2.241)	(2.046)	
Variazioni nette altre attività e passività	11/13/20	-	29	
Sub-totale b		(9.506)	(15.717)	
Sub-totale a+b		(7.786)	(11.808)	
Pagamenti di interessi		(7)	(72)	
Incasso di ritenute su dividendi esteri		-	290	
Pagamenti di imposte		(227)	-	
TOTALE		(8.020)	(11.590)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO				
Rimborso finanziamenti (banche)	19	-	-	
Accensione finanziamenti (banche)	19	-	-	
Aumento (diminuzione) debiti verso banche per finanziamenti a breve	19	7.455	(265)	
Aumento (diminuzione) debiti verso altri finanziatori	19	-	-	
Aumento (diminuzione) debiti finanziari verso società controllate*	20	(22)	-	
Aumento di capitale	25	-	10.000	
Spese per aumento di capitale		-	(157)	
TOTALE		7.433	9.578	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
(Acquisto) vendita attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-	
(Acquisto) di immobili, impianti, macchinari e altre attività immateriali	14/15/16	(722)	(84)	
Incasso da cessione di Immobili, imp., macchinari ed attività immateriali		5	6	
Incasso da cessione di attività non correnti destinate alla vendita*		-	-	
(Aumento) diminuzione crediti finanziari verso terzi	12	-	5	
(Aumento) diminuzione crediti finanziari verso società controllate e collegate*	9/12	48	-	
Incasso di interessi		4	4	
Incasso di dividendi*		1.504	1.283	
Incasso di interessi da finanziamenti a società controllate e collegate*		-	2	
TOTALE		839	1.216	
Aumento (Diminuzione) disponibilità liquide e mezzi equivalenti		252	(796)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		4.156	4.952	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali		4.408	4.156	
*Effetti sul Rendiconto Finanziario derivanti da operazioni con parti correlate come richiesto dalla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006				

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Note al bilancio d'esercizio	Sezione A - INFORMAZIONI GENERALI Nota 1 Contenuto e forma dei prospetti contabili Nota 2 Principi contabili e criteri di valutazione Nota 3 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni recepiti dalla U.E. ed applicati dal 1° gennaio 2017 Nota 4 Nuovi principi contabili ed interpretazioni recepiti dalla U.E. ma non ancora in vigore Nota 5 Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB non ancora recepiti dalla UE Nota 6 Gestione e tipologia dei rischi finanziari Sezione B - INFORMATIVA SETTORIALE Nota 7 Informativa per settori Sezione C1 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ATTIVA Nota 8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti Nota 9 Altre attività finanziarie Nota 10 Rimanenze Nota 11 Crediti commerciali Nota 12 Crediti finanziari Nota 13 Altri crediti Nota 14 Immobili, impianti e macchinari Nota 15 Investimenti immobiliari Nota 16 Attività immateriali Nota 17 Partecipazioni Nota 18 Attività per imposte differite Sezione C2 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA PASSIVA Nota 19 Debiti verso banche e altri finanziatori Nota 20 Debiti commerciali, altri debiti e debiti finanziari verso controllate e collegate Nota 21 Crediti/Debiti per imposte correnti Nota 22 Passività per imposte differite Nota 23 Fondi per rischi ed oneri Nota 24 Benefici ai dipendenti Nota 25 Patrimonio netto Sezione D - NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO-PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO Nota 26 Dettaglio spese per natura Nota 27 Costo del venduto Nota 28 Spese di vendita e distribuzione Nota 29 Costi di pubblicità e promozione Nota 30 Costi di struttura Nota 31 Altri ricavi e costi Nota 32 Oneri e proventi di ristrutturazione Nota 33 Oneri e proventi finanziari Nota 34 Oneri e proventi da partecipazioni Nota 35 Imposte sul reddito Nota 36 Dividendi Nota 37 Rapporti con parti correlate Nota 38 Eventi ad operazioni significative non ricorrenti Nota 39 Compensi agli amministratori e sindaci Nota 40 Compensi alla società di revisione Nota 41 Operazioni atipiche e/o inusuali Nota 42 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2017 Nota 43 Elenco delle società partecipate al 31 dicembre 2017 Nota 44 Prospetti riepilogativi dei dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2017 delle società controllate (a valori IFRS) e collegate
-------------------------------------	---

Sezione A - INFORMAZIONI GENERALI	
Vincenzo Zucchi S.p.A. (la Società) è una società per azioni costituita in Italia presso il Registro delle imprese di Milano. Gli indirizzi della sede legale e delle altre sedi in cui sono condotte le attività della Società sono indicate negli allegati al presente fascicolo di bilancio. Principalmente la Società produce, distribuisce e commercializza prodotti nel settore della biancheria per la casa.	
1. CONTENUTO E FORMA DEI PROSPETTI CONTABILI	Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dall'Unione Europea, ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018. Ai sensi dell'art. 2429 c.c. viene allegato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (vedi Nota 44).
1.1 Forma dei prospetti contabili	Relativamente alla forma dei prospetti contabili la società ha optato di presentare le seguenti tipologie di schemi contabili: <u>Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria</u> Tale prospetto viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. A loro volta le Attività e le Passività vengono esposte sulla base della loro classificazione come correnti e non correnti. <u>Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo</u> Il prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo viene presentato nella sua classificazione per destinazione. Ai fini di una più chiara comprensione dei risultati tipici della gestione industriale ordinaria, finanziaria e fiscale, il conto economico presenta i seguenti risultati intermedi: ▪ Margine industriale; ▪ Risultato Operativo (Ebit risultato prima di interessi ed imposte); ▪ Risultato prima delle imposte. <u>Prospetto delle variazioni di patrimonio netto</u> Si riporta il prospetto con evidenza separata del risultato del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, comprensivo di ogni altra variazione non transitata a Conto Economico, ma imputata direttamente a Patrimonio Netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS. <u>Rendiconto finanziario</u> Viene presentato il prospetto suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa, predisposto secondo il metodo indiretto. Si precisa, inoltre, che sono state adottate tutte le indicazioni previste dalle delibere Consob 15519 e 15520, nonché dalla comunicazione DEM /6064293 della Consob, che prevedono la presentazione (qualora significative) delle posizioni o transazioni con parti correlate nonché dei componenti di reddito derivanti da eventi o fatti il cui accadimento risulta non ricorrente, e l'informativa da fornire nelle note esplicative.

1.2 Moneta funzionale	Il presente bilancio d'esercizio è espresso in Euro, moneta funzionale della società. I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro. I cambi applicati nella conversione al 31 dicembre 2017 delle attività e passività monetarie in valuta estera sono i seguenti: <table><tr><td></td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Franco svizzero</td><td>1,1702</td><td>1,0739</td></tr><tr><td>GBP</td><td>0,8872</td><td>0,8562</td></tr><tr><td>Dollaro U.S.A</td><td>1,1993</td><td>1,0541</td></tr></table>		2017	2016	Franco svizzero	1,1702	1,0739	GBP	0,8872	0,8562	Dollaro U.S.A	1,1993	1,0541
	2017	2016											
Franco svizzero	1,1702	1,0739											
GBP	0,8872	0,8562											
Dollaro U.S.A	1,1993	1,0541											
2. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea alla data di relazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs 38/2005 e alle altre norme di legge e disposizioni Consob in materia di bilancio per quanto applicabili.												
2.1 Principi contabili	Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è comparato con il bilancio d'esercizio precedente, ed è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle movimentazioni avvenute nei conti di patrimonio netto e rendiconto finanziario, nonché dalle presenti note esplicative. Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS e non contenute in altre parti del bilancio e fornire l'ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio, ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività aziendale. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, ad eccezione dei terreni per i quali si è optato per il modello del fair value e delle attività finanziarie e strumenti derivati rappresentate da titoli per le quali si è optato per la valutazione al fair value con imputazione a conto economico.												
Continuità aziendale	Vengono richiamate le parti del bilancio in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzeranno il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 3,6 milioni di Euro, un patrimonio netto totale negativo per circa 21,8 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 78,1 milioni di Euro. La Capogruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 1,5 milioni di Euro, un patrimonio netto negativo per circa 27,2 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 83,1 milioni di Euro. Come già esposto nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio dell'anno precedente, in data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento all'epoca in corso di attuazione, ha sottoscritto con le Banche Finanziatrici l'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario, che contemplava altresì l'operazione di Aumento di Capitale interamente liberato nel mese di settembre 2016, al fine di consentire un												

rafforzamento delle dotazioni finanziarie e patrimoniali della Capogruppo.

Per i motivi di seguito esposti nel presente paragrafo, i risultati di cui sopra non recepiscono ancora la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) da parte delle Banche Finanziatrici pur essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione ed avendo quest'ultima acquisito efficacia producendo, in tal modo, gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ..

Il bilancio è stato redatto ponendo particolare attenzione a tutti i fattori che possono influenzare il presupposto della continuità aziendale.

La remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici è giuridicamente efficace a far data dal 18 maggio 2016 avendo dato atto, la Banca Agente, dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive. La remissione può, pertanto, essere messa in discussione solo invocando l'errore dell'Agente, in relazione agli articoli 1427, 1428 e 1429 cod. civ., per il quale, ad oggi, nessuno prospetta una possibilità o un rischio siffatti. Quindi, giuridicamente, essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione, questa è efficace e produce gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.; ossia la Capogruppo ha il diritto di non pagare il debito, eccependo che lo stesso al momento ha formalmente cessato di esistere e la situazione patrimoniale ex art. 2447 cod. civ., presente ed attuale all'epoca della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione, e tale rimasta sino all'avveramento delle condizioni sospensive, è da considerare superata e rimediata.

Ai sensi degli articoli 4 e 12 dell'Accordo di Ristrutturazione, la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici potrebbe venir meno a seguito delle circostanze indicate nell'articolo 12 dell'Accordo stesso, ed in particolare nel paragrafo 12.4 ("Condizioni risolutive dell'Accordo"), come meglio evidenziato alla Nota 7.1.4 del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alla realizzazione delle condizioni risolutive previste nell'Accordo di Ristrutturazione si segnala quanto di seguito riportato.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, *inter alia*, la costituzione di una SPV alla quale la Capogruppo conferirà il ramo d'azienda costituito da una parte, pari ad Euro 30 milioni (il "Debito Trasferito"), del debito della Capogruppo nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015, e gli immobili di proprietà della stessa ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento in una SPV, la Capogruppo potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito. La parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile. Con riferimento alla costituzione di una SPV si segnala che in data 12 giugno 2017, la Capogruppo, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione e verificare in merito al regime impositivo all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione *"non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa."* Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello depositato, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, sta valutando la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile. La possibile soluzione del patrimonio destinato, alla luce del parere rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, beneficerebbe del fatto di non scontare il pagamento delle imposte ipotecaria e catastale garantendo, allo stesso modo della SPV o del Fondo Immobiliare, la tutela del Debito Trasferito. È, infatti, ben noto che la disciplina del patrimonio

destinato è, sul piano concorsuale, sostanzialmente assimilabile a quella che si avrebbe dinanzi ad un conferimento in un SPV: in entrambi i casi il patrimonio destinato ovvero quello conferito non ricadono direttamente nella massa assoggettata al concorso, perché, nel caso di conferimento in un SPV, in tale massa ricade la partecipazione nel “veicolo”, che di per sé rimarrebbe in *bonis*, mentre, nel caso di patrimonio destinato, esso viene trattato come cespite dell'attivo concorsuale, di cui si preserva non solo la consistenza, ma anche la destinazione al perseguimento dell'affare (una differenza si avrà sul piano gestorio, trascurabile, trattandosi di vendere immobili). Avuto riguardo agli artt. 182 bis, e 67, comma 3, lett. e), legge fallimentare, per la fruizione dell'esenzione dalla revocatoria è disposto che possa considerarsi atto posto in essere in esecuzione dell'accordo omologato un atto diverso rispetto a quello espressamente previsto nell'Accordo di Ristrutturazione, ma diretto a conseguire lo stesso effetto sostanziale convenuto dalle parti e che, nella specie la costituzione di un patrimonio destinato, non pregiudichi l'efficacia dell'accordo e ponga le Banche Finanziatrici in condizioni di fruire dell'esenzione dalla revocatoria. La soluzione prospettata non determinerebbe effetti economici positivi e/o negativi sulla Capogruppo e alcun effetto patrimoniale differente rispetto a quelli previsti nell'Accordo di Ristrutturazione.

A seguito dell'Aumento di Capitale Zucchi, in data 22 luglio 2016, gli azionisti Gianluigi Buffon (“GB”), GB Holding S.r.l. (“GBH”) e Zucchi S.p.A. (società controllata da Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese) hanno proceduto a dar seguito agli impegni contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione, nonché agli accordi intervenuti tra GB, GBH e Astrance Capital S.A.S. (società di diritto francese) nel contesto del suddetto Accordo di Ristrutturazione.

La Capogruppo ha informato le Banche Finanziatrici che GBH ha trasferito ad Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese, la titolarità dell'intera partecipazione detenuta nella Vincenzo Zucchi S.p.A., anziché ad una Newco come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione, chiedendo formalmente alle Banche Finanziatrici di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo.

In data 10 aprile 2017, Astrance Capital S.A.S. ed Astrance Capital S.A., al fine di rappresentare alle Banche Finanziatrici la propria buona fede nell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione (il cui aumento di capitale è stato indirettamente perfezionato da Astrance Capital S.A. e non Astrance Capital S.A.S.), nonché con l'obiettivo di sanare il non puntuale adempimento agli obblighi di cui al Paragrafo 2.5 dell'Accordo di Ristrutturazione, si sono dichiarate disponibili a perfezionare quanto segue: (i) con riferimento all'Accordo di Ristrutturazione Astrance Capital S.A. si accollerà in via cumulativa le obbligazioni di Astrance Capital S.A.S. e (ii) con riferimento all'Accordo Earn-Out IRR si procederà, con l'assenso delle Banche Finanziatrici, alla cessione ad Astrance Capital S.A. della posizione di parte contrattuale ora in capo ad Astrance Capital S.A.S. con contestuale garanzia rilasciata da quest'ultima. In data 26 giugno 2017, le Banche Finanziatrici hanno confermato di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo con efficacia contestuale alla sottoscrizione da parte di Astrance Capital S.A. di tutte le obbligazioni previste dall'Accordo a carico di Astrance Capital S.A.S. e sanando così detti inadempimenti.

I suddetti waiver sono stati subordinati al rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente, quale project monitor con funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione del piano industriale e dell'Accordo, nonché all'impegno alla sottoscrizione, da parte della Capogruppo, dell'atto di modifica dell'Accordo volto a posticipare l'obbligo previsto al conferimento del ramo di azienda. La Capogruppo aveva già assunto tali impegni con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2017. Con comunicazione inviata in data 27 giugno 2017, la Capogruppo ha nuovamente confermato il già intervenuto rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente e la disponibilità ad addivenire ad un atto di modifica dell'accordo con riferimento al conferimento del ramo di azienda.

L'Accordo di Ristrutturazione è governato anche da una serie di ulteriori clausole risolutive a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile e prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed

Indebitamento Finanziario) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito la cui esecuzione o rispetto risultano ad oggi ragionevolmente ipotizzabili.

Con riferimento agli obblighi di rispetto dei parametri finanziari si segnala quanto segue:

- il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;
- il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.

Dalla disamina delle condizioni risolutive svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile.

Al fine di garantire il rispetto del piano industriale in termini di flussi di cassa, anche le decisioni aziendali relative all'esercizio corrente sono e verranno assunte sulla base delle politiche aziendali e commerciali che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 consentendo la realizzazione di un miglior risultato in termini di EBIT ed EBITDA rispetto al piano. Le previsioni relative all'esercizio 2018 confermano una tendenza positiva anche nell'anno corrente evidenziando la capacità del Gruppo di generare cassa dalle attività operative e consentire il rispetto dei parametri finanziari individuati nell'Accordo di Ristrutturazione. La capacità di generare flussi di cassa operativi è, altresì, una condizione necessaria affinché si possa garantire il rispetto dell'Accordo di Ristrutturazione e non incorrere in una condizione risolutiva.

Occorre precisare che, qualora la Capogruppo dovesse trovarsi in una fattispecie di cui alle condizioni risolutive e, conseguentemente, determinare l'insorgenza del debito finanziario oggetto di remissione, il piano industriale non prevede la generazione di flussi di cassa dalle attività operative sufficienti al pagamento dello stesso in modo tale da consentire il mantenimento di una equilibrata situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Inoltre si segnala che le condizioni generali dell'economia e del settore di appartenenza possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo del piano di risanamento, nonché dei budget e piani previsionali predisposti dalle singole controllate, con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti. Tali fattori, associati all'arco temporale coperto dal piano industriale, possono determinare incertezze legate ai tempi e metodi di realizzabilità dei risultati delle azioni previste in tali piani, nonché al rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione il cui mancato raggiungimento determinerebbe la risoluzione dell'accordo stesso.

Infine si segnala che alcune condizioni risolutive interessano anche il comportamento e gli atti posti in essere da Astrance Capital S.A. (che si è fatta carico delle obbligazioni di cui all'Accordo di Ristrutturazione in capo a GB Holding S.r.l.). A tal proposito si evidenzia che Astrance Capital S.A. è un fondo di tipo "chiuso" e ogni decisione, nonché valutazione, è riconducibile agli amministratori dello stesso, e non anche agli investitori, i quali (Joel David Benillouche e Florian Gayet) sono anche membri del consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Pur considerate le rilevanti incertezze sopra analizzate, alla luce dei fatti di rilievo sopra esposti che hanno caratterizzato l'esercizio 2017, in considerazione del fatto che

	giuridicamente la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici ha acquisito efficacia consentendo un riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. e del Gruppo, delle attività di ristrutturazione e riorganizzazione ad oggi già finalizzate, valutati i risultati conseguiti alla data del 31 dicembre 2017, preso atto della disamina delle condizioni risolutive dalla quale emerge che non esistono elementi tali da far ritenere che le stesse possano manifestarsi e, pertanto, che è possibile sostenere che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ritiene che il Gruppo e la Capogruppo possano beneficiare delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.
2.2 Criteri di valutazione	Nel bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati applicati i seguenti principi e criteri di valutazione. <u>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (attività finanziarie non derivate)</u> Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti aventi scadenza entro tre mesi dalla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari non derivati sono designati al fair value rilevato a conto economico. Gli scoperti di c/c bancario sono classificati tra le passività correnti. <u>Rimanenze</u> Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita. Il costo di produzione comprende il costo delle materie prime, i costi diretti e tutti quelli indirettamente imputabili alla fabbricazione. Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o realizzo. <u>Crediti iscritti nell'attivo circolante (attività finanziarie non derivate)</u> I crediti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura adeguato (se necessario) al presumibile valore di realizzo mediante apposizioni di stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. Successivamente i crediti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato che generalmente corrisponde al valore nominale al netto di eventuali perdite di valore. I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo dello Stato Patrimoniale se e solo se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario. La cessione dei crediti che non soddisfa il suddetto requisito rimane iscritta nel bilancio della società, sebbene il credito sia stato legalmente ceduto; in tal caso una passività finanziaria di tale importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta. <u>Immobili, impianti e macchinari</u> I terreni sono iscritti in bilancio al costo rideterminato, corrispondente al fair value, determinato in base a periodiche, almeno triennali, valutazioni di periti terzi indipendenti e in modo tale che il valore iscritto in bilancio non differisca significativamente da quello che si determinerebbe utilizzando il fair value alla data di bilancio. Il maggior valore derivante dalla rivalutazione dei terreni è accreditato direttamente alla

riserva di rivalutazione, ad eccezione del caso in cui esso costituisca una ripresa di valore di una precedente svalutazione della stessa attività rilevata a conto economico, in questo caso il maggior valore è accreditato al conto economico dell'esercizio nella misura della svalutazione precedentemente rilevata. Un decremento nel valore di tali terreni è imputato al conto economico nella misura in cui esso ecceda l'eventuale saldo di rivalutazione relativo a precedenti rivalutazioni di tali attività.

Nel caso di vendita di terreni valutati al fair value, la corrispondente riserva di rivalutazione è riclassificata ad utili a nuovo, previa approvazione dell'Assemblea, nei casi di legge previsti.

I fabbricati utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi sono iscritti in bilancio al costo storico dedotti i successivi ammortamenti e svalutazioni accumulati.

Gli immobili in corso di costruzione per fini produttivi, per uso amministrativo o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono disponibili per l'uso.

Il costo sostenuto per la sostituzione di una parte di un elemento di immobili, impianti e macchinari è sommato al valore contabile dell'elemento a cui si riferisce se è probabile che i relativi futuri benefici affluiranno alla società e se il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Il valore contabile della parte sostituita viene eliminato. I costi per la manutenzione ordinaria di immobili, impianti e macchinari sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli impianti, i macchinari e le attrezzature sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Il costo ricomprende gli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vite utili differenti sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile.

Le vite utili stimate del periodo corrente e di quello comparativo sono le seguenti:

Fabbricati	34 anni
Costruzioni leggere	10 anni
Impianti e macchinari	6-8 anni
Attrezzature	4 anni
Mobili e macchine ufficio	5-8 anni
Automezzi	4-5 anni
Altre	5-10 anni

La voce "Altre" comprende le migliorie su beni di terzi.

I valori residui dei cespiti e la vita utile sono rivisti, e modificati se necessario, alla chiusura del bilancio.

I terreni non vengono ammortizzati, avendo vita utile illimitata.

Gli utili o le perdite generati dalla cessione di un'immobilizzazione materiale sono determinati come la differenza tra il corrispettivo netto dalla cessione e il valore contabile del bene, e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I costi di manutenzione ordinaria sono spesi a conto economico nel periodo di sostenimento.

Immobilizzazioni in leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività della Società al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base

alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà.
I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua. I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valori accumulati.

Le vite utili stimate del periodo corrente e di quello comparativo sono le seguenti:

Diritti di brevetto industriale e altri diritti	5 anni
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
Altri	5-6 anni

La voce "Altri" comprende indennità pagate per il rilascio dei locali adibiti ad attività commerciali.

L'ammortamento è parametrato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Costi di ricerca

I costi di ricerca vengono addebitati a Conto Economico quando sostenuti così come stabilito dallo IAS 38.

Software

I costi delle licenze software, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile è stimata in cinque anni.

Avviamento

L'avviamento iscritto a bilancio si riferisce all'acquisizione onerosa di diritti per l'esercizio di attività commerciali aventi vita utile definita. Lo stesso viene sistematicamente ammortizzato in un periodo uguale alla durata del contratto di locazione cui si riferisce l'esercizio e viene iscritto al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Qualora l'avviamento iscritto a bilancio si riferisce all'acquisizione onerosa di diritti per l'esercizio di attività commerciali aventi vita utile indefinita, il valore non viene più sistematicamente ammortizzato, ma assoggettato ad una verifica periodica ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore.

Partecipazioni

Le partecipazioni nelle società controllate, collegate ed altre imprese sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per tener conto di perdite di valore.

Perdite di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio, o con frequenza maggiore qualora si verifichino eventi o cambiamenti che possono far emergere eventuali perdite di valore, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o attività immateriali rilevate a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Attività non correnti detenute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato.

Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili della società.

Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. L'eventuale perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti ed investimenti immobiliari, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili della società.

Le perdite di valore derivanti dalla classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore cumulate.

Finanziamenti

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al fair value del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento della regolazione.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato calcolato

tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quanto:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società, nella misura del suo coinvolgimento residuo dell'attività stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

La Società utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. fair value).

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura.

Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura può essere effettuata secondo il c.d. "hedge accounting" che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del fair value" se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o dell'attività sottostante, oppure come "coperture dei flussi finanziari" se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del fair value, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, successivamente sono valutati al fair value.

Gli strumenti derivati utilizzati dalla Società non sono qualificati di copertura.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono relativi ad accantonamenti che vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte a un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare deve poter essere stimato in maniera attendibile.

L'importo dei fondi è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati, attualizzati a un tasso lordo delle imposte che riflette valutazioni correnti di mercato del

valore attuale del denaro e i risultati specifici connessi alle passività. Non si procede invece ad alcun stanziamento a fronte di rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile. In questa evenienza si procede a darne menzione nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento. Accantonamenti relativi a operazioni di riorganizzazione aziendale vengono stanziati solo quando esiste un piano formale dettagliato approvato dalla Direzione e tali operazioni sono portate a conoscenza delle principali parti coinvolte.

Benefici a dipendenti

Piani a contribuzione definita

I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Piani a benefici definiti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti, piani basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR che matura a partire dal 1 gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
 - essere destinate a forme di previdenza complementare;
 - essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

In entrambi i casi le quote di TFR maturate dopo il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) è considerato un piano a contribuzione definita.

La Legge Finanziaria 2007 non ha comportato alcuna modifica relativamente al TFR maturato al 31 dicembre 2006 che pertanto rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti. Peraltro, a seguito delle novità normative introdotte dalla Legge Finanziaria 2007, il TFR "maturato" ante 1 gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) subisce una rilevante variazione di calcolo per effetto del venir meno delle ipotesi attuariali precedentemente previste legate agli incrementi salariali.

In particolare, la passività connessa al "TFR maturato" è valutata utilizzando tecniche attuariali al 1 gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) senza applicazione del pro-rata (anni di servizio già prestati/anni complessivi di servizio), in quanto i benefici dei dipendenti relativi a tutto il 31 dicembre 2006 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) possono essere considerati quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Ne consegue che, ai fini di questo calcolo, i "current service costs" relativi alle prestazioni future di lavoro dei dipendenti sono da considerarsi nulli in quanto sono rappresentati dai versamenti contributivi ai fondi di previdenza integrativa o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati su base non attualizzata come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

La società rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato sotto forma di compartecipazione agli utili e piani di incentivazione quando ha un'obbligazione effettiva, legale o implicita, ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati e può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione.

Imposte

La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale per il periodo 2016-2018 e mondiale per il quale è stata rinnovata la richiesta di adesione per il periodo 2015-2017.

Con tale sistema di tassazione, gli imponibili fiscali di tutte le controllate residenti ed estere sono inclusi, integralmente nel primo caso, proporzionalmente alla percentuale di possesso nel secondo, nella base imponibile della capogruppo, venendosi così a determinare un unico reddito (perdita) imponibile.

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data del bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il liability method. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentiranno l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione delle passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Ricavi

Vendita di merci

I ricavi dalla vendita di merci sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla qualità. I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente, e se la direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta.

Vendita di servizi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di

avanzamento della prestazione alla data di riferimento del bilancio.
Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita (comprese le attività finanziarie disponibili per la vendita), i dividendi attivi, i proventi derivanti dalla vendita di attività finanziarie rilevate a conto economico e gli utili su strumenti di copertura rilevati a conto economico. Gli interessi attivi sono rilevati a conto economico per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della società a ricevere il pagamento che, nel caso di titoli quotati, corrisponde alla data di stacco cedola.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti calcolati, il rilascio dell'attualizzazione dei fondi, le variazioni del fair value delle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico; le perdite di valore delle attività finanziarie sono rilevate a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Conversione delle poste in valuta estera

Il bilancio d'esercizio, è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico la eventuale differenza cambio rilevata.

Dividendi

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto all'incasso che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

I dividendi deliberati sono riconosciuti come debito verso i soci al momento della delibera di distribuzione.

Attività finanziarie

In accordo con quanto previsto dallo IFRS 7 e dallo IAS 39, le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti quattro categorie:

1. attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico;
2. investimenti detenuti fino a scadenza;
3. finanziamenti e crediti finanziari assimilabili ai finanziamenti;
4. attività finanziarie disponibili per la vendita.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquistate e detenute e il management determina la classificazione iniziale delle stesse al momento della loro prima iscrizione verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Una descrizione delle principali caratteristiche delle attività di cui sopra può essere sintetizzata come segue:

1. *Attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico*

Tale categoria si compone di due sottocategorie:

- attività finanziarie detenute per specifico scopo di trading;

- attività finanziarie da considerare al fair value fin dal loro acquisto. In tale categoria vengono anche compresi tutti gli investimenti finanziari, diversi da strumenti rappresentativi di capitale, che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo, ma il cui fair value risulta determinabile.

Gli strumenti derivati utilizzati dalla società vengono inclusi in questa categoria, a meno che non siano designati come strumenti di copertura (hedge instruments), e il loro fair value viene rilevato a Conto Economico.

Tutte le attività di tale categoria sono classificate come correnti se sono detenute per trading o se il loro realizzo è previsto essere effettuato entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

La designazione di uno strumento finanziario in tale categoria è da considerarsi definitiva e può essere effettuata unicamente al momento della prima rilevazione.

2. Investimenti posseduti fino a scadenza

Rappresentano attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che la Società ha intenzione di detenere fino a scadenza (es. obbligazioni sottoscritte).

La valutazione della volontà e della capacità di detenere il titolo fino a scadenza deve essere effettuata sia al momento della rilevazione iniziale, sia confermata a ogni chiusura di bilancio. In caso di cessione anticipata (significativa e non motivata da particolari eventi) di titoli appartenenti a tale categoria di attività si procede alla riclassificazione e valutazione di tutto il portafoglio titoli al fair value come attività finanziaria detenuta per la negoziazione.

3. Finanziamenti e crediti

Rappresentano attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e per le quali la Società non intende effettuare operazioni di trading.

Sono incluse nelle attività correnti eccetto per la parte scadente oltre i 12 mesi dopo la data di bilancio che viene invece classificata come attività non corrente.

4. Attività finanziarie disponibili per la vendita

È questa una categoria residuale e rappresentata da attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e che non sono classificate in una delle categorie precedentemente descritte.

Sono classificate come attività non correnti a meno che il management non intenda dismetterle entro 12 mesi dalla data di bilancio.

Le "attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico" (cat. 1) e le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (cat. 4) vengono registrate al loro fair value aumentato degli oneri accessori all'acquisto.

Gli utili o le perdite relativi a attività finanziarie detenuti per la negoziazione vengono immediatamente rilevati a Conto Economico.

Gli utili o le perdite relativi a attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non siano vendute o cessate o fino a che non si accerti che abbiano subito una perdita di valore. Al verificarsi di tali eventi tutti gli utili o le perdite fino a quel momento rilevati e accantonati a patrimonio netto vengono rilevati nel Conto Economico.

Il valore equo (fair value) rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Conseguentemente si presume che l'impresa sia in funzionamento e che in nessuna delle parti vi sia la necessità di liquidare le proprie attività, intraprendendo operazioni a condizioni sfavorevoli.

In caso di titoli negoziati nei mercati regolamentati il valore equo è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (bid price) al termine delle negoziazioni alla data

di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il valore equo viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche finanziarie, quali il discounted cash flows (DCF, analisi dei flussi di cassa attualizzati).

Gli acquisti o le vendite regolate secondo i "prezzi di mercato" sono rilevati secondo la data di negoziazione che corrisponde alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività.

Nel caso in cui il fair value non possa essere attendibilmente determinato, l'attività finanziaria viene valutata al costo, con indicazione in nota integrativa della sua tipologia e delle relative motivazioni.

Gli "investimenti posseduti fino a scadenza" (cat. 2) e i "finanziamenti e crediti finanziari assimilabili ai finanziamenti" (cat. 3) sono rilevati inizialmente al fair value incrementato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, al netto di eventuale perdita di valore, e tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti al momento dell'acquisizione per rilevarli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza. Gli utili o le perdite vengono rilevati a Conto Economico o nel momento in cui l'investimento giunge a maturazione o al manifestarsi di una perdita di valore, così come vengono rilevati durante il normale processo di ammortamento previsto dal criterio del costo ammortizzato.

Gli investimenti in attività finanziarie possono essere eliminati contabilmente (processo di derecognition) solo quando sono scaduti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dagli investimenti (es. rimborso finale di obbligazioni sottoscritte) o quando la Società trasferisce l'attività finanziaria e con essa tutti i rischi e benefici connessi alla stessa.

Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezze nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede, da parte della direzione l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Tali stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potranno, pertanto, differire da tali stime.

Le aree di maggiore incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio riguardano:

- rischi su crediti;
- obsolescenza di magazzino;
- fondi per rischi ed oneri;
- valutazione strumenti finanziari;
- rettifica di valore di attività finanziarie (ad esempio partecipazioni in controllate);
- perdite di valore dell'attivo (ad esempio immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali);
- recuperabilità delle attività per imposte differite.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse nel risultato dell'esercizio nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente sia sugli esercizi futuri.

Perdita di valore di attività

In tale ambito si segnala che la situazione causata dalle perduranti difficoltà del contesto economico e finanziario, in particolare nell'Eurozona, ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzato da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel futuro, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative poste. La voce di bilancio principalmente interessata dall'utilizzo di stime è rappresentata dalle partecipazioni in imprese controllate e

	collegate incluse tra le attività non correnti, dove le stime sono utilizzate per determinare eventuali rettifiche e ripristini di valore. Non presentano invece né particolari criticità, né assumono rilevanza, in relazione alla ridotta significatività relativa delle sottostanti voci di bilancio, le stime adottate per rilevare i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri. <u>Accantonamenti</u> Gli accantonamenti alle poste dell'attivo circolante (crediti, magazzino) sono stati iscritti, quanto ai crediti, sulla base di una valutazione dell'esigibilità dei crediti in essere e sull'esperienza storica di perdite su crediti; quanto al magazzino, sulle prospettive di utilizzo delle giacenze nel ciclo produttivo e sulla possibilità di economico realizzo delle giacenze di prodotti finiti. Gli accantonamenti relativi agli oneri di ristrutturazione conseguenti alle dismissioni sono stati iscritti sulla base di previsioni dei tempi e dell'entità con cui si manifesteranno le varie forme di incentivazione concordate con le organizzazioni sindacali, per la gestione degli esuberi. Gli accantonamenti relativi all'esistenza di contenziosi con terze parti sono stati iscritti nel caso in cui si pensi di far fronte ad un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare viene stimato in maniera attendibile.
3. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE ED APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017	I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, in vigore dal 1° gennaio 2017 ed omologati dalla Commissione Europea, sono di seguito riportati: Modifiche allo IAS 7 – “Rendiconto finanziario”. Le modifiche apportate riguardano l'informativa che le società dovranno fornire per consentire agli investitori di valutare i cambiamenti nelle passività derivanti da attività di finanziamento. L'applicazione delle nuove disposizioni non ha avuto impatti rilevanti sul bilancio come già evidenziato nella relazione sulla gestione alla voce “Posizione finanziaria netta”. Modifiche allo IAS 12 – “Imposte sul reddito”. Le modifiche apportate forniscono chiarimenti nell'ambito della contabilizzazione delle attività per imposte differite relative a strumenti di debito valutati al fair value, casistica non presente nel Gruppo. Annual Improvements to IFRS 2014–2016 Cycle – Le disposizioni apporteranno modifiche: (i) all'IFRS 1 eliminando le esenzioni di breve periodo per i first-time adopters; (ii) allo IAS 28 in merito alla contabilizzazione di società collegate e joint venture; (iii) all'IFRS 12 chiarendo l'estensione dello standard. Le nuove disposizioni non hanno determinato impatti rilevanti sul bilancio.
4. NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE	Nuovi principi, modifiche a principi esistenti ed interpretazioni efficaci per periodi successivi al 1° gennaio 2017 e non ancora adottati dal Gruppo IFRS 16 – “Leases”. Lo standard sostituisce lo IAS 17 – “Leases,” e introduce come principale novità l'obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. L'IFRS 16 sarà efficace dal 1 gennaio 2019 salvo la possibilità di applicazione anticipata solo in caso in cui si applichi anche l'IFRS 15. Sono in corso le analisi delle tipologie di contratti di leasing stipulati dal Gruppo, con particolare riferimento a quelli di affitto dei negozi nella divisione retail, area oggetto di analisi di dettaglio finalizzata alla quantificazione degli effetti dell'applicazione del principio che, benché non ancora determinati, ci si attende potranno essere significativi.

IFRS 15 – “Ricavi derivanti da contratti con clienti”.

Lo standard sostituisce lo IAS 18 – “Revenues,” lo IAS 11 “Construction Contracts”, l’IFRIC 13 “Customers Loyalty Programmes”, l’IFRIC 15 – “Agreements for the Construction of Real Estate”, l’IFRIC 18 – “Transfers of Assets from Customers” ed il SIC 31 – “Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio riguarda il riconoscimento dei ricavi rappresentati dal trasferimento di beni e servizi promessi al cliente. Il trasferimento dei beni e servizi è basato sul concetto del trasferimento del controllo al cliente, che può avvenire in un momento prestabilito (per esempio quando un bene viene consegnato) o “over time” (ad esempio nel caso di una fornitura di un servizio o nel caso di un bene in corso di costruzione).

Il principio definisce un modello di riconoscimento dei ricavi diviso in 5 step:

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione delle obbligazioni contrattuali (“Performance obligations” POs);
- Determinazione del prezzo della transazione (“Transaction price” TP); ;
- Allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- Rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

L’IFRS 15 sarà efficace dal primo trimestre degli esercizi che iniziano a partire dall’1 gennaio 2018. Gli amministratori hanno effettuato un’analisi preliminare dei contratti di vendita stipulati dal Gruppo dalla quale non risultano impatti significativi sul bilancio.

IFRS 9 – “Strumenti finanziari”.

La versione finale dello standard, pubblicata il 24 luglio 2014, comprende le tre fasi (“classificazione e misurazione”, “impairment” e “hedge accounting”) del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L’IFRS 9 introduce nuovi requisiti per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie. Il nuovo standard riduce a tre il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e richiede che tutte le attività finanziarie siano (i) classificate sulla base del modello di cui l’impresa si è dotata per gestire le proprie attività finanziarie e dei flussi di cassa caratteristici dell’attività finanziaria, (ii) inizialmente misurate al fair value più, nel caso di attività finanziarie non al fair value con contropartita a conto economico, alcuni costi accessori (“transaction costs”), e (iii) successivamente misurate al fair value o al costo ammortizzato. L’IFRS 9 prevede, inoltre, che i derivati impliciti che ricadono nell’ambito d’applicazione dell’IFRS in esame non debbano più essere scorporati dal contratto principale che li contiene e che l’impresa possa decidere di contabilizzare direttamente nel conto economico complessivo i cambiamenti di fair value delle partecipazioni che ricadono nell’ambito d’applicazione dell’IFRS in esame. Il nuovo modello d’impairment introdotto dall’IFRS 9 non richiede più che occorra un evento particolare (“trigger event”) prima che si possa contabilizzare una perdita di valore, al contrario, prevede che le perdite di valore attese siano registrate in ogni momento e che il loro ammontare sia rivisto ed adeguato ad ogni data di bilancio in modo da riflettere le variazioni del rischio di credito degli strumenti finanziari. L’IFRS 9 introduce un modello a tre fasi per contabilizzare le perdite di valore. Le modalità di determinazione delle perdite di valore variano a seconda che le attività finanziarie si trovino in una delle tre fasi. L’IFRS 9 allinea maggiormente la contabilizzazione degli strumenti di copertura con le attività di gestione dei rischi che le società pongono in essere al fine di ridurre e/o eliminare l’esposizione a rischi finanziari e non. Il nuovo modello introdotto dall’IFRS 9 permette l’utilizzo di documentazione prodotta internamente come base per implementare l’hedge accounting. L’IFRS 9 sarà efficace dall’1 gennaio 2018. La quantificazione degli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo standard è in corso di completamento. Sulla base delle informazioni a oggi disponibili, non si prevedono effetti significativi.

Modifiche all’IFRS 2 - “Pagamenti basati su azioni”

Le modifiche introdotte hanno l’obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione ai pagamenti basati su azioni. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018. Gli amministratori non prevedono impatti significativi dall’applicazione delle nuove disposizioni.

	Modifiche allo IFRS 4 - “Applying IFRS 9 Financial instruments with IFRS 4 Insurance contracts”. Le modifiche introdotte hanno l’obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione ai contratti assicurativi alla luce delle nuove disposizioni che saranno introdotte dall’IFRS 9. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018.
5. NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE	Alla data di redazione del presente bilancio, i seguenti nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono stati ancora recepiti dalla UE. IFRIC 22 - “Foreign currency transactions and advance considerations”. Le modifiche introdotte hanno l’obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione alle transazioni in valuta. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell’omologazione delle modifiche agli standard da parte dell’Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio. IFRIC 23 – “Uncertainty over Income Tax Treatments”. Nuovo principio contabile internazionale fornirà indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L’IFRIC 23 sarà efficace dal 1 gennaio 2019 salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell’omologazione del principio da parte dell’Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio. IFRS 17 – “Insurance contracts”. Nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi, sostituirà l’IFRS 4. L’IFRS 17 sarà efficace dal 1 gennaio 2021 salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell’omologazione del principio da parte dell’Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio. Modifiche allo IAS 40 Le modifiche introdotte hanno l’obiettivo di meglio definire le condizioni per la riclassifica di un immobile in investimento immobiliare. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell’omologazione delle modifiche agli standard da parte dell’Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio. Gli eventuali impatti sul bilancio derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione. Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 - “Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”. Le modifiche introdotte hanno l’obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione a utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. Alla data del presente bilancio non è ancora stata definita la data a partire dalla quale si applicheranno le nuove disposizioni.
6. GESTIONE E TIPOLOGIA DEI RISCHI FINANZIARI	La Società, in relazione alla sua attività ed all’utilizzo di strumenti finanziari, è esposta, oltre al rischio generale legato alla conduzione del business, ai seguenti rischi: ▪ rischio di credito; ▪ rischio di liquidità; ▪ rischio di mercato; ▪ rischio connesso alle condizioni risolutive contenute nell’Accordo di Ristrutturazione.

	Nella presente sezione vengono fornite informazioni integrative relative all'esposizione della società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi ed ai metodi utilizzati per valutarli. La presente nota contiene inoltre informazioni quantitative al fine di valutare l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari a cui la società è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio. Ulteriori informazioni quantitative sono esposte nelle specifiche note al bilancio relative alle attività e passività finanziarie. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi della società è del Consiglio di Amministrazione. La Direzione Amministrazione e Finanza è responsabile dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche di gestione dei rischi della società ed informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle proprie attività. Le politiche di gestione dei rischi della società hanno lo scopo di: ▪ identificare ed analizzare i rischi ai quali la società è esposta; ▪ definire l'architettura organizzativa, con individuazione delle unità organizzative coinvolte, relative responsabilità e sistema di deleghe; ▪ individuare i principi di risk management su cui si fonda la gestione operativa dei rischi; ▪ individuare le tipologie di operazioni ammesse per la copertura dell'esposizione (es. negoziazione di derivati di copertura). La Funzione Internal Audit controlla la corretta applicazione delle policy e delle procedure applicate per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione Internal Audit svolge verifiche periodiche riportandone gli esiti al Consiglio di Amministrazione.
6.1 Rischi finanziari 6.1.1 <i>Rischio di credito</i>	Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della società. <u>Crediti commerciali e altri crediti</u> Il rischio di credito è principalmente connesso alla possibilità che i clienti non onorino i propri debiti verso la società alle scadenze pattuite. L'esposizione della società al rischio di credito dipende sostanzialmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente. I crediti iscritti a bilancio sono segmentabili innanzitutto per canale distributivo, quindi principalmente verso dettaglianti (affiliati e terzi), grossisti, Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e Export. Il grado di concentrazione dell'esposizione è elevato: il 37,2% (34,5% nel 2016) dei crediti è costituito dall'esposizione verso i primi 10 clienti. Il grado di esposizione rispetto all'anno precedente è aumentato in considerazione di una diversa stagionalità degli acquisti attuata dagli operatori rispetto all'esercizio 2016. La società ha adottato una procedura secondo cui viene determinata l'affidabilità di ciascun nuovo cliente, ad esclusione di alcuni clienti gestiti direttamente dalla direzione, con cui sono poi negoziate le condizioni di pagamento e consegna. L'analisi di affidabilità si basa su valutazioni di società di rating commerciali e, se disponibili, analisi di bilancio. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di acquisto, rappresentativi della linea di credito massima; esposizioni oltre il fido accordato sono soggette a livelli di autorizzazione delle funzioni a ciò delegate. Si segnala che nell'ambito del processo di delega, necessario per garantire il normale svolgimento dell'attività commerciale, i responsabili di funzione, dopo normale condivisione con il vertice aziendale e nell'ambito degli obiettivi di budget, hanno la facoltà di autorizzare sconfinamenti di fido o sblocchi di ordini/consegne e di definire le condizioni di pagamento. Con la maggioranza dei clienti, la società intrattiene rapporti commerciali da molto tempo.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti avviene in base a una reportistica che prevede un'analisi della situazione espositiva sulla base dell'anzianità del credito, del portafoglio ordini da evadere e dell'esperienza storica sui pagamenti.

Si segnala che la Società, nel rispetto dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici, ha in essere una polizza assicurativa a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali anche oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle linee di credito autoliquidanti accordate, emesse a copertura integrale degli importi finanziati dalle Banche Finanziatrici attraverso tali linee.

La società accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle possibili perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono svalutazioni specifiche individuali di esposizioni scadute significative e svalutazioni generiche di esposizioni omogenee per scadenze. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base dell'esperienza storica, tenendo anche in considerazione l'attuale stato di crisi a livello internazionale.

Tra i crediti commerciali non correnti si segnalano: (i) l'esistenza di un cliente appartenente al canale affiliati il cui credito è stato parzialmente oggetto di rinegoziazione, nel mese di novembre 2012, per l'importo capitale originario di circa 1,8 milioni garantendone i relativi pagamenti e (ii) i crediti commerciali nei confronti della ex collegata Descamps S.A.S., anche essi iscritti tra i crediti non correnti, che verranno rimborsati nel rispetto del piano di Rédrèssèment Judiciaire. I crediti commerciali verso Descamps S.A.S., non essendo fruttiferi di interessi e in quanto non correnti, sono rettificati da un fondo calcolato in forza dei flussi di cassa attesi. In Nota 11 sono fornite le ulteriori informazioni.

Altre attività finanziarie e crediti finanziari

In questa voce è iscritto al fair value, seguendo le prescrizioni dei principi IFRS, il credito finanziario attualizzato, pari a 391 migliaia di Euro, relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

Si precisa che tale credito sarà oggetto di cancellazione contestualmente alla contabilizzazione della remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici venendo meno il debito verso Intesa Sanpaolo S.p.A..

Crediti finanziari verso controllate/collegate

La voce include crediti verso la collegata Intesa S.r.l. riferiti ad acquisti pro-solvendo di crediti commerciali della stessa e negoziati sulle linee di credito autoliquidanti della Vincenzo Zucchi S.p.A. non avendo la partecipata sufficienti affidamenti bancari.

Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato.

Intesa S.r.l. intrattiene da molto tempo rapporti commerciali con i clienti ceduti e resta responsabile per le eventuali insolvenze di questi ultimi. I rischi connessi a tali operazioni sono quindi legati alla solvibilità di Intesa S.r.l..

Crediti commerciali verso controllate/collegate

Sono state effettuate valutazioni in merito alla capacità delle controllate di rimborsare i propri debiti commerciali.

Per i dettagli relativi alle valutazioni condotte per tutte le controllate si rinvia alla Nota 11 e alla Nota 17.

Garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2017 la Società ha in essere fidejussioni per 2,1 milioni di Euro principalmente per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti di affitto di aziende o di locazione di negozi (2,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

Il fair value delle garanzie e degli impegni di cui sopra è pari a zero.

Si segnala inoltre che la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha un impegno a subentrare nel contratto di affitto dell'immobile di Vendin, dove viene esercitata l'attività, nel caso in cui Descamps S.A.S. (società di cui la Vincenzo Zucchi S.p.A. deteneva il 20% del capitale sociale fino all'8 agosto 2012) divenisse insolvente rispetto allo stesso contratto. Esiste tuttavia una garanzia di cassa prestata dalla stessa Descamps a copertura degli impegni derivanti dal contratto di affitto durante il quale comunque la Vincenzo Zucchi S.p.A. avrebbe la disponibilità del bene con la possibilità eventualmente di subaffittarlo. Descamps S.A.S. è inoltre vincolata da un impegno contrattuale con la Vincenzo Zucchi S.p.A. per il quale qualsiasi eventuale modifica delle condizioni contrattuali con il locatario deve essere preventivamente autorizzata dalla garante. Occorre altresì precisare che, in occasione della cessione della residua quota di partecipazione al capitale di Descamps S.A.S., la società francese ed Astrance Capital hanno confermato l'impegno nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. di ricercare le modalità attraverso le quali sollevare quest'ultima dalla garanzia prestata.

La sentenza del 4 febbraio 2011 che ha approvato il piano di continuità della Descamps S.A.S. non ha inoltre prodotto alcun impatto sull'impegno della Vincenzo Zucchi S.p.A. quale garante degli obblighi della società Descamps verso il locatore, che rimane ad oggi disciplinato secondo i termini e le condizioni del contratto di locazione a suo tempo stipulato. Anche il fair value della suddetta garanzia è pari a zero.

Altri contratti e diritti contrattuali rilevanti

Contratti di licenza

La società ha sottoscritto contratti di licenza con terzi con diverse scadenze fino al 2019. Tali contratti prevedono il riconoscimento ai licenzianti di royalties in percentuale sul fatturato netto derivante dalle vendite delle relative collezioni, talvolta con degli importi minimi garantiti annuali.

I minimi garantiti in ciascun esercizio successivo a quello del 31 dicembre 2017 sono di seguito evidenziati:

2018	149 migliaia di Euro
2019	5 migliaia di Euro.

Tali minimi garantiti sono dovuti nel caso di rescissione del contratto per l'anno in cui lo stesso viene rescisso e quello successivo.

In ogni caso la Società ha la possibilità di uscire unilateralmente dal contratto senza corrispondere i minimi di cui sopra nel caso in cui il licenziatario non adempisse agli obblighi contrattuali consistenti nello svolgimento di alcune attività operative per la realizzazione dei prodotti oggetto delle licenze.

Cessioni di crediti

La Società già nel corso dell'esercizio 2016 ha risolto i contratti di cessione di crediti commerciali in essere.

Leasing operativi

La Società ha stipulato contratti di leasing operativo relativi a noleggio di autovetture e attrezzature per ufficio; tali contratti hanno durata media di 3-4 anni.

Nel caso di annullamento alcuni contratti prevedono la corresponsione di una penale equivalente a circa 4 mensilità, mentre alcuni relativi al noleggio di autovetture prevedono un ricalcolo degli importi in base al periodo effettivo di noleggio e ai km di percorrenza.

I contratti di noleggio di attrezzature da ufficio in caso di rescissione dal contratto prevedono il pagamento di tutti i canoni dovuti fino alla scadenza del contratto stesso. Il canone complessivo annuale è di importo non significativo.

Nel corso dell'esercizio la Società ha rilevato costi per canoni di leasing operativi per circa 328 migliaia di Euro (363 migliaia di Euro nel 2016).

La Società ha altresì in essere diversi contratti di locazione commerciale per la gestione dei propri punti vendita; tali contratti sono regolati dalla normativa relativa alle locazioni commerciali, sia per quanto riguarda la durata che la possibilità di risoluzione degli stessi.

	Nel corso dell'esercizio la società ha rilevato costi di locazione commerciale (canoni di leasing operativi) pari a 4,3 milioni di Euro (4,8 milioni di Euro nel 2016). I pagamenti derivanti da leasing operativi, che si riferiscono solo ed esclusivamente ai punti vendita gestiti dalla Società, sono i seguenti: ▪ entro l'esercizio per 3.283 migliaia di Euro; ▪ tra 1 e 5 esercizi per 7.020 migliaia di Euro; ▪ oltre 5 esercizi per 1.145 migliaia di Euro. Rispetto all'esercizio precedente si registra una riduzione degli impegni contrattuali per effetto della risoluzione di alcuni contratti di locazione commerciale. Si evidenzia che per gli esercizi a partire dal 1 gennaio 2019 e successivi verrà applicato il nuovo standard IFRS 16 che introdurrà l'obbligo, da parte della società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. <i>Passività potenziali</i> La Società operando a livello internazionale, è esposta a numerosi rischi legali, di norme a tutela della concorrenza e dell'ambiente e in materia fiscale o contributiva. È possibile che gli esiti giudiziari possano determinare oneri non coperti, o non totalmente coperti, da indennizzi assicurativi aventi pertanto effetti sulla situazione finanziaria e sui risultati della Società. Alla data di bilancio la Società non ha passività potenziali tali da richiedere stanziamenti a fondi rischi ed oneri. Laddove sia probabile che sarà dovuto un esborso di risorse finanziarie per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la Società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri alla cui nota si rimanda.
6.1.2 <i>Rischio di liquidità</i>	Il rischio di liquidità è il rischio che la società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri significativi o rischiare di danneggiare la propria reputazione. Generalmente, la società si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire le necessità generate dal ciclo operativo e dagli investimenti, compresi i costi relativi alle passività finanziarie. I servizi di tesoreria della società effettuano previsioni finanziarie basate sulle entrate ed uscite attese nei mesi successivi e adottano le conseguenti azioni correttive. Tuttavia, resta escluso l'effetto potenziale di circostanze estreme che non possono esser ragionevolmente previste, quali le calamità naturali. Altre informazioni di tipo quantitativo sono fornite alla Nota 6.2.2. Si rinvia altresì al paragrafo dedicato alla continuità aziendale per gli ulteriori aspetti relativi al rischio liquidità. <u>Condizioni risolutive dell'Accordo di Ristrutturazione</u> L'Accordo di Ristrutturazione, ex articolo 182-bis Legge Fallimentare, è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2015 dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., da un lato, e dalle Banche Finanziatrici, Astrance Capital S.A.S., Gianluigi Buffon e GB Holding S.r.l.u. (di seguito "GBH"), dall'altro, ed è diventato efficace in data 18 maggio 2016 a seguito dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive ivi previste (tra cui il passaggio in giudicato del decreto di omologa intervenuto in data 14 aprile 2016).

L'accordo in oggetto, valido fino al 31 dicembre 2020, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle Banche.

Come da prassi in contratti della medesima tipologia, l'Accordo di Ristrutturazione prevede la possibilità che al verificarsi di determinati eventi, l'Accordo si risolva ai sensi dell'art. 1353 o dell'art. 1456 del Codice Civile. Tali eventi includono *inter alia*: (i) non venga perfezionata l'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione; (ii) venga emessa una sentenza dichiarativa di fallimento nei confronti di Zucchi e/o GBH e/o SPV da parte della competente autorità; (iii) sino a quando SPV sia proprietaria dell'Immobile Rescaldina non vengano pagati, in tutto o in parte, due Canoni di Locazione; (iv) non venga corrisposto, ove dovuto, l'Earn-out Immobiliare e/o l'Earn-out IRR; (v) sia stato accertato che negli esercizi 2016 e 2017 non siano rispettati entrambi i parametri finanziari, o nel 2018 non sia rispettato il parametro finanziario "Indebitamento finanziario"; (vi) GBH, Zucchi o una Società Controllata Rilevante sia posta in liquidazione, anche non volontaria; (vii) venga emanato dall'autorità giudiziaria o amministrativa un provvedimento che impedisca a GBH, Zucchi o a una società del Gruppo di svolgere la propria attività per intero ovvero ne limiti lo svolgimento, sempre che tale limitazione abbia un effetto pregiudizievole significativo; (viii) la Società di Revisione abbia espresso nella relazione relativa al bilancio consolidato e ai bilanci di esercizio di Zucchi o delle società del Gruppo richiami d'informativa relativi a eventi o circostanze che abbiano un effetto pregiudizievole significativo tale da impedire alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di svolgere la propria attività in continuità, un giudizio con rilievi sulla continuità aziendale della Vincenzo Zucchi S.p.A. o un giudizio negativo, oppure abbia rilasciato una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o analoga determinazione; (ix) la Società di Revisione dichiari per iscritto di essere impossibilitata per fatto proprio della Vincenzo Zucchi S.p.A. ad effettuare le verifiche dei parametri finanziari; (x) si verifichi, per causa imputabile alla Vincenzo Zucchi S.p.A. o a una società controllata, qualsiasi rimborso a titolo di capitale, interesse o somme dovute ad altro titolo, di qualsiasi esposizione in modo difforme a quanto previsto dall'Accordo di Ristrutturazione e non vi sia posto rimedio entro 30 (trenta) giorni dalla data del pagamento; (xi) si verifichi un evento di inadempimento ovvero venga dichiarata la risoluzione, a qualsiasi titolo (ivi incluso a seguito di recesso o decadenza dal beneficio del termine), della documentazione finanziaria sottoscritta con le singole Banche Finanziatrici (fatta eccezione per l'Accordo di Ristrutturazione), ovvero ancora vengano modificati i termini e le condizioni di tali contratti in modo tale che i diritti e le ragioni di credito delle Banche Finanziatrici ne siano, anche solo in parte, pregiudicati; (xii) siano levati protesti nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società del Gruppo, ciascuno per un importo annuo superiore ad Euro 500.000,00 e complessivamente per un importo annuo superiore ad Euro 1.000.000,00, salvo che il relativo debito non sia pagato entro 60 (sessanta) giorni, ovvero si tratti di protesto con firma apocrifa, ovvero il relativo protesto sia ritenuto manifestamente infondato dalle Banche Finanziatrici, ovvero venga altrimenti estinto; (xiii) sia iniziata una procedura esecutiva, monitoria e/o cautelare nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo per crediti il cui valore sia superiore, per ciascun esercizio sociale, singolarmente, a Euro 2.000.000,00 e/o, complessivamente a Euro 5.000.000,00, salvo che il credito azionato non sia stato soddisfatto, la domanda sia stata rinunciata o sia manifestamente infondata ovvero la suddetta procedura sia estinta entro 30 (trenta) giorni; (xiv) i beni della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo aventi un valore ciascuno superiore ad Euro 2.000.000,00 siano assoggettati a pignoramento, sequestro o altra misura cautelare o di altra natura (e in relazione all'altra misura cautelare o di altra natura la stessa sia tale da impedirne la disposizione ovvero da costituire un diritto di priorità a favore di alcuni creditori ovvero da essere prodromica all'alienazione del bene stesso in sede di esecuzione forzata o procedura analoga), salvo che detto sequestro, o diverso atto impeditivo della disponibilità del bene, sia infondato secondo il ragionevole giudizio delle Banche Finanziatrici (che agiscano in buona fede) e sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni ovvero, nel solo caso delle procedure cautelari, entro la prima udienza, se successiva; (xv) siano emessi da parte di qualsivoglia autorità giudiziaria provvedimenti passati in giudicato ed aventi ad oggetto ingiunzioni di pagamento di somme di denaro a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo, purché il relativo importo superi, per ciascun esercizio sociale, singolarmente Euro 2.000.000,00 e/o complessivamente, sia superiore a Euro 5.000.000,00, salvo che il provvedimento sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni; (xvi)

	l'organo amministrativo della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società controllata sia destituito per intero o parzialmente per effetto di un provvedimento dell'autorità giudiziaria o amministrativa nei confronti della società interessata (ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'emanazione di provvedimenti ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile). In ogni momento successivamente al verificarsi di una condizione risolutiva di cui sopra, e decorsi i periodi di grazia e/o di sanatoria previsti anche dagli altri articoli dell'Accordo di Ristrutturazione, l'accordo stesso si risolverà automaticamente ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile senza effetti retroattivi, salvo che la Vincenzo Zucchi S.p.A. entro 15 (quindici) giorni lavorativi dal verificarsi della predetta condizione risolutiva abbia trasmesso alle Banche Finanziatrici, per il tramite dell'Agente, una richiesta di rinuncia, debitamente motivata e documentata, ad avvalersi della predetta condizione risolutiva, nel qual caso l'Accordo di Ristrutturazione s'intenderà risolto non automaticamente, ma solo alla ricezione da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. di una comunicazione scritta, inviata per il tramite dell'Agente in conformità alle previsioni della Convenzione Interbancaria, tramite la quale le Banche Finanziatrici informino la Vincenzo Zucchi S.p.A. di volersi avvalere della facoltà di dichiarare risolto l'Accordo di Ristrutturazione. In conseguenza di un'eventuale risoluzione, verrà meno la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) perfezionata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile.
6.1.3 <i>Rischio di mercato</i>	Il rischio di mercato è il rischio che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato per effetto di variazioni dei tassi di cambio, di interesse e ad altri rischi di prezzo. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della società a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti. <u>Rischio di cambio</u> La Società opera internazionalmente sia come acquirente di merci e lavorazioni che come venditore dei propri prodotti e servizi ed è quindi esposta al rischio valutario derivante dalle fluttuazioni delle valute con cui avvengono le transazioni commerciali (soprattutto gli acquisti), in particolare il dollaro statunitense. È politica della Società fronteggiare, ove possibile, questi rischi mediante la copertura a termine delle singole posizioni valutarie attive e passive previste a date future; la copertura, che tiene conto sia del cambio previsto a budget sia delle aspettative di andamento dei cambi, è attuata non per la totalità delle posizioni ma, per tener conto delle possibili variazioni dell'entità delle transazioni rispetto alle previsioni e per poter sfruttare commercialmente eventuali variazioni del cambio, viene coperta una percentuale dei flussi in valuta attesi nei successivi 12 mesi; tale percentuale scende man mano la manifestazione futura dei flussi si allontana nel tempo. Per la parte non coperta, si determinano delle differenze di cambio rispetto ai cambi registrati che impattano il conto economico. Ove non è possibile, si fronteggia il rischio di cambio mediante la gestione degli anticipi all'importazione delle singole posizioni valutarie passive previste a date future; la copertura, che tiene conto sia del cambio previsto a budget, sia delle aspettative di andamento dei cambi, è attuata di volta in volta per ogni singolo anticipo in funzione del cambio registrato alla data e delle aspettative future. Anche in questo caso le differenze di cambio che si determinano rispetto ai cambi registrati impattano il conto economico. Le differenze di cambio che si determinano rispetto ai cambi registrati impattano il conto economico. <u>Rischio tasso di interesse</u> Esso afferisce in particolare alle passività finanziarie, il cui rischio di variazioni dei tassi di interesse ha effetti sul conto economico determinando un minor o maggior costo per oneri finanziari.

6.1.4 Rischio connesso alle condizioni risolutive contenute nell'Accordo di Ristrutturazione	Attualmente la Società è esposta a tali rischi limitatamente all'utilizzo delle linee di credito auto liquidanti. Non esistono strumenti a copertura del rischio oscillazione del tasso di interesse. <u>Altri rischi di prezzo</u> Riguardano la possibilità che il fair value di uno strumento finanziario possa variare per motivi differenti dal variare dei tassi di interesse o di cambio. La Società non è esposta a tali rischi. L'Accordo di Ristrutturazione, ex articolo 182-bis Legge Fallimentare, è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2015 dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., da un lato, e dalle Banche Finanziatrici, Astrance Capital S.A.S., Gianluigi Buffon e GB Holding S.r.l.u., dall'altro, ed è diventato efficace in data 18 maggio 2016 a seguito dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive ivi previste (tra cui il passaggio in giudicato del decreto di omologa intervenuto in data 14 aprile 2016). L'accordo in oggetto, valido fino al 31 dicembre 2020, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle Banche Finanziatrici. Come da prassi in contratti della medesima tipologia, l'Accordo di Ristrutturazione prevede la possibilità che al verificarsi di determinati eventi, l'Accordo si risolva ai sensi dell'art. 1353, dell'art. 1453 o dell'art. 1456 del Codice Civile. Ai sensi degli articoli 4 e 12 dell'Accordo di Ristrutturazione, la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici potrebbe venir meno a seguito delle circostanze indicate nell'articolo 12 dell'Accordo stesso, ed in particolare nel paragrafo 12.4 ("Condizioni risolutive dell'Accordo"). Tali condizioni risolutive includono <i>inter alia</i> che: (i) non venga perfezionata l'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione; (ii) venga emessa una sentenza dichiarativa di fallimento nei confronti di Zucchi e/o GBH e/o SPV da parte della competente autorità; (iii) sino a quando SPV sia proprietaria dell'Immobile Rescaldina non vengano pagati, in tutto o in parte, due Canoni di Locazione; (iv) non venga corrisposto, ove dovuto, l'Earn-out Immobiliare e/o l'Earn-out IRR; (v) sia stato accertato che negli esercizi 2016 e 2017 non siano rispettati entrambi i parametri finanziari, o nel 2018 non sia rispettato il parametro finanziario "Indebitamento finanziario"; (vi) GBH, Zucchi o una Società Controllata Rilevante sia posta in liquidazione, anche non volontaria; (vii) venga emanato dall'autorità giudiziaria o amministrativa un provvedimento che impedisca a GBH, Zucchi o a una società del Gruppo di svolgere la propria attività per intero ovvero ne limiti lo svolgimento, sempre che tale limitazione abbia un effetto pregiudizievole significativo; (viii) la Società di Revisione abbia espresso nella relazione relativa al bilancio consolidato e ai bilanci di esercizio di Zucchi o delle società del Gruppo richiami d'informativa relativi a eventi o circostanze che abbiano un effetto pregiudizievole significativo tale da impedire alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di svolgere la propria attività in continuità, un giudizio con rilievi sulla continuità aziendale della Vincenzo Zucchi S.p.A. o un giudizio negativo, oppure abbia rilasciato una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o analoga determinazione; (ix) la Società di Revisione dichiari per iscritto di essere impossibilitata per fatto proprio della Vincenzo Zucchi S.p.A. ad effettuare le verifiche dei parametri finanziari; (x) si verifichi, per causa imputabile alla Vincenzo Zucchi S.p.A. o a una società controllata, qualsiasi rimborso a titolo di capitale, interesse o somme dovute ad altro titolo, di qualsiasi esposizione in modo difforme a quanto previsto dall'Accordo di Ristrutturazione e non vi sia posto rimedio entro 30 (trenta) giorni dalla data del pagamento; (xi) si verifichi un evento di inadempimento ovvero venga dichiarata la risoluzione, a qualsiasi titolo (ivi incluso a seguito di recesso o decadenza dal beneficio del termine), della documentazione finanziaria sottoscritta con le singole Banche Finanziatrici (fatta eccezione per l'Accordo di Ristrutturazione), ovvero ancora vengano modificati i termini e le condizioni di tali contratti in modo tale che i diritti e le ragioni di credito delle Banche Finanziatrici ne siano, anche solo in parte, pregiudicati; (xii) siano levati protesti
---	--

nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società del Gruppo, ciascuno per un importo annuo superiore ad Euro 500.000,00 e complessivamente per un importo annuo superiore ad Euro 1.000.000,00, salvo che il relativo debito non sia pagato entro 60 (sessanta) giorni, ovvero si tratti di protesto con firma apocriфа, ovvero il relativo protesto sia ritenuto manifestamente infondato dalle Banche Finanziatrici, ovvero venga altrimenti estinto; (xiii) sia iniziata una procedura esecutiva, monitoria e/o cautelare nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo per crediti il cui valore sia superiore, per ciascun esercizio sociale, singolarmente, a Euro 2.000.000,00 e/o, complessivamente a Euro 5.000.000,00, salvo che il credito azionato non sia stato soddisfatto, la domanda sia stata rinunciata o sia manifestamente infondata ovvero la suddetta procedura sia estinta entro 30 (trenta) giorni; (xiv) i beni della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo aventi un valore ciascuno superiore ad Euro 2.000.000,00 siano assoggettati a pignoramento, sequestro o altra misura cautelare o di altra natura (e in relazione all'altra misura cautelare o di altra natura la stessa sia tale da impedirne la disposizione ovvero da costituire un diritto di priorità a favore di alcuni creditori ovvero da essere prodromica all'alienazione del bene stesso in sede di esecuzione forzata o procedura analoga), salvo che detto sequestro, o diverso atto impeditivo della disponibilità del bene, sia infondato secondo il ragionevole giudizio delle Banche Finanziatrici (che agiscano in buona fede) e sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni ovvero, nel solo caso delle procedure cautelari, entro la prima udienza, se successiva; (xv) siano emessi da parte di qualsivoglia autorità giudiziaria provvedimenti passati in giudicato ed aventi ad oggetto ingiunzioni di pagamento di somme di denaro a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o una società del Gruppo, purché il relativo importo superi, per ciascun esercizio sociale, singolarmente Euro 2.000.000,00 e/o complessivamente, sia superiore a Euro 5.000.000,00, salvo che il provvedimento sia stato estinto e/o sia stato rinunciato entro 60 (sessanta) giorni; (xvi) l'organo amministrativo della Vincenzo Zucchi S.p.A. o di una società controllata sia destituito per intero o parzialmente per effetto di un provvedimento dell'autorità giudiziaria o amministrativa nei confronti della società interessata (ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'emanazione di provvedimenti ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile).

In ogni momento successivamente al verificarsi di una condizione risolutiva, e decorsi i periodi di grazia e/o di sanatoria previsti anche dagli altri articoli dell'Accordo di Ristrutturazione, l'accordo stesso si risolverà automaticamente ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile senza effetti retroattivi, salvo che la Vincenzo Zucchi S.p.A. entro 15 (quindici) giorni lavorativi dal verificarsi della predetta condizione risolutiva abbia trasmesso alle Banche Finanziatrici, per il tramite dell'Agente, una richiesta di rinuncia, debitamente motivata e documentata, ad avvalersi della predetta condizione risolutiva, nel qual caso l'Accordo di Ristrutturazione s'intenderà risolto non automaticamente, ma solo alla ricezione da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. di una comunicazione scritta, inviata per il tramite dell'Agente in conformità alle previsioni della Convenzione Interbancaria, tramite la quale le Banche Finanziatrici informino la Vincenzo Zucchi S.p.A. di volersi avvalere della facoltà di dichiarare risolto l'Accordo di Ristrutturazione.

In conseguenza di un'eventuale risoluzione, verrà meno la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) perfezionata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile.

Dalla disamina delle condizioni risolutive svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile.

Con riferimento ai parametri finanziari previsti alla data di verifica del 31 dicembre 2017 (il cui mancato rispetto costituisce condizioni risolutiva) si segnala quanto segue:

- il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;

- il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.

6.2 Esposizione al rischio

6.2.1 Rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

(in migliaia di euro)	2017		2016	
	Valori lordi	Svalutazioni / Attualizzazioni	Valori lordi	Svalutazioni / Attualizzazioni
Attività finanziarie correnti e non correnti				
Altre attività finanziarie	775	(384)	775	(384)
Crediti commerciali	29.044	(4.303)	28.068	(5.133)
Crediti finanziari verso controllate/collegate	-	-	4.018	(3.970)
Crediti finanziari verso terzi	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.408	-	4.156	-
Altri crediti	4.275	(171)	4.700	-
Contratti a termine su cambi:				
Attività	-	-	-	-
Totale	38.502	(4.858)	41.717	(9.487)

La voce "Altre attività finanziarie" si riferisce al credito finanziario attualizzato relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

La voce "Altri crediti" include altresì un credito residuo pari ad Euro 1.680 migliaia, riferito all'anticipo corrisposto dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. a Descamps SAS per l'acquisizione di prodotti da commercializzare prevalentemente tramite il canale distributivo degli spacci. Le parti hanno sottoscritto un accordo, con scadenza il 31 dicembre 2021, in forza del quale la Vincenzo Zucchi S.p.A. acquisterà una parte dello stock di Descamps SAS ogni anno per la durata dell'accordo. Gli importi degli acquisti non sono alla data prevedibili e varieranno di anno in anno. Il rischio di credito è mitigato dalla facoltà concessa alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di richiedere, in qualsiasi momento, la cessione del magazzino sino a concorrenza del proprio credito ancora in essere alla data esercitando il diritto di prelazione sullo stock di Descamps SAS come disciplinato dal contratto stesso. I prezzi di vendita saranno definiti nel rispetto delle condizioni contrattualmente previste.

Il rischio massimo di credito derivante dall'eventuale escussione di garanzie è pari a 5,3 milioni di Euro per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti di affitto d'aziende o di locazioni di negozi (4,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

La massima esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante da crediti commerciali, suddivisa per regione geografica, era la seguente:

(in migliaia di euro)	2017		2016	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Italia	24.580	(3.947)	23.431	(4.536)
Francia	-	-	-	-
Altri paesi europei	4.428	(351)	4.513	(503)
Altri paesi extraeuropei	36	(5)	124	(94)
Totale	29.044	(4.303)	28.068	(5.133)

La massima esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante da crediti commerciali, suddivisa per tipologia di clientela è la seguente:

(in migliaia di euro)	2017		2016	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Dettaglianti ed affiliati	10.681	(1.999)	10.949	(2.415)
Ingresso	691	(98)	870	(149)
Grande Distrib. Organizzata e Promozione	11.432	(1.621)	11.384	(1.946)
Altri	3.803	(540)	2.863	(490)
Controllate/Collegate	2.437	(45)	2.002	(133)
Totale	29.044	(4.303)	28.068	(5.133)

L'anzianità dei crediti commerciali alla data del bilancio era la seguente:

(in migliaia di euro)	2017		2016	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Non ancora scaduti	21.513	(720)	20.455	(818)
Scaduti da 1-30 giorni	1.506	(24)	682	(9)
Scaduti da 31-120 giorni	1.327	(95)	2.195	(118)
Oltre	4.698	(3.464)	4.736	(4.188)
Totale	29.044	(4.303)	28.068	(5.133)

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio, inclusivo delle attualizzazioni effettuate, sono stati i seguenti:

(in migliaia di euro)	2017	2016
Saldo al 1° gennaio	5.133	5.938
Utilizzi / rilasci dell'esercizio	(994)	(806)
Perdita di valore dell'esercizio	164	1
Saldo al 31 dicembre	4.303	5.133

La perdita di valore dell'esercizio, imputata tra le spese di vendita, viene determinata in modo che il saldo del fondo svalutazione alla fine dell'esercizio rappresenti la ragionevole riduzione del valore delle attività finanziarie a fronte dei crediti ritenuti inesigibili. Essa è determinata sulla base di dati storici relativi alle perdite su crediti e delle ragionevoli prospettive di incasso, applicando a tutti i crediti in essere percentuali di svalutazioni diverse a seconda della anzianità del credito.

La Società utilizza i fondi svalutazione per riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria con contropartita, fino a capienza, il fondo svalutazione e, per l'eventuale eccedenza, il conto economico.

Per quanto concerne i movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali, inclusivo delle attualizzazioni effettuate, si rinvia a quanto esposto nelle note esplicative al bilancio.

Si segnala che la Società, nel rispetto dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici, ha in essere una polizza assicurativa a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali anche oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle linee di credito autoliquidanti accordate, emesse a copertura integrale degli importi finanziati dalle Banche Finanziatrici attraverso tali linee.

6.2.2 Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

31.12.2017

(in migliaia di euro)

	contabile	contrattuali	0-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Banche	87.495	87.495	87.495			
Banche a m-l/t	-	-				
Debiti verso altri finanziatori	-	-				
Debiti commerciali e altri debiti	16.975	16.975	16.612	242	121	
Contratti a termine su cambi						
Flussi in entrata						
Flussi in uscita						

31.12.2016

(in migliaia di euro)

	contabile	contrattuali	0-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Banche	80.040	80.040	80.040			
Banche a m-l/t	-	-				
Debiti verso altri finanziatori	-	-				
Debiti commerciali e altri debiti	19.038	19.038	18.375	300	363	
Contratti a termine su cambi						
Flussi in entrata						
Flussi in uscita						

I flussi futuri indicizzati all'Euribor sono determinati in funzione dell'ultimo fixing dell'Euribor.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2017 non sono in essere lettere di credito.

Per ogni ulteriore informazione sui rischi legati al soddisfacimento dei fabbisogni finanziari si rinvia al paragrafo sulla "Continuità aziendale".

6.2.3 Rischio di cambio

La tabella seguente evidenzia l'esposizione della Società verso terzi al rischio di cambio in base al valore nozionale:

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	USD	SEK	GBP	USD	SEK	GBP
Crediti commerciali	442	55	15	872	86	9
Debiti commerciali	(137)	11	1	(574)	4	1
Esposizione lorda nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	579	44	14	1.446	82	8
Esposizione lorda	579	44	14	1.446	82	8
Contratti a termine su cambi		-			-	
Esposizione netta	579	-	14	1.446	-	8

I principali tassi di cambio applicati nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

	Cambio fine eserc.	
	2017	2016
USD	1,1993	1,0541
GBP	0,8872	0,8562
CHF	1,1702	1,0739

Analisi di sensitività

Un apprezzamento dell'Euro di 5 centesimi rispetto al dollaro, avrebbe comportato al 31 dicembre 2017 un aumento del patrimonio netto e del risultato netto per 25 migliaia di Euro (62 migliaia di Euro nel 2016).

Un deprezzamento dell'Euro di 5 centesimi rispetto al dollaro avrebbe causato una diminuzione del risultato netto e del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 di 27 migliaia di Euro (68 migliaia di Euro nel 2016), presupponendo che tutte le altre variabili siano rimaste costanti.

L'analisi è stata svolta solo per il dollaro in considerazione della scarsa significatività dell'esposizione nelle altre valute e presupponendo che tutte le altre variabili, in particolare i tassi di interesse, siano costanti ed è stata svolta per il 2016 utilizzando gli stessi presupposti.

6.2.4 Rischio di tasso di interesse

Il valore degli strumenti finanziari della società distinto tra strumenti fruttiferi di interessi e strumenti infruttiferi, alla data della chiusura di bilancio era il seguente:

(in migliaia di euro)	Valore contabile	
	2017	2016
Strumenti finanziari fruttiferi a tasso fisso		
Attività finanziarie	-	-
Passività finanziarie	-	-
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	4.408	4.204
Passività finanziarie	(7.917)	(462)
Strumenti finanziari infruttiferi		
Attività finanziarie	28.867	27.656
Passività finanziarie	(96.553)	(98.616)

Gli strumenti finanziari fruttiferi a tasso variabile sono costituiti dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, dai crediti finanziari verso controllate/collegate e società non più partecipate, dai debiti verso banche correnti e a medio/lungo termine.

La variazione dei tassi ha effetti significativi soltanto sui flussi finanziari relativi ai debiti a medio/lungo termine in considerazione della loro *maturity*.

I debiti finanziari oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione, come disciplinato dallo stesso, sono infruttiferi.

I debiti verso gli altri finanziatori sono esclusi in quanto si riferiscono ad operazioni di cessione dei crediti che scontano il pagamento degli interessi già al momento della cessione e, pertanto, non sono più fruttiferi di interessi.

	<i>Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile</i> Se la curva dei tassi di interesse fosse aumentata/diminuita di 100 bps nel corso del 2017, avrebbe comportato un aumento/diminuzione di 79 migliaia di Euro (5 migliaia di Euro nel 2016) di interessi passivi. L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili siano rimaste costanti.																					
6.3 Gestione del capitale	L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività, massimizzare il valore per gli azionisti e ridurre il costo del capitale. La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche. Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, la Società può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2016 e 2017. La Società verifica il proprio capitale mediante il rapporto di <i>gearing</i>, ovvero rapportando il debito netto al totale del patrimonio netto. Il “gearing ratio” è un indice che segnala il grado di solidità patrimoniale dell'impresa attraverso il livello di indebitamento finanziario netto. L'indice evidenzia in quale proporzione le risorse finanziarie di terzi finanziano la quantità di capitale necessario per la continuità della vita aziendale. I risultati negativi degli ultimi esercizi, nonché gli oneri sostenuti per le attività di ristrutturazione, hanno pesantemente inciso sull'indice di leva finanziaria, evidenziando in tal modo una sempre maggior dipendenza dal capitale di debito. Si evidenzia che i risultati patrimoniali non recepiscono ancora la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) da parte delle Banche Finanziatrici pur essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione ed avendo quest'ultima acquisito efficacia producendo, in tal modo, gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.. <table><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Debiti finanziari</td><td>87.495</td><td>80.040</td></tr><tr><td>Disponibilità</td><td>(4.408)</td><td>(4.156)</td></tr><tr><td>Debito netto</td><td>83.087</td><td>75.884</td></tr><tr><td>Patrimonio netto</td><td>(27.196)</td><td>(28.711)</td></tr><tr><td>Totale capitale</td><td>55.891</td><td>47.173</td></tr><tr><td><i>Gearing ratio</i></td><td>148,66%</td><td>160,86%</td></tr></table>	(in migliaia di euro)	2017	2016	Debiti finanziari	87.495	80.040	Disponibilità	(4.408)	(4.156)	Debito netto	83.087	75.884	Patrimonio netto	(27.196)	(28.711)	Totale capitale	55.891	47.173	<i>Gearing ratio</i>	148,66%	160,86%
(in migliaia di euro)	2017	2016																				
Debiti finanziari	87.495	80.040																				
Disponibilità	(4.408)	(4.156)																				
Debito netto	83.087	75.884																				
Patrimonio netto	(27.196)	(28.711)																				
Totale capitale	55.891	47.173																				
<i>Gearing ratio</i>	148,66%	160,86%																				

6.4 Classi di strumenti finanziari

Gli strumenti iscritti nello stato patrimoniale della Società sono così raggruppabili per classi:

(in migliaia di euro)

31 dicembre 2017

	Finanziamenti e crediti - costo ammortizzato-	Attiv. Fin.rie al fair value imputato a conto	Passività al costo ammortizzato	Totale
Disponibilità	4.408	-	-	4.408
Attività Finanziarie al fair value imputato a conto economico	-	391	-	391
Crediti commerciali e crediti finanziari e altri crediti	28.867	-	-	28.867
Totale	33.275	391	-	33.666
PASSIVO				
Debiti verso banche	-	-	87.495	87.495
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	-	-	16.975	16.975
Totale	-	-	104.470	104.470

Scala gerarchica del fair value

Le attività finanziarie al fair value sono rappresentate dal credito finanziario attualizzato, pari a 391 migliaia di Euro, relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

Si segnala che non vi sono state riclassifiche tra le diverse categorie.

6.5 Fair value

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

(in migliaia di euro)

31 dicembre 2017

31 dicembre 2016

	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività				
Attività valutate al fair value	391	391	391	391
Crediti commerciali e altri crediti	28.867	28.867	27.656	27.656
Crediti finanziari verso terzi	-	-	-	-
Crediti finanziari verso controllate e collegate	-	-	48	48
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.408	4.408	4.156	4.156
Passività				
Altri contratti derivati	-	-	-	-
Debiti bancari a breve non garantiti	(87.495)	(37.917)	(80.040)	(30.462)
Debiti verso banche per quota a breve fin.	-	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	(16.975)	(16.975)	(19.038)	(19.038)
Debiti verso banche a m/l termine	-	-	-	-

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei fair value degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Debiti bancari

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, inter alia:

- la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito della Vincenzo Zucchi S.p.A. nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Vincenzo Zucchi S.p.A. ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Vincenzo Zucchi S.p.A. potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;
- che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziatrici un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito (l'"Earn-Out Immobiliare");
- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Vincenzo Zucchi S.p.A., ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;
- che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziatrici alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi dei contratti originari (il "Debito Residuo") è stato oggetto di remissione a favore della Vincenzo Zucchi S.p.A., ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell'accordo di ristrutturazione, pur essendo ancora sottoposto al rischio delle condizioni risolutive contenute nell'Accordo di Ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l'investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziatrici un Earn-Out calcolato in funzione dell'IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull'investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziatrici, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse.

Con riferimento alla costituzione di una SPV si segnala che in data 12 giugno 2017, la Capogruppo, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione e verificare in merito al regime impositivo all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione *"non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa."* Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello depositato, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, sta valutando la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile.

Strumenti finanziari derivati

Il fair value dei contratti a termine su cambi è determinato sulla base della loro quotazione alla data di riferimento del bilancio, se disponibile. Se non è disponibile una quotazione di mercato, il fair value è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto e il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto utilizzando un tasso di interesse privo di rischio.

Passività finanziarie

Il fair value delle passività finanziarie è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari attesi futuri attualizzato al tasso di interesse di mercato rilevato alla data di chiusura del bilancio.

Con la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, le Banche Finanziatrici si sono impegnate a rimettere parte del loro credito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile, fermo restando che la remissione del credito verrà meno in caso di risoluzione dell'accordo stesso ai sensi delle condizioni in esso contenute che, alla data della presente relazione, dalla disamina delle stesse svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione è qualificabile come remoto.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri per capitale ed interessi attualizzato al tasso di interesse di mercato rilevato alla data di chiusura del bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva dei tassi interbancari più un credit spread che riflette, oltre al costo del denaro, il rischio paese, mercato e natura del debitore.

Il costo del denaro applicato, quale valore di partenza, è riportato nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Strumenti finanziari		
Contratti di finanziamento	1,0 %	0,870-1,400 %
Contratti di leasing	non esistenti	non esistenti

Sezione B - INFORMATIVA SETTORIALE

Nota 7 INFORMATIVA PER SETTORI

Come indicato nel paragrafo 4 dell'IFRS 8 l'informativa per settori operativi è stata fornita solo nel bilancio consolidato. Si riporta di seguito esclusivamente la suddivisione dei ricavi delle vendite per area geografica.

Vendite 2016

(in migliaia di euro)	2016			
	Italia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Totale
RICAVI				
Vendite	53.126	7.066	3.344	63.536

Vendite 2017

(in migliaia di euro)	2017			
	Italia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Totale
RICAVI				
Vendite	51.059	9.645	2.157	62.861
Variazione 2017-2016	-3,9%	36,5%	-35,5%	-1,1%

Le vendite della Società hanno registrato nel 2017 un diminuzione dell'1,1%, passando da 63,5 milioni di Euro a 62,9 milioni di Euro.

La difficile situazione del mercato di riferimento domestico, e di alcuni mercati esteri, l'attività di riorganizzazione del Gruppo, hanno determinato un calo generale sui vari canali in cui opera la Vincenzo Zucchi S.p.A..

La politica retail condotta nell'esercizio 2015 attraverso la concessione di elevati sconti commerciali ha negativamente condizionando, rispetto al piano industriale, anche le vendite sell-out 2017. Il minor margine di contribuzione in valore assoluto è stato recuperato anche da una più accurata politica commerciale di vendita e di acquisto, già impostata nell'esercizio 2016, tale da consentire un maggior margine di contribuzione in termini percentuali e, pertanto, conseguire lo stesso margine di contribuzione in termini di valore assoluto.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione C1- NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA ATTIVA

Nota 8 DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
Depositi bancari	4.097	3.880
Assegni	-	-
Denaro e valori di cassa	311	276
Totale	4.408	4.156

I depositi bancari sono a vista e sono remunerati ad un tasso variabile di circa 0,01%. Il valore di carico delle disponibilità si ritiene sia allineato al fair value alla data di bilancio.

Per ulteriori commenti si rimanda alla Nota 19.

Nota 9 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
Correnti	-	-
Non correnti	391	391
Totale	391	391

Le altre attività finanziarie, pari a 391 migliaia di Euro, rappresentano il credito finanziario attualizzato relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S.. In data 28 dicembre 2010 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato l'escussione della garanzia rilasciata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. in data 1 agosto 2006 (e successive modificazioni ed integrazioni) a Banca Intesa France S.A. nell'interesse della società Descamps S.A.S. con la quale ci si impegnava, tra l'altro, nel caso in cui quest'ultima fosse sottoposta a procedura concorsuale, a rimborsare tutto quanto dovuto dalla predetta società per capitale, interessi e spese. La somma escussa ammontava a 888 migliaia di Euro oltre interessi maturati dal 1 ottobre 2010. Nel rispetto del piano di ammortamento previsto dalla procedura di Rédrèssment Juidiciaire, Descamps S.A.S., nel corso degli esercizi 2012 e 2014, ha corrisposto la prime tre rate pari complessivamente al 20% della somma a debito. Le rate scadenti dall'esercizio 2015 non sono state corrisposte avendo Descamps S.A.S. inoltrato un ricorso per la modifica del piano di ammortamento inizialmente proposto. L'importo escusso da Intesa Sanpaolo S.p.A., attraverso la garanzia rilasciata a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S., è stata oggetto di remissione del debito con la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario perfezionato in data 23 dicembre 2015 e, pertanto, lo stesso credito verrà cancellato contestualmente alla registrazione della remissione del debito bancario.

Nota 10
RIMANENZE

(in migliaia di Euro)	31.12.2017		31.12.2016	
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti	Valori netti
Materie prime e sussidiarie				
Materie prime	91		91	80
Materie sussidiarie e scorte varie	1.546	421	1.125	581
	1.637	421	1.216	661
Prodotti in lav. e semilavorati				
Merci in lavorazione	144	-	144	106
Semilavorati	7.216	533	6.683	5.055
	7.360	533	6.827	5.161
Prodotti finiti	18.504	3.158	15.346	12.676
Totale	27.501	4.112	23.389	18.498

Si segnala che il valore delle rimanenze, al lordo del fondo, ha subito un aumento rispetto ai valori del 2016 di circa 4,9 milioni di Euro.

Questo aumento ha interessato tutte le tipologie di articoli che compongono il magazzino, seppur in misura differente: i prodotti finiti per circa 2,7 milioni di Euro, i semilavorati per circa 1,7 milione di Euro e le materie prime e sussidiarie per circa 0,6 milioni di Euro.

La movimentazione del fondo svalutazione è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2015	4.865
Accantonamento dell'esercizio 2016	-
Utilizzi dell'esercizio 2016	(753)
Saldo al 31.12.2016	4.112
Accantonamento dell'esercizio 2017	-
Utilizzi dell'esercizio 2017	-
Saldo al 31.12.2017	4.112

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo sulla base di assunzioni specifiche fatte dal management determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso dai mercati di riferimento della biancheria per la casa.

Nota 11
CREDITI
COMMERCIALI

La voce in oggetto si riferisce, essenzialmente, a normali operazioni di vendita e risulta così composta:

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
Corrente		
Crediti verso terzi	25.346	24.782
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	(3.595)	(4.237)
Attualizzazione crediti v/o terzi		
Totale A	21.751	20.545
Crediti commerciali v/o controllate	2.377	1.967
Svalut.crediti v/o controll. per rischi inesigibilità	(45)	(133)
Crediti commerciali v/o collegate	60	35
Attualizzazione crediti v/o collegate		
Totale B	2.392	1.869
Totale crediti commerciali correnti(A+B)	24.143	22.414
Crediti commerciali v/o collegate		
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	(663)	(763)
Totale crediti commerciali	24.741	22.935

L'aumento dei crediti verso terzi è riconducibile, principalmente, ad un incremento dei crediti verso i clienti appartenenti al canale della Grande Distribuzione Organizzata per effetto di un piano consegne richiesto dagli operatori differente rispetto a quello attuato negli esercizi precedenti.

L'adeguamento al cambio in vigore alla data di bilancio dei crediti espressi in valuta estera in essere alla data di chiusura dell'esercizio non ha comportato l'iscrizione di differenze ritenute significative.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state poste in essere operazioni di cessione di crediti pro-soluto perfezionate nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. del c.c. essendo stati risolti i contratti di factoring in essere.

Con riferimento ai crediti verso imprese correlate, si segnala l'esistenza di un credito commerciale pari ad Euro 1.738 migliaia nei confronti di Descamps SAS di cui Euro 1.698 migliaia relativo alle operazioni commerciali di seguito descritte.

Le operazioni commerciali poste in essere con la parte correlata Descamps SAS possono essere raggruppate nelle seguenti quattro categorie: (i) vendita di prodotti finiti a marchio Zucchi, Bassetti e Laura Ashley; (ii) acquisto da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. e vendita a Descamps SAS di prodotti finiti a marchio Descamps, Jalla, Santence, Jardin Secret e Tommy Hilfiger; (iii) acquisto da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. e vendita a Descamps SAS di tessuti allo stato grezzo; (iv) prestazione di servizi marketing e comunicazione. I prodotti di cui al punto (i) che precede vengono consegnati in conto vendita alla società Descamps SAS affinché la stessa possa procedere alla loro commercializzazione sul mercato francese attraverso i propri canali di vendita Shop in Shop, outlet e dettaglio. Mensilmente Descamps SAS fornisce l'elenco dei prodotti venduti affinché possano essere

oggetto di fatturazione da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A.. Per i prodotti di cui ai punti (ii) e (iii), Descamps SAS trasmette alla Vincenzo Zucchi S.p.A. l'ordine di acquisto e/o di produzione dei prodotti affinché quest'ultima possa valutare, nella propria rosa di fornitori abituali, o anche alternativi, al fine di ampliare i contatti commerciali, la possibilità di commissionare l'ordine nell'ottica di centralizzare il processo degli acquisti e consentire alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di negoziare migliori condizioni di acquisto. La fornitura di prestazioni di servizi marketing e comunicazione, di cui al punto (iv) che precede, consente alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di saturare la capacità operativa degli uffici marketing e comunicazione rendendoli più efficienti.

Le operazioni con la parte correlata Descamps SAS pongono in essere un rischio di esigibilità e recuperabilità del credito. Il credito commerciale nei confronti di Descamps SAS non è assistito da alcuna garanzia. La recuperabilità del credito commerciale concesso dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. è connessa al rispetto del budget industriale predisposto da Descamps SAS. Il rischio è connesso altresì all'eventuale peggioramento dell'attuale situazione debitoria della Descamps SAS, alla luce della situazione macroeconomica, sottoponendo la recuperabilità del credito al rischio di insolvenza della Descamps SAS.

Descamps SAS si è impegnata a rilasciare una garanzia rotativa a valere sul magazzino sino a completa copertura dell'esposizione commerciale in ogni momento esistente nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. in conformità alle indicazioni fornite da quest'ultima.

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti commerciali verso società controllate:

(in migliaia di Euro)	Credito	Svalutazione	Credito netto
Ta Tria Epsilon Bianca S.A.	45	(45)	-
Bassetti Schewiz AG	1.210	-	1.210
Bassetti Espanola SA	239	-	239
Bassetti Deutschland GmbH	779	-	779
Basitalia Srl	104	-	104
Totale	2.377	(45)	2.332

Si segnala infine che la ripartizione per area geografica, la suddivisione per tipologia di clientela e le informazioni relative all'anzianità dei crediti sono riportate nella Nota 6.2.1.

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti terzi e verso controllate/collegate a breve termine:

	terzi	controllate
Saldo al 31.12.2015	4.777	290
Accantonamento dell'esercizio 2016	-	1
Utilizzi dell'esercizio 2016 e rilascio	(540)	(158)
Saldo al 31.12.2016	4.237	133
Accantonamento dell'esercizio 2017	164	-
Utilizzi dell'esercizio 2017 e rilascio	(806)	(88)
Saldo al 31.12.2017	3.595	45

I crediti commerciali non correnti comprendono quelli verso un ex-cliente affiliato con cui è stato sottoscritto un accordo di ristrutturazione del credito commerciale (valore netto 479 migliaia di Euro).

	In data 20 novembre 2012, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto con un affiliato di allora una scrittura privata notarile con la quale il cliente, riconoscendo il debito, si è impegnato ad adempiere regolarmente al pagamento delle obbligazioni nascenti oltre a quelle connesse al rientro del debito esistente alla data. Il debito oggetto di ristrutturazione è fruttifero di interessi. A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni patrimoniali di cui alla scrittura privata, l'affiliato ha riconosciuto alla Vincenzo Zucchi S.p.A. il diritto di opzione sulla vendita di tutti i punti vendita dallo stesso gestiti e ha costituito ipoteca volontaria su alcuni immobili. Tale ristrutturazione del credito ha comportato l'iscrizione del credito commerciale tra le partite non correnti. Nel corso degli esercizi 2013-2017 il cliente ha onorato regolarmente le nuove scadenze e ha adempiuto al pagamento della rata prevista nel piano di rimborso.															
Nota 12 CREDITI FINANZIARI	<table><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>Corrente</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Verso terzi</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Verso controllate/collegate</td><td>-</td><td>48</td></tr><tr><td>Totale</td><td>-</td><td>48</td></tr></table> Alla data del 31 dicembre 2017 non sussistono più crediti finanziari verso controllate e collegate avendo incassato il credito precedentemente in essere verso la collegata Intesa S.r.l. ed avendo proceduto alla cancellazione del finanziamento concesso alla Zucchi do Brasil Ltda e della relativa svalutazione a seguito della cessione della società controllata avvenuta in data 13 novembre 2017.	(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Corrente			Verso terzi	-	-	Verso controllate/collegate	-	48	Totale	-	48
(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016														
Corrente																
Verso terzi	-	-														
Verso controllate/collegate	-	48														
Totale	-	48														
Nota 13 ALTRI CREDITI	Gli "Altri crediti" ammontano complessivamente a 4.104 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e sono così composti: <table><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>Corrente</td><td>1.915</td><td>4.300</td></tr><tr><td>Non corrente</td><td>2.189</td><td>400</td></tr><tr><td>Totale</td><td>4.104</td><td>4.700</td></tr></table>	(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Corrente	1.915	4.300	Non corrente	2.189	400	Totale	4.104	4.700			
(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016														
Corrente	1.915	4.300														
Non corrente	2.189	400														
Totale	4.104	4.700														

Il dettaglio della quota corrente e di quella non corrente è così composto:

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
Corrente		
Anticipi a fornitori	810	3.506
Cred. v/Inps	75	71
IVA a credito e IVA richiesta a rimborso	468	270
Altri	562	453
	1.915	4.300
Non corrente		
Depositi cauzionali	1.083	366
Crediti d'imposta su ritenute TFR	-	-
Crediti verso Erario	-	-
Altri	1.106	34
Totale	2.189	400

La riduzione, rispetto allo scorso esercizio, è dovuta principalmente al minor credito verso fornitori per gli anticipi inerenti l'acquisto di merce.

L'anticipo verso fornitori (corrente) e la voce "Altri" (non corrente) includono la somma complessiva (corrente e non corrente) di circa 1.680 migliaia di Euro residuo dell'acconto versato a Descamps SAS nell'esercizio 2016 per l'acquisto di prodotti finiti destinati alla vendita tramite outlets e spacci. Il contratto sottoscritto in data 26 settembre 2016, con scadenza 31 luglio 2017, prevedeva la possibilità di acquisire prodotti finiti sino alla concorrenza di Euro 2,5 milioni e Vincenzo Zucchi S.p.A. aveva proceduto al pagamento dell'intera somma nei mesi di ottobre e novembre 2016. Alla scadenza del contratto, in considerazione del fatto che la Vincenzo Zucchi S.p.A. aveva ancora in essere un credito residuo di circa 1,7 milioni di Euro, maturato dall'anticipo corrisposto per l'acquisto dei prodotti finiti, le parti hanno ritenuto di sottoscrivere un nuovo accordo, con scadenza il 31 dicembre 2021, in forza del quale la Vincenzo Zucchi S.p.A. acquisterà una parte dello stock di Descamps SAS ogni anno per la durata dell'accordo. Gli importi degli acquisti non sono alla data prevedibili e varieranno di anno in anno. Il rischio di credito è mitigato dalla facoltà concessa alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di richiedere, in qualsiasi momento, la cessione del magazzino sino a concorrenza del proprio credito ancora in essere alla data esercitando il diritto di prelazione sullo stock di Descamps SAS, così come disciplinato dall'accordo stesso. I prezzi di vendita saranno definiti nel rispetto delle condizioni contrattualmente previste.

La quota non corrente è essenzialmente rappresentata dai depositi cauzionali versati per le utenze o per alcuni contratti di locazione. Tale voce è significativamente aumentata nel corso dell'esercizio avendo la Capogruppo proceduto al rinnovo di diversi contratti di locazione dei punti vendita e, non disponendo di linee di credito all'uopo utilizzabili, ha dovuto procedere al versamento della garanzia in contanti.

Nota 14
IMMOBILI,
IMPIANTI E
MACCHINARI

La composizione della voce “Immobili, impianti e macchinari” e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2017 e 2016 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31.12.2017		31.12.2016	
	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto	Valore netto
Terreni	22.449	-	22.449	22.449
Fabbricati	44.292	36.331	7.961	8.551
Impianti e macchinari	35.133	34.544	589	729
Attrezzature	243	243	-	-
Altri beni	10.056	9.566	490	659
Migliorie su beni di terzi	2.880	2.880	-	9
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-
Totale	115.053	83.564	31.489	32.397

Le immobilizzazioni materiali sono principalmente costituite dai complessi industriali di Rescaldina, Cuggiono, Vimercate, Urago (stabilimento chiuso a settembre 2013), Notaresco (stabilimento chiuso a dicembre 2008), Casorezzo (stabilimento chiuso a giugno 2006) ed Isca Pantanelle (stabilimento chiuso a gennaio 2006).

Si fornisce di seguito un riepilogo dei valori netti contabili suddiviso per ubicazione.

(in migliaia di Euro)	Casorezzo	Isca	Notaresco	Urago	Altre	Totale
Terreni	7.563	287	2.933	190	11.476	22.449
Fabbricati	3.711	-	749	77	3.424	7.961
Impianti e macchinari	19	-	-	32	582	633
Attrezzature	-	-	-	-	-	-
Altri beni	-	-	-	-	490	490
Migliorie su beni di terzi	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Totale	11.293	287	3.682	299	15.972	31.533

La voce “altre” include i valori netti contabili dei cespiti di proprietà locati nelle ubicazioni in cui attualmente la Società esercita la propria attività (Rescaldina, Cuggiono, Vimercate e Cuveglio).

Si segnala che le aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco sono considerate in dismissione da alcuni esercizi, ma non classificate tra le attività correnti destinate alla vendita non essendosi verificate tutte le condizioni previste dall'IFRS 5. La valutazione delle suddette aree, ottenuta da un terzo indipendente, alla data del 31 dicembre 2017 ammonta a:

- Casorezzo: valutazione totale dell'area 13,4 milioni di Euro;
- Isca Pantanelle: valutazione totale dell'area 0,8 milioni di Euro;
- Notaresco: valutazione totale dell'area 3,8 milioni di Euro.

Il fair value delle singole unità immobiliari sopra esposte è pari all'ammontare stimato a cui una proprietà dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data della valutazione, da un venditore e da un acquirente entrambi interessati alla transazione, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata trattativa in cui le parti abbiano agito in modo informato. Le valutazioni hanno considerato i beni nella destinazione d'uso alla data di riferimento della stima e gli immobili sono stati stimati sulla base del criterio del valore di trasformazione per il quale il valore del bene deriva dall'attualizzazione del cash flow generato dall'operazione di sviluppo immobiliare, sulla base dei ricavi attesi e della sommatoria dei costi da sostenere per realizzare la trasformazione. Un appropriato tasso di attualizzazione considera le componenti finanziarie ed il rischio imprenditoriale dell'operazione. La valutazione ha tenuto conto dei costi di cessione.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario, sottoscritto con le banche finanziatrici in data 23 dicembre 2015, prevede, inter alia, la costituzione di una SPV alla quale la Vincenzo Zucchi S.p.A. conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni), del debito della società nei confronti delle banche finanziatrici,

risultante al 30 settembre 2015; (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (per un valore netto contabile pari a 26,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del debito trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al debito trasferito.

Nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 milione.

Con riferimento alla costituzione di una SPV si segnala che in data 12 giugno 2017, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione e verificare in merito al regime impositivo all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione *“non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa.”*. Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello depositato, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, sta valutando la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile.

Valutazioni terreni

I terreni sono stati valutati al costo rideterminato corrispondente al fair value alla data della transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), a seguito di perizia di periti esperti indipendenti, redatta in conformità agli Standard Internazionali di valutazione; la rivalutazione è stata effettuata sulla base dei valori di mercato.

L'importo della rivalutazione alla data di transizione agli IFRS (36,8 milioni di Euro), al netto delle imposte differite (11,7 milioni di Euro), è stato allocato a patrimonio netto.

Il valore residuo ad oggi della rivalutazione, diminuito a seguito di dismissioni realizzate dal 2004 ad oggi, è pari ad 23,3 milioni di Euro (di cui 18 milioni di Euro relativi alle aree oggetto di conferimento nella SPV o fondo immobiliare come disciplinato nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici) e le relative imposte differite ammontano a 7,3 milioni di Euro.

Trattandosi di terreni, il valore di mercato è stato determinato facendo riferimento alla destinazione urbanistica del suolo ed alle potenzialità edificatorie previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti (approvati o adottati).

Laddove ritenuto opportuno sono stati applicati fattori correttivi per tener conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche ai singoli lotti di terreno.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, stante la persistente crisi economico-finanziaria che ha caratterizzato l'economia mondiale, è stato richiesto al perito indipendente, seppur non fosse trascorso un triennio dall'ultima valutazione ottenuta degli stessi, una verifica dei valori che ha confermato la congruità dei valori iscritti in bilancio.

Valutazione fabbricati e impianti generici

Per quanto concerne il valore dei fabbricati iscritto, ad eccezione di quello relativo ai fabbricati non più strumentali (per i quali sono state ottenute specifiche perizie come già sopra descritto), è stata richiesta una perizia ad un terzo indipendente volta a stimare il valore corrente di utilizzo attribuibile ai fabbricati e agli impianti generici dei complessi immobiliari siti in Cuggiono, Vimercate e Rescaldina. Tali perizie hanno evidenziato valori superiori di quelli iscritti in bilancio.

In relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, per la determinazione del valore di mercato sono stati adottati, in forma autonoma o combinati tra loro, i seguenti approcci:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (comparables), attraverso un processo di "aggiustamento" che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparables;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (DCF): il valore dell'immobile, nel suo insieme, deriva dalla attualizzazione del cash flow che si ci attende verrà generato dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione, che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile in esame.

Nel caso di immobili-porzioni immobiliari trasformabili/da valorizzare la valutazione è stata sviluppata applicando il criterio del Valore di Trasformazione, in base al quale il Valore della proprietà deriva dalla attualizzazione del cash flow generato dall'operazione di sviluppo immobiliare, alla luce dei ricavi attesi e della sommatoria dei costi di realizzazione, tenendo conto degli oneri/proventi finanziari e del rischio imprenditoriale.

Valutazioni impianti, macchinari e altri beni

Gli altri beni si riferiscono principalmente agli impianti ed ai macchinari generici utilizzati per la logistica (carrelli elevatori, sorter per spedizione, magazzini automatici, etc.), ai mobili e agli arredi dei vari punti vendita direttamente gestiti; tali beni sono di importo unitario non rilevante, soggetti a processo di ammortamento.

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi al 31.12.2015	116.252	82.538	33.714
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2016:			
per riclassifiche	-	-	-
per acquisti	21	-	21
per acconti e altre minori	-	-	-
per ammortamenti	-	1.304	(1.304)
per svalutazioni	-	-	-
per vendite ed eliminazioni	(941)	(907)	(34)
Saldi al 31.12.2016	115.332	82.935	32.397
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2017:			
per riclassifiche	-	-	-
per acquisti	197	-	197
per acconti e altre minori	-	-	-
per ammortamenti	-	1.074	(1.074)
per svalutazioni	-	-	-
per vendite ed eliminazioni	(476)	(445)	(31)
Saldi al 31.12.2017	115.053	83.564	31.489

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 197 migliaia di Euro, sono relativi a lavori per l'allestimento e il restyling dei punti di vendita per 91 migliaia di Euro, nonché all'ammodernamento di costruzioni leggere, impianti e macchinari per 106 migliaia di Euro.

La voce “vendite ed eliminazioni” si riferisce principalmente allo smaltimento e rottamazione di altri beni e impianti dei negozi di cui si è proceduto alla chiusura come previsto nel piano industriale.

Assunzioni utilizzate per la valutazione di impianti, macchinari e altri beni

Valutata la natura degli asset della Società, in prevalenza generica, ed il loro attuale utilizzo operativo, constatata la sussistenza di diverse metodologie di calcolo del fair value che ben sembrano adattarsi alla valutazione dei predetti assets, si è ritenuto di recepire la metodologia ed i valori contenuti nella perizia di stima del fair value delle immobilizzazioni tecniche redatta dal perito professionalmente qualificato incaricato dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., ossia da Praxi S.p.A., per la determinazione del recoverable amount delle immobilizzazioni tecniche ai fini del giudizio di impairment prevista dallo IAS 36 nella prospettiva del bilancio separato della Vincenzo Zucchi S.p.A.. In particolare per la stima degli asset in oggetto Praxi S.p.A. si è avvalsa:

- del metodo comparativo, attraverso il quale il valore di un bene è stimato per comparazione con altri beni analoghi (per tipologia, caratteristiche e destinazione d'uso) di cui è noto il valore. Il metodo comparativo è utilizzabile laddove sia presente un numero sufficiente di valori di riferimento. Per la determinazione del valore finale dell'asset, quindi, il perito ha svolto le seguenti attività: (i) individuazione dei *comparable*, (ii) comparazione, (iii) apprezzamento/deprezzamento dell'asset rispetto ai *comparable*, in funzione delle sue caratteristiche specifiche e (iv) calcolo del valore finale;
- del metodo del costo, attraverso il quale il valore di un bene, chiamato dal perito “Valore Corrente di Utilizzo” è stimato partendo dal suo costo di ricostruzione a nuovo da cui sono poi sottratti gli eventuali deprezzamenti imputabili a passività che gravano sul bene stesso (eccesso di investimento, usura fisica, inadeguatezza tecnologica, obsolescenza funzionale). Il metodo del costo è utilizzato per la valutazione di beni che presentano specificità tali da non consentire un confronto diretto con altri beni.

Praxi S.p.A. ha stimato il fair value, al netto dei costi di vendita, dei fabbricati e degli impianti e macchinari applicando il metodo comparativo; quello del costo per gli impianti e macchinari non standard e installati in opera.

Il recoverable amount delle immobilizzazioni tecniche (esclusi i terreni) è stato assunto pari al fair value e risulta pari a 20.624 migliaia di Euro a fronte di un valore di libro pari 9.040 migliaia di Euro.

Leasing

Si è fatto ricorso in passato al finanziamento in leasing di investimenti tecnici per la contabilizzazione dei quali si è adottata la metodologia finanziaria, che comporta la contabilizzazione degli interessi sul capitale finanziato e di quote d'ammortamento sul valore dei beni acquisiti, commisurate sulla residua possibilità di utilizzo dei beni stessi, oltre all'iscrizione dei beni nell'attivo e del debito residuo nel passivo patrimoniale. Ad oggi non esistono iscritti a bilancio investimenti acquisiti in leasing.

Non vi sono ipoteche o altri gravami iscritti sulle attività materiali della Vincenzo Zucchi S.p.A..

Si evidenzia che il valore degli ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni materiali alla data di bilancio era di importo non rilevante.

Nota 15 INVESTIMENTI IMMOBILIARI	Alla data del 31 dicembre 2017 la Società è ancora titolare di un box il cui valore di iscrizione a bilancio è pari a zero. Si evidenzia che nel 2017 non sono stati registrati ricavi per canoni e costi operativi relativamente all'investimento immobiliare di cui sopra.																																		
Nota 16 ATTIVITA' IMMATERIALI	La composizione delle attività immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2017 e 2016 é la seguente: <table><tr><th rowspan="2">(in migliaia di Euro)</th><th colspan="2">31.12.2017</th><th colspan="2">31.12.2016</th></tr><tr><th>Valore lordo</th><th>Ammortamenti accumulati</th><th>Valore netto</th><th>Valore netto</th></tr><tr><td>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno</td><td>531</td><td>262</td><td>269</td><td>266</td></tr><tr><td>Concessioni, licenze, marchi</td><td>158</td><td>99</td><td>59</td><td>75</td></tr><tr><td>Altre</td><td>15</td><td>9</td><td>6</td><td>7</td></tr><tr><td>Immobilizzazioni in corso e acconti</td><td>380</td><td>-</td><td>380</td><td>-</td></tr><tr><td>Totale</td><td>1.084</td><td>370</td><td>714</td><td>348</td></tr></table> I “Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno” comprendono in prevalenza acquisti di software per elaboratori elettronici; tali immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico che viene ammortizzato sulla base della vita utile, definita in cinque anni. Nella voce “Altre” sono compresi gli importi pagati per l’acquisizione dei diritti relativi agli esercizi di vendita, aventi durata predefinita; detti importi sono quindi ammortizzati in base alla durata del contratto. Le immobilizzazioni in corso si riferiscono principalmente alla realizzazione dell’upgrade e all’implementazione del sistema informatico utilizzato dalla società.	(in migliaia di Euro)	31.12.2017		31.12.2016		Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto	Valore netto	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	531	262	269	266	Concessioni, licenze, marchi	158	99	59	75	Altre	15	9	6	7	Immobilizzazioni in corso e acconti	380	-	380	-	Totale	1.084	370	714	348
(in migliaia di Euro)	31.12.2017		31.12.2016																																
	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto	Valore netto																															
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	531	262	269	266																															
Concessioni, licenze, marchi	158	99	59	75																															
Altre	15	9	6	7																															
Immobilizzazioni in corso e acconti	380	-	380	-																															
Totale	1.084	370	714	348																															

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto
Saldi al 31.12.2015	1.687	1.182	505
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2016:			
per riclassifiche	-	-	-
per acquisti	-	-	-
per acconti	-	-	-
per ammortamenti	-	157	(157)
per vendite ed eliminazioni	(673)	(673)	-
per svalutazioni	-	-	-
Saldi al 31.12.2016	1.014	666	348
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2017:			
per riclassifiche	-	-	-
per acquisti	475	-	475
per ammortamenti	-	109	(109)
per vendite ed eliminazioni	(405)	(405)	-
per svalutazioni	-	-	-
Saldi al 31.12.2017	1.084	370	714

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati effettuati acquisti di immobilizzazioni immateriali principalmente connessi all'implementazione del sistema informatico in essere.

La voce "vendite ed eliminazioni" è costituita dall'eliminazione dei valori lordi e dei relativi ammortamenti dei beni che hanno raggiunto il completamento dell'ammortamento.

Si evidenzia che alla data di redazione del bilancio esistono rilevanti ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali relative all'aggiornamento del sistema informatico.

Nota 17
PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni, pari a 1.095 migliaia di Euro (1.188 migliaia di Euro nel 2016) è così composta:

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Partecipazioni in imprese controllate	933	1.026
Partecipazioni in imprese collegate	48	48
Partecipazioni in altre imprese	114	114
Totale partecipazioni	1.095	1.188

Partecipazioni in imprese controllate	Il valore delle partecipazioni in imprese controllate evidenzia un decremento rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto della svalutazione per adeguamento al valore patrimoniale della partecipazione Basitalia S.r.l.; di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni e l'analisi sulle variazioni intervenute nel corso del 2017.							
	(in migliaia di Euro)	31.12.2016		Incrementi Decrementi	(Svalutazioni) Ripristini	Riclassifica ad attività non correnti destinate alla vendita	31.12.2017	
		% di possesso	Valori				Valori	% di possesso
	Basitalia S.r.l.	100,0	195		(93)		102	100,0
	Bassetti Espanola	100,0	514				514	100,0
	Bassetti Deutsch.	100,0	211				211	100,0
	Bassetti Schweiz	100,0	106				106	100,0
	Zucchi SA	74,9	-				-	74,9
	Ta Tria Epsilon	100,0	-				-	100,0
	Mascioni USA	100,0	-				-	100,0
		1.026	-	-	93	-	933	
<u>Ta Tria Epsilon</u>								
Nel mese di febbraio 2013, la società ha cessato ogni attività concendendo in comodato d'uso, a terzi estranei al gruppo, il marchio "Bianca" e l'uso di attrezzature.								
<u>Mascioni USA Inc.</u>								
Tenuto conto della situazione economico-finanziaria della controllata, nonché dei risultati economici conseguiti, in occasione della redazione del bilancio, la Vincenzo Zucchi S.p.A., al fine di adeguare il valore di iscrizione a bilancio al valore patrimoniale della controllata, ha lasciato in essere gli accantonamenti esistenti alla data del 31 dicembre 2016.								
<u>Zucchi S.A.</u>								
La controllata, alla data di redazione del bilancio, non ha ancora iniziato la propria attività commerciale.								
<u>Zucchi do Brasil Ltda</u>								
La partecipazione al capitale della società è stata definitivamente ceduta in data 13 novembre 2017 realizzando una minusvalenza di 18 migliaia di Euro.								
Nella Nota 44 sono riportate le informazioni relative a ciascuna impresa controllata.								
Partecipazioni in imprese collegate	(in migliaia di Euro)	31.12.2016		Svalutazione	Vendita	31.12.2017		
		% di possesso	Valori			Valori	% di possesso	
	Intesa S.r.l.	24,5	48	-	-	48	24,5	
			48	-	-	48		

	Si segnala inoltre che nel bilancio d'esercizio le partecipazioni detenute nelle società collegate sono iscritte con il metodo del costo rettificato per perdite di valore, mentre nel bilancio consolidato, presentato contestualmente al bilancio di esercizio, le stesse sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto. Si evidenzia infine che non esistono passività potenziali che sorgono a causa di responsabilità solidale della partecipante per tutte o parte delle passività delle collegate sopra indicate.															
Partecipazioni in altre imprese	<table><tr><td></td><td colspan="2">31.12.2016</td><td colspan="2">31.12.2015</td></tr><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>% di possesso</td><td>Valori</td><td>% di possesso</td><td>Valori</td></tr><tr><td>Altre minori</td><td>-</td><td>114</td><td>-</td><td>114</td></tr></table> La voce si riferisce principalmente alla partecipazione nella società Interfidicom S.Con. S.r.l. per un valore di 100 migliaia di Euro.		31.12.2016		31.12.2015		(in migliaia di Euro)	% di possesso	Valori	% di possesso	Valori	Altre minori	-	114	-	114
	31.12.2016		31.12.2015													
(in migliaia di Euro)	% di possesso	Valori	% di possesso	Valori												
Altre minori	-	114	-	114												
Nota 18 ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	Le attività per imposte differite e le passività per imposte differite sono compensate quando esiste un diritto legale a compensare attività e passività fiscali correnti e quando le imposte differite si riferiscono alla medesima giurisdizione fiscale. La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha rilevato imposte differite attive conseguenti a differenze temporali che si riverseranno negli esercizi futuri; tali attività per imposte differite sono state iscritte considerando i redditi imponibili futuri eccedenti gli imponibili derivanti dall'annullamento di differenze temporanee imponibili esistenti. Per quanto concerne la composizione della voce in esame e la sua movimentazione si rinvia a quanto esposto alla Nota 22 a commento della voce "Passività per imposte differite".															

Sezione C2 - NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA PASSIVA

Nota 19
DEBITI VERSO
BANCHE E
VERSO ALTRI
FINANZIATORI

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Corrente		
Debiti verso banche	87.495	80.040
Debiti verso altri finanziatori	-	-
	87.495	80.040
Non corrente		
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-
	-	-
Totale	87.495	80.040

Debiti verso banche

Le linee di credito attualmente in essere alla Capogruppo sono regolamentate dall'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 23 dicembre 2015 e divenuto efficace in data 18 maggio 2016. L'accordo di ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito.

I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'accordo di ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al sesto mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, *inter alia*:

- la costituzione una SPV alla quale la Capogruppo conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30 milioni (il "Debito Trasferito"), del debito della stessa nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015; (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento del ramo d'azienda in una SPV, la Capogruppo potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;

- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Capogruppo, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;
- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Capogruppo un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 milione;
- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Vincenzo Zucchi S.p.A. delle linee di credito da parte delle Banche Finanziatrici, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.000,00 subordinatamente alla stipula da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito (le "Linee di Credito Autoliquidanti").

Il passaggio in giudicato del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione, e la realizzazione delle condizioni sospensive previste nello stesso, hanno determinato l'efficacia dell'accordo in data 18 maggio 2016 consentendo la remissione del debito bancario a favore della Vincenzo Zucchi S.p.A., ai sensi dell'art. 1236 del cod. civ..

Con la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, le Banche Finanziatrici si sono impegnate a rimettere parte del loro credito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile, fermo restando che la remissione del credito verrà meno in caso di risoluzione dell'accordo stesso ai sensi delle condizioni in esso contenute che, alla data della presente relazione, dalla disamina delle stesse svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione si presenti quantomeno come improbabile. Il livello di rischio risulta estremamente limitato dipendendo dall'attività della Vincenzo Zucchi S.p.A. stessa ed in considerazione del fatto che l'esecuzione o il rispetto di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e degli obblighi di fare e non fare, contenuti nell'accordo e tipici per operazioni di ristrutturazione del debito, risultano ad oggi ragionevolmente ipotizzabili.

Il debito oggetto di remissione è ancora iscritto tra i debiti correnti in attesa possa essere perfezionata l'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione.

Infatti, anche il Debito Trasferito, pari ad Euro 30 milioni, resta ancora iscritto tra i debiti correnti verso le Banche Finanziatrici non avendo ancora formalizzato la cessione degli immobili con relativo accollo di detto debito.

Con riferimento alla costituzione di una SPV si segnala che in data 12 giugno 2017, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione e verificare in merito al regime impositivo all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione *"non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa."* Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello depositato, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, sta valutando la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile.

Il debito bancario è infruttifero come disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione.

Per informazioni relative all'accordo di ristrutturazione si rinvia alla Nota 2 in merito alla "Continuità aziendale" ed alla Nota 6.1.4 relativamente ai rischi inerenti le condizioni risolutive di cui all'accordo di ristrutturazione.

La movimentazione nell'esercizio dei debiti è stata la seguente:

(in migliaia di Euro)	Debiti correnti	Debiti non correnti
Saldo al 31.12.2016	80.040	-
Nuovi mutui (capitalizzazione interessi passivi)	-	-
Trasferimento da debito corrente a debito non corrente	-	-
Rimborso mutui a lungo	-	-
Rinuncia al debito	-	-
Conversione del debito in conto capitale	-	-
Variazione linee di credito c/c	7.455	-
Saldo al 31.12.2017	87.495	-

Come già evidenziato in precedenza, i debiti bancari correnti includono 30 milioni di Euro oggetto di futuro conferimento con il ramo di azienda in una SPV o in un fondo immobiliare e che verranno rimborsati alle banche finanziatrici mediante la dismissione degli immobili conferiti. Tale finanziamento a medio lungo termine è stata riclassificata già ne corso dell'esercizio 2014 tra i debiti correnti così come previsto dallo IAS1 in attesa del perfezionamento del conferimento.

Debiti verso altri finanziatori

Alla data del 31 dicembre 2017 non esistono debiti verso altri finanziatori (nessun debito al 31 dicembre 2016).

Nella tabella sottostante viene illustrata la posizione finanziaria netta della Società:

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
A Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.408	4.156
B Altre disponibilità liquide	-	-
C Att. finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
D=(A+B+C) Liquidità	4.408	4.156
E Crediti finanziari correnti verso terzi	-	-
F Crediti finanziari correnti verso controllate	-	-
G Crediti finanziari correnti verso collegate	-	48
H Debiti bancari correnti	87.495	80.040
I Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
L Debiti verso altri finanziatori correnti	-	-
M Debiti finanziari correnti verso controllate	-	22
N=(H+I+L+M) Indebitamento finanziario corrente	87.495	80.062
O=(N-D-E-F-G) Indebitamento finanziario corrente netto	83.087	75.858
P Debiti bancari non correnti	-	-
Q Indebitamento verso altri finanziatori non corrente	-	-
R=(P+Q) Indebitamento finanziario non corrente netto	-	-
S=(O+R) Indebitamento finanziario netto	83.087	75.858

In merito all'andamento della posizione finanziaria netta si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nella relazione sulla gestione.

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta proforma simulando gli effetti dell'avvenuta completa esecuzione dell'accordo di ristrutturazione comportante, conseguentemente, la remissione del debito.

(in migliaia di Euro)		31.12.2017	31.12.2016 proforma
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.408	4.408
B	Altre disponibilità liquide	-	-
C	Att. finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	4.408	4.408
E	Crediti finanziari correnti verso terzi	-	-
F	Crediti finanziari correnti verso controllate	-	-
G	Crediti finanziari correnti verso collegate	-	-
H	Debiti bancari correnti	87.495	7.917
I	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
L	Debiti verso altri finanziatori correnti	-	-
M	Debiti finanziari correnti verso controllate	-	-
N=(H+I+L+M)	Indebitamento finanziario corrente	87.495	7.917
O=(N-D-E-F-G)	Indebitamento finanziario corrente netto	83.087	3.509
P	Debiti bancari non correnti	-	30.000
Q	Indebitamento verso altri finanziatori non corrente	-	-
R=(P+Q)	Indebitamento finanziario non corrente netto	-	30.000
S=(O+R)	Indebitamento finanziario netto	83.087	33.509

Nota 20
DEBITI
COMMERCIALI,
ALTRI DEBITI E
DEBITI
FINANZIARI
VERSO
CONTROLLATE E
COLLEGATE

Debiti verso
fornitori

Ammontano a 14.197 migliaia di Euro (15.430 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e sono così composti:

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
Corrente	9.054	9.903
Non corrente	-	-
Totale (A)	9.054	9.903

Il decremento dei debiti verso fornitori è dovuto principalmente all'integrale pagamento di alcuni piani di ammortamento relativi a posizioni debitorie scadute risalenti alla data di deposito della domanda di ammissione ex art. 161, sesto comma, della L.F..

Si segnala che alla data di bilancio l'esposizione debitoria della società nei confronti dei fornitori è così rappresentata:

- 2.016 migliaia di Euro scaduti da 1-30 giorni (1.362 migliaia al 31 dicembre 2016);
- 101 migliaia di Euro scaduti da 31-60 giorni (21 migliaia al 31 dicembre 2016);
- 726 migliaia di Euro scaduti oltre i 60 giorni (491 migliaia al 31 dicembre 2016).

	Analizzando la suddivisione per area geografica dei debiti commerciali, si evidenziano debiti verso fornitori appartenenti all'area europea (esclusa Italia) per 606 migliaia di Euro (1.194 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e verso fornitori appartenenti a Paesi extra Europa per 765 migliaia di Euro (726 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016). Tutti gli altri debiti sono relativi a creditori italiani. Alla data odierna non vi sono azioni in corso (decreti ingiuntivi, etc.) da parte dei creditori della Società. Si evidenzia infine che non vi sono particolari concentrazioni dei volumi di acquisti verso uno o pochi fornitori. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di cambio verso fornitori si rinvia alla nota 6.2.3. I debiti verso fornitori non sono soggetti ad interessi.															
Debiti verso imprese controllate/collegate	<table><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>31.12.2017</td><td>31.12.2016</td></tr><tr><td>Corrente</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Debiti commerciali</td><td>181</td><td>5</td></tr><tr><td>Debiti finanziari</td><td>-</td><td>22</td></tr><tr><td>Totale (B)</td><td>181</td><td>27</td></tr></table> Alla data di bilancio la Società non ha debiti scaduti nei confronti delle imprese controllate e collegate. Si segnala che anche alla data del 31 dicembre 2016 la Società non aveva debiti scaduti nei confronti delle imprese controllate e collegate. Nel corso dell'esercizio 2017 è stata azzerata la posizione di cash pooling in essere con la partecipata Basitalia S.r.l..	(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Corrente			Debiti commerciali	181	5	Debiti finanziari	-	22	Totale (B)	181	27
(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016														
Corrente																
Debiti commerciali	181	5														
Debiti finanziari	-	22														
Totale (B)	181	27														

Debiti verso altri	(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
	Corrente		
	Salari e stipendi da pagare di competenza dicembre, ferie, e premi maturati	1.248	1.080
	Debiti e anticipi verso clienti	140	132
	IVA	592	806
	Ritenute d'acconto da versare	1.085	1.174
	Debiti verso istituti previdenziali	830	889
	Altri debiti	704	756
	(C)	4.599	4.837
	Non corrente		
	Debiti verso istituti previdenziali	-	59
	Ritenute d'acconto da versare	363	604
	(D)	363	663
	Totale debiti verso altri (C+D)	4.962	5.500
Con riferimento ai debiti tributari e previdenziali, la Società ha inoltrato domande di rateazione dei debiti esistenti alla data di deposito della domanda di ammissione ex art. 161, sesto comma, della L.F.. Per alcuni di detti debiti sono già stati definiti dei piani di ammortamento dei relativi pagamenti (debiti iscritti nella parte non corrente), per altri debiti sono invece ancora in corso le relative discussioni. I decrementi registrati dalle singole voci sono, pertanto, rappresentati dal pagamento dei debiti scaduti sorti prima della presentazione del ricorso ex art. 161, sesto comma, L.F.. Gli altri debiti correnti si riferiscono anche agli impegni assunti dalla Società nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Casorezzo relativamente all'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria da realizzarsi in conformità al piano integrato di intervento interessante il recupero dell'area industriale dismessa. Alla data del 31 dicembre 2017 tali impegni ammontano ad un importo preventivato pari a 350 migliaia di Euro garantiti mediante polizza fideiussoria di 1.059 migliaia di Euro, nel rispetto della convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale di Casorezzo in data 21 marzo 2011. Sono compresi inoltre, imposte ad enti locali per 25 migliaia di Euro e compensi ad amministratori e sindaci per 129 migliaia di Euro.			
Totale debiti commerciali e altri debiti		31.12.2017	31.12.2016
	Totale Debiti (A+B+C+D)	14.197	15.430

Nota 21 CREDITI/DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI	(in migliaia di Euro)	31.12.2017		31.12.2016	
	Erario IRES a credito	22		21	
	IRAP a credito	-		-	
	IRAP a debito	(51)		(75)	
	Totale	(29)		(54)	
Si segnala che non vi sono posizioni debitorie scadute di natura tributaria.					

Nota 22 PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	(in migliaia di Euro)	Attività		Passività		Importo netto		
		2017	2016	2017	2016	2017	2016	
	Immobili, impianti e macchinari	347	432	(6.507)	(6.507)	(6.160)	(6.075)	
	Attività immateriali	10	11	-	-	10	11	
	Altre attività finanziarie	36	124	-	-	36	124	
	Crediti commerciali ed altri crediti	1.103	1.262	-	-	1.103	1.262	
	Rimanenze	1.147	1.147	-	-	1.147	1.147	
	Debiti commerciali ed altri debiti	-	-	-	-	-	-	
	Benefici per i dipendenti	122	140	-	-	122	140	
	Fondo rischi ed oneri	833	1.134	(6)	(4)	827	1.130	
	Altro	-	13	(9)	(4)	(9)	9	
	Perdite fiscali riportate a nuovo	16.627	16.055	-	-	16.627	16.055	
	(Attività)/passività per imposte differite	20.225	20.318	(6.522)	(6.515)	13.703	13.803	
	Imposte differite non rilevate	(18.992)	(18.918)	-	-	(18.992)	(18.918)	
	Riclassifica per passività direttamente attribuibili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	
	(Attività)/Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	(5.289)	(5.115)	
Attività per imposte differite								
	(in migliaia di Euro)	Saldo 31.12.15	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.16	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.17
	Crediti commerciali	1.396	(134)	-	1.262	(159)	-	1.103
	Rimanenze	1.391	(244)	-	1.147	-	-	1.147
	Fondo rischi ed oneri	1.465	(331)	-	1.134	(301)	-	833
	Immobili, impianti e macchinari	873	(441)	-	432	(85)	-	347
	Attività immateriali	13	(2)	-	11	(1)	-	10
	Altre attività finanziarie	169	(45)	-	124	(88)	-	36
	Benefici per i dipendenti	179	(24)	(15)	140	(11)	(7)	122
	Altre minori	22	(9)	-	13	(13)	-	-
	Perdite fiscali riportate a nuovo	-	-	-	-	-	-	-
	Attività per imposte differite non rilevate (*)	(3.263)	400	-	(2.863)	498	-	(2.365)
	Totale	2.245	(830)	(15)	1.400	(160)	(7)	1.233
Passività per imposte differite								
	(in migliaia di Euro)	Saldo 31.12.15	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.16	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.17
	Immobili, impianti e macchinari	(7.306)	799	-	(6.507)	-	-	(6.507)
	Fondo rischi ed oneri	(11)	7	-	(4)	(2)	-	(6)
	Altre minori	(19)	15	-	(4)	(5)	-	(9)
	Passività per imposte differite non rilevate	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	(7.336)	821	-	(6.515)	(7)	-	(6.522)
	Riclassifica passività direttamente attribuibili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
	Totale passività per imposte differite	(7.336)	821	-	(6.515)	(7)	-	(6.522)
Attività/Passività per imposte differite nette								
		(5.091)	(9)	(15)	(5.115)	(167)	(7)	(5.289)
(*) escluso il valore delle perdite fiscali riportate a nuovo								

Non sono state rilevate le seguenti attività per imposte differite:

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Perdite fiscali anni precedenti	16.627	16.055
Differenze temporanee deducibili nette	2.365	2.863
Totale attività per imposte differite non rilevate	18.992	18.918

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 9, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, le perdite fiscali possono essere computate in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare. Scompare, quindi, il limite temporale di deducibilità. Le perdite fiscali esposte non includono la perdita dell'esercizio 2016 in quanto ancora in corso di definizione.

Si segnala che le imposte differite come sopra calcolate, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola società, e illimitatamente riportabili, ammontanti, alla data del 31 dicembre 2016, ad oltre Euro 69,3 milioni di Euro (perdite fiscali cumulate a tutto l'esercizio 2015).

Nota 23
FONDI RISCHI
ED ONERI

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
Correnti		
Fondo ristrutturazioni	450	528
Fondo perdite su partecipazioni	295	295
Fondo rischi diversi	1.317	1.577
	2.062	2.400
Non correnti		
Fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia	802	861
Fondo ristrutturazioni	1.317	2.193
Fondi rischi diversi	265	265
	2.384	3.319
Totale	4.446	5.719

Di seguito si presenta la movimentazione dettagliata dei fondi per rischi ed oneri:

(in migliaia di Euro)	Fondo ristrutturazioni	Fondo rischi diversi	Fondo indennità di cessione rapp. Agenzia	Fondo rischi su partecipazioni
Saldi al 31.12.2015	3.744	2.165	855	295
Accantonamento dell'esercizio 2016	-	28	49	-
Utilizzi/Rilasci dell'esercizio 2016	(1.023)	(351)	(70)	-
Adeguamento attuariale	-	-	27	-
Saldi al 31.12.2016	2.721	1.842	861	295
Accantonamento dell'esercizio 2017	-	3	49	-
Utilizzi/Rilasci dell'esercizio 2017	(954)	(263)	(102)	-
Adeguamento attuariale	-	-	(6)	-
Saldi al 31.12.2017	1.767	1.582	802	295

Fondo ristrutturazioni

La riduzione del fondo ristrutturazioni è dovuta principalmente all'utilizzo degli accantonamenti per gli incentivi all'esodo effettuati nell'ambito delle procedure poste in essere dalla Società, ed ancora in essere, nonché dagli oneri sostenuti per la chiusura dei punti vendita in adempimento del piano industriale di cui all'accordo di ristrutturazione.

Fondo rischi diversi

Il "Fondo rischi diversi" comprende, tra gli altri, 205 migliaia di Euro accantonati nel 2011 che si riferiscono al processo verbale di constatazione notificato alla società in data 3 luglio 2009 a seguito di un controllo sull'esercizio 2006 e, successivamente, esteso agli esercizi 2004 e 2005 per i quali la società ha avuto esito positivo a seguito dei ricorsi presentati.

I rilievi evidenziati dall'Agenzia delle Entrate si riferiscono ad una indebita deduzione di perdite su crediti ed altri costi non inerenti, nonché interessi su finanziamenti intercompany e perdite fiscali delle filiali estere tramite politica transfer pricing. Sono stati altresì contestati costi, relativi agli acquisti di materie prime, sostenuti con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato. Il consulente fiscale ritiene che il maggior rischio di una passività fiscale appare legato ai rilievi, sia ai fini Ires, che IVA ed Irap, relativi alle deduzioni delle perdite su crediti ed altri costi non inerenti, ritenendo congruo il fondo appostato a bilancio. Si precisa altresì che la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Vincenzo Zucchi S.p.A. con riferimento alle contestazioni sollevate aventi ad oggetto le operazioni poste in essere con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato.

L'intervenuta novità legislativa in tema di deducibilità, ad oggi integrale, salvo eccezioni, dei costi sostenuti per operazioni poste in essere con imprese residenti in Paesi c.d. black list; la presenza, sul punto, della c.d. doppia conforme nonché la circostanza per cui i rilievi con riferimento ai quali la società Vincenzo Zucchi S.p.A. è risultata soccombente sono stati, dall'Ufficio stesso, annullati in autotutela nei periodi di imposta 2004 e 2005, sono elementi che inducono a qualificare medio/basso il rischio di soccombenza.

In data 21 dicembre 2012 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha ricevuto notifica di avvisi di accertamento per l'anno 2007, ai fini IRES, IVA ed IRAP, con i quali l'Agenzia delle Entrate ha contestato la deducibilità di costi sostenuti con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato, in violazione dell'art. 110, comma 10 TUIR nonché la competenza di alcuni costi dedotti nell'anno accertato. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha parzialmente accolto il ricorso, annullando così i rilievi concernenti i costi sostenuti per operazioni di acquisto di beni da fornitori residenti in Paesi c.d. "black list".

Quanto all'anno 2007, oltre alla richiamata novità legislativa in tema di deducibilità dei costi black list, evidenziata per il contenzioso in essere per l'anno 2006, devono sottolinearsi anche le modifiche apportate all'art. 1, comma 4, d.lgs. n. 471/1997, dall'art. 15, comma 1, lett. a), d.lgs. 158/2015; in ossequio al principio del favor rei, potrà essere richiesta in Cassazione l'applicazione della nuova sanzione prevista (in misura fissa o, comunque, ridotta) per le ipotesi di errore nell'applicazione delle regole di competenza dei costi, in assenza, come nel caso di specie, di un danno per l'Erario. Anche con riferimento a questo periodo di imposta, pertanto, deve qualificarsi come medio/basso il rischio di soccombenza per la società Vincenzo Zucchi S.p.A..

Il "Fondo rischi diversi" include altresì, in attesa della definizione dei piani di ammortamento con l'Agenzia delle Entrate, il residuo di accantonamenti effettuati nell'esercizio 2015 a copertura delle sanzioni e degli interessi dovuti per ritardati pagamenti di imposte ed oneri contributivi risalenti alla data di deposito della domanda di ammissione ex art. 161, sesto comma, della L.F..

Il "Fondo rischi diversi" comprende, inoltre, un accantonamento effettuato dalla società nel 2015 per 900 migliaia di Euro riferito ad altri oneri potenzialmente connessi al processo di riorganizzazione.

La Vincenzo Zucchi S.p.A. è parte in causa di azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che le risoluzioni di tali controversie non debbano generare passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.

Fondo indennità di cessazione rapporti di agenzia

Il fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia rappresenta il valore attuale delle obbligazioni della società valutate in conformità delle tecniche attuariali disciplinate dallo IAS 37.

L'utile attuariale dell'esercizio contabilizzato a conto economico è stata di 6 migliaia di Euro. Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti assunzioni di natura demografica e finanziaria:

	2017	2016
Probabilità di dimissioni volontarie	0,00%	0,00%
Probabilità di dispensa dal servizio	10,00%	10,00%
Probabilità annua di decesso	Tabelle R.G.48	Tabelle R.G.48
Probabilità annua di inabilità	Tavole Inps	Tavole Inps
Tasso di attualizzazione	0,51%	0,39%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione.

Al fine di determinare la vita lavorativa residua degli agenti è stata considerata l'età terminale di 65 anni. Il numero di beneficiari al 31 dicembre 2017 è pari a 28 (30 al 31 dicembre 2016).

Nota 24
BENEFICI AI
DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (che rappresenta la copertura delle passività emergenti alla chiusura del rapporto a norma delle vigenti disposizioni contrattuali in materia) rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti ed è quindi soggetto a valutazione di natura attuariale al fine di esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima versa i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Dette modifiche rendono le future quote di TFR un piano a contributi definiti mentre l'obbligazione maturata al 31 dicembre 2006 continua ad essere trattata contabilmente come un piano a benefici definiti, con la conseguente necessità di effettuare i conteggi attuariali escludendo tuttavia la componente relativa agli incrementi salariali futuri.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

Debito al 31.12.2015	7.680
Utilizzi per erogazioni	(706)
Trasferimenti ad INPS e fondi prev. integrativa	(974)
Accantonamento dell'esercizio 2016	1.014
Debito al 31.12.2016	7.014
Utilizzi per erogazioni	(968)
Trasferimenti ad INPS e fondi prev. integrativa	(877)
Accantonamento dell'esercizio 2017	902
Debito al 31.12.2017	6.071

Gli utilizzi per erogazioni si riferiscono prevalentemente al personale coinvolto nella ristrutturazione in corso.

Il debito al 31 dicembre 2017 è di 6.071 migliaia di Euro e comprende 665 migliaia di Euro a breve termine. Nel 2016 la quota a breve termine ammontava a 1.133 migliaia di Euro.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono così suddivisibili:

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016
Costo previdenziale	877	974
Onere finanziario	55	102
(Utile) perdita attuariale	(30)	(62)
Totale	902	1.014

Il costo previdenziale è incluso nel costo del lavoro, mentre l'onere finanziario è incluso negli "Oneri finanziari netti" (vedi Nota 33).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo sono le seguenti:

	31.12.2017	31.12.2016
Tasso di attualizzazione	0,88%	0,86%
Tasso di inflazione futura	1,50%	1,50%
Tavola di mortalità	Tabelle R.G.48	Tabelle R.G.48
Tavola di inabilità	INPS	INPS
Tavola di pensionamento	100% requisiti AGO	100% requisiti AGO
Tasso annuo incremento t.f.r.	2,625%	2,625%
Tasso relativo alle dimissioni	5,00%	5,00%

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti basi aziendali:

- Numero di beneficiari al 31 dicembre 2017: 502, rispetto al numero di 557 dipendenti beneficiari al 31 dicembre 2016;
- Anni al pensionamento: 18,2 (18,7 nel 2016);
- Età media dipendenti: 49,04 anni (48,74 anni nel 2016).

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Nota 25 PATRIMONIO NETTO	
Capitale sociale	Il capitale sociale, sottoscritto per Euro 17.546.782,57, interamente liberato, è suddiviso in numero 380.921.019 azioni ordinarie quotate, prive di valore nominale aventi godimento regolare, numero 2.138.888.889 azioni ordinarie non quotate, prive di valore nominale aventi godimento regolare, e numero 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili, prive di valore nominale aventi godimento regolare. Il capitale sociale è stato interamente liberato nel mese di settembre 2016 a seguito dell'aumento di capitale riservato, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., per l'importo di Euro 10 milioni come deliberato dall'assemblea riunita in sede straordinaria in data 26 maggio 2016, mediante emissione di n. 2.000.000.000 nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione. L'operazione di aumento di capitale si è inserita nell'ambito del processo di risanamento, in corso di attuazione, che prevede, <i>inter alia</i>, un'operazione finalizzata a rafforzare le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società. L'Assemblea Straordinaria del 24 gennaio 2011 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale avvalendosi della facoltà di cui agli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile. Tale istituto presuppone la conservazione del capitale sociale e la sua suddivisione in azioni le quali, prive di valore nominale, mantengono un valore contabile figurativo o implicito che risulta dalla divisione dell'ammontare totale del capitale sociale per il numero di azioni emesse (cosiddetta "parità contabile"). In data 12 giugno 2014 l'Assemblea Straordinaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha deliberato (iii) un aumento di capitale scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo; (iv) un'emissione di massimi n. 46 milioni di <i>Warrant</i> da attribuire gratuitamente a GEM con contestuale ulteriore aumento di capitale scindibile a servizio dei <i>Warrant</i> GEM medesimi nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni. Il Contratto GEM ha efficacia di cinque anni decorrenti dalla data di sottoscrizione (11 aprile 2014). Durante tale periodo la Società può richiedere a GEM la sottoscrizione di un numero di azioni di nuova emissione, determinato sulla base dei volumi medi giornalieri di scambio delle azioni Vincenzo Zucchi negoziate sul Mercato Telematico Azionario presso Borsa Italiana S.p.A.; il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro del titolo Vincenzo Zucchi rilevati.
Riserva legale	Non esistono riserve legali essendo state in precedenza azzerate dall'assemblea per la copertura delle perdite.
Altre riserve	Le altre riserve sono composte da residui per copertura perdite come da delibera dell'assemblea straordinaria del 12 giugno 2014, per 3.861 migliaia di Euro, da riserve da rimisurazione piani a benefici definiti, per 504 migliaia di Euro, e dalla riserva per costi transazione per aumento di capitale sociale negativa per 445 migliaia di Euro.
Riserva IFRS	Si precisa che in precedenza la "Riserva IFRS", pari a 28.510 migliaia di Euro alla data del 31 dicembre 2010, era stata interamente azzerata per la copertura delle perdite come da delibera del 24 gennaio 2011. La riserva IFRS accoglieva le rettifiche effettuate su alcune poste di bilancio alla data della transizione agli IFRS/IAS, al netto dell'effetto fiscale. In particolare, la riserva era stata costituita per effetto della valutazione al fair value dei terreni,

dell'applicazione dello IAS 17 a cespiti acquisiti a suo tempo con leasing finanziari, della valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la negoziazione e per l'effetto della valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti (trattamento di fine rapporto), mentre è stata addebitata per lo storno di alcuni costi precedentemente iscritti tra gli oneri ad utilità differita, la cui capitalizzazione non è più consentita dai principi contabili internazionali.

La riserva IFRS non è disponibile per la distribuzione agli azionisti se non per le poste che hanno generato i flussi finanziari relativi, previa approvazione dell'assemblea nei casi di legge previsti.

In particolare si segnala che la riserva in questione include quella relativa alla valutazione al fair value dei terreni (25.149 migliaia di Euro) che è utilizzabile per l'importo di 8.736 migliaia di Euro; tale quota si riferisce a terreni già ceduti i cui plusvalori da fair value sono stati realizzati. La riserva relativa alla valutazione al Fair Value dei terreni, essendo stata interamente utilizzata per la copertura delle perdite con applicazione della disciplina stabilita dall'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, deve essere obbligatoriamente ricostituita, con gli utili degli esercizi successivi, per la parte relativa ai terreni non ancora ceduti (Euro 15.999 migliaia al 31 dicembre 2017 al netto anche delle successive riduzioni di valore per adeguamento al fair value), prima di procedere ad una distribuzione di dividendi.

Nel prospetto seguente sono indicate analiticamente le voci di patrimonio netto, con l'esclusione del risultato d'esercizio, con la specificazione della loro possibilità di utilizzazione.

(in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi
Capitale	17.547		-	39.547
Riserve di utili:				
Riserva legale	-	B	-	9
Riserva sovrapprezzo azioni	-		-	-
Perdite portate a nuovo	-		-	-
Utili portati a nuovo	-	A.B.	-	-
Altre riserve:				
Riserva per aumento capitale	(445)		(445)	-
Riserva di capitale	3.861		3.861	-
Riserva IFRS		A.B.		175
Riserve da rimisurazione piani a benefici definiti	(504)	A.B.	-	486
Riserva di rivalutazione			-	-
Riserve legge 183/64 ricostituita	-		-	-
TOTALE	20.459		3.416	-
Quota non distribuibile	-		-	-
Residua quota distribuibile	-		-	-

Legenda

A= per aumenti di capitale
B= per copertura perdite
C= per distribuzione ai soci

Utili/perdite a nuovo

Accoglie tutti i risultati cumulati al netto dei dividendi pagati agli azionisti. La riserva accoglie anche i trasferimenti derivanti da altre riserve di patrimonio nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

Sezione D - NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Si riportano di seguito informazioni sulla natura delle spese incluse nel prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo e alcuni dettagli delle principali voci per funzione e delle altre componenti del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Nota 26
DETTAGLIO
SPESE PER
NATURA

Si riporta nella tabella sottostante, come richiesto dallo IAS 1, il conto economico esposto per natura.

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Consumi e altri acquisti	25.165	24.630
Prestazioni di servizi	22.567	22.038
Costo del lavoro	15.330	16.516
Ammortamenti e svalutazioni	1.183	1.461
Svalutazione crediti	164	-
Altro	1.048	1.008
Totale costo del venduto, spese di vendita e distribuzione, pubblicità, struttura e altri costi	65.457	65.653

I canoni di leasing operativi o noleggi operativi non sono rilevati nello Stato Patrimoniale; i relativi canoni sono rilevati a conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto. Per ogni altro dettaglio si rinvia alla nota "Garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali".

La tabella seguente indica il numero dei dipendenti medio per categoria:

	2017	2016
Dirigenti	6	8
Impiegati	348	387
Operai	160	180
	514	575

Il numero medio dei dipendenti in forza si è ridotto nel corso del 2017 per effetto dell'attività di ristrutturazione e riorganizzazione in corso.

Il numero effettivo dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2017 è stato di 502 contro i 537 del 31 dicembre 2016.

Per tutto l'esercizio 2017, la Società ha beneficiato degli effetti del contratto di solidarietà sottoscritto con le OO.SS. in data 29 giugno 2016 attraverso il quale, al fine di evitare il ricorso ad interventi di tipo espulsivo del personale dichiarato in esubero e contenere il più possibile gli aspetti negativi sul piano occupazionale. È stato individuato il ricorso a detto strumento per la durata di mesi 24 a decorrere dal 1 settembre 2016 con termine 31 agosto 2018 e, pertanto, a decorrere dalla data del primo settembre 2016 ha trovato applicazione il Contratto di Solidarietà per i dipendenti della Vincenzo Zucchi S.p.A..

La contrazione dell'orario contrattuale di lavoro interessa quasi tutti i dipendenti i quali subiscono e subiranno una riduzione dell'orario di lavoro non eccedente il 60% come media individuale settimanale o mensile secondo gli schemi esplicitati nell'accordo stesso.

Con le organizzazioni sindacali si è altresì definito di ricorrere alla procedura di mobilità volontaria al fine di consentire una riduzione del personale in forza.

È stato altresì definito un protocollo di accordo il quale prevede che, nel caso in cui, al termine del periodo di durata del Contratto di Solidarietà, dovessero residuare lavoratori in esubero con riferimento al numero dichiarato nello stesso nelle diverse aree, tali esuberi saranno affrontati attraverso la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, laddove ciò risultasse attuabile dal punto di vista organizzativo; la verifica della possibilità di trasferimenti su territorio nazionale; la verifica della disponibilità al trasferimento.

Qualora non dovessero risultare sufficienti le azioni di cui sopra al fine di raggiungere strutturalmente la riduzione del costo del lavoro preventivata fino a concorrenza del numero degli esuberanti evidenziati nel Contratto di Solidarietà, prima di procedere all'apertura della procedura di licenziamento collettivo, le parti concorderanno la riduzione degli istituti retributivi collettivi denominati premio di produzione, pap (premio aziendale di produttività) e parte collettiva del superminimo con effetto a far data dal giorno successivo al termine del Contratto di Solidarietà per tutti gli addetti in forza alla Società.

Le parti si impegnano nel contempo a concludere un accordo che riporti il valore risultante dalla somma degli istituti retributivi di cui sopra da una dimensione fissa (o parzialmente variabile) ad una totalmente variabile in funzione di obiettivi coerenti con quelli del piano industriale.

Qualora anche tale ultima misura non dovesse risultare idonea al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del costo del personale equivalente all'esubero come quantificato nel contratto di solidarietà, la Vincenzo Zucchi S.p.A. darà corso alla procedura di licenziamento collettivo fino a concorrenza della riduzione costi prospettata.

**Nota 27
COSTO DEL
VENDUTO**

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Consumo materiali	21.837	22.801
Manodopera	3.134	3.238
Costi per energia	127	173
Ammortamenti	510	589
Lavorazioni esterne	9.361	9.116
Spese generali di produzione	738	784
Totale	35.707	36.701

La voce evidenzia un decremento del costo del venduto rispetto all'esercizio 2016 sia in termini di valore assoluto, per effetto della riduzione del volume delle vendite, che in termini di incidenza percentuale sulle vendite nette per effetto della rivisitazione delle politiche commerciali di vendita e di acquisto già poste in essere nel corso dell'esercizio precedente.

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Materie prime	220	235
Materie sussidiarie	2.295	2.508
Semilavorati e prodotti	18.667	19.764
Altri acquisti	655	294
Totale	21.837	22.801

Nota 28 SPESE DI VENDITA E DISTRIBUZIONE			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Costi di magazzinaggio		3.100	3.049
Trasporto a clienti		551	553
Altre spese		-	137
Totale		3.651	3.739
Spese di distribuzione	Le “Spese di distribuzione” hanno registrato un leggero decremento per effetto della riduzione delle vendite e di una politica di riduzione delle spese fisse.		
Royalties			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Royalties		129	310
	Le Royalties nel corso dell’esercizio 2017 sono diminuite rispetto a quelle registrate nell’esercizio 2016 per effetto della risoluzione o rivisitazione di alcuni contratti di licenza in essere che imponevano minimi garantiti significativamente elevati rispetto al volume di affari conseguito.		
Spese di vendita dirette			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Venditori ed agenti		1.544	1.755
Negozi - spese di gestione		6.325	6.697
Spacci - spese di gestione		5.662	6.505
Altre spese di vendita		657	603
Totale		14.188	15.560
	La voce “Spese di vendita dirette” è diminuita rispetto all’esercizio precedente.		
	La riduzione consuntivata dalla voce è da ricondursi essenzialmente alla diminuzione degli oneri di gestione diretta dei negozi e degli spacci, nonché alla riduzione dei punti vendita gestiti. Infatti, come previsto nel piano industriale che costituisce parte integrante dell’accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici, anche nel corso dell’esercizio 2017 sono stati chiusi alcuni punti vendita giudicati non remunerativi.		
	Le “Altre spese di vendita” sono rappresentate, principalmente, dai contributi riconosciuti alle reti distributive.		
Totale spese di vendita e distribuzione			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
Totale spese di vendita e distribuzione		17.968	19.609
	La voce comprende 409 migliaia di Euro per ammortamenti materiali ed immateriali (549 migliaia di Euro nell’esercizio 2016).		

Generali e amministrative	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Direzione generale	1.125	745
	<i>di cui non ricorrenti</i>		34
	Amministrazione e finanza	1.428	1.304
	<i>di cui non ricorrenti</i>	112	46
	EDP	879	881
	Personale	367	359
	Servizi generali	873	946
	Altri costi generali e amministrativi	168	188
	<i>di cui non ricorrenti</i>	82	
	Totale	4.840	4.423
	<i>di cui non ricorrenti</i>	194	80
Nella voce "Spese generali e amministrative" sono inclusi anche costi non ricorrenti per 194 migliaia di Euro (80 migliaia di Euro nell'esercizio 2016) relativi ai costi sostenuti per l'applicazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario ed al processo di quotazione delle azioni ordinarie non quotate.			
Totale costi di struttura	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Totale costi di struttura	8.866	7.551
	<i>di cui non ricorrenti</i>	471	80
	La voce comprende 251 migliaia di Euro per ammortamenti materiali ed immateriali (310 migliaia di Euro per ammortamenti nell'esercizio 2016).		
Nota 31 ALTRI RICAVI E COSTI Altri ricavi	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Ricavi per addebiti vari	(536)	(576)
	Ricavi per servizi vari	(263)	(364)
	Vendita greggi	(149)	(17)
	Ricavi da affitti ramo d'azienda	(274)	(275)
	Plusvalenze alienazione cespiti	(5)	(1)
	Sopravvenienze attive	(360)	(530)
	Sopravvenienze attive per stralcio debito	(407)	(2.482)
	<i>di cui non ricorrenti</i>	(407)	(2.482)
	Altri	(1.306)	(202)
	<i>di cui non ricorrenti</i>		
	Totale	(3.300)	(4.447)
	<i>di cui non ricorrenti</i>	(407)	(2.482)
La voce "Altri ricavi" al 31 dicembre 2017 si è ridotta rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione delle sopravvenienze attive relative allo stralcio di alcuni debiti commerciali, conseguiti nell'ambito del processo di ristrutturazione. Sono aumentati i ricavi derivanti dalla vendita di greggi e prodotti finiti acquistati per conto della parte correlata Descamps SAS (1.194 migliaia di Euro nell'esercizio 2017). Nella voce "Sopravvenienze attive" sono stati registrati storni di accantonamenti stanziati in eccesso negli esercizi precedenti.			

	Si segnala infine che la Società stipula alcuni contratti d'affitto di ramo d'azienda che provvede poi a sublocare a dei franchisee riaddebitandone il costo sostenuto; il costo è iscritto nella voce "Canoni affitto ramo d'azienda" (negli altri costi) ed il relativo riaddebito nella voce "Ricavi da affitto ramo d'azienda" per il medesimo importo. Allo stesso modo, la Società sostiene dei costi per contributi promozionali, royalties e management relativi alle Società controllate che poi provvede a riaddebitare alle stesse; il costo viene iscritto nella voce "Costi da riaddebitare" ed il relativo riaddebito nelle voce "Ricavi per addebiti vari" per il medesimo importo.																											
Altri costi	<table><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Costi da riaddebitare</td><td>450</td><td>487</td></tr><tr><td>Costi per servizi vari</td><td>263</td><td>364</td></tr><tr><td>Costo greggi venduti</td><td>149</td><td>17</td></tr><tr><td>Canoni affitto ramo d'azienda</td><td>248</td><td>273</td></tr><tr><td>Minusvalenze alienazione cespiti</td><td>31</td><td>29</td></tr><tr><td>Sopravvenienze passive</td><td>25</td><td>85</td></tr><tr><td>Altri</td><td>1.200</td><td>82</td></tr><tr><td>Totale</td><td>2.366</td><td>1.337</td></tr></table> L'aumento della voce "Altri costi" nell'esercizio 2017 è da imputare principalmente all'aumento degli acquisti di greggi e prodotti finiti effettuati per conto della parte correlata Descamps SAS (1.094 migliaia di Euro nell'esercizio 2017). La voce "Sopravvenienze passive" include prevalentemente costi per fatture relative ad esercizi precedenti.	(in migliaia di Euro)	2017	2016	Costi da riaddebitare	450	487	Costi per servizi vari	263	364	Costo greggi venduti	149	17	Canoni affitto ramo d'azienda	248	273	Minusvalenze alienazione cespiti	31	29	Sopravvenienze passive	25	85	Altri	1.200	82	Totale	2.366	1.337
(in migliaia di Euro)	2017	2016																										
Costi da riaddebitare	450	487																										
Costi per servizi vari	263	364																										
Costo greggi venduti	149	17																										
Canoni affitto ramo d'azienda	248	273																										
Minusvalenze alienazione cespiti	31	29																										
Sopravvenienze passive	25	85																										
Altri	1.200	82																										
Totale	2.366	1.337																										
Totale Altri Ricavi e costi	<table><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Totale (Altri ricavi)/Altri costi</td><td>(934)</td><td>(3.110)</td></tr><tr><td>di cui non ricorrenti</td><td>(407)</td><td>(2.482)</td></tr></table>	(in migliaia di Euro)	2017	2016	Totale (Altri ricavi)/Altri costi	(934)	(3.110)	di cui non ricorrenti	(407)	(2.482)																		
(in migliaia di Euro)	2017	2016																										
Totale (Altri ricavi)/Altri costi	(934)	(3.110)																										
di cui non ricorrenti	(407)	(2.482)																										
Nota 32 ONERI E PROVENTI DI RISTRUTTURAZIONE Proventi di ristrutturazione	Non sono stati realizzati "Proventi di ristrutturazione" nel corso dell'esercizio 2017 ed in quello precedente.																											
Oneri di ristrutturazione	Non sono stati realizzati "Oneri di ristrutturazione" nel corso dell'esercizio 2017 ed in quello precedente.																											
Totale	<table><tr><td>(in migliaia di Euro)</td><td>2017</td><td>2016</td></tr><tr><td>Totale oneri e proventi di ristrutturazione</td><td>-</td><td>-</td></tr></table>	(in migliaia di Euro)	2017	2016	Totale oneri e proventi di ristrutturazione	-	-																					
(in migliaia di Euro)	2017	2016																										
Totale oneri e proventi di ristrutturazione	-	-																										

Differenze cambio			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Differenze cambio attive	(116)	(107)
	Differenze cambio passive	281	146
	Totale	165	39
Totale			
	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Totale oneri e proventi finanziari	233	79
Nota 34 ONERI E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
Proventi e oneri da partecipazioni	(in migliaia di Euro)	2017	2016
	Dividendi	(1.504)	(1.006)
	Minusvalenza su alienazioni partecipazioni	18	-
	Svalutazione di partecipazioni	93	53
	Totale	(1.393)	(953)
	I dividendi, pari a 1.504 migliaia di Euro, sono stati incassati dalle controllate Bassetti Schweiz A.G. per 454 migliaia di Euro, Bassetti Deutschland GmbH per 900 migliaia di Euro e dalla Bassetti Espanola SA per 150 migliaia di Euro (nel 2016 dalla controllata Bassetti Schweiz A.G. per 506 migliaia di Euro e dalla controllata Bassetti Deutschland GmbH per 500 migliaia di Euro).		
	La svalutazione di partecipazioni si riferisce integralmente alla controllata Basitalia S.r.l. (nel 2016 alla controllata Hospitality.it per 45 migliaia di Euro ed alla controllata Zucchi S.A. per 8 migliaia di Euro).		
	La minusvalenza di 18 migliaia di Euro è stata registrata contestualmente alla cessione della quota di partecipazione al capitale della controllata Zucchi do Brasil Ltda.		
	Per quanto concerne la voce “Svalutazione di partecipazioni” si rinvia a quanto descritto nella Nota 17.		

Nota 37
RAPPORTI CON
PARTI
CORRELATE

Secondo quanto disposto dallo IAS 24 e dalla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, i rapporti intervenuti nel corso del 2017, regolati a normali condizioni di mercato, condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti e riferiti principalmente al Gruppo Zucchi nel suo complesso, sono stati evidenziati negli schemi di bilancio e nel rendiconto finanziario.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dell'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario; si riporta inoltre una tabella di dettaglio dei rapporti con le stesse.

(in migliaia di Euro)	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	Altri (ricavi) e costi	Oneri e (proventi) finanziari	Oneri e (proventi) partecipaz.
Società controllate								
Bassetti Espanola	696	-	-	-	-	(36)	-	(150)
Bassetti Deutschland	6.566	-	-	-	-	(324)	-	(900)
Bassetti Schweiz	1.610	-	-	-	111	(127)	-	(454)
Zucchi S.A.	-	-	-	-	-	70	-	-
Ta Tria Epsilon	-	-	-	-	5	-	-	-
Mascioni USA	-	48	-	-	-	(28)	-	-
Basitalia Leasing	-	-	1.095	-	26	(48)	-	93
Società collegate								
Intesa	-	118	-	-	-	-	-	-
Altre								
Global Strategy	-	-	-	-	29	-	-	-
Omniris Sociedade	-	-	-	-	48	-	-	-
Descamps S.A.S.	172	273	(2)	-	404	(1.427)	171	-
Totale	9.044	439	1.093	-	623	(1.920)	171	(1.411)
Totale voce	62.861	35.707	17.968	550	8.866	(934)	233	(1.393)
Incidenza percentuale	14,4%	1,2%	6,1%	0,0%	7,0%	205,6%	73,4%	101,3%

(in migliaia di Euro)

	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Debiti finanziari
Società controllate					
Bassetti Espanola	239	-	-	-	-
Bassetti Deutschland	779	-	-	-	-
Bassetti Schweiz	1.210	-	-	-	-
Zucchi France	-	-	-	-	-
Ta Tria Epsilon ¹	-	-	-	-	-
Mascioni USA	-	-	-	35	-
Basitalia Leasing	104	-	-	146	-
Società collegate					
Intesa	60	-	-	-	-
Altre					
Global Strategy	-	-	-	19	-
Omniris Sociedade	-	-	-	8	-
Descamps S.a.s.	2.337	-	1.514	4	-
Totale	4.729	-	1.514	212	-
Totale voce	24.741	-	4.104	14.197	-
Incidenza percentuale	19,1%	-	36,9%	1,5%	-

¹ Valore al netto della svalutazione crediti commerciali per 45 migliaia di Euro

Si rinvia a quanto contenuto nelle Note 6.2.1 relativamente al rischio di credito nei confronti della collegata Intesa S.r.l..

(in migliaia di Euro)

	Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività operative	Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di finanziamento	Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di investimento
Società controllate			
Bassetti Espanola	73		150
Bassetti Deutschland	(307)		900
Bassetti Schweiz	(207)		454
Zucchi S.A.			
Ta Tria Epsilon			
Mascioni USA	35		
Basitalia Leasing	84	(22)	
Società collegate			
Intesa	(25)		48
Altre			
Descamps S.A.S.	(1.032)		-
Global Strategy	19		
Omniris Sociedade	8		
Totale	(1.352)	(22)	1.552
Totale voce	(8.020)	7.433	839
Incidenza percentuale	16,9%	-0,3%	185,0%

Nota 38
EVENTI ED
OPERAZIONI
SIGNIFICATIVE
NON
RICORRENTI

Sulla base di quanto indicato dalla delibera Consob N.15519 del 27 luglio 2006 vengono riportati di seguito gli effetti delle "Operazioni significative non ricorrenti" nell'esercizio 2017.

Isolando l'effetto della rilevazione dei proventi ed oneri non ricorrenti, il risultato operativo delle attività non ricorrenti è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2017	2016
Spese di vendita e distribuzione	-	-
Costi di struttura	471	80
Altri costi e (ricavi)	(407)	(2.482)
Oneri (proventi) di ristrutturazione	-	-
Risultato lordo	(64)	2.402
Effetto fiscale	(2)	94
Totale netto	(62)	2.308
Risultato dell'esercizio	1.492	3.038
Incidenza %	-4%	76%

L'effetto sulle spese di struttura, pari a 471 migliaia di Euro, è relativo ai costi sostenuti dalla Capogruppo per la negoziazione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito, nonché al processo di quotazione delle azioni non negoziate sul MTA, per complessive 194 migliaia di Euro ed alle spese connesse alla riorganizzazione dell'area retail pari a 277 migliaia di Euro.

La voce "Altri costi e (ricavi)" comprende proventi non ricorrenti, pari a 407 migliaia di Euro, derivanti dalle sopravvenienze attive relative allo stralcio di debiti commerciali conseguiti nell'ambito del processo di ristrutturazione.

Si riportano di seguito gli effetti sui valori patrimoniali e sui flussi finanziari che le operazioni hanno avuto:

(in migliaia di Euro)	Valore economico	Valore patrimoniale al 31.12.2016	Effetto fin. del periodo	Valore patrimoniale al 31.12.2017
Spese di vendita e distribuzione	-	1.472	-	561
Costi di struttura	471	(1.581)	(460)	(1.430)
Altri costi e (ricavi)	(407)	(191)		(191)
Oneri (proventi) di ristrutturazione	-	(2.721)	(876)	(1.317)
Totale	64	(3.021)	(1.336)	(2.377)

Nota 39
COMPENSI AGLI
AMMINISTRATO
RI E AI SINDACI

Carica ricoperta	Periodo 2017 per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Premi	Altri compensi	Compensi incarichi in altre società del gruppo	Note
Joel David Benillouche	Presidente e Amministratore Delegato	1/1-31/12/2017	31/12/2018	313				
Michel Lhoste	Amministratore delegato	30/10-31/12/2017	31/12/2018	20				
Florian Gayet	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20				
Antonio Rigamonti	Amministratore	1/1-26/10/2017	31/12/2018	17				
Paolo Angius	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	17				
Marina Curzio	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20				
Antonia Maria Negri Clementi	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20				
Giuseppe Fornari	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20				
Patrizia Polliotto	Amministratore	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20				

Alessandro Musaio	Presidente Collegio sindacale	1/1-31/12/2017	31/12/2018	20				
Marcello Romano	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2017	31/12/2018	15				
Giuliana Monte	Sindaco effettivo	31/8-31/12/2017	31/12/2018	5				
Fabio Carusi	Sindaco effettivo	21/4/-30/8/2017	31/12/2018	5				
Daniela Saitta	Sindaco effettivo	1/1-20/4/2017	31/12/2018	5				

Al 31 dicembre 2017 non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

Non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa.

Nota 40 COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE	<table><tr><th>Tipologia di servizi</th><th>Soggetto che ha erogato il servizio</th><th>Destinatario</th><th>Compensi (migliaia di Euro)</th></tr><tr><td>Revisione contabile</td><td>MAZARS ITALIA SpA</td><td>Vincenzo Zucchi SpA</td><td>87</td></tr><tr><td>Revisione sui dati proforma del Documento Informativo</td><td>MAZARS ITALIA SpA</td><td>Vincenzo Zucchi SpA</td><td>10</td></tr><tr><td>Totale</td><td></td><td></td><td>97</td></tr></table>	Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)	Revisione contabile	MAZARS ITALIA SpA	Vincenzo Zucchi SpA	87	Revisione sui dati proforma del Documento Informativo	MAZARS ITALIA SpA	Vincenzo Zucchi SpA	10	Totale			97
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)														
Revisione contabile	MAZARS ITALIA SpA	Vincenzo Zucchi SpA	87														
Revisione sui dati proforma del Documento Informativo	MAZARS ITALIA SpA	Vincenzo Zucchi SpA	10														
Totale			97														
Nota 41 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI	Il bilancio dell'esercizio 2017 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi od operazioni atipiche e/o inusuali.																
Nota 42 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2017	Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio. Per ulteriori informazione si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.																

Nota 43
ELENCO DELLE
SOCIETA'
PARTECIPATE
AL 31 DICEMBRE
2017

Controllate	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso al 31.12.2017
Basitalia S.r.l. Conegliano (TV)	Euro 120	100,0
Bassetti Espanola S.A. Caldes de Montbui (Spagna)	Euro 299	100,0
Bassetti Deutschland G.m.b.H. Oberhaching (Germania)	Euro 200	100,0
Bassetti Schweiz AG Lugano (Svizzera)	Fr. Sv. 200	100,0
Zucchi S.A. Bruxelles (Belgio)	Euro 75	74,9
Ta Tria Epsilon Bianca S.A. Atene (Grecia)	Euro 800	100,0
Mascioni Usa Inc. New York (U.S.A.)	\$USA 80	100,0

Collegate	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso al 31.12.2017
Intesa S.r.l. Arconate (MI)	Euro 22	24,5

Nota 44
PROSPETTI
RIEPILOGATIVI
DEI DATI
ESSENZIALI DEI
BILANCI AL 31
DICEMBRE 2017
DELLE SOCIETA'
CONTROLLATE
(A VALORI IFRS)
E COLLEGATE

Stato patrimoniale
controllate

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dei bilanci al 31 dicembre 2017 delle società controllate e collegate.

Controllate	Attivo non corrente	Attivo corrente	Totale attivo	Patrimonio netto	Passivo non corrente	Passivo corrente	Totale passivo
(in migliaia di Euro)							
Basitalia Leasing S.p.A.	19	237	256	102	-	154	256
Bassetti Espanola S.A.	2	1.088	1.090	710	-	380	1.090
Bassetti Deutschland G.m.b.H.	604	6.195	6.799	4.278	218	2.303	6.799
Bassetti Schweiz AG	711	2.807	3.518	1.647	-	1.871	3.518
Ta Tria Epsilon Bianca S.A.	-	7	7	(40)	-	47	7
Zucchi S.A.	-	60	60	48	-	12	60
Mascioni USA Inc.	-	78	78	(345)	-	423	78

Stato patrimoniale
collegate

Collegate	Attivo non corrente	Attivo corrente	Totale attivo	Patrimonio netto	Passivo non corrente	Passivo corrente	Totale passivo
(in migliaia di Euro)							
Intesa S.r.l. (*)	1.764	5.739	7.503	698	385	6.420	7.503

(*) Ultimo bilancio approvato al 31.12.2016

Conto economico
controllate

Controllate	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	(Ricavi) e costi gest. accessoria	(Proventi) e oneri finanz. e partecip.	Imposte	Utile (perdita) netti
(in migliaia di Euro)									
Basitalia Leasing S.p.A.	-	-	1.044	-	186	(1.139)	2	-	(93)
Bassetti Espanola S.A.	1.301	728	247	16	117	1	-	-	192
Bassetti Deutschland G.m.b.H.	16.940	7.784	3.703	621	1.596	107	(18)	891	2.256
Bassetti Schweiz AG	4.786	1.807	1.646	106	247	(35)	75	220	870
Ta Tria Epsilon Bianca S.A.	-	-	-	-	5	5	-	1	(1)
Zucchi S.A.	-	-	-	-	35	(70)	-	-	35
Mascioni USA Inc.	129	193	55	-	76	(309)	-	4	110

Conto economico
collegate

Collegate	Vendite nette	(Altre ricavi) e altri costi	Costi della produzione	(Proventi) e oneri finanziari	Rettifiche di valore attività finanziarie	(Proventi) e oneri straordinari	Imposte	Utile (perdita) netti
(in migliaia di Euro)								
Intesa S.r.l. (*)	5.346	(106)	5.216	160	-	-	65	11

(*) Ultimo bilancio approvato al 31.12.2016

Rescaldina, 1 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione al bilancio d'esercizio

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Joel David Benillouche, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Stefano Crespi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Vincenzo Zucchi S.p.A., attestano tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n° 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è basata su di un processo definito da Vincenzo Zucchi S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework, emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO), che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

1 Marzo 2018

/f/ Joel David Benillouche

Il Presidente e Amministratore Delegato
Joel David Benillouche

/f/ Stefano Crespi

Il Dirigente Preposto
Stefano Crespi